FASCICOLO 6 – Esiti della Descrizione Fondativa

DESCRIZIONE FONDATIVA

CAPITOLO 6 - Sintesi interpretative dei Temi riferite al territorio provinciale Pag. 3

Tema Suolo Pag. 5
Tema Ambiente Pag. 6
Tema Infrastrutture e servizi Pag. 7
Tema Sistema Insediativo Pag. 9
Tema Paesaggio Pag. 10
Tema Monografico Territorio agricolo Pag. 11

CAPITOLO 7 - Grado di Stabilità ambientale e suscettività alle trasformazioni Pag. 13

Introduzione Pag. 15
1.1 Riviera a Ponente Pag. 17
1.2 Stura Pag. 21
1.3 Genova Pag. 25
1.4 Alto Polcevera Pag. 35
1.5 Scrivia Pag. 39
1.6 Valichi Pag. 45
1.7 Trebbia Pag. 49
1.8 Paradiso Pag. 53
2.1 Golfo Pag. 58
2.2 Entella Pag. 63
2.3 Petronio Pag. 68
2.4 Fontanabuona Pag. 72
2.5 Graveglia Pag. 78
2.6 Sturla Pag. 81
2.7 Aveto Pag. 84

CAPITOLO 8 - Ambiti caratterizzati da ridotta complessità - art.18 lett. e della LUR Pag. 89

Ambiti caratterizzati da ridotta complessità - art.18 lett. e della LUR Pag. 91
Tavola : Ambiti caratterizzati da ridotta complessità Pag. 93

Capitolo 6
Sintesi interpretative dei temi riferite al territorio provinciale

CAPITOLO 6 - SINTESI INTERPRETATIVE DEI TEMI RIFERITE AL TERRITORIO PROVINCIALE

Tema: SUOLO

Per il tema suolo, considerato in termini sintetici rispetto alla complessità dei diversi profili che lo compongono e dei quali sono stati approfonditi soltanto quelli ritenuti maggiormente rilevanti, è possibile a questo punto effettuare valutazioni finali riferite all'intero territorio provinciale, volte a delineare un bilancio complessivo.

Di seguito sono riportati per ciascun profilo analizzato gli aspetti salienti, in termini di presenza di elementi di crisi o di valore, che assumano rilevanza alla scala di livello provinciale.

Presenza di aree storicamente inondate ovvero soggette a rischio idraulico :

L'individuazione delle aree storicamente inondate, in ragione del loro ruolo di aree in cui potenzialmente può verificarsi nuovamente un evento di esondazione, così come di quelle soggette a rischio idraulico desunte principalmente dagli studi propedeutici alla pianificazione di bacino, ha condotto alla identificazione delle aree a maggior rischio e di maggior estensione negli ambiti di Genova (Val Polcevera, Val Bisagno), dello Scrivia (Casella, Ponte di Savignone, centro di Busalla, Ronco Scrivia) , della Val Fontanabuona (la piana di Calvari, Piano Casarile, Prato Officioso, Pian dei Cunei, Chiesa Nuova di S. Colombano, Pozza, Perella, e Piana di Scaruglia), del Tigullio (l'intera piana dell'Entella, della Val Petronio (tratto indicativamente compreso tra la confluenza del torrente Bargonasco e del Rio Gavolino con l'asta fluviale principale sino alla foce) e della Val d'Aveto (Brugnoni, Parazzuolo, Cabanne).

Presenza di aree permeabili e impermeabili :

L'indagine relativa al diverso grado di permeabilità ha consentito di delineare un quadro complessivo riferito all'intero territorio provinciale , nel quale prevale nettamente una condizione di buona permeabilità del suolo per fessurazione e/o fratturazione specie negli ambiti di versante ; nei territori di fondovalle risulta generalmente presente una condizione di buona permeabilità per porosità, fatta eccezione per le aree densamente urbanizzate. Le situazioni di maggior criticità corrispondono alla presenza di aree a basso grado di permeabilità e sono localizzate, con riferimento ai soli casi di maggior rilievo, in corrispondenza del medio-alto versante della Val Polcevera, in particolare nel territorio non insediato corrispondente ai versanti che si dipartono dalle culminazioni di M. Brignola, Bric di Guana, Bric Roncasci, nonché in corrispondenza dei territori di testata della Val Bisagno, nel medio versante orografico sia destro che sinistro e nella testata della Val Fontanabuona, nella bassa Val Gromolo, laddove si riscontra una alternanza dei complessi idrogeologici semipermeabili ed impermeabili, nella Val Graveglia lungo i versanti non insediati del M. Artue e del M. Acuto, il versante sud-est del M. Camilla ed il versante settentrionale di M. Domenico (C.le del Chiappa). Estese aree connotate da semipermeabilità risultano presenti negli ambiti di versante del Rio S. Pietro e del Rio S. Francesco nel territorio interno di Rapallo.

Presenza di aree soggette a movimenti franosi :

La condizione di instabilità di versante risulta diffusa su tutto il territorio provinciale, raggiungendo in diverse situazioni un rilevante grado di criticità, sia per l'entità dei fenomeni franosi sia per la loro frequenza. I territori maggiormente interessati corrispondono ai versanti medio-alti della Val Polcevera, in particolare il territorio di S. Olcese, ai versanti di testata della Val Bisagno (Mareglia, Dercogna, Viganego, Terrusso, Traso Bargagli e Davagna) e della Val Fontanabuona (in particolare Ognio e Neirone), ai versanti dell'alta Valle Sturla (a monte del capoluogo), ai versanti della valle Scrivia (in particolare Vobbia, Savignone, Montoggio) e della Val Trebbia (in particolare nei territori di Propata e Rovegno), al versante destro del Rio Cantarena nel territorio di Arenzano. Sono presenti situazioni caratterizzate da minor intensità dei fenomeni franosi, pur restando elevati i livelli di rischio, nelle valli Stura (medio alto versante), Orba (Tiglieto), Leiro (medio-basso versante di Mele), Aveto (S. Stefano d'Aveto), Graveglia (Arzeno), Gromolo e Petronio.

Grado di suscettività al dissesto idrogeologico :

Le situazioni di massima suscettività al dissesto idrogeologico risultano prevalenti e segnalano una situazione di estrema gravità nei territori della media e dell'alta Val Bisagno. Sono altresì presenti vasti territori interessati da un livello alto o medio-alto di suscettività al dissesto idrogeologico il medio-alto versante destro del T. Cerusa, i versanti orientali del M. Pennello ed il basso versante del bacino del Varenna, il medio alto versante della Val Polcevera, in particolare S. Olcese. Una situazione di notevole diffusione di aree interessate da movimenti franosi è presente altresì nei bacini del Lavagna, del Graveglia, caratterizzato da alta suscettività al dissesto in corrispondenza delle zone di testata dei corsi d'acqua anche secondari, del Gromolo e del Petronio.
Una condizione generale di rischio è presente negli ambiti Scrivia (rischio elevato), Trebbia (rischi medio-alto), Aveto (rischio medio-alto).

Presenza di fenomeni di erosione e di instabilità della costa :

Il processo erosivo della costa sabbiosa risulta particolarmente accentuato lungo alcuni tratti del litorale di Cogoleto e Arenzano (tratto dalla foce dell'Arrestra sino alla località Lo Scoglio (Cogoleto) - tratto immediatamente a ponente e a levante di Capo di Arenzano - tratto compreso tra la foce del T. Cantarena e l'istmo posto all'altezza della località Terrarossa - tratto compreso tra il rio di Terrarossa ed il confine comunale con Genova), del litorale genovese (tratto compreso tra in confine comunale con Arenzano e Vesima - tratto compreso Pria Pula e il riempimento del Porto di Voltri - tratto compreso tra Punta Vagno e il Lido di Boccadasse), del golfo Paradiso (tratto compreso tra la penisola di Camogli e la località Castellaro - litorale sabbioso di Sori e Bogliasco), il tratto compreso tra la punta delle Grazie e la foce del T. Rupinaro nel litorale chiavarese, l'intero litorale sabbioso di Lavagna e Cavi, dal porto sino allo scoglio del Cigno, il tratto compreso tra S. Anna e la foce del Gromolo e il tratto che comprende le spiagge di Riva Levante e dell'Asseu (Sestri Levante) ed infine il tratto dalla foce del Bisagno alla località Acquario a Moneglia.
Sono per contro riscontrabili fenomeni di accumulo, generalmente dovuti, così come i fenomeni erosivi ad interventi di artificializzazione della costa ed alla conseguente modificazione delle linee del trasporto solido, nella baia delle Favole di Sestri Levante.
Le situazioni di instabilità della costa alta rocciosa sono presenti nel tratto compreso tra Sori e Bogliasco, nel tratto compreso tra le località Castellaro e Lo Scalo (Camogli), nel tratto corrispondente al versante della località Liggia, da Punta delle Grazie sino all'inizio del litorale sabbioso in loc. Scogli (Chiavari), nel tratto delle Rocche di S. Anna e nel tratto compreso tra Punta Manara ed il litorale sabbioso di Riva Ponente (Sestri Levante), da Punta di Moneglia a Case Venino (Moneglia).

Conclusioni :

La disamina puntuale, riferita ad ogni ambito territoriale, delle situazioni di criticità, ovvero di stabilità e sicurezza, sotto i profili idraulico, idrogeologico, della franosità dei versanti, della suscettività al dissesto idrogeologico e dell'instabilità della linea costiera ha determinato la consapevolezza della estrema sensibilità del territorio provinciale rispetto al tema suolo in generale, mentre una condizione di criticità maggiormente accentuata è emersa in relazione sia alle situazioni di rischio idraulico, che interessano aree anche di considerevole estensione (Bisagno, Fontanabuona, Petronio), ma pur sempre circoscritte, sia, soprattutto, ai fenomeni di instabilità di versante, che interessano in maniera diffusa il territorio provinciale, con presenza di episodi che assumono sovente carattere di gravità, sia per l'entità e la frequenza dei fenomeni franosi che per interferenza con il sistema degli insediamenti.

Tema: AMBIENTE

Per il settore relativo all'**inquinamento atmosferico** la valutazione eseguita ha messo in evidenza criticità riferite ai seguenti inquinanti:

- Ozono
- Monossido di Carbonio (CO)
- Benzene
- Benzo(a)Pirene
- PM10

Rispetto all'attuale normativa non si sono evidenziati superamenti agli S.Q.A. (Standard di Qualità dell'Aria) per i parametri SO_2, NO_2 e PTS.
Di seguito viene riportato quanto rilevato per i parametri per i quali sono state rilevate criticità.

Ozono

Tale inquinante è distribuito, durante i mesi primaverili ed estivi, in un'area vasta, soprattutto in aree sottovento all'agglomerato urbano di Genova.
Causa principale della sua produzione è riscontrabile nei precursori (NO_x e COV - Composti Organici Volatili). In particolare nel caso locale è stato riscontrato il contributo dominante dei COV che mostrano una tendenza all'incremento e che sono principalmente prodotti dai seguenti macrosettori:

- Trasporti stradali (traffico veicolare ecc.) per il 60 %
- uso solventi (verniciature industriali ecc.) 16 %

Per ulteriori dettagli sulla metodologia utilizzata si faccia riferimento alla "Valutazione preliminare della Qualità dell'aria" approvata dalla Giunta della Provincia di Genova con delibera n. 386 del 21/07/99

CO - Monossido di Carbonio

I dati rilevati hanno messo in evidenza un'area all'interno del Comune di Genova di elevata criticità nonché un"Area Vasta" a rischio di superamento dei limiti.
Il CO è un inquinante primario la cui principale fonte antropogenica è il traffico veicolare che contribuisce per più del 65 % alle emissioni.

Benzene e B(a)P

Per entrambi i parametri si rilevano elevate criticità:

- nell'area di Cornigliano
- nell'area urbana genovese
- in un'area vasta sovracomunale

Per quanto attiene l'area di Cornigliano l'Accordo di Programma siglato circa la dismissione della cokeria, dell'alto forno e dell'agglomerato indurrà elevati decrementi per i due parametri considerati (maggiore del 90%).
Per quanto attiene l'area urbana genovese così come per l'area vasta, il maggiore contributo è costituito dal traffico veicolare.

PM10

Per quanto attiene il parametro PM10 si riscontrano criticità:

- nell'area di Cornigliano
- nell'area urbana genovese

I dati disponibili non permettono di esprimere giudizi sul restante territorio della Provincia di Genova; peraltro è opportuno sottolineare che ad oggi la vigente normativa stabilisce esclusivamente tre punti di misura in aree urbane con più di 150.000 abitanti.
Anche nel caso del PM10 è doveroso sottolineare come la dismissione di parte dell'insediamento siderurgico ILVA indurrà un miglioramento significativo di tale parametro nell'area di Cornigliano.
Per l'area urbana le concentrazioni di PM10 sono principalmente imputabili al traffico veicolare con particolare riferimento all'utilizzo del gasolio, ma anche a qualunque processo di combustione (civile ed industriale) che faccia utilizzo di combustibili liquidi e/o solidi.

Da quanto emerso dalla valutazione del comparto aria, si evidenziano azioni ed interventi che dovranno essere predisposti ed in particolare quelli descritti nel seguito.
Il traffico risulta ad oggi la componente prioritaria sulla quale intervenire per consentire una diminuzione ed un miglioramento degli inquinanti esaminati. In tal senso dovranno essere predisposti strumenti di valutazione e monitoraggio degli interventi mentre si rileva l'esigenza di predisporre, nella competenza provinciale, un piano extraurbano del traffico strettamente connesso con i piani urbani del traffico comunali per dare una risposta a breve termine alle criticità riscontrate.
Inoltre, con gli strumenti realizzati, potrà essere predisposto un Piano Urbano della Mobilità che tenga conto del bacino di utenza dei trasporti sull'Area Vasta che di fatto costituisce un fattore di pressione sull'area urbana genovese.
A seguito degli studi origine - destinazione che verranno eseguiti nell'ambito dei finanziamenti ottenuti dal Ministero dell'Ambiente sul Programma Stralcio 1999, l'Area medesima potrà essere estesa ulteriormente.
Relativamente agli aspetti legati alle concentrazioni di ozono, è necessario disporre, oltre agli interventi sul traffico già individuati, azioni di concerto con i Comuni ricompresi nell'Area Vasta per la riduzione delle emissioni dei COV.
Potranno in tal senso essere esperite azioni nei confronti delle aziende che, per esempio, attraverso Sistemi di Gestione Ambientale, pervengano ad una riduzione dell'uso di COV ovvero ad una sostituzione delle materie prime impiegate con altre a minore impatto.
Poiché l'utilizzo di solventi (fonte principale di COV) è per lo più imputabile ad attività di tipo artigianale, tali azioni dovranno necessariamente essere associate ad azioni di tipo informativo e di sensibilizzazione.

Per il settore relativo all'**inquinamento idrico** nelle indagini effettuate sono emerse situazioni di criticità riferite generalmente alle aste fluviali terminali dei principali corsi d'acqua, nei tratti che attraversano aree ad elevata concentrazione insediativa a carattere residenziale e/o produttivo.
Condizioni di alterazione dei corpi idrici particolarmente accentuate e di rilevante estensione sono state rinvenute in corrispondenza delle aree urbane di Genova (Chiaravagna, Polcevera e Bisagno) e della Valle Scrivia nel tratto Busalla - Isola del Cantone.
Risultano per contro caratterizzati da una qualità complessivamente buona le acque superficiali degli ambiti Stura Trebbia, Aveto, Graveglia, Fontanabuona, Paradiso, Golfo e Tigullio, fatta eccezione per puntuali o limitate situazioni di compromissione (T. Gromolo), spesso a carattere stagionale (Rio Molini a S. Stefano d'Aveto).

Per quanto concerne i restanti profili più sinteticamente analizzati le situazioni di maggior crisi sono connesse alla presenza di :

- inquinamento marino, particolarmente grave nell'area portuale genovese ed alla foce del Lerone, e in minor misura in prossimità del porto turistico di Lavagna ed alla foce del Chiaravagna, del Polcevera, del Bisagno e dell'Entella,
- inquinamento da scarichi civili e industriali, in ragione della difficoltà di controllo della regolarità degli scarichi stessi, con effetti di alterazione dei corpi idrici, maggiormente critici, nel caso degli scarichi di tipo civile, laddove minore è la raccolta in pubblica fognatura ed in corrispondenza della stagione estiva, per l'innalzamento delle presenze turistiche e, al contempo, la minor diluizione degli inquinanti,
- inquinamento acustico, a livelli estremamente elevati in corrispondenza degli insediamenti urbani prossimi all'asta autostradale della A10 nei tratti Prà - Palmaro - Sestri Ponente,
- inquinamento elettromagnetico, connesso alla presenza di impianti di diffusione radiotelevisiva e, in misura minore, per la telefonia cellulare, peraltro generalmente a potenza medio-bassa in ragione della capillarità della loro presenza; mentre maggior rilevanza assume la presenza di elettrodotti, ovviamente correlata con la presenza insediativa e quindi maggiormente diffusa nei grandi centri e nella fascia costiera. Gli elettrodotti ad altissima tensione (380 KV) seguono generalmente percorsi extra-urbani.

Le situazioni di crisi ambientale evidenziate assumono generalmente carattere puntuale o comunque circoscritto ad aree di entità relativamente modesta, fatta eccezione per una estesa porzione dell'area urbana genovese, specie nelle aree centrali e del Ponente, e dei principali centri urbani costieri investiti da una condizione di alterazione di alcuni parametri di riferimento per la valutazione della qualità ambientale.
In definitiva risulta complessivamente prevalente sul territorio provinciale una condizione positiva per i diversi profili analizzati ed in particolare per i settori aria ed acqua, ad esclusione, come già sottolineato, delle aree corrispondenti alle principali conurbazioni. In tal senso rappresentano risorse di notevole valore le aree di protezione naturalistica e faunistica individuate, sia per la considerevole estensione, sia per il livello qualitativo degli ecosistemi presenti, sia infine per il loro ruolo di riequilibrio ambientale rispetto alla presenza di aree a forte concentrazione insediativa.

Tema: INFRASTRUTTURE

Aspetti salienti emersi dalle sintesi interpretative a livello provinciale.

Molteplicità dei sistemi.

L'identità del territorio provinciale è caratterizzata dalla presenza di più sistemi di mobilità, ed in particolare dal trasporto marittimo che ha come massima infrastruttura il sistema portuale di Genova, elemento di collegamento con realtà economiche, sociali e culturali nei cinque continenti. Tale compresenza è di massimo livello nell'ambito genovese, dove sono rappresentati tutti i mezzi di mobilità, marittimo, aereo, autostradale, stradale e ferroviario, ma in misura minore contribuisce anche alla caratterizzazione di tutti gli ambiti costieri e degli ambiti *Stura, Alto Polcevera, Scrivia*. Gli altri ambiti dell'entroterra sono al contrario infrastrutturati dal solo sistema di trasporto stradale. Il *potenziale di mobilità* di un ambito territoriale deve essere letto tuttavia non solo considerando il numero di sistemi presenti, ma attraverso il *grado di intermodalità* tra i vari sistemi e la presenza di attrezzature di servizio al loro utilizzo.

Diversa tipologia dei sistemi.

I sistemi infrastrutturali appartengono a diverse tipologie, ciascuna caratterizzata da propri elementi di rete e nodi infrastrutturali. La capacità di assolvere agli specifici compiti di servizio di ciascuna tipologia e la facilità di accesso ai nodi di ciascun sistema misurano *l'affidabilità* del sistema stesso.
In particolare nella Provincia di Genova il sistema viario primario è organizzato con una struttura a pettine, la cui dorsale è costituita dall'asse costiero e gli elementi ortogonali sono le percorrenze di fondo valle ed i successivi valichi; il sistema viario secondario presenta alternative di rete da cui si diramano itinerari di mezza costa e di crinale.

Specializzazioni funzionali.

L'interpretazione di uno specifico ruolo sia programmato sia spontaneo caratterizza diversi elementi infrastrutturali, con accezioni a volte positive a volte negative sull'efficienza dell'infrastruttura, ma in reciproca influenza con i caratteri di identità del territorio. Si rileva in primo luogo l'insufficiente organizzazione del sistema infrastrutturale dedicato alla logistica, sia per quanto riguarda la movimentazione di container e rinfuse in spazi retroportuali, sia riguardo alle connessioni tra spazi portuali e direttrici padane e centro europee. Emerge, per quantità, la specializzazione per l'attività turistica di numerose infrastrutture, anche se occorre sottolineare la rilevante carenza di attrezzature specifiche a servizio della mobilità ; particolarmente significative, ai fini della qualità urbana, sono le specializzazioni "boulevard costiero" ed in alcuni casi "attraversamento urbano" ; sono piuttosto limitate le specializzazioni di infrastrutture dedicate ad attività produttive e a distretti commerciali. La tipologia del "percorso residenziale", tipica dell'insediamento in ambito rurale, non raggiunge in generale adeguati livelli di servizio e di dotazione di attrezzature specifiche.

Elementi di valore

Molteplicità dei sistemi.

La dotazione di diversi sistemi di servizio per la mobilità di persone e merci sul territorio provinciale rappresenta un elemento di valore perché consente risposte flessibili alle diverse esigenze di trasporto, sviluppa la competizione tra sistemi concorrenti, permette la gestione di emergenze e l'assorbimento delle punte di traffico. Si sottolinea in particolare la singolarità del sistema portuale genovese che rappresenta un collegamento con realtà socio economiche di livello mondiale e costituisce un elemento fondamentale per il previsto sviluppo del cabotaggio nazionale, terminale nord occidentale dell'*autostrada del mare* asse portante della logistica nazionale.
Lungo la fascia costiera sono presenti con continuità i tre grandi sistemi infrastrutturali : autostrada, strada statale, ferrovia, che garantiscono collegamenti a breve, media e lunga percorrenza.
E' da sottolineare anche l'importanza dei canali infrastrutturali della Val Polcevera - Valle Scrivia e della Valle Stura che sono rivolti a collegare il sistema dei trasporti del Mediterraneo con quelli della pianura padana e dell'Europa centrale.

Diversa tipologia dei sistemi.

Il servizio per la mobilità nell'entroterra è prevalentemente garantito da alcune strade statali e dalle strade provinciali, che creano inoltre elementi di sistema per la formazione di reti alternative alla percorrenza della viabilità primaria.
Gli elementi di rete definiti nell'analisi rappresentano quindi uno specifico valore da conservare e sviluppare.
La presenza delle stazioni ferroviarie nelle zone centrali dei tessuti urbani rappresenta inoltre un elemento di forza del sistema, in quanto offre facili condizioni di accessibilità alla mobilità delle persone ; tale opportunità viene rafforzata dalla riconversione di spazi operativi dismessi adiacenti le stazioni, per servizi di parcheggio - creando quindi intermodalità tra mezzo privato e mezzo pubblico.

Specializzazioni funzionali.

Il livello di specializzazione conseguito da alcune infrastrutture rappresenta una positiva caratteristica del sistema in quanto seleziona la fruizione offrendo servizi specifici a particolari categorie di utenti e crea quindi una maggiore efficacia nell'espletamento della funzione. Dall'analisi effettuata per ciascun ambito derivano i seguenti elementi di valore.

1. **interesse turistico** : AREA GENOVESE - SS1 nei tratti Cogoleto, Arenzano, Voltri ; SP73 del Faiallo ; SP69 delle Capanne di Marcarolo ; strada di Acquasanta; SP1 di Tiglieto ; itinerari colombiani del centro storico di Genova ; strada del parco urbano delle mura di Genova ; SP 47 Santuario della Vittoria ; SP52 di N.S. della Guardia ; strada per S. Rocco di Camogli e per l'albergo di Portofino Vetta ; SP71 del Monte Cornua.- AREA TIGULLIO - SS227 di Portofino ; strada delle ex gallerie ferroviarie tra Riva Trigoso, Moneglia, Deiva Marina ; SP22; strada della Spinarola; SP85 Cicagna-Verzi; strada di Giacopiane ; SS586 dell'Aveto nel tratto tra la Forcella ed il confine provinciale ; SP72 di Alpepiana ; SS654 del Tomarlo.
2. **boulevard costiero** : AREA GENOVESE - Passeggiate a mare di Cogoleto e di Arenzano ; lungomare di Pegli ; area del Porto Antico e percorso fino alla Lanterna di Genova ; corso Italia ; passeggiata Anita Garibaldi di Nervi ; lungomare di Recco ; - AREA TIGULLIO - lungomare di Portofino ; lungomare di S. Margherita ; lungomare di Rapallo ; lungomare di Sestri Levante.
3. **interesse produttivo e logistico** : AREA GENOVESE - strada per Erzelli ; strada per Scarpino ; infrastrutture per la logistica del distripark di Voltri; - AREA TIGULLIO - SP88 nel tratto iniziale.
4. **tangenziale urbana** : AREA GENOVESE - tangenziale di Campo Ligure ; strada sopraelevata Aldo Moro di Genova ; strada lungo Polcevera ; strada tangenziale di Savignone ; strada tangenziale di Casella ;SS45 a Traso e nel tratto Laccio Torriglia.
5. **attraversamento urbano** : AREA GENOVESE - SS1 a Cogoleto ed Arenzano ; SS456 nei tratti urbani ; SP6 a Campomorone ; SS35 a Busalla, Borgo Fornari, Ronco Scrivia, Isola del Cantone ; SS226 a Casella.
6. **percorso residenziale** : AREA GENOVESE - sistema viario della "Pineta di Arenzano" ; alcuni tratti della SP1 e della SP64 ; nel Comune di Genova : la strada per l'Acquasanta, la strada di Crevari nel ponente ; la strada di S. Eusebio, Bavari, Fontanegli e di S. Siro, S. Martino nella Val Bisagno ; la strada di S. Ilario nel levante ; SS35 nel tratto Rimessa, Piano Orizzontale ; SP6 oltre Campomorone ; SP3 alcuni tratti ; SP2 fino a Sant'Olcese ; SP14 in alcuni tratti ; SP82 ; strada della Val Lentro ; SP17 a Rovegno, Casanova, Fontanigorda ; SS333 in alcuni tratti - AREA TIGULLIO - SP33 ; SS523 oltre Casarza ; SP58 da Pianezza e Pian dei Ratti fino a Coreglia ; SS586 nella parte superiore della valle Sturla.

- **Attrezzature per la mobilità :** Le attrezzature per la mobilità rappresentano elementi di valore nella definizione dei sistemi infrastrutturali, in relazione sia al livello di servizio che tali sistemi realizzano, sia ai fini del rapporto con i caratteri di identità del territorio.

1. **attrezzature legate esclusivamente alla mobilità** : sono compresi in questa categoria : i caselli autostradali e le aree di sosta non attrezzate ; le stazioni ferroviarie di solo interesse locale, prive cioè di servizi commerciali ; i parchi ferroviari ; i depositi di container. AREA GENOVESE - casello A10 di Arenzano ; stazioni ferroviarie di Arenzano e Cogoleto ; casello A26 di Masone ; stazioni ferroviarie di Campo Ligure e Rossiglione ; parco ferroviario del Fado a Mele; casello autostradale di Genova Ovest e casello A10 di Voltri ; area di servizio lungo il raccordo Bargagli - Ferriere - AREA TIGULLIO - caselli A12 di Rapallo, Lavagna e Sestri Levante ; parco ferroviario di Riva Trigoso.
2. **attrezzature che collegano sistemi di mobilità diversi** : sono compresi in questa categoria : i parcheggi di servizio alle stazioni ferroviarie ; le banchine portuali ; le aree logistiche per il trasporto delle merci ; le infrastrutture per l'imbarco sui traghetti ; le aree di accesso all'aeroporto. AREA GENOVESE - parcheggio della stazione ferroviaria di Arenzano ; aree portuali commerciali del porto di Genova ; area di servizio lungo il raccordo Bargagli - Ferriere - AREA TIGULLIO - parcheggi delle stazioni di Chiavari, S. Margherita e Rapallo.
3. **attrezzature che collegano la mobilità ad altre funzioni territoriali** : sono compresi in questa categoria : le aree di servizio autostradale attrezzate con autogrill o servizi di accoglienza ; le grandi stazioni (ferroviarie, marittime, aeroportuali) i distripark ; le strutture di servizio all'attività turistica e di fruizione attiva del territorio. AREA GENOVESE - area di servizio "Turchino" in A26 ; area di distripark di Voltri ; casello autostradale di Genova Ovest e casello A10 di Voltri ; stazioni ferroviarie di Genova Principe e Genova Brignole ; terminal traghetti ; parcheggio di Portofino vetta ; approdi per vaporetti a Punta Chiappa, San Fruttuoso - AREA TIGULLIO - parcheggio per il campo golf di Rapallo ; parcheggi di Punta Pedale, Paraggi, Portofino ; area di servizio A12 "Riviera" ; cabinovia di monte Bue ; approdi per vaporetti di Portofino, S. Margherita, Rapallo.

Elementi di criticità

Incoerenza dei sistemi.

Nella situazione di scarsità di risorse territoriali disponibili alla trasformazione che condiziona l'assetto insediativo e paesistico dell'ambito provinciale, le scelte di destinazioni d'uso relative ai sistemi infrastrutturali, che per loro caratteristica costituiscono discontinuità territoriali ed ambientali rispetto al contesto circostante, devono essere compiute con particolare attenzione. Con altri profili di analisi si riscontra che ciò non è storicamente avvenuto, con gravi conseguenze in termini di perdita di valore ambientale e paesistico : in questa sede si intende considerare come, a fronte di notevoli sacrifici territoriali, spesso non si sono raggiunti neppure risultati in termini di efficienza nei servizi di trasporto che tali sistemi dovrebbero garantire, sia singolarmente, sia nei loro reciproci rapporti ed interscambi.

La stessa molteplicità dei sistemi, dapprima considerata un elemento di valore, può trasformarsi in elemento di crisi se i diversi sistemi impediscono vicendevolmente i necessari processi di crescita e adeguamento. I casi rilevati riguardano : lo sviluppo delle aree aeroportuali sulle aree dismesse dell'acciaieria di Cornigliano, in conflitto con il previsto distripark ; la rete autostradale all'interno del nodo genovese, utilizzata per la mobilità urbana ed incoerente rispetto ai livelli di servizio attuali e previsti ; la rete ferroviaria all'interno del nodo genovese, ai limiti della funzionalità di servizio e non più in grado di assolvere ai nuovi compiti di mobilità delle merci, in crescente incremento.

Si rileva inoltre che i maggiori elementi di crisi del sistema delle infrastrutture viarie sono costituiti nel territorio provinciale dalle connessioni tra il sistema di mobilità autostradale ed i sistemi di mobilità urbana. La posizione della maggior parte dei caselli sembra essere stata individuata a partire dalle convenienze delle Società concessionarie piuttosto che sulla base di una lungimirante previsione degli effetti indotti sulle strutture urbane che si intendevano servire e della coerenza con il corrispondente livello di mobilità.

Si nota infine la presenza solo marginale di mezzi speciali di trasporto adibiti esclusivamente al servizio di mobilità delle persone : metropolitana, vaporetti, funivie, funicolari, ascensori, la ferrovia a scartamento ridotto Genova - Casella, il cui sviluppo potrebbe fornire valide alternative per la soluzione di problemi di mobilità urbana.

Necessità di sviluppo e riconversione dei sistemi.

Lo sviluppo della mobilità nel territorio provinciale costituisce una reale prospettiva legata all'incremento dei traffici portuali ed alla nuova dimensione europea dei flussi di traffico lungo l'arco regionale ligure e verso la pianura padana ed i valichi alpini.

Tale processo, il cui sviluppo è già concretamente visibile, è destinato ad approfondire la crisi di sistema delle infrastrutture di livello primario, già ampiamente analizzata e descritta : autostrade, in particolare la A10 e la A7 e ferrovie, in particolare sulla direttrice dei Giovi.

Gli elementi di crisi riguardano sia le aste, sottodimensionate ed impegnate da funzioni alternative ai servizi di mobilità primaria, sia i nodi, che costituiscono spesso punti di attrito alla funzionalità del sistema.

Un'azione di sviluppo e riconversione dei sistemi centrata sui nodi fondamentali si rende quindi necessaria sia per la riqualificazione delle direttrici primarie, sia perché questa ha positivi riflessi anche sull'organizzazione gerarchica dei sottosistemi che da essi hanno origine e destinazione ; i nodi infrastrutturali da considerare in modo particolare in tale progetto di armonizzazione e sviluppo generale, risultano essere : Bolzaneto, Busalla, Carasco, Entella, Rapallo.

La riconversione di spazi operativi dismessi dalla rete ferroviaria può creare la disponibilità di spazi preziosi per la realizzazione di servizi di mobilità o altre funzioni urbane. I parchi ferroviari di Campasso e Sampierdarena devono migliorare la loro efficienza relativamente all'offerta di aree per la logistica in prossimità dello scalo portuale ; i parchi ferroviari di Genova - Terralba, Busalla, Borgo Fornari, Cogoleto, Sestri Levante devono essere considerati per le loro potenzialità urbane.

Specializzazioni funzionali.

In sede di analisi sono state riconosciute numerose specializzazioni di infrastrutture in relazione al loro uso prevalente. Tuttavia spesso la mancanza di attrezzature specifiche e la sovrapposizione con altre funzioni determinano livelli insufficienti di fruizione. Si segnalano quindi per ciascun ambito derivano i seguenti elementi di criticità.

1. **interesse turistico** : AREA GENOVESE - SS456 del Turchino ; ferrovia Genova - Casella ; SP13 da Aggio fino a Tre Fontane ; SP67 del Monte Fasce ; SS35 nel tratto Piano Orizzontale, passo dei Giovi ; SP4 di Praglia ; SP2 nel tratto tra S. Olcese e Crocetta d'Orero ;SP7 di Castagnola ; circuito di Vobbia, Crocefieschi e Alpe di Vobbia ; SP81 di S. Fermo di Vallenzona ; SP10 di Savignone ; SP11 della Val Brevenna ; strada della Val Pentemina ; circuito dell' Alta Fontanabuona ; circuito del parco dell' Antola ; SS45 nel tratto della Val Trebbia ; SP48 di Fregarolo e SP565 di Barbagelata ; SP17 di Fontanigorda SP18 di Rovegno nei tratti non insediati ;.- AREA TIGULLIO - SS1 nei tratti non insediati ; SP58 di Crocetta ; SP45 di Santa Giulia ; strada delle miniere di Bargone ; SP21 di Neirone ; SS333 ; SP23 della Scoglina, SP 24 di Lorsica, SP25 ; SP42 di Romaggi ;SP26 della Val Graveglia, nei tratti in prossimità delle miniere ; SP 26bis e 27 della Valmogliana e diCassego ; SP49 di Sopralacroce ; strada di Giacopiane.
2. **strada commerciale** : AREA GENOVESE - area di Campi ; area di San Biagio ; alcuni tratti della viabilità della Val Bisagno ; centro di via della Certosa a Rivarolo ; centro di via di Sestri Ponente ; SS226 nel tratto Isorelle - Canalbolzone - AREA TIGULLIO - SS225 in alcuni tratti.
3. **interesse produttivo e logistico** : AREA GENOVESE - via delle Fabbriche a Voltri ; strada per Erzelli ; strada per Scarpino ; infrastrutture per la logistica dei distripark di Multedo e Cornigliano ; parchi ferroviari di Sampierdarena e Campasso ; area ferroviaria di Trasta ; area merci dell'aeroporto C. Colombo ; SP3 nel fondovalle del Secca ; SS226 nel tratto tra Casella ed Avosso ; SP9 nel tratto tra Sarissola ed Inagea - AREA TIGULLIO - SS225 nel tratto di Carasco ; SS586 nel tratto di Carasco.
4. **tangenziale urbana** : AREA GENOVESE - Autostrade A10, A7, A12 in ambito urbano ; strada in sponda sinistra del Bisagno ; - AREA TIGULLIO - viale Marconi e viale Kasmann a Chiavari.
5. **attraversamento urbano** : AREA GENOVESE - viabilità di attraversamento di Voltri, Prà, Pegli, Multedo Cornigliano, Sampierdarena, Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo, viale delle Brigate Partigiane, viale Brigata Bisagno, l'asse corso Torino, corso Sardegna, corso de Stefanis, l'asse corso Gastaldi, corso Europa, attraversamenti di Molassana e Prato ; SS1 a Recco ; SS 333 a Recco e a Uscio - AREA TIGULLIO - SS1 a Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante ; SP31 a Rapallo ; SP32 nel tratto iniziale di fondovalle ; SS523 nel tratto urbano di Casarza ; SS225 a Gattorna, Cicagna e Carasco ; SS586 a Prati, Borgonovo, Borzonasca, Rezzoaglio.
6. **percorso residenziale** : AREA GENOVESE - SP66 e SP78 ; nel Comune di Genova : la strada di Fegino, Borzoli, Sestri, nel ponente ; - AREA TIGULLIO - diramazioni della SS1 nella zona di San Lorenzo della costa ; SP32 a Leivi ; SS225 nel tratto iniziale prima di Carasco ; SS225 nei centri minori della Fontanabuona.

- **Attrezzature per la mobilità :** Le attrezzature per la mobilità rappresentano i necessari complementi alla funzionalità delle infrastrutture ed allo sviluppo delle specializzazioni. In caso di loro assenza, o insufficienza, o degrado, o impropria collocazione e utilizzazione si determinano situazioni di crisi non solo all'interno del sistema di mobilità ma anche nella relazione con i caratteri di identità del territorio. Si rilevano le seguenti principali situazioni, che corrispondono quindi ad altrettanti possibili obiettivi di miglioramento.

1. **attrezzature legate esclusivamente alla mobilità** : sono compresi in questa categoria : i caselli autostradali e le aree di sosta non attrezzate ; le stazioni ferroviarie di solo interesse locale, prive cioè di servizi commerciali ; i parchi ferroviari ; i depositi di container. AREA GENOVESE - aree non attrezzate di sosta in A10 nella zona di Vesima e Crevari ; aree non attrezzate di sosta in A26 in corrispondenza di Campo Ligure ; depositi di container ad Erzelli ed in altre località del comune di Genova ; casello sulla A7 di Busalla ; stazione ferroviaria di Busalla ; stazioni terminali di Genova e di Casella e regresso della ferrovia Genova - Casella ; parchi ferroviari di Busalla, Borgo Fornari, Ronco Scrivia ; casello A12 di Recco ; stazione ferroviaria di Camogli - AREA TIGULLIO - stazione ferroviaria di Lavagna ; aree di sosta non attrezzate in A12.
2. **attrezzature che collegano sistemi di mobilità diversi** : sono compresi in questa categoria : i parcheggi di servizio alle stazioni ferroviarie ; le banchine portuali ; le aree logistiche per il trasporto delle merci ; le infrastrutture per l'imbarco sui traghetti ; le aree di accesso all'aeroporto. AREA GENOVESE - parcheggi delle stazioni ferroviarie di Arenzano e Cogoleto ; parcheggi costieri di Arenzano ; parcheggio sulla SS456 in corrispondenza al casello A26 di Masone ; parcheggio della stazione ferroviaria di Campo Ligure ; casello autostradale di Genova Ovest e casello A10 di Voltri ; area di servizio lungo il raccordo Bargagli – Ferriere.
3. **attrezzature che collegano la mobilità ad altre funzioni territoriali** : sono compresi in questa categoria : le aree di servizio autostradale attrezzate con autogrill o servizi di accoglienza ; le grandi stazioni (ferroviarie, marittime, aeroportuali) i distripark ; le strutture di servizio all'attività turistica e di fruizione attiva del territorio. AREA GENOVESE - aree logistiche di Cornigliano, Multedo, Erzelli ; area merci dell'aeroporto ; area di servizio autostradale "la lanterna est" ; area di servizio "Sant'Ilario" in A12 ; stazione marittima di Genova ; edificio aeroportuale Cristoforo Colombo ; parchi ferroviari di Terralba, Sampierdarena e Campasso ; parcheggio di piazzale Kennedy a Genova ; stazione ferroviaria di Genova Nervi ; area di sosta e servizio "Campora" sulla A7 ; area attrezzata in località Fabio di Vobbia ; parcheggio di Camogli ; attracco dei vaporetti di Recco e Camogli - AREA TIGULLIO - stazione ferroviaria di Chiavari ; parcheggio sull'area "colmata" di Chiavari ; parcheggi turistici di Sestri Levante.

Tema: SISTEMA INSEDIATIVO

Il repertorio delle **Analisi conoscitive** e delle **Sintesi Interpretative** svolte per tutti gli Ambiti in cui è stato articolato il territorio provinciale, fornisce un panorama sistematico dell'assetto insediativo, delle modificazioni che sono intervenute, del grado di attuazione degli strumenti della pianificazione urbanistica locale, delle tendenze in atto e delle azioni che dovrebbero conseguentemente essere perseguite.

Alcuni dati, su tutti, emergono in modo rilevante:

- la maggior parte degli assetti insediativi urbanistici dei Comuni della Provincia di Genova è il prodotto, o dei Piani Regolatori Generali e degli Programmi di Fabbricazione della "prima generazione", o "dell'assenza" di strumenti di governo del territorio;

- salvo rare eccezioni (es. Arenzano, Busalla, Savignone, Casella, Lavagna, Casarza Ligure) gli obiettivi e le trasformazioni di maggior rilievo, che strutturavano gli strumenti urbanistici generali vigenti dei Comuni della Provincia prima dell'ultima e recentissima generazione di nuovi Piani, dove adottati, sono stati largamente disattesi, sia per le varianti che sono state predisposte "in corso d'opera" che per il basso livello di attuazione delle previsioni, che, nelle aree montane, non è andato oltre la mera conservazione degli assetti insediativi preesistenti;

- il sistema insediativo storico rappresenta ancora, in generale, la parte vitale e trainante dell'intero assetto del territorio provinciale, nel senso che, ovunque, le nuove "parti di città" o i nuovi insediamenti realizzati (di tipo monotematico residenziale o produttivo) non hanno assunto un ruolo centrale nella nuova organizzazione dei territori comunali, risolvendosi in "parti" spazialmente aggregate ai tessuti urbani o a quelli rurali storici esistenti, ed anzi concentrando frequentemente gravi situazioni di degrado ambientale, urbanistico, paesistico sociale, specie dove si è operato con imponenti programmi di edilizia residenziale pubblica;

- allo stesso tempo il processo di recupero urbanistico degli insediamenti storici non è stato avviato in modo diffuso e sistematico, risultando, dall'inizio degli anni '80 sino all'inizio degli anni '90, fortemente condizionato dalle modalità di attuazione degli interventi (mediante il generalizzato rinvio ai Piani Particolareggiati a carattere unitario) e, successivamente oggetto di progressivo "disinteresse" da parte dei Piani, mediante il sistematico utilizzo delle possibilità di intervento individuale (per singola concessione edilizia), non in grado di produrre un vero e proprio rinnovamento dei tessuti edificati, specie per quanto attiene alle dotazioni funzionali di servizi ed infrastrutture, ma soltanto un mero recupero edilizio;

- per effetto della forte crescita delle aree urbane, oltre al fronte del recupero dei centri e nuclei storici, si è aperto il fronte della riqualificazione delle "periferie", con la differenza che in quest'ultimo caso si tratta di insediamenti che hanno, in generale, meno di cinquant'anni, caratterizzate da impianti urbanistici ad elevato impatto ambientale, principalmente per l'onerosità dei costi di mantenimento (reti di servizi, rete stradale, opere di contenimento del terreno, spazi pubblici);

- sono pressoché esaurite le risorse spaziali da porre a disposizione del sistema insediativo, sia per la materiale indisponibilità di spazi liberi dovuta all'intensità dei processi di edificazione ed alle oggettive caratteristiche morfologiche, sia, soprattutto, perché quelli raramente presenti, specie all'interno dei tessuti urbani, costituiscono le ultime risorse per mantenere una minima possibilità di rigenerazione ecologica degli elementi naturali (aria, vegetazione);

- la pressione edificatoria di carattere residenziale secondario e turistico, che ha caratterizzato in modo diffuso gli anni '60 e '70 oltreché sulla costa anche nelle valli interne, si è fortemente attenuata, anche per effetto del controllo paesistico introdotto con il Piano paesistico regionale, concentrandosi ora soltanto in alcuni Comuni (Cogoleto, Arenzano, Zoagli, Leivi, Sestri Levante, Moneglia);

- il sistema degli insediamenti produttivi si è dislocato con casualità sia all'interno delle aree urbane, sottraendo spesso risorse ambientali e paesistiche oggi irriproducibili (cancellazione di elementi morfologici naturali - costa e rilievi orografici - e sostituzione di parti degli insediamenti storici), ovvero introducendo, nel territorio rurale ed anche in quello naturale (lungo la rete della viabilità e lungo i corsi d'acqua) nuove localizzazioni, tra le quali anche quelle destinate ai grandi servizi urbani (discariche per lo smaltimento dei RSU);

- a fronte di una rilevante situazione di attività produttive dismesse, è raro trovare veri e propri ambiti di estensione tale da consentire operazioni di vero e proprio rinnovamento dei tessuti urbani e di quelli produttivi (unici casi quelli di alcuni distretti industriali di Genova – Multedo, Cornigliano, Campi, Teglia, Bolzaneto – e di Sestri Levante – aree ex FIT), mentre è più frequente la presenza di insediamenti produttivi dismessi caratterizzati da un lotto edificato;

- la dotazione di servizi di urbanizzazione risulta, invece, sufficientemente sviluppata, anche se distribuita in modo disomogeneo, con aree prive delle dotazioni minime funzionali, soprattutto per i servizi dello sport e per il tempo libero, ed altre chiamate a erogare i servizi (a carico del Comune territorialmente competente) anche per i Comuni contigui;

- l'armatura infrastrutturale dei collegamenti territoriali, stradali, autostradali e ferroviari è rimasta la stessa che esisteva, prima dell'ultima guerra per le strade statali e le ferrovie, e negli anni '70 per quanto riguarda le autostrade (con gli ultimi interventi realizzati sulla direttrice di levante);

- la rete della viabilità comunale, al di fuori del territorio del Comune di Genova di alcuni altri Comuni maggiori, risulta quasi integralmente assistita dagli Enti territoriali sovracomunali (Provincia e ENAS), ponendosi così il problema della partecipazione alla manutenzione ed al potenziamento, ove necessario, in rapporto alle trasformazioni del sistema insediativo previste negli strumenti di pianificazione urbanistica locale.

Il tema caratterizzate l'attuale fase della pianificazione urbanistica, specie negli Ambiti ove si localizzano le grandi aree urbane, è pertanto quello della "riqualificazione dei tessuti urbani" e della "tutela del paesaggio", che si confronta quindi con le aspettative di rilancio del sistema economico produttivo e di correlativo adeguamento delle reti di comunicazione stradale e ferroviaria.

I **valori** ricorrenti nell'ambito del **sistema insediativo urbano** sono costituiti dai **tessuti storici principali** e dai **nuclei urbani,** dalle **aree verdi di pausa e cornice** e dalle **aree rurali libere nel sistema urbano**, i valori ricorrenti nell'ambito del **sistema insediativo rurale** sono costituiti dai **nuclei rurali** ed, in generale, dal **territorio rurale,** mentre, infine, per le restanti categorie descrittive generali i valori ricorrenti sono rappresentati dai **corsi d'acqua** e dai relativi **ambiti fluviali.**

Tema: PAESAGGIO

Il percorso analitico descrittivo del territorio e le sintesi interpretative effettuate per ciascun profilo di lettura, rappresentate sulla cartografia di riferimento, hanno consentito di evidenziare, per ciascuno degli ambiti in cui è stato suddivisa la Provincia di Genova, le peculiarità, l'articolazione e l'esistenza di diversità anche rilevanti entro forme insediative apparentemente omogenee, superando anche alcune generalizzazioni ed omologazioni presenti nell'interpretazione dell'assetto insediativo del PTCP, ma soprattutto di mettere in luce la presenza nel paesaggio di **"valori"** e **"criticità"**, che costituiscono i momenti di **"forza"** e **"debolezza"** del territorio provinciale, rispetto ai quali sono da valutarsi gli atteggiamenti pianificatori, anche in rapporto alla sussistenza ed all'attualità dei vincoli paesistico ambientali.

Dalla lettura condotta emerge quanto segue :

- per le particolari condizioni orografiche e morfologiche persistono vaste aree nelle quali l'insediamento è pressoché inesistente e le forme di antropizzazione e conseguente modificazione dell'assetto naturale sono molto contenute;
- esiste una porzione tutto sommato limitata dell'insediamento compiuto nella forma del tessuto urbano, che assume più che altro la forma di una conurbazione che occupa, con alcune cesure dovute principalmente a particolari strutturazioni del fronte costiero (monte di Portofino, costa zoagliese, Punta Manara), l'intero arco costiero provinciale. Si tratta in generale di un tessuto molto vario, che cambia profondamente sia nella articolazione di impianto sia nelle espressioni a livello edilizio ed architettonico. Un tessuto nel quale prevale la funzione residenziale, anche se inframmezzata e/o interrotta da insediamenti con funzione produttiva anche di consistente estensione;
- esistono alcune appendici significative di questo tessuto che vanno ad occupare, perpendicolarmente alla costa, i fondovalle dei principali torrenti (Polcevera, Bisagno, Entella) e si connotano per essere costituite da un tessuto particolarmente complesso e variamente strutturato nel quale si alternano e/o si sovrappongono funzioni residenziali, commerciali e produttive, quest'ultime anche nella forma di insediamenti di rilevante dimensione e conseguente impatto sotto il profilo paesistico;
- esistono insediamenti di valle attestati lungo linee pressoché parallele alla costa e situate a ridosso di spartiacque che li separano dalla linea costiera, in questo caso la configurazione più tipica è quella dello sviluppo lineare più o meno articolato in cui si alternano episodi residenziali ad altri eminentemente produttivi (Fontanabuona, Petronio);
- esiste un vastissimo territorio a dominante rurale strutturato per usi agricoli e per lo sfruttamento delle risorse naturali, in cui l'originaria funzione è spesso stata sostituita da una dimensione residenziale, in cui tuttavia la presenza dell'uomo consente di svolgere ancora una funzione di presidio e mantenimento della organizzazione del territorio (strade, fasce, ecc.). In queste aree è diffusissima la forma dell'insediamento puntuale, che spesso si concretizza anche nell'edificio singolo e da una grandissima presenza di nuclei più o meno piccoli, conclusi nella loro espansione;
- esiste una rete di nuclei medio - grandi aventi funzione di presidio amministrativo del territorio, che costituiscono punti di riferimento economico e amministrativo per la miriade di episodi puntuali. Queste forme di insediamento sono quelli maggiormente strutturate dal punto di vista edilizio e di urbanizzazione e costituite da originari nuclei storici, ai quali, nel tempo, si sono affiancate e sovrapposte forme molto eterogenee, anche scarsamente qualificate.

In conclusione si può affermare che la linea di costa appare fortemente urbanizzata ed antropizzata, e presenta, anche nelle porzioni non insediate i segni dell'azione dell'uomo, ancorché volti a mantenere e preservare la componente naturale.

La porzione dei tessuti urbani presenta una infinità di problematiche e di criticità derivanti in primo luogo da una eccessiva densità edilizia a fronte di una insufficiente armatura viaria di supporto ed in secondo luogo dalla commistione tra gli insediamenti residenziali e quelli produttivi ed industriali.

I territori più delicati sono quelli delle periferie, fortemente urbanizzati e paesisticamente compromessi, e il territorio rurale che presenta una complessità e una ricchezza anche di potenzialità difficili da controllare in assenza di una attenta pianificazione.

Quest'ultimo paradossalmente è stato oggetto in questi anni di un notevole fermento edilizio, nel campo delle ristrutturazione, e nel campo delle nuove edificazioni, con conseguenti opere di infrastrutturazione, spesso non coordinate a livello locale.

La maggior delicatezza nasce anche dal fatto che nella gestione dell'attività edilizia all'interno della campagna abitata l'interlocutore, a differenza della realtà urbana ove in genere è costituito da una dimensione organizzata sotto il profilo produttivo (impresa, associazioni e consorzi, categorie economiche) e dalla realtà montana ove è rappresentato dalle presenze istituzionali (Comunità Montane, Enti Parco, ecc.), è il singolo individuo che attraverso il suo stazionamento nel territorio, specificatamente a scopo residenziale, svolge simultaneamente anche una operazione indiretta di presidio e mantenimento.

Tema monografico: TERRITORIO AGRICOLO

L'esame delle fonti statistiche disponibili, insieme alla lettura delle cartografie e ad una conoscenza ottenuta anche tramite interviste mirate a soggetti operanti nel settore, ha consentito di giungere alla redazione di un profilo descrittivo dell'agricoltura in Provincia di Genova. Tale descrizione è propedeutica alla successiva definizione di criteri per l'identificazione delle risorse territoriali da destinare ad attività agricole, da intendersi come aree di effettiva produzione agricola e territori di presidio, prescritta dalla Legge Urbanistica Regionale (L.R. 36/97), art. 20 tra i contenuti della struttura del piano.

Una prima fase dell'analisi, svolta alla scala provinciale a partire dai dati statistici a disposizione, è stata finalizzata a verificare la reale incidenza dell'agricoltura in Provincia di Genova, sotto il duplice aspetto della popolazione impiegata e del territorio coinvolto, fornendo anche una prospettiva temporale, che consenta di valutare l'evoluzione dei fenomeni.
Da tale prima fase dell'analisi è stato possibile trarre alcune conclusioni di carattere generale, che qui si riportano:

- dal punto di vista delle risorse umane impiegate l'agricoltura riveste un ruolo assolutamente marginale in Provincia di Genova (1,2% della popolazione residente attiva in condizione professionale), anche se non deve essere trascurato l'apporto - molto rilevante - della numerosissima schiera dei lavoratori a tempo parziale;
- l'incidenza della popolazione residente attiva in agricoltura, pari al 1,2% del totale, esprime la marginalità del settore agricolo in Provincia di Genova, se paragonato con i dati di fasce di territorio più ampie, come quello della Liguria (4,0 %), sostanzialmente in linea con quello del nord Italia (4,9 %), o ancor di più con il dato nazionale (7,6 %);
- si è assistito - nel ventennio '71-'91 - ad un forte depauperamento delle risorse umane impiegate (popolazione residente attiva più che dimezzata, numero di aziende in calo...);
- dal punto di vista delle risorse territoriali impiegate, si possono svolgere considerazioni analoghe, in quanto il territorio occupato dalla superficie aziendale raggiunge in Provincia di Genova una quota di poco superiore al 50% del totale, a fronte di un dato nazionale attestato sul 75%;
- anche le risorse territoriali destinate all'agricoltura, come le risorse umane impiegate, si sono quasi dimezzate tra il '70 il '90 ed hanno visto l'aumento percentuale del bosco nella superficie aziendale;
- il numero dei bovini allevati ha subito un forte decremento, raggiungendo un'entità nel '90 che è pari ad 1/3 di quella del '70;
- la superficie media delle aziende è rimasta pressoché invariata nel ventennio '70 - '90 (intorno ai 5,5 ha), mentre è calata - in media - la superficie agricola utilizzata (da 2 a 1,69 ha)
- un'ulteriore elemento di marginalità emerge esaminando la composizione della superficie aziendale in Provincia di Genova a fronte del dato nazionale: se in Italia la superficie agricola utilizzata rappresenta in media il 66,27% della superficie totale delle aziende agricole, in Provincia di Genova essa copre appena il 30,61% della superficie aziendale, mentre il 55,75 è costituito da boschi.

L'analisi di questi ed altri elementi alla scala comunale ha permesso di rilevare una forte disomogeneità tra le realtà agricole dei singoli comuni, sia dal punto di vista dell'incidenza dell'attività agricola sulla popolazione e sul territorio, sia dall'esame delle colture maggiormente caratterizzanti il territorio, tale disomogeneità trova una composizione ed un utile livello di sintesi alla scala degli ambiti provinciali. Di tali ambiti è stata fornita, oltre ad una descrizione di tipo prettamente statistico, anche una sintesi di tipo descrittivo, finalizzata ad evidenziarne gli aspetti caratterizzanti e gli eventuali elementi di criticità.

Al di là di tutto quanto osservato alle diverse scale di lettura è comunque possibile formulare una sintesi interpretativa alla scala dell'intera provincia, così sintetizzabile:

- scarsa incidenza dell'agricoltura in Provincia di Genova sia dal punto di vista dell'utilizzo del territorio, sia da quello della popolazione coinvolta;
- ruolo economico e sociale comunque sicuramente superiore a quello attribuitole dai dati statistici, soprattutto per il considerevole apporto dei lavoratori part time;
- importanza fondamentale dell'utilizzo agricolo del territorio (anche se quantitativamente meno rilevante rispetto ad altre realtà italiane) dal punto di vista del presidio, in una realtà, come quella della Provincia di Genova, caratterizzata da un prevalenza di terreni acclivi e fortemente antropizzati (es.: presenza di fasce terrazzate), in cui l'abbandono favorisce l'insorgere di fenomeni di dissesto;
- conseguente necessità di favorire tale utilizzo del territorio, a fronte di una tendenza molto accentuata all'abbandono;

- netta prevalenza delle aree boscate all'interno della superficie aziendale;
- netta prevalenza, nella superficie agricola utilizzata delle aziende, dell'olivicoltura lungo la fascia costiera e dell'utilizzo a prati permanenti e pascoli lungo le valli interne e i territori montani.

Si evidenziano, inoltre, le seguenti problematiche, comuni a tutto il territorio provinciale, in aggiunta agli altri elementi di criticità evidenziati per i singoli ambiti:

- caratteristiche orografiche altamente sfavorevoli, con scarsa presenza di aree pianeggianti lungo i fondovalle, peraltro minacciate dalla possibile introduzione di funzioni più remunerative. Le restanti parti del territorio sono caratterizzate da elevata acclività, che non consente la meccanizzazione e dalla scarsa presenza di infrastrutture viarie;
- prevalenza di colture di tipo estensivo, soprattutto nelle valli interne e zone montane;
- eccessiva frammentazione della proprietà, da cui discende una superficie aziendale media molto ridotta;
- scarsa redditività dell'attività agricola, dovuta alla mancanza di un'adeguata meccanizzazione delle lavorazioni, unita ad una dimensione aziendale molto ridotta: risulta indispensabile trovare forme integrative di reddito (es. : agriturismo) e puntare su un prodotto di qualità che possa trovare idonee nicchie di mercato;
- senilizzazione degli addetti;
- conseguenti fenomeni di abbandono del territorio.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.6 - STURLA : Borzonasca, Mezzanego**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– permeabilità del suolo : in corrispondenza delle terrazze fluviali dello Sturla e del T. Penna, laddove sono presenti alluvioni permeabili per porosità, ancorché in modo disomogeneo.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria ;

– buona qualità complessiva delle acque presenti nell'ambito, risultando assenti, o di modesta entità, le situazioni di compromissione ;

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Zone di ripopolamento e cattura : "Monte Bozale" (Borzonasca), "Monte Aiona" (Borzonasca); "Monte Ramaceto" (Borzonasca) ;
  – Oasi faunistiche : "Monte Zatta" (Mezzanego, Borzonasca) ;

– Foresta demaniale del Monte Penna;

– Foresta demaniale di Monte Zatta, ubicata a ridosso della caratteristica cresta montuosa a doppia sommità, con una maggior estensione sui versanti meridionali (comune di Ne);

– presenza del Parco naturale regionale dell'Aveto.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– Nell'ambito si rileva la presenza di molte percorrenze con valenza turistica :
  – Strada Provinciale n. 26bis e 27 della Valmogliana e di Cassego. La strada del Bocco ha un'evidente funzione di itinerario turistico, struttura di accesso ad escursioni montane e ad attività di fruizione del tempo libero sul territorio;
  – Strada Provinciale n. 49 di Sopralacroce. Anche in questo caso la specializzazione prevalente è quella turistica, rivolta sia agli insediamenti di Perlezzi, Prato, Zanoni, Vallepiana, Belvedere, per i quali svolge un supporto di percorso residenziale, sia per le diramazioni di itinerari escursionistici verso il Bocco da una parte e verso le catene montane dell'Aiona e del Penna dall'altra;
  – Strada di Giacopiane. La strada che conduce al lago di Giacopiane fornisce diversi spunti per la fruizione turistica, dal breve anello di Gazzolo, al vivaio forestale, al passaggio in quota attorno al monte Bregaceto, all'anello viario che circonda l'invaso del lago.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– Presenza delle strutture turistiche interne al parco dell'Aveto;

– Polarità dell'importante testimonianza storico architettonica dell'Abbazia di Sant'Andrea di Borzone.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema insediativo urbano

– nuclei urbani storici, a Borzonasca e Borgonovo, in quanto espressivi, per l'organizzazione dell'edificazione e per le relative tipologie edilizie, della fase più avanzata e matura dell'organizzazione del sistema insediativo presente nell'ambito;

– aree libere nel sistema urbano, a Borgonovo di Mezzanego, costituite dalle due piane agrarie poste in sponda destra dello Sturla, in quanto concorrono a delimitare il passaggio dal territorio rurale del versante esposto ad est e quello urbanizzato;

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali ed insediamenti frazionali, in quanto espressione del sistema insediativo originario di mezzacosta, specie nei nuclei storici di Perlezzi, Prato Sopra la Croce, Zanoni, Vellepiana, Belvedere e con il nucleo di Borzone;

– territorio rurale in generale, per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale, ed in particolare, negli ambiti che circondano i nuclei e gli aggregati storici in quanto elemento essenziale per la leggibilità dell'organizzazione agraria, nel versante a ponente dello Sturla, dalla località di Levaggi – La Costa sino ad Acero, nella valle di Borzone e nel ventaglio dell'alta Val Penna, a monte di Prato Sopra la Croce, Zanoni e Belvedere;

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, specie quello compreso nel Parco dell'Aveto e segnalandosi, in particolare, la faggeta del M.te Zatta con l'insediamento della Fondazione Devoto.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine, a Mezzanego, le piane alluvionali nel fondovalle del T. Sturla, in sponda destra tra Campovecchio e Borgonovo, utilizzate per colture agrarie;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : a Borzonasca, la Malga di Zanoni ed il fabbricato ex Albergo Passo del Bocco a Mezzanego, la Fondazione Devoto a Giaiette, il fabbricato ex albergo sul Passo del Bocco, l'edificio produttivo ex fabbrica nocciole a Prati, in prossimità del ponte romano, l'antica Fornace sulla SS 586;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici);

– Aree protette regionali : l'ambito fa parte del Sistema di Aree di Interesse naturalistico - ambientale dell'Aveto (L.R.50/89 e L.R.12/95);

– situazioni naturalistiche, morfologiche e geomorfologiche di particolare rilievo : zone umide montane in regione Gasparelle, Moglia Grande, Pascoli di Per lezzi; siti rocciosi di interesse naturalistico del crinale Valle Sturla - Valli Nure e Taro, le Comunaglie e le foreste frazionali (faggete) del M. Ramaceto, elementi emergenti sono le dorsali principali costituite dagli spartiacque con il T. Aveto a nord, con il Taro ad est, con il T. Lavagna ad ovest, e dai crinali secondari all'interno del bacino dello Sturla ; i sistemi di vette, con le vette più elevate ed incombenti dei M. Aiona (1701 mt) e M. Penna (1735 mt), ma anche i M. degli Abeti (1542 mt), M. Bocco (1084 mt), i passi e valichi, fra tutti il Passo della Forcella (875 mt), le foreste del Bregaceto, le faggete sopra Giaiette, i laghi Malanotte e Giacopiane, le praterie e piane in quota, la zona umida di Prato Mollo;

– vincolo paesistico ambientale : il territorio dell'ambito in questione presenta vaste aree, in particolare quelle caratterizzate dal valore della montagna appenninica, (zone verdi, specie endemiche rare, configurazioni morfologiche, valli, corsi d'acqua) interessate da vincoli paesistico - ambientali ; nel complesso, quindi, l'ambito risulta adeguatamente tutelato, dovendosi riconoscere che le motivazioni originarie risultano in gran parte ancora coerente con lo stato del territorio.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a livello di ambito

– Facilità di accesso dalla fascia costiera;
– Presenza di pregi ambientali e storico culturali significativi ai fini del turismo, con particolare riferimento al territorio compreso nel Parco naturale dell'Aveto;
– Presenza di nuove piccole strutture ricettive in fase di realizzazione.

a livello di Comune :

– a Borzonasca : Elevata estensione territoriale con bassa densità di popolazione ; presenza di pregi ambientali e storico - culturali (Abbazia di Sant'Andrea di Borzone);
– a Mezzanego : Popolazione residente in lieve crescita ; presenza di un significativo territorio agrario su fasce coltivate a noccioleti ; presenza nel passato di una intensa attività di lavorazione del legname, di cui rimane una segheria (dismessa) ; facilità di accesso dalla fascia costiera.

SITUAZIONI DI CRITICITA'

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– fenomeni di rischio idraulico :
  – T. Sturla, in corrispondenza delle aree fluviali contigue al corso d'acqua principale situate prevalentemente in sponda sinistra immediatamente a monte (località Chiesola) e di alcune porzioni in comune di Mezzanego ;

– fenomeni di instabilità diffusa, particolarmente rilevante in corrispondenza dei nuclei di Prato Sopralacroce e Bertigaro;

– condizione di bassa permeabilità, diffusa su Borzonasca, presente prevalentemente nei versanti del T. Penna.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza di inquinamento atmosferico, di origine prevalentemente domestica, nelle aree urbanizzate di fondovalle dello Sturla in corrispondenza delle località Prati e Borgonovo di Mezzanego ;

– inquinamento di tipo atmosferico (polveri sospese) e di tipo acustico, a carattere puntuale, in corrispondenza degli ambiti di cava in attività (in particolare la Cava di Pietra, ubicata nel fondovalle presso confine con il comune di Carasco) ;

– lieve inquinamento del tratto del T. Sturla compreso tra il centro urbano di Borzonasca e il confine con il comune di Carasco ;

– prevalenza degli scarichi civili rispetto agli scarichi di pubblica fognatura nei territori di entrambi i comuni, ma più rilevante in Mezzanego, in ragione della presenza di un sistema insediativo connotato da una elevata "dispersione" territoriale.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– gli attraversamenti dei centri di Prati, Borgonovo e Borzonasca dell'asse portante del sistema infrastrutturale dell'ambito, costituito dalla SS n. 586 dell'Aveto, che percorre l'intero fondovalle dello Sturla e risale poi fino al valico della Forcella per entrare nella valle dell'Aveto, in ragione della insufficienza e dell'inadeguatezza del tracciato rispetto alla duplice funzione urbana e territoriale che ivi viene ad assumere.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– l'attuale scarsa dotazione di servizi territoriali che può costituire un elemento di debolezza in relazione al progressivo accrescimento di peso del polo di Carasco;

– la carenza di attrezzature a servizio della viabilità turistica in un ambito prevalentemente caratterizzato da valori naturalistici e paesistici, quali laghi, foreste demaniali, zone umide, testimonianze storico architettoniche (l'Abbazia di Sant'Andrea di Borzone), contesti rurali tradizionali, malghe, ecc.;

– la mancata valorizzazione della Colonia del M. Zatta, situata in territorio comunale di Mezzanego in una zona di notevole interesse naturalistico (Oasi faunistica e Parco Regionale).

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– La pressione che può essere esercitata sulle aree rurali libere presenti nel fondovalle, attorno ai centri di Borzonasca, Borgonovo e Prati di Mezzanego, tendente alla loro utilizzazione a fini edificatori;

– La criticità dell'assetto degli insediamenti produttivi nella zona di Costa del Canale, ove la riorganizzazione funzionale e la riqualificazione paesistica sono condizioni indispensabili per lo sfruttamento delle risorse spaziali ancora disponibili;

– L'inadeguatezza della rete viaria di impianto territoriale secondario, costituita prevalentemente dalle strade provinciali che innervano e permettono l'accessibilità al vasto territorio rurale, dovendosi segnalare, in particolare, la situazione di insufficienza della viabilità comunale lungo la direttrice Borzonasca, Levaggi, Belpiano, Acero e Passo della Forcella;

– I punti di insufficienza e pericolosità della SS 586, in corrispondenza della località di Vignolo Piano e dell'attraversamento di Borgonovo.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : a Borzonasca, la diga e relative sistemazioni d'area dell'invaso artificiale di Giacopiane e dell'invaso in prossimità del Passo del Bocco;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : a Borzonasca, le opere collegate al Lago Giacopiane (T. Calandrino) e gli attraversamenti e le situazioni di disordine nel T. Sturla, in prossimità dei centri edificati ; a Mezzanego, le opere di copertura e sistemazioni improprie delle sponde del T. Sturla verso lo sbocco nel T. Entella;

– elettrodotti : la rete attraversa il territorio dell'ambito longitudinalmente da Mezzanego a Borzonasca capoluogo, lungo il fondovalle del T. Sturla, e trasversalmente il Comune di Borzonasca dal Capoluogo fino all'isola amministrativa di Giaiette;

– cave, discariche, riempimenti : a Borzonasca, il Frantoio alta Val di Taro e la cava in località Belvedere di Sopralacroce ; a Mezzanego, la cava di pietra e frantoio, la cava di Costa del Canale, la cava di arenaria in costa di Cicana;

– carenze nella tutela paesistico ambientale : la zona dell'Abbazia di Borzone non risulta adeguatamente tutelata, non sussistendo vincoli di tipo specifico di cui alla L. 1497/39 e s.m.i., che evidenzi, con l'imposizione di un vincolo non generico, la presenza di un bene che integra valori vegetazionali e costruiti, ed il contesto a contorno della stessa.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

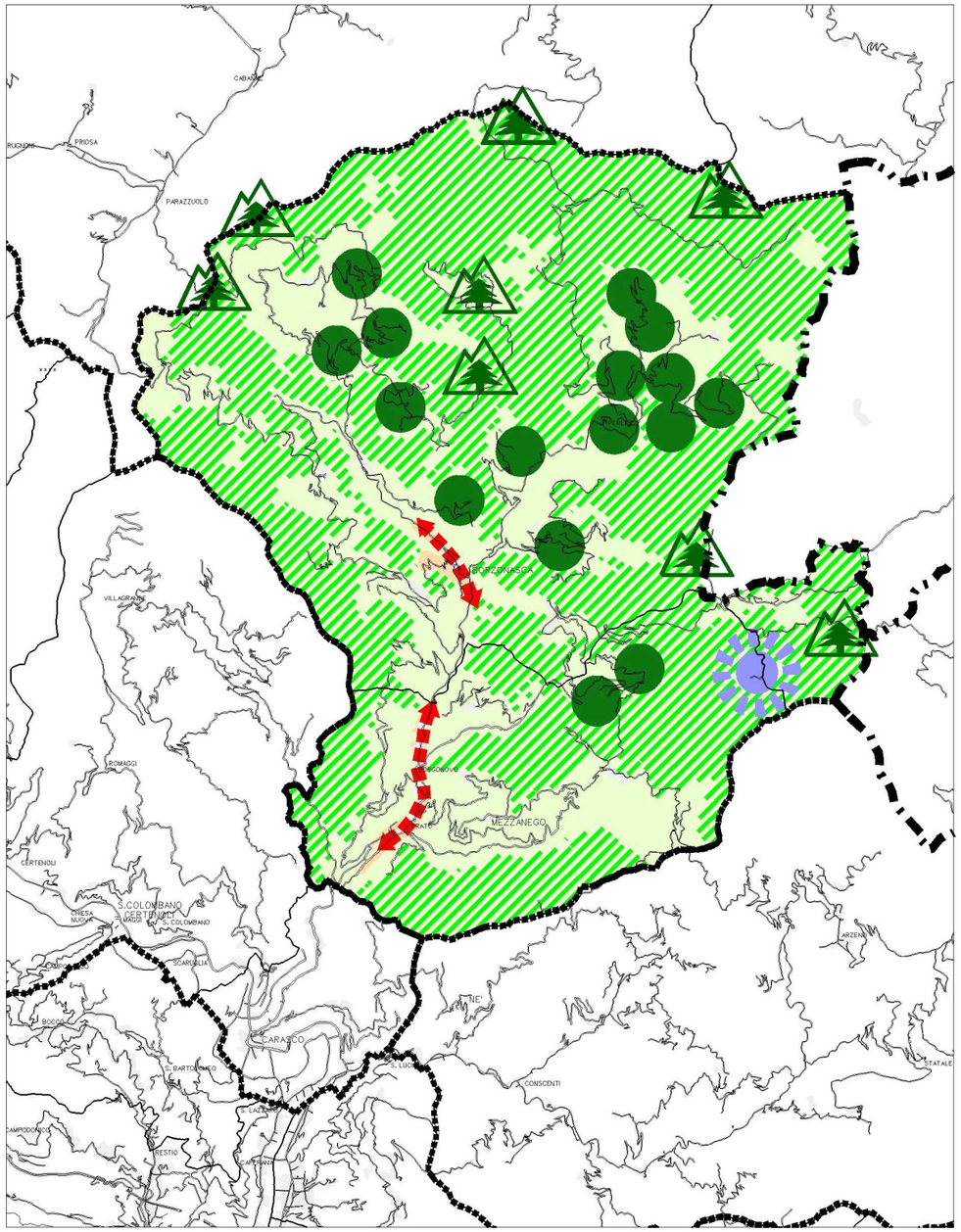
a livello di ambito

– Pendolarismo verso la fascia costiera;
– Scarsa iimprenditorialità e specializzazione turistica;
– Difficoltà di mobilità e conseguente isolamento della popolazione nelle parti alte del territorio.

a livello di Comune

– a Borzonasca : l'incidenza della popolazione anziana e la scarsa specializzazione turistica;
– a Mezzanego : la scarsa presenza di mentalità turistica e lo spiccato pendolarismo verso la fascia costiera.

Ambito Territoriale :	2.6 STURLA Mezzanego, Borzonasca



Scala 1 : 100.000

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una buon grado di stabilità ambientale, determinato essenzialmente dalla prevalenza di condizioni di generalizzata permeabilità del suolo, dalla buona qualità ambientale, anche per l'elevata estensione delle aree ambientalmente protette (parco, oasi faunistiche, foreste regionali), dall'adeguato livello di infrastrutturazione e di collegamento con l'esterno (costa e intervallivo), da una struttura insediativa sufficientemente articolata tra fondovalle e versanti, dall'equilibrato rapporto fra le componenti del paesaggio, fra i quali predominano i valori naturalistici e paesaggistici, le potenzialità di sviluppo delle attività economiche, da rivolgere più specificatamente al settore turistico ed alla fruizione attiva delle risorse territoriali.

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di crisi a carattere locale, risulta circoscritta a profili specifici, quali fenomeni di instabilità del suolo (franosità diffusa sul territorio comunale di Borzonasca), di rischio idraulico (T. Sturla), di inquinamento atmosferico ed acustico (cava Stangoni al confine con Carasco), presenza di patrimonio edilizio storico e specialistico non utilizzato (in particolare la Colonia del M. Zatta e l'Albergo sul Passo del Bocco), carenza di servizi.

Dalle condizioni di stabilità sopra individuate, l'ambito Aveto risulta dotato di un basso grado di suscettività alle trasformazioni, in quanto l'elevata sensibilità del territorio non consente azioni di sostanziale modifica degli assetti attuali, mentre sono da perseguirsi il mantenimento dei valori esistenti ed il rafforzamento dell'identità complessiva del territorio ; per quanto attiene alla presenza di situazioni di minore stabilità, particolarmente significative per i profili idrogeologici ed insediativi, la suscettività è individuabile nel consolidamento del suolo, nel superamento delle problematiche di esondabilità dei corsi d'acqua, nella riorganizzazione del sistema insediativo e dei relativi servizi.

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

B / A — Bassa e omogenea su tutto l'ambito, che puo' assumere un carattere di maggiore intensita' se finalizzata alla riqualificazione dei centri urbani principali

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori :

- Sistema dei nuclei storici di versante
- Territorio non insediato (boschi)
- Sistema delle emergenze naturalistiche, geomorfologiche, vegetazionali

Crisi :

- Attraversamenti urbani della ss 586

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE/TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- Valorizzazione a fini turistici e naturalistici dei complessi immobiliari pubblici nell'ambito del Passo del Bocco. (Interventi attuati e programmmati dall'Ente Parco).

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.1 - RIVIERA A PONENTE - Arenzano, Cogoleto**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni

– buona permeabilità del suolo nei territori di seguito individuati :
  – area debolmente urbanizzata di levante a Cogoleto ;
  – versante ad est rispetto al nucleo di Lerca ed a ponente (Sciarborasca) e aree presso le località il Piano e Campi ;
  – ambiti di versante interni nel territorio comunale di Cogoleto ;

– buona regimazione delle acque superficiali;

– condizioni di stabilità della costa sabbiosa nei seguenti tratti :
  – terrapieno in sponda sinistra alla foce del T. Arrestra ;
  – tratto compreso tra la località Lo Scoglio e la foce del T. Lerone ;
  – tratto compreso tra il porto di Arenzano e la foce del T. Cantarena.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di una condizione ambientale complessivamente positiva, caratterizzata da una diffusa buona qualità dell'aria e delle acque ;

– presenza di "Zone di Protezione Faunistica" ed in particolare :
  – Oasi Faunistica localizzata in una piccola porzione verso nord - est dell'ambito a confine con la Valle Stura (M. Reixa - M. Tardia) ;

– presenza della foresta demaniale della Val Lerone, che interessa i territori del versante meridionale rispetto alla linea di crinale Cima Fontanaccia, Cima del Pozzo, Cima Rocca Vaccheria, M. Reisa, collocati alle spalle dei centri abitati di Sciarborasca, Lerca e Arenzano;

– presenza del Parco naturale regionale del Beigua ;

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Beigua - M. Dente - Gargassa - Pavaglione", che comprende i territori di medio - alto versante di Cogoleto e Arenzano ;
  – "Fondali di Arenzano - Punta Invrea", che interessano il tratto compreso tra il porto turistico di Arenzano e il confine provinciale.

- **INFRASTRUTTURE** - Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– l'Aurelia si sta progressivamente specializzando verso fruizioni di tipo turistico e per il tempo libero, nonché quale itinerario ciclistico, in particolare nei tratti che costeggiano il litorale ; nel tratto compreso tra il centro di Cogoleto e la foce del Lerone è da sottolinearsi la presenza di una sistemazione a percorrenza pedonale, meno attrezzata, ma pur sempre separata dall'asse veicolare; lungo a costa che prosegue in direzione di Varazze si segnala il tracciato della linea ferroviaria dismessa, utilizzato per transiti pedonali, da valorizzare;

– boulevard costieri : in Arenzano e Cogoleto, recentemente riqualificate ed ampliate le passeggiate a mare attraverso impegnativi progetti di arredo urbano che hanno dato risposta ad esigenze di uso del tempo libero espresse prevalentemente a livello locale (conferma del ruolo sopra descritto per l'Aurelia);

– in Cogoleto presenza di sottosistemi di penetrazione verso l'interno, che realizzano un percorso pedemontano collegando le frazioni di Prato Zanino, Sciarborasca e Lerca;
– le attrezzature per la mobilità all'interno dell'ambito si presentano equilibrate e sufficientemente dimensionate per quanto riguarda la prestazione di accesso ai sistemi :
  – casello autostradale di Arenzano, ubicato in posizione centrale nell'ambito a servizio dei centri abitati di Arenzano e Cogoleto, con collegamenti diretti da una parte con la zona produttiva e commerciale della Val Lerone, e dall'altra con il comprensorio turistico - residenziale della Pineta, casello che svolge pertanto un positivo ruolo di collegamento tra la mobilità interna all'ambito e quella esterna ;
  – stazioni ferroviarie in entrambi i centri abitati ubicate nell'area centrale, con un piccolo parcheggio di interscambio, destinato peraltro anche ad altre funzioni urbane. Le stazioni, di interesse locale, svolgono il ruolo di fermata di linea ferroviaria regionale;

– parcheggi costieri di Arenzano: aree parcheggio in prossimità del lungomare che svolgono un positivo ruolo di interscambio con il porticciolo turistico e con la passeggiata a mare;

– sistema viario della "Pineta di Arenzano" : è un sistema infrastrutturale privato, a servizio del più consistente insediamento turistico provinciale concepito e realizzato con criteri di unitarietà, che può essere compreso nella tipologia del percorso residenziale.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di un buon livello di strutture turistico ricettive;

– presenza di impianti sportivi per calcio, rugby, ippica in località Molinetto e gli impianti sportivi polivalenti in località Donegaro, a Cogoleto. E' presente un porticciolo turistico ad Arenzano ed infine l'impianto di golf "della pineta di Arenzano", a conferma di una spiccata caratterizzazione dell'ambito quale sede di attività sportive, ricreative e per il tempo libero;

– la zona costiera è dotata di spiagge attrezzate per la balneazione e di passeggiate a mare che in corrispondenza dei centri urbani assumono la veste di boulevard costieri;

– l'unico parco urbano pubblico di rilievo è quello del Parco della villa Pallavicini Negrotto Cambiaso in Arenzano, al cui interno il palazzo nobiliare è destinato a sede comunale;

– presenza del Santuario del Bambino di Praga, meta di pellegrinaggi di livello interregionale;

– presenza dell'ospedale della Colletta in prossimità dello svincolo autostradale di Arenzano.

- **INSEDIATIVO** - Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuto storico principale ad Arenzano, per la qualità ambientale e paesistica, ed affacci a mare in entrambi Comuni dell'ambito;
– aree verdi di pausa e cornice ad Arenzano, per la qualità degli assetti vegetazionali, la complementarietà rispetto alle aree urbane ove sono collocati e delle quali costituiscono sfondo e cornice;
– aree libere nel sistema urbano ad Arenzano, per la capacità di interrompere la continuità dei tessuti urbani ed offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale;

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali ad Arenzano, per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici del versante costiero;
– territorio rurale di Cogoleto ed Arenzano, per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici;

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, specie quello dislocato lungo la costa, per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale.

- **PAESAGGIO** - Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie pianeggianti o terrazzate in ambito urbano: Arenzano, a ponente del territorio comunale e a sud del tracciato dell'autostrada A 10; nella zona a levante del territorio comunale attorno ai nuclei di Terrarossa e Ronchetto con orti ed uliveti ; Cogoleto tra le località di Sciarborasca e Lerca;

– affacci a mare in ambito urbano: Arenzano : il lungomare con la relativa passeggiata, la palazzata storica ed il retrostante centro storico, la spiaggia, discretamente profonda ed organizzata per la fruizione balneare; Cogoleto : il lungomare tra la località Isorella ed il Torrente Rumaro, la palazzata storica, la passeggiata a mare e l'adiacente spiaggia; il torrente Arrestra, confine tra Cogoleto e Varazze presenta cui argini sistemati mediante massicciate di recente realizzazione ed è meritevole di nota lo sfocio a mare che crea un ambito particolarmente qualificato sotto il profilo ambientale e del paesaggio;

– ville e aree verdi di pausa : Arenzano : il parco di Villa Negrotto Cambiaso (Pallavicino), interno all'area urbana, da rilevare per la presenza di particolari essenze arboree tra cui magnolie, cipressi, cedri del libano, la particolare articolazione e strutturazione dei giardini di stile all'inglese e fabbricati tra cui quello principale della villa (sede comunale) una torre duecentesca, il borgo medievale posto alla base del parco ed alcuni esempi particolari di serre tra cui una a padiglione in ghisa ; il parco della villa Figoli de Genejs (1700); la vasta area del golf interna al complesso turistico - residenziale della "Pineta";

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : Cogoleto : il complesso dell'ex Ospedale per la "salute mentale", in località Prato Zanino, (molteplici fabbricati inseriti in un pregevole contesto paesaggistico alberato);

– espansione residenziale unitariamente progettata: Arenzano : complesso turistico - residenziale della Pineta ;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici) ;

– situazioni naturalistiche, morfologiche e geomorfologiche, presenti in particolare nella parte settentrionale del territorio, tra cui si cita i il massiccio dell'Argentea e le rocche del Monte Rama;

– Sistema Naturalistico Regionale del Monte Beigua (L.R.n.12/85 e n.18/95) : appartenenza di una vasta porzione del territorio dell'ambito, corrispondente alla fascia interna, caratterizzato da un paesaggio incontaminato e suggestivo, con aspetti ambientali, faunistici e botanici di particolare rilievo ;

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori**

A livello di ambito :

– sviluppo di attività economiche rappresentative tra cui manifatture e commercio;
– forte integrazione nel contesto metropolitano Genova - Savona, sia per la fruizione dei servizi, sia soprattutto per la funzione residenziale data l'elevata qualità della vita e la relativa vicinanza ai due poli urbani.

A livello di Comune :

Arenzano
– crescita demografica, con popolazione anziana sotto la media provinciale, e popolazione attiva oltre il 40%;
– fiorente attività cantieristica, già rappresentativa alla fine del secolo scorso, accanto alla quale sono sorte numerose PMI;
– sviluppo dell'attività turistica, con 2 alberghi a tre stelle, 3 a due stelle e 10 a una stella, a cui vanno aggiunte le residenze extralberghiere e le seconde case;
– forte integrazione nel contesto metropolitano Genova - Savona, sia per la funzione dei servizi ivi offerti che, soprattutto, quale località prescelta per la funzione residenziale primaria in ragione dell'elevata qualità della vita raggiunta e delle potenzialità insediative ancora esprimibili con standards prestazionali superiori alla media territoriale.

Cogoleto
– dopo una forte contrazione dei residenti negli anni ottanta, oggi la dinamica demografica appare stabilizzata;
– la ripartizione degli addetti nei diversi settori produttivi mostra una prevalenza delle manifatture seguite dal commercio;
– presenza di un turismo di seconde case.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità**, le seguenti situazioni:

– presenza delle seguenti aree storicamente inondate :
  – tratto terminale del T. Lerone (da valle di loc. Motta sino alla foce) ;
  – tratto terminale del T. Arrestra, a valle dell'autostrada ;
  – aree golenali lungo il rio delle Piane ed il rio Cantarena ad Arenzano;

– presenza delle seguenti aree interessate da movimenti franosi :
  – modesti episodi franosi sui bacini interposti tra l'Arrestra e il Lerone ;
  - episodi franosi nel sito Fossa Lupara
  – numerosi eventi di dissesto nel bacino del Lerone ;
  – alcuni episodi franosi di entità significativa tra il bacino del Lerone ed il bacino del Cerusa;

– fenomeni di erosione ed instabilità della costa nei seguenti tratti :
  – tratto dalla foce dell'Arrestra alla foce del Rio Lerone ;
  – tratto da Torretta Pallavicini a Punta S.Martino ;
  – tratto da sotto Terrarossa al confine comunale con Genova ;

– aree scolanti a mare nel tratto compreso tra il T. Cantarena ed il T. Cerusa.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità**, le seguenti situazioni:

– puntuali situazioni di compromissione dei corpi idrici, nei tratti prossimi alla foce del T. Cantarena (III e IV classe), del R. Rumaro e, soprattutto, del T. Lerone (II, III e IV classe) ; i tassi di inquinamento, più accentuati nella situazione tardo estiva, sono dovuti alla concentrazione degli scarichi industriali (T. Lerone) e civili (T. Cantarena) ;

– l'area dello Stabilimento Stoppani, con rilevanti ed urgenti problemi connessi alle emissioni atmosferiche e all'inquinamento del suolo (scorie tossico - nocive), nonchè le problematiche collegate al rischio di incidente industriale per l'ambito circostante;

– inquinamento da traffico veicolare, sia di tipo atmosferico che acustico, in particolare lungo l'asse dell'A10 e, nel periodo estivo, in corrispondenza della SS1 ; inquinamento acustico da traffico ferroviario in entrambi i Comuni; segnalazione di rumore di origine industriale nel Comune di Cogoleto;

– concentrazione di scarichi civili e produttivi in entrambi i territori dei comuni di Arenzano e Cogoleto, dovuta alla elevata densità edilizia dei centri abitati, nonché alla presenza di significativi impianti produttivi;

– inquinamento marino da idrocarburi nella zona di attenzione rappresentata dal sito di affondamento della petroliera Haven, al largo di Arenzano ;

– situazioni temporanee di inquinamento marino a Vesima e Cogoleto, legate alla presenza di metalli pesanti (area di criticità ambientale del caso Stoppani industria chimica i cui scarti di lavorazione, fanghi ricchi di cromo esavalente, metallo pesante fortemente tossico, sono per lungo tempo stati scaricati sul litorale alle foci del torrente Lerone).

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la difficoltà di migliorare le caratteristiche fisiche e funzionali dell'apparato infrastrutturale di primo livello (autostrada, ferrovia, strada statale) che investe direttamente il territorio urbanizzato;

– la concentrazione delle attività e degli insediamenti urbani sull'Aurelia che alterna diverse specializzazioni : dai boulevard costieri ai nodi funzionali, con particolare criticità nel raccordo con il casello autostradale e nell'innesto con l'asse produttivo della valle Lerone;

– le carenze strutturali della SP 78 e del collegamento con il casello autostradale tramite la SS1 nel tratto della Colletta, tanto più nella prospettiva di realizzazione dell'impianto di golf in località S. Anna, nonché dell'ipotizzata riconversione dell'area occupata dagli impianti produttivi della Stoppani, che tenderanno a sviluppare la mobilità anche verso il primo entroterra;

– le carenze strutturali dell'anello viario costituito dalle Strade provinciali n. 66 e 78, che rappresentano il sistema pedemontano di Cogoleto, svolgono funzioni diverse ed hanno acquisito in alcuni tratti la prevalente funzione di "percorso residenziale", a servizio di tessuti residenziali disposti intorno alle frazioni. La SP66 è inoltre partecipe di un sistema viario interprovinciale che ha destinazione nell'Eremo del "deserto di Varazze" acquisendo potenzialmente la specializzazione di infrastruttura turistica. Presso la foce del torrente Lerone la strada assume la caratteristica di infrastruttura produttiva;

– le carenze strutturali della viabilità interna a servizio delle aree produttive della Val Lerone e di Terralba, che risultano servite da strade prevalentemente dedicate alle funzioni insediate, nelle quali si riscontra una scarsa organizzazione dovuta alla crescita episodica per aggiunte successive, che comporta sezioni stradali insufficienti e percorsi tortuosi;

– il nodo viario di Colletta, per la congestione dovuta ai flussi di traffico pesante ed alla commistione con il traffico urbano e locale, costituendo punto di innesto di strade con più funzioni e con caratteristiche fisiche (pendenza e raggi di curvatura) che rendono difficoltoso il transito ai mezzi commerciali articolati;

– il mancato utilizzo delle aree a margine della SP 66, in corrispondenza dell'ex Ospedale Psichiatrico a Prato Zanino e a valle di Sciarborasca, dove sono presenti aree di margine attrezzabili per una migliore fruizione turistica e residenziale, ai fini della risoluzione dei problemi connessi con la mobilità dell'ambito;

– l'inadeguatezza delle caratteristiche dei parcheggi nel lungomare di Arenzano, che necessitano di riqualificazione e di interconnessione con il sistema di mobilità pubblico;

– l'insufficiente dotazione di parcheggi a servizio delle stazioni ferroviarie di entrambi i Comuni, che svolgono il ruolo di fermata di linea ferroviaria regionale, ed in particolare la carenza di parcheggi pubblici a Cogoleto che svolgano la funzione di servizi di interscambio.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la carenza dei servizi culturali, dovuta alla vocazione storica dell'ambito all'utilizzo delle proprie risorse territoriali per attività turistica orientate all'uso del litorale, con offerta di servizi tendenzialmente monodirezionati e conseguente scarsa valorizzazione degli elementi di significato culturale, storico ed architettonico, pur presenti nell'ambito;

– la mancata valorizzazione delle strutture dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Prato Zanino, la cui riconversione costituisce un'opportunità per inserire servizi territoriali;

– la debolezza dei servizi turistico - ricreativi lungo il litorale di Cogoleto.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la pressione che può essere esercitata sulle aree rurali libere presenti nel sistema urbano di Arenzano, tendente alla loro utilizzazione a fini edificatori, ed in quello frazionale a Cogoleto;

– l'irrisolta situazione della dismissione e riutilizzazione delle aree occupate dall'insediamento produttivo Stoppani, in Val Lerone, degli ex cantieri navali "Bianchi e Cecchi" ed, in parte, dello stabilimento della "Tubi Ghisa" nel centro capoluogo ;

– la riconversione dell'insediamento dell'ex Ospedale Psichiatrico di Prato Zanino;

– la definizione dell'assetto della costa in relazione al tema della portualità turistica;

– la modificazione del sistema insediativo rurale nel territorio interno del Comune di Cogoleto per effetto della realizzazione degli insediamenti del golf di S. Anna;

– la necessità di una congrua rifunzionalizzazione della viabilità provinciale (SP. nn. 66 e 78) in conseguenza degli sviluppi insediativi previsti dal vigente PRG comunale 1998, specie per quanto attiene alla SP 78 di Lerca in conseguenza della prevista realizzazione dell'impianto di golf, con necessità della partecipazione dei soggetti attuatori degli interventi a detti programmi di rifunzionalizzazione viaria.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale: nastro autostradale dell'A10 Genova - Savona che si muove parallelamente alla costa con tratti su viadotti e percorrenze a cielo aperto fattore di interazione con la presenza del vincolo paesistico ambientale della L. 1497/1939 - bellezza vegetazionale e panoramica associate - che interessa gli stessi siti ;

– artificializzazioni della costa: sistemazione della costa con pennelli artificiali in Cogoleto ;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali: in Cogoleto sistemazioni incongrue con argini cementificati in corrispondenza della porzione finale dei corsi d'acqua in partic. T. Lerone e T. Rumaro; in Arenzano sempre la parte finale del Lerone, del Rio Cantarena e del Rio S. Martino occultato dai parcheggi in adiacenza alla S.S.n.1 Aurelia;

– elettrodotti: tutto il territorio dell'ambito risulta attraversato da più linee per la maggior parte poste nelle zone interne a monte del tracciato dell'autostrada, interessando i centri abitati dell'area pedemontana ; tratto di elettrodotto presente in prossimità del centro di Arenzano;

– cave, discariche, riempimenti: Arenzano, cava della Lupara, al confine con il Comune di Genova;

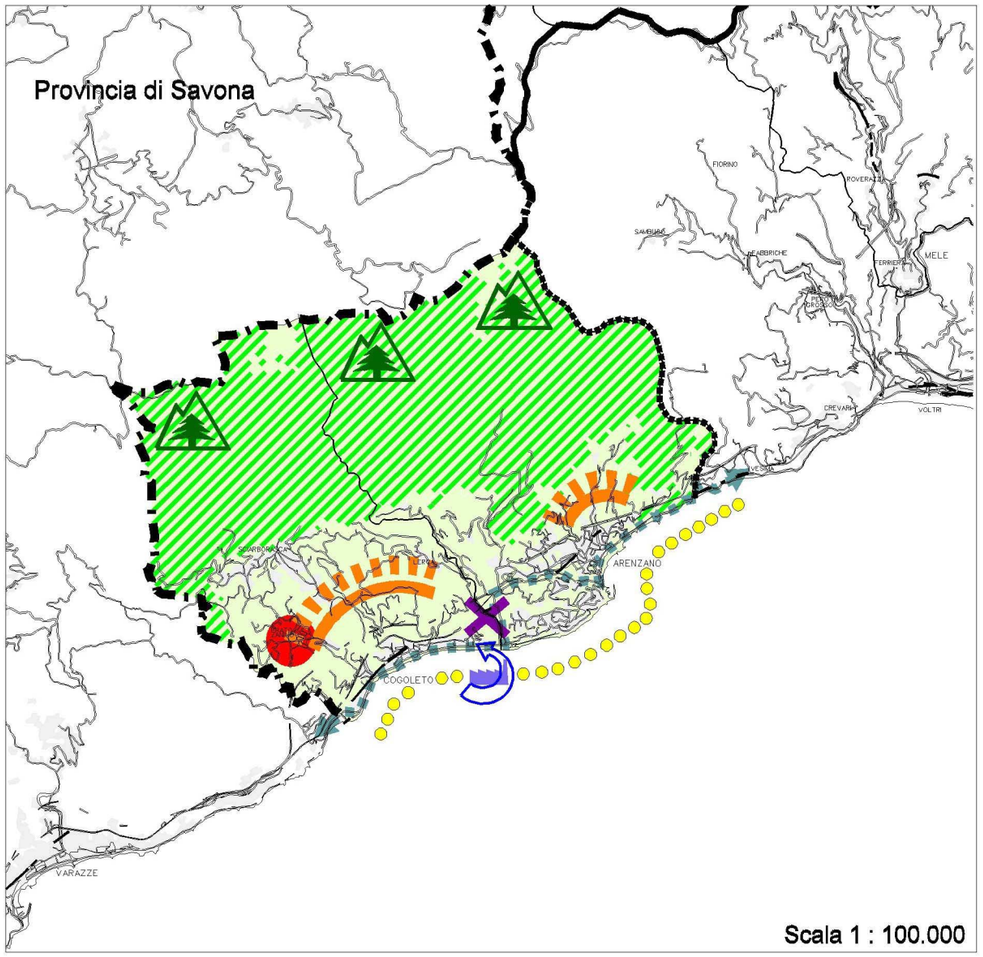
– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale: fabbricati produttivi, commerciali e per deposito lungo la sponda sinistra del T. Lerone e del suo affluente Rio Lisola; Impianti chimici della Stoppani, che comporta problemi di impatto ambientale e di inquinamento; generale stato di disordine ambientale nella porzione finale del torrente Lerone - Pian Masino – in conseguenza dell'uso e delle sistemazioni dovute al citato impianto produttivo Stoppani; insediamenti produttivi della TUBI GHISA, all'interno del centro abitato su entrambe le sponde del T. Rumaro alla foce;

– espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano: Arenzano, insediamento residenziale PEEP, ubicato alle spalle della Pineta, di impatto per dimensione e tipologia edilizia e particolarmente visibili dal tracciato autostradale; recenti insediamenti presso la stazione ferroviaria, impattanti soprattutto per dimensionamento ed estensione; Cogoleto, loc. Sciarborasca, complesso in loc. Sibà di impatto per tipologia, complesso in loc. Capieso, insediamenti residenziali in Via del Gioiello.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO –** rappresentano **fattori di criticità** :

A livello di ambito :
– scarsa valorizzazione dei beni storico - ambientali;
– limitata integrazione costa - entroterra.

A livello di Comune :
Cogoleto :
– mancato sviluppo di una specializzazione turistica;
– problemi legati alle trasformazioni gestionali dell'ex ospedale psichiatrico;
– senilizzazione della popolazione residente con netta prevalenza della popolazione non attiva;
Arenzano :
– alta densità popolazione residente (oltre 400 ab/kmq) e di popolazione turistica (575 posti letto /kmq) significa che la popolazione residente cresce nei periodi turistici di oltre 14.000 unità, con tutti i conseguenti problemi legati al sovrappopolamento;
– eccessiva pressione delle funzioni turistiche giornaliere sulla funzionalità del sistema.



Scala 1 : 100.000

Ambito Territoriale :	1.1 RIVIERA A PONENTE Arenzano, Cogoleto

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Bassa e omogenea su tutto l'ambito, che puo' assumere un carattere di maggiore intensita' se finalizzata alla risoluzione di situazioni puntuali di incompatibilita' ambientale e di riqualificazione urbana.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione complessiva di stabilità ambientale, determinata essenzialmente dalla prevalenza di una condizione idrogeologica positiva, dalla presenza di una generalizzata buona qualità ambientale, da un buon livello di infrastrutturazione interna e di collegamento con l'esterno sia verso il capoluogo che verso l'area savonese, da una struttura insediativa dotata di buon livello di organizzazione, di un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici, della presenza di vitalità economica nel settore turistico e dell'industria manifatturiera.

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di localmente accentuata condizione di crisi, risulta generalmente circoscritta a situazioni puntuali, prevalentemente collocate nel territorio di Cogoleto e sostanzialmente rappresentate dalla presenza di impianti ad elevato impatto ambientale (suolo - aria - paesaggio) e in particolare gli impianti cella "Stoppani", dai fenomeni di erosione del litorale sabbioso di Cogoleto, dalla condizione fitopatologica del bosco prevalentemente nei versanti di Cogoleto, dalle condizioni di sottoutilizzo dell'area insediata di Pratozanino.

In definitiva dalle condizioni di stabilità sopra individuate deriva un basso grado di suscettività alle trasformazioni, capace di garantire il mantenimento ed i presupposti per il rafforzamento dell'identità complessiva del territorio, fatta eccezione per quelle parti di territorio caratterizzate dalla compresenza di situazioni di grave crisi sotto diversi profili, per le quali il grado di suscettività alla trasformazione risulta elevato, in ragione dell'esigenza di superamento dell'attuale condizione fortemente negativa.

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori

- Sistema naturalistico dei versanti alti
- SS. 1 aurelia : asse territoriale di collegamento tra i centri urbani, con gli affacci a mare, i punti di percezione della costa
- Linea di costa : elemento morfologico e paesistico unificante (spiagge, passeggiate a mare)
- Sistema delle emergenze naturalistiche, geomorfologiche, vegetazionali

Crisi

- Insediamenti produttivi ambientalmente incompatibili in val Lerone
- Complesso dismesso ex ospedale psichiatrico di Pratozanino, sottoutilizzato

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE/TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

Programmata riconversione degli insediamenti produttivi ambientalmente incompatibili in val Lerone (TRZ previsto dal PTCP e dal PTC ACL non ancora attuato)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Tendenza alla urbanizzazione delle aree rurali, determinata dalle previsioni di espansione residenziale e turistica del vigente P.R.G. del Comune di Cogoleto, approvato con D.P.G.R. n. 387 del 11.12.98

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.2 STURA : Masone, Campoligure, Rossiglione, Tiglieto**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni

– buona condizione di permeabilità del suolo, pressoché estesa alla totalità del territorio (analisi disponibili per Masone e Campoligure).

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di una condizione ambientale complessivamente positiva, caratterizzata da una diffusa buona qualità dell'aria e delle acque ;

– presenza di "Zone di Protezione Faunistica" ed in particolare :
  – Oasi Faunistica (Faiallo) Monte Dente (Masone e Tiglieto);
  – Zone di ripopolamento e cattura : Badia (Tiglieto), Gargassa (Rossiglione), Pratorondanino (Masone e Campoligure);
  – Valichi : Passo del Turchino (Masone);

– presenza della Foresta demaniale di Tiglieto, ubicata in corrispondenza del versante orografico destro del T. Olbicella, a monte di Pian del Foco ;

– presenza del Parco naturale regionale del Beigua;

– presenza dell'area protetta provinciale - Giardino Botanico di Pratorondanino;

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Beigua - M. Dente - Gargassa - Pavaglione";
  – "Piana della Badia di Tiglieto" ;
  – "Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin", limitatamente all'alto versante orografico destro del T. Sturla.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di un buon collegamento dell'ambito con le aree esterne dovuto a percorrenze che di fatto collegano l'asse costiero ligure con la rete di comunicazione europea attraverso i valichi alpini ; ciò ha si prodotto per il territorio della valle Stura un buon livello nella dotazione di infrastrutture primarie e conseguentemente una buona efficienza nel servizio di mobilità verso l'esterno : direttrici di fondovalle - A26 Autostrada dei Trafori Alpini, dalla Strada Statale n. 456 del Turchino e dalla ferrovia Genova - Ovada - Acqui - Alessandria;

– presenza di molteplici percorrenze che irradiano quasi tutto il territorio di ambito e che spesso si caratterizzano per una spiccata valenza turistica ; in particolare si richiamano :
  – Strada Provinciale n. 73 del Faiallo che si innesta in corrispondenza del Passo del Turchino, di collegamento con il Parco del Beigua. La strada si incrocia anche con l'antico percorso medioevale di crinale della "Cannellona" che collegava Voltri con Masone;
  – Strada Provinciale n. 69 delle Capanne di Marcarolo, importante itinerario turistico interprovinciale, con mete naturalistiche e di pesca sportiva ; inoltre su questa strada si innesta un percorso ad anello che collega diverse case sparse sulle pendici della valle Angassino;
  – Strada del Bricco Mascin, itinerario di chiara origine agricola, che collega i pascoli di alta quota con il fondovalle, con interessanti caratterizzazioni per il tempo libero;
  – Strada Provinciale n.1 per la Badia di Tiglieto, che collega Rossiglione con l'omonimo Comune;

– presenza di buona mobilità anche all'interno dell'ambito, garantita dalla molteplici percorrenze che irradiano quasi tutto il territorio a partire dalle principali direttrici del fondovalle ; di particolare interesse ed utilità risulta la tangenziale ubicata in Campoligure che permette di superare la parte del più antica del centro storico.

- **SERVIZI** - Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza dell'Area Expo della Valle Stura, ubicata in Rossiglione, che anima uno spazio polivalente di interesse locale;

– presenza di molteplici strutture sportive tra cui :
  – impianto sportivo polivalente di Campo Ligure ha dimensione ed attrezzature di livello sovracomunale;
  – centro di turismo equestre in località Prato Rondanino, Comune di Campoligure a servizio del vasto comprensorio che comprende il parco delle Capanne di Marcarolo, in territorio della provincia di Alessandria, ed i Piani di Praglia;
  – impianto sportivo in località Gargassino, Rossiglione, per il quale sono previsti interessanti sviluppi in chiave di servizio turistico;

– presenza di strutture turistiche all'interno della aree naturalistiche del Parco Beigua;

– presenza di notevoli emergenze storico - architettoniche, ed il castello di Campo Ligure, sede anch'esso di mostre ed attività culturali. Sempre a Campo Ligure è presente il Museo della filigrana, che valorizza un'attività di grande rilievo economico e culturale.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuti storici principali a Masone, Campo Ligure e Rossiglione, per la qualità architettonica e paesistica;

Sistema Insediativo rurale

– territorio rurale dell'ambito, in particolare nel Comune di Tiglieto con l'emergenza della Badia di Tiglieto, per la rilevanza nell'equilibrio dell'assetto insediativo complessivo e la partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici;

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale;

– ambiti fluviali, specie lungo il Torrente Stura, per il mantenimento dell'immagine paesistica di valle.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano e a margine : non si rilevano nell'ambito episodi di particolare significato;

– ville e aree verdi di pausa : - Masone : spazio verde della collina denominata Bric Lertore con Cascine Crimea ; - Campoligure : area verde attorno al Castello Spinola, di epoca medievale, eretto su un sito di elevata panoramicità ; Tiglieto : l'area verde che attornia la Badia Cistercense di Tiglieto (prima abbazia Cistercense in Italia), al cui interno sono alberi secolari sistemati in una vasta piana verde, ambito unico per lo straordinario rapporto tra edificato monumentale, trasformazioni antropiche e paesaggio naturale ;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : - Masone : complesso produttivo della ex Cotonificio Cerusa ubicato nel centro capoluogo in sponda destra del T. Stura ; - Rossiglione: fabbricato dell'ex Cotonificio Ligure sito in Rossiglione Superiore in sponda sinistra del T. Stura ; - Tiglieto : fabbricati appartenenti al complesso monastico della Badia, avente caratteristiche storiche, architettoniche, culturali e religiose di grande rilievo, che lo collocano in una posizione di interesse europeo ;

– espansione residenziale unitariamente progettata : non si rilevano episodi significativi all'interno dell'ambito;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici);

– presenza nei territori di versante di una forte componente rurale, testimonianza dell'antica attività agricola, che modellò il territorio con i terrazzamenti che ancor oggi caratterizzano il paesaggio dove si riconoscono molti e significativi esempi di cascine - casoni, sedi di sviluppo dell'originaria vita colonica locale ;

– Sistema Naturalistico Regionale del Monte Beigua (L.R.n.12/85 e n.18/95) : appartenenza di una vasta porzione del territorio dell'ambito, ivi caratterizzato da un paesaggio incontaminato e suggestivo, con aspetti ambientali, faunistici e botanici di particolare rilievo.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** di carattere **socio - economico**:

a livello di ambito :
– accessibilità alla fruizione dei valori storico architettonici e naturalistici, fra cui in particolare quelli compresi nel Parco Regionale Beigua;
– presenza di un buon tessuto di PMI artigianali di cui alcuni di elevata qualità (filigrana);
– presenza di pregi paesaggistici legati all'uso agricolo del suolo (Ciazze, Badia di Tiglieto…);
– presenza del complesso storico-culturale della Badia di Tiglieto di forte richiamo turistico.

a livello di Comune :
Masone
– sede del Consorzio provinciale per la raccolta e la lavorazione del latte;
– presenza del Museo del Ferro che raccoglie importanti testimonianze della cultura locale;
Campoligure
– presenza di considerevole attività nel settore manifatturiero;
– presenza del complesso storico - culturale del Castello;
– presenza dell'attività artigianale della filigrana;
Rossiglione
– presenza di una consistente attività nel settore del commercio, seguito dalle attività manifatturiere;
– presenza del centro espositivo EXPO' VALLE STURA, realizzato a seguito di intervento di riconversione di un sito industriale "ferriera" dismesso;
– presenza di significative aziende zootecniche - loc. Ciazze;
– presenza di attività artigianali di pregio (ceramica, restauro moto d'epoca);
Tiglieto
– presenza di un paesaggio agrario di notevole pregio, al cui interno spicca la piana della Badia;
– popolazione residente in crescita.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO** - Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– fenomeni di rischio idraulico :
  – T. Stura, nei tratti : da Groppo a Masone capoluogo, da Isola Giugno a Case Carpeneta, da Campoligure a Rossiglione ;
  – Rio Vezzullo, nel tratto da Nascio inferiore alla confluenza con il T. Stura;

– fenomeni di instabilità :
  – situazione di criticità più diffuse sul versante in sponda destra del T. Stura e nella Valle Orba;

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– diffusa situazione di compromissione dei corpi idrici del T. Stura a valle di Campoligure, seppur con livelli di alterazione della qualità delle acque non grave ;

– inquinamento da traffico veicolare, sia di tipo atmosferico che acustico, in particolare lungo l'asse dell'A26 ;

– inquinamento acustico da traffico veicolare e da impianti produttivi in Comune di Rossiglione;

– concentrazione di scarichi civili in ambito urbano nei comuni di Masone e Tiglieto.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– le carenze nelle infrastrutture dedicate alla fruizione attiva del territorio, che dovrebbero essere potenziate in relazione a previsti obiettivi di valorizzazione turistica. In particolare emergono le potenzialità delle strade per la Badia di Tiglieto e per le Capanne di Marcarolo ; presenza di aree di sosta non attrezzate di servizio all'autostrada A26;

– il casello autostradale di Masone - stante la localizzazione territoriale che consente di raccogliere le esigenze di mobilità dell'ambito verso l'asse costiero - necessita di un parcheggio di interscambio tra la mobilità individuale di origine ed una mobilità collettiva, o quanto meno organizzata tra diversi utenti, di destinazione : la costante presenza di auto parcheggiate lungo la SS 456 in corrispondenza del casello testimonia tale esigenza;

– le criticità della SS 456 che ne limitano la funzione di elemento di rete alternativo alla A26;

– il parcheggio della stazione ferroviaria di Campo Ligure, che raccoglie le utenze anche di Masone oltre che del circondario, necessita di un potenziamento con funzioni di interscambio.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza della notevole emergenza storico - architettonica dell'Abbazia di Tiglieto, il cui restauro deve essere completato integralmente sia nelle parti edificate che nelle aree di pertinenzialità.

- **INSEDIATIVO** - Rappresentano **fattori di criticità i** le seguenti situazioni:

– presenza di un cospicuo patrimonio di insediamenti ed edifici produttivi dismessi e in via di dismissione, spesso integrati nei tessuti urbani come nel caso di Masone (ex cotonificio Cerusa) e Campo Ligure (ex complesso industriale "Bovone") per i quali possono prospettarsi anche ipotesi di sottrazione dal comparto produttivo proprio in ragione dell'inefficienza della localizzazione, nonché a Rossiglione (ex Cotonificio Ligure) ove, invece, è da favorirsi il mantenimento nel comparto produttivo in ragione della modesta interferenza con il tessuto urbano ;

– presenza di un vasto sistema insediativo rurale in condizioni di debolezza infrastrutturale;

– estese situazioni di esposizione degli insediamenti urbani al rischio idraulico;

– le localizzate carenze di servizi di urbanizzazione, ed in particolare parcheggi, nell'ambito dei tessuti urbani consolidati.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : presenza in Masone, Campoligure e Rossiglione dell'autostrada A26 Genova - Alessandria che attraversa in direzione nord il territorio di tutti e tre i Comuni;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : - Masone : presenza di sistemazione degli argini con alti muri in C.A. ; realizzazione di un campo sportivo su struttura in C.A. in gran parte a sbalzo sul fiume; - Campoligure e Rossiglione : presenza di sistemazione degli argini con alti muri in C.A., sia sullo Stura che sui diretti affluenti che attraversano i centri;

– elettrodotti : attraversamento in senso trasversale, direzione nord, di tutto il territorio dell'ambito in adiacenza del corso fluviale, oltre ad alcuni rami che interessano direttamente il territorio del Comune di Tiglieto in direzione delle Province di Alessandria e di Savona;

– cave, discariche, riempimenti : - Rossiglione : presenza di una vasta area interessata da una cava ora desueta, ubicata in sponda destra dello Stura, al confine con la Provincia di Alessandria, alla base del Monte Squacquori (Cava del Bric Rocca);

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : - si rileva la presenza di alcuni impianti industriali ubicati a margine del Torrente Stura nei Comuni di Masone, Campoligure e Rossiglione, di dimensioni spesso contenute ; di rilievo è altresì l'impatto degli impianti produttivi, ora desueti, quali filande, cartiere, fornaci, testimonianze delle antiche attività svolte nei centri abitati;

– espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano : - Masone : insediamento in loc. S. Pietro ; - Rossiglione: insediamento Rione Belvedere ; - Campoligure : insediamento in loc. Colle Carpeneta ;

– il divario tra il paesaggio di fondovalle, molto antropizzato ed organizzato sotto il profilo infrastrutturale, costruito e strutturato per usi residenziali e produttivi, ed il paesaggio montano caratterizzato da debole organizzazione e dal progressivo abbandono delle colture tradizionali, con ripercussione sullo stato di conservazione dei terrazzamenti e dei manufatti rurali esistenti (casoni);

– i territori adiacenti al T. Stura, che si caratterizzano per le peculiarità fortemente naturalistiche proprie degli ambiti fluviali e che risultano sclassificati ai fini ambientali (D.G.R. n. 5900 del 1985) e sui quali maggiori potrebbero essere le iniziative di espansione edilizia e di sfruttamento delle aree.

- **<u>SOCIO ECONOMICO – TURISMO</u> -** Si evidenziano,, i seguenti **fattori di criticità** di carattere **socio economico** :

<u>a livello di ambito</u> :

– carenza di un'offerta turistica organica, volta a mettere in rete le peculiarità dei diversi comuni, e scarsa visibilità dell'Ambito all'esterno, con conseguente ridotta domanda di servizi turistici.

<u>a livello di Comune</u> :

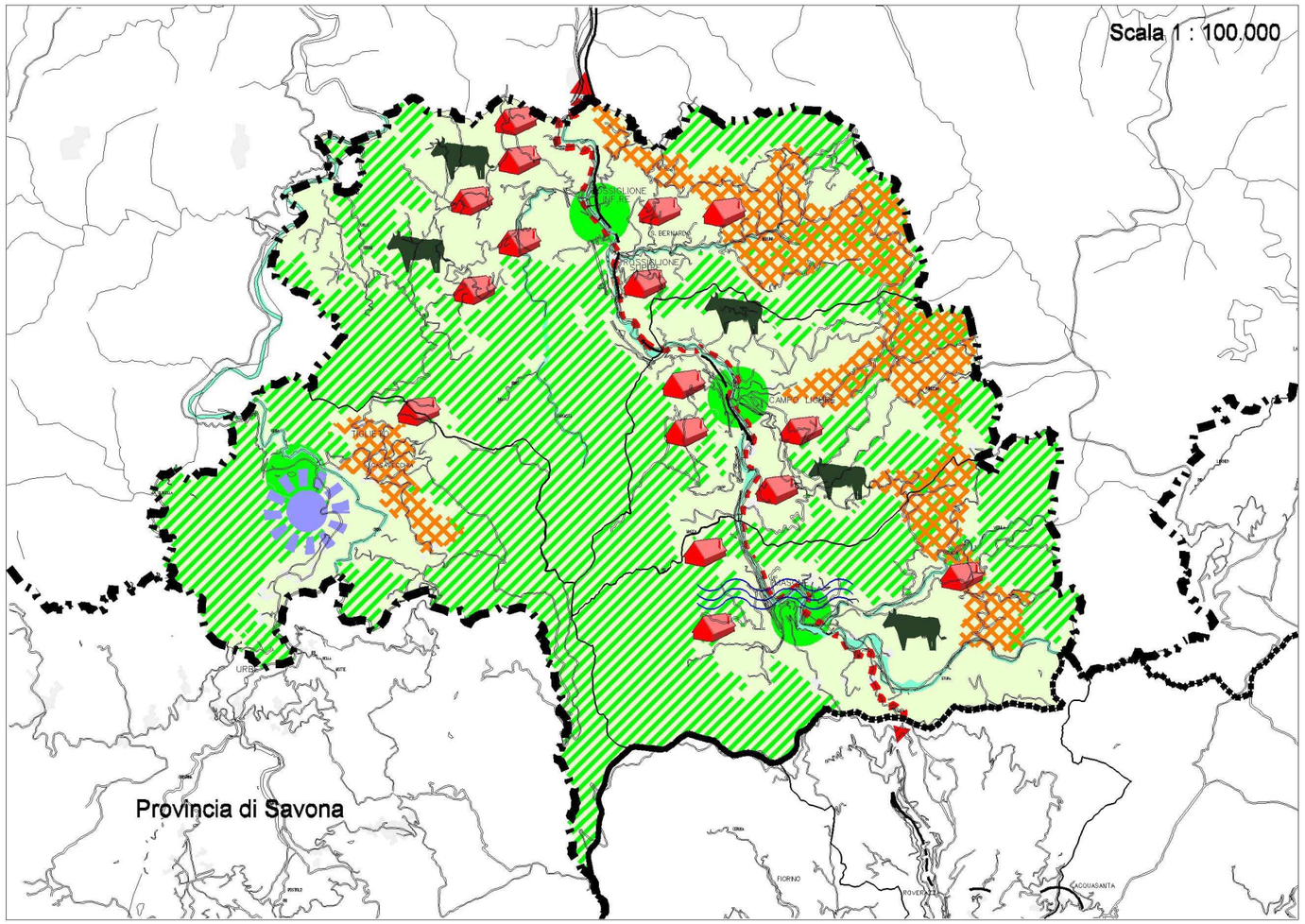
Campoligure
– mancanza di strutture ricettive e di azioni forti di promozione del territorio, con particolare riguardo al turismo culturale ;

Masone
– pendolarismo verso Genova;

Rossiglione
– presenza di aree industriali dismesse e irrisolta sistemazione dell'ex cotonificio;

Tiglieto
– isolamento dalle principali direttrici di traffico veicolare e ferroviario.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI



Ambito Territoriale :	1.2 STURA Masone, Campo Ligure, Rossiglione e Tiglieto

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Bassa e omogenea su tutto l'ambito

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori

- Sistema degli insediamenti storici (Badia di Tiglieto, Rossiglione, Masone, Campo L.)
- Territorio naturalistico
- Ambiti fluviali
- Attività agricole produttive

Crisi

- Instabilita' diffusa del versante in sponda destra Stura e Orba
- Criticita' funzionali ed idrogeologiche lungo il tracciato della s.s. 456
- Assenza di politiche di piano per il territorio rurale strutturato dalle cascine

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione complessiva di buona stabilità ambientale, determinata essenzialmente dalla prevalenza di un buon livello di permeabilità del suolo, da una condizione ambientale complessivamente positiva, anche per la considerevole estensione di aree protette presenti (parco, zone di protezione faunistiche, foreste), dalla presenza di un buon collegamento dell'ambito con l'esterno e di un buon livello di infrastrutturazione interna, da una struttura insediativa caratterizzata dai positivi esempi dei centri storici e della architetture rurali, da un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici, dalla presenza di potenzialità di sviluppo economico, in particolare nel settore turistico, collegato alla fruizione dei molti valori naturalistici ed agrari, nonché nel settore agroalimentare (filiera del latte, artigianato di valore).

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di localmente accentuata condizione di crisi, risulta circoscritta a profili specifici, localizzati puntualmente, quali instabilità del suolo (sponda destra del T. Stura e nella Valle Orba), fenomeni di rischio idraulico (in corrispondenza della confluenza delle aste fluviali all'interno dei centri abitati maggiori) e sotto utilizzo del patrimonio edilizio, in riferimento sia ai molti esempi di architettura rurale tra cui i "casoni", sia al complesso storico culturale della Badia di Tiglieto.

In definitiva dalle condizioni di stabilità sopra individuate deriva per l'ambito Stura un basso grado di suscettività alle trasformazioni, proprio in virtù dei molti valori naturalistici ed antropici presenti che meritano, invece, la massima salvaguardia e come tali non suscettibili ad azioni di modificazione ; interventi idonei per l'ambito in questione dovranno essere, quindi, volti a garantire il complessivo miglioramento della stabilità ambientale ed in particolare la protezione degli ambiti naturali e degli insediamenti, il consolidamento dei territori instabili ed il superamento delle puntuali problematiche di esondabilità ed inquinamento di tratti dei corsi d'acqua.

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE / TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- Interventi di restauro del complesso cistercense della Badia di Tiglieto (realizzati dalla Comunità Montana)
- Interventi di riassetto idraulico dei corsi d'acqua principali (realizzati dalla Comunità Montana)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.3 - GENOVA : Genova, Mele**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni

– presenza di vaste aree aventi condizione di buona permeabilità dei suoli, specie nei bacini del Cerusa, del Varenna, dello Sturla e del Nervi;

– condizioni di stabilità della costa sabbiosa nel tratto collocato in corrispondenza della foce del T. Sturla, compreso tra Vernazzola e lo Scoglio dei Mille.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di una condizione ambientale complessivamente positiva, caratterizzata da una diffusa buona qualità dell'aria nel territorio di Mele, negli ambiti di alto versante del Ponente genovese e della Val Polcevera, nel versante retrostante la costa di levante nel tratto Quarto Nervi ;

– presenza di "Zone di Protezione Faunistica" ed in particolare :
  – Oasi : Monte Dente (Genova), Monte Teiolo (Genova), Parco delle Mura (Genova) ;
  – Zone di ripopolamento e cattura : Creto (Genova), M. Pennello (Genova) ;
  – Habitat avifauna migratoria : Polcevera (Genova) ;
  – Valichi : Passo del Turchino (Mele);
  – Foresta demaniale "La Fame", ubicata sul versante orografico sinistro del T. Pomà, località Cianassi, presso S. Desiderio (Genova);

– presenza del Parco naturale regionale del Beigua ;

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin" ;
  – "M. Gazzo" ;
  – "Torre Quezzi" ;
  – "Val Noci - Torrente Geirato - Alpesisa", limitatamente ai versanti di testata del torrente Geirato e del rio Torbido ;
  – "M. Fasce" ;
  – "Fondali Boccadasse - Nervi, suddiviso in due subsiti ;
  – "Fondali Nervi - Sori" , limitatamente al subsito A, che si estende nel tratto Nervi -S. Ilario.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– le direttrici fondamentali che costituiscono il sistema infrastrutturale dell'ambito Genova, presentano caratterizzazioni tipologiche ben distinte: la direttrice di costa, che interagisce con il tessuto urbano di Genova, si presenta estremamente ricca di specializzazioni, a volte in conflitto tra loro ; la direttrice della Val Polcevera svolge e svolgerà sempre più in futuro funzioni di collegamento tra il polo centrale genovese e le aree dell'entroterra padano attraverso l'alta Val Polcevera e la Valle Scrivia con un ruolo di coordinamento dell'offerta logistica a servizio delle aree portuali, e a questa funzione si associa l'affermarsi di specializzazioni produttive e commerciali di rilievo; direttrice della Val Bisagno dove le infrastrutture svolgono un maggior ruolo di supporto alle funzioni insediate, con particolare riguardo alle attività commerciali e produttive, ma anche di carattere residenziale; direttrice della valle Stura dove i ruoli specialistici sono assai più limitati, riguardando il percorso residenziale di Mele e dell'Acquasanta e la vocazione turistica del valico del Turchino ;

– specializzazioni del sistema infrastrutturale presente nell'ambito:

  – per attività produttive, rilevandosi che i comprensori produttivi e commerciali della Val Polcevera, della Val Bisagno e del ponente genovese sono serviti da strade prevalentemente dedicate alle funzioni insediate; particolari caratteristiche rivestono il lungomare Canepa che raccoglie il traffico merci di provenienza portuale e la viabilità di connessione con la spianata degli Erzelli, dove sono depositati i container in attesa di impiego; si rileva inoltre la rete ferroviaria interna alle aree portuali ed i rami di connessione alla rete principale : di particolare rilievo è il collegamento ferroviario del porto di Voltri con la futura linea di terzo valico dedicata principalmente alla gestione del traffico merci. Il collegamento con tale linea della rete ferroviaria del porto di Sampierdarena e della futura area logistica di Cornigliano avviene invece utilizzando tratte non specializzate;
  – per le attività commerciali si citano le infrastrutture di servizio alle aree di Campi e di San Biagio in Val Polcevera, alcuni tratti della viabilità della Val Bisagno, e le proposte di "centri di via" di Sestri Ponente e di Rivarolo;
  – per itinerari turistici e per il tempo libero, si segnalano la SS1 Aurelia dal limite urbano di Voltri fino ad Arenzano presenta una prevalente caratterizzazione per il tempo libero a servizio delle attività balneari e come itinerario ciclistico e di footing, quest'ultima attività in particolare utilizza il percorso pedonale ricavato in fregio alla carreggiata veicolare; la SS456 da Mele fino al valico del Turchino, la strada di accesso all'ambito di Acquasanta e di Giutte, e più specificamente la strada per il passo del Faiallo - monte Beigua hanno caratteristiche di uso per attività ricreative ed escursionistiche; lungo il margine aeroportuale è presente una strada di servizio dedicata al porticciolo per imbarcazioni da diporto; nella zona centrale hanno un particolare rilievo gli itinerari di attraversamento del centro storico, strutturati in occasione delle manifestazioni colombiane (ed oggi bisognosi di rivitalizzazione), ed in particolare via Garibaldi ; inoltre riveste esclusivo interesse per il tempo libero la strada di percorrenza del parco urbano delle mura. In Val Bisagno si ricorda la SP13 Doria Creto, in particolare nel tratto compreso tra Aggio e Tre Fontane ; nella zona del levante ha origine la strada panoramica Apparizione - Monte Fasce - Uscio, che prosegue poi in altri ambiti territoriali ; si può citare inoltre la strada di attraversamento del tessuto urbano di Nervi in particolare per il servizio offerto ai parchi urbani Serra Gropallo; la strada di accesso all'Ambito di Acquasanta e di Giutte.

– boulevard costieri: la tipologia comprende, sia pure con morfologie e caratteristiche del tutto diverse tra loro, via Pegli e il lungomare di Pegli, l'area del porto antico, corso Italia e la passeggiata Anita Garibaldi di Nervi;

– tangenziali urbane: sono riconoscibili in questa specializzazione la strada sopraelevata Aldo Moro, che consente l'aggiramento del centro antico creando tuttavia problemi di impatto ambientale, la strada in sponda sinistra del Bisagno, da Montesignano a Rosata, e la nuova viabilità del lungo Polcevera, tra Cornigliano e Pontedecimo;

– attrezzature per la mobilità - Aree per la logistica: l'ambito è fortemente caratterizzato dalla presenza, lungo la linea di costa, delle infrastrutture portuali ed aeroportuali. Gli strumenti di pianificazione di tali comparti infrastrutturali registrano i mutamenti in corso nel settore e prevedono consistenti incrementi di traffici sia merci sia passeggeri, e pongono quindi la necessità di adeguare non solo le reti di trasporto specifico, ma anche le attrezzature di servizio. Per quanto riguarda la dotazione di aree per la logistica si registrano attualmente le potenzialità delle aree "distripark" di Voltri, la prevista riconversione delle aree dell'acciaieria di Cornigliano, la prevista utilizzazione delle aree ferroviarie di Trasta, del Campasso e di Sampierdarena, la conferma dell'area merci dell'aeroporto;
  – Caselli e aree di servizio e di sosta autostradale: il casello di maggior rilievo è quello di Genova Ovest, in corrispondenza del quale sono collocati : gli uffici della Direzione del 1° tronco della Società Autostrade, l'area di servizio "la lanterna est", due "punti blu"; segue il casello di Genova - Voltri, dotato anch'esso di "punto blu", ed il casello di Genova - Bolzaneto, in fase di ampliamento e ristrutturazione. Per quanto riguarda gli altri caselli sono stati effettuati lavori di ammodernamento e di automatizzazione dei pedaggi in accordo con le logiche aziendali di carattere commerciale, ma non forniscono ulteriori servizi, a conferma del carattere di tangenziale urbana della rete all'interno del nodo. Nell'ambito sono presenti le aree di

servizio :in A7 “la lanterna est” (in area esterna alla rete), in A12 “sant’Ilario” sdoppiata per i due sensi di marcia, in A26 “Turchino” anch’essa sdoppiata per i due sensi di marcia ; quest’ultima è l’unica a possedere caratteristiche dimensionali e funzionali adeguate al livello di servizio richiesto. Sono inoltre presenti diverse aree di sosta non attrezzate : in A10 nella zona di Vesima e Crevari (con particolari potenzialità sotto il profilo di visuali paesistiche) ; in A26 prima e dopo l’area di servizio “Turchino” ; in A12 tra i caselli di Genova est e Genova Nervi;

- Stazioni ferroviarie: all’interno dell’ambito sono presenti due stazioni ferroviarie di livello nazionale (Genova Principe e Genova Brignole), due di livello regionale (Genova Sampierdarena e Genova Nervi) e numerose altre stazioni con caratteristiche metropolitane. La stazione di Genova Principe presidia gli itinerari di ponente e padani, ed aveva una funzione storica di collegamento con l’area portuale ormai perduta. La stazione di Genova Brignole ha soprattutto funzione di transito di itinerari tirrenici, ma svolge anche un ruolo importante di interscambio con altri sistemi di trasporto urbano, che sarà ulteriormente potenziata a seguito della realizzazione del sistema di trasporto in sede propria nella Val Bisagno e del completamento della metropolitana genovese. La stazione di Genova Sampierdarena gestisce soprattutto utenze pendolari della Val Polcevera e del ponente genovese, mentre la stazione di Genova Nervi, per la sua particolare collocazione sulla passeggiata a mare ed in prossimità dei parchi urbani, raccoglie utenze orientate al turismo ed al tempo libero. Le altre stazioni presenti nell’ambito costituiscono semplici fermate di linea e non offrono altri servizi di rilievo;
- Stazione marittima e terminal traghetti. All’interno dell’area portuale il traffico passeggeri si è attestato nel bacino storico attorno a questi due fulcri, nei quali si gestiscono rispettivamente le navi da crociera e le navi traghetto, con notevoli quote di traffico. Mentre il terminal traghetti si è costituito con un notevole impatto sulle infrastrutture di livello urbano, la stazione marittima rappresenta una realtà meno incidente, ma anche più scollegata con la vita della città.
- A Mele, il Parco Ferroviario del Fado.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

L’ambito presenta una dotazione di servizi complessi commisurata alla dimensione urbana del capoluogo provinciale e comprende le principali categorie di servizi territoriali individuate in sede di analisi del tema ed in particolare:

Sanità

- Presidi ospedalieri, presenti quattro ospedali generali (Sampierdarena, Evangelico, Galliera, San Martino) e due ospedali specializzati (Istituto Scientifico Tumori e Gaslini) ; sono inoltre rappresentati cinque ospedali minori (Voltri, Sestri Ponente, Celesia, Gallino, Nervi), con funzioni prevalenti di pronto soccorso. Si segnalano in particolare : l’Ospedale di San Martino, presso il quale trovano sede anche le Cliniche Universitarie, che per dimensioni, numero e tipologia di specialità è considerato tra i maggiori a livello europeo, e che soffre di problemi gestionali per il suo gigantismo in relazione a strutture ormai obsolete ; l’Ospedale Gaslini, specializzato per l’infanzia, il cui bacino d’utenza è esteso ad una dimensione nazionale.
- Presidi di assistenza psichiatrica : Ex Ospedale psichiatrico di Quarto;
- Assistenza sanitaria : Trascurando gli ambulatori minori, all’interno dell’ambito si contano 19 sedi di assistenza sanitaria, con prevalenti funzioni di poliambulatori;
- Sanità animale : Sono presenti 8 sedi di servizio, destinate anche a igiene degli allevamenti, igiene della produzione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;

Istruzione superiore e formazione professionale

- Scuole medie superiori, centri polivalenti, centri professionali : Sono presenti 73 sedi di attività, conteggiando anche le succursali come entità autonome ; sono ampiamente rappresentate le diverse categorie di istruzione superiore e di formazione professionale, dai Licei agli Istituti tecnici industriali, commerciali, per geometri, ecc. Si rileva in particolare la presenza dell’Istituto Tecnico Nautico San Giorgio e degli Istituti per il Turismo ed Alberghiero che offrono servizi formativi per tipologie professionali specifiche dell’economia provinciale.

Parchi pubblici urbani e territoriali e “parchi culturali”

- All’interno del tessuto urbano genovese presenti sette grandi parchi urbani, residuo di una dotazione storica assai più rilevante per quantità e qualità che, nelle fasi turbolente di espansione degli insediamenti, è stata in gran parte assorbita, distrutta e abbandonata. Tuttavia la qualità dei parchi esistenti risulta elevata, e si sottolinea in particolare il pregio ambientale dei parchi di Nervi, la cui prossimità al mare costituisce un richiamo turistico assai rilevante;
- Parchi regionali e aree cornice : in posizione marginale rispetto all’ambito è presente una porzione del parco naturale regionale del Beigua;
- Parchi culturali: il parco dedicato al poeta Giorgio Caproni, che ha un’appendice nella Val Trebbia.

Università

- Facoltà o poli universitari : l’Università degli Studi di Genova comprende 11 Facoltà, a loro volta suddivise in diversi corsi di laurea e specializzazioni. Le Facoltà sono organizzate in diverse sedi localizzate all’interno del tessuto urbano : centro storico, porto antico, Albaro, San Martino, determinando flussi di mobilità interni ed esterni al tessuto urbano;
- Poli universitari dell’Università di Genova fuori Provincia : allo scopo di decongestionare le sedi universitarie dai consistenti flussi di studenti fuori sede, è stata promossa negli ultimi tempi una politica di decentramento; sono censite sei diverse localizzazioni, di cui una ad Acqui Terme fuori dal territorio regionale;
- Servizi per l’utenza universitaria : Sono presenti due Case dello Studente, complete di servizi mensa, due residence ed un servizio mensa autonomo presso il Dipartimento di Fisica;

Attrezzature per lo sport

- grandi impianti per lo spettacolo sportivo : lo stadio “L. Ferraris” ed il palazzo dello sport presso la Fiera di Genova (utilizzato solo occasionalmente per manifestazioni sportive);

Servizi e attrezzature territoriali di interesse comune

- Sedi Amministrative : a Genova hanno sede diversi Enti ed Uffici Statali decentrati, la Prefettura, il Tribunale, il Catasto, gli Uffici Finanziari, la Questura, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, il Provveditorato alle Opere Marittime. Genova inoltre è capoluogo regionale ed ospita gli Uffici Regionali e Provinciali. Gli Uffici citati sono prevalentemente collocati nelle zone centrali della città, salvo alcune sedi decentrate ; fa eccezione in particolare la sede distaccata della Provincia a Quarto;
- Complessi fieristici ed espositivo - congressuali : emergono le aree della Fiera di Genova, che utilizzano un riempimento a mare in corrispondenza dell’ingresso di levante del Porto di Genova, e il Centro Congressi presso i Magazzini del Cotone nel porto antico. Poste in aree centrali del tessuto urbano, in sovrapposizione/conflitto con altre funzioni, con l’evidente obiettivo di giocare come vantaggio competitivo la singolarità del rapporto con il mare e con attività ricreative e culturali diverse;
- Attrezzature ricreative e culturali : l’impianto di maggior rilievo in quanto a bacino d’utenza è senza dubbio l’Acquario di Genova, che costituisce una delle mete più frequentate dai flussi turistici a livello nazionale ; nella stessa area dell’Expo è prevista la costituzione del “Museo del mare”, mentre sono presenti insieme ad altre attività di carattere ricreativo, che ne confermano il ruolo di polo urbano per il tempo libero, la “Città del Bambini” e la biblioteca specializzata De Amicis per l’infanzia ; di grande importanza è anche il complesso di Palazzo Ducale, “contenitore” di attività culturali e di servizio polifunzionale, oltre che di mostre temporanee di interesse internazionale ; sono presenti inoltre numerosi musei e gallerie di grande rilievo artistico e culturale, e biblioteche di consultazione e conservazione di importanti patrimoni librari (Biblioteca Berio - Archivio di Stato - Archivio Storico del Comune di Genova, ecc.);
- Teatri : oltre al Teatro Carlo Felice, specializzato per la lirica ed altri eventi musicali, sono presenti quattro teatri per la prosa ed altri generi di rappresentazione. In occasione del Festival internazionale del Balletto viene allestito un teatro temporaneo all’aperto presso i parchi di Nervi;
- Santuari, castelli, luoghi storici e manufatti emergenti : Ai fini della presente analisi interessa rilevare la presenza di tali strutture non tanto per il loro valore storico artistico, quanto come attrezzatura di livello territoriale che fornisce un servizio allo specifico segmento di utilizzatori, che appartengono ad un bacino sovracomunale. In questo contesto, rinviando a più dettagliate analisi compiute sul patrimonio esistente, si ritiene utile richiamare gli esiti di un recente studio compiuto per conto della Provincia sulle ville nel genovesato che, nell’ambito territoriale in esame, individua 17 siti significativi, aperti o attrezzabili ad una fruizione turistica;
- Penitenziari : presenti le carceri di Marassi e di Pontedecimo;
- Attrezzature per la grande distribuzione - in Val Polcevera sono presenti grandi centri commerciali all’ingrosso e al dettaglio di alimentari e merci varie, ed un centro commerciale specializzato in arredamenti e forniture per la casa ; nella Val Bisagno sono presenti centri commerciali plurifunzionali, di taglia inferiore rispetto ai precedenti;
- Fruizione attiva del territorio e protezione ambientale - Territorio costiero : Il mare costituisce una grande risorsa per l’uso del tempo libero e l’attività sportiva ; anche se fortemente condizionate dall’adiacenza ad una struttura urbana densa, sono presenti lungo la costa numerose attrezzature per la balneazione e le attività da diporto. In particolare si citano Vesima, Voltri, la fascia di rispetto di Prà, Pegli, il litorale tra Foce e Boccadasse e fra Sturla e Nervi. - Aree di protezione della fauna : sono presenti le Oasi di Monte Teiolo e del Parco delle Mura.
- Smaltimento rifiuti: - Impianti di trattamento : Al momento della redazione della presente analisi non è definita la scelta di tipologia di impianto e di localizzazione dello stesso all’interno dell’ambito - Discariche di inerti : E’ in via di esaurimento la discarica dell’area portuale di Genova Voltri ; potranno essere realizzate nuove discariche in area portuale in relazione all’avvio di progetti esecutivi di attuazione del nuovo Piano Regolatore Portuale.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuti storici principali, nella parte centrale di Genova, con la città medioevale e le sue espansioni sino a quelle ottocentesche e con i centri storici delle circoscrizioni di Pegli e Nervi, per la rilevanza del tessuto e la consistenza dell'edificato, dove possono apprezzarsi pienamente i caratteri tipologici dell'impianto urbano e del tessuto edilizio, che hanno preservato la loro leggibilità ed identità nel più ampio contesto della città, non risultando infatti soffocati o comunque alterati in modo rilevante dalle fasi di successiva crescita della città, e dove, soprattutto, è stata mantenuta la relazione diretta con il mare;

– nuclei urbani, presenti nell'area urbana di Genova, in quanto espressivi del sistema insediativo storico prima che questo venisse raggiunto e conglobato nelle espansioni del dopoguerra, negli insediamenti produttivi e nella rete delle infrastrutture, testimoniati oggi dai nuclei storici di Voltri, Prà, Sestri Ponente, Cornigliano, Pontedecimo, Bolzaneto, Rivarolo, Sampierdarena, Borgo Incrociati, Boccadasse, Quarto e Quinto;

– servizi di urbanizzazione, attrezzature ed impianti, in generale presenti nel territorio dell'ambito, in quanto essenziali per il funzionamento della città di Genova e, da un lato, quale risorsa per assicurare l'offerta di servizi anche agli altri ambiti territoriali provinciali ed in particolare per quelli dell'Alta Val Polcevera (Ambito 1.4) e dei Valichi (Ambito 1.6) che risultano fortemente dipendenti in tal senso, e, dall'altro più in generale, per il ruolo strategico che svolgono nell'organizzazione funzionale dell'intero territorio provinciale, specie per quanto attiene all'erogazione di servizi logistici nei settori della distribuzione commerciale (centri annonari), dello smaltimento dei rifiuti (impianti AMIU), dei trasporti (impianti AMT), della sanità (ospedali e servizi sanitari), dell'istruzione media superiore ed universitaria, della cultura, dello spettacolo e delle attività ricreative (teatri, biblioteche, attrezzature specializzate e per manifestazioni, mostre ed esposizioni), dello sport (impianti per manifestazioni di massa), rivestendo frequentemente anche un rilevante interesse storico ed artistico a livello internazionale;

– aree verdi di pausa e cornice, presenti all'interno o ai margini dell'area urbana di Genova, che costituiscono momenti di interruzione nella massa edificata ed infrastrutturata, interessati da assetti vegetazionali naturali od antropici compiuti che concorrono a caratterizzare l'immagine urbana e rappresentano quindi valori da tutelare, rivestendo anche un rilevante interesse storico ed artistico in presenza di ville, edifici specialistici, attrezzature ed impianti con funzioni di servizio per il territorio urbanizzato e le spiagge distribuite lungo la costa (litorale di Voltri, di Pegli e Multedo, di C.so Italia, di Sturla, Priaruggia, Quarto, Bagnara, Quinto e Nervi) per la specifica funzione di servizio svolta, connessa alle attività della balneazione e della nautica minore;

– aree rurali libere nel sistema urbano, diffusamente presenti a segnare il margine dell'area urbana di Genova e costituenti, specie a ponente e nelle due vallate principali del Polcevera e del Bisagno, momenti di attenuazione della pressione esercitata dalle infrastrutture e dalle attività produttive sul sistema insediativo residenziale, con l'interruzione della continuità della massa edificata, dilatazione degli spazi e delle visuali panoramiche, beneficio sulla qualità dell'aria sulle emissioni sonore, nonché opportunità per lo svolgimento di attività ricreative (attività agrarie hobbistiche); tali benefiche caratteristiche assumono una particolare rilevanza nel caso delle aree rurali libere integralmente comprese nella struttura urbana, a Voltri, con le residue aree agricole della piana Podestà, nel vasto ambito rurale di Coronata, dagli Erzelli sino a Borzoli, Fegino e le aree industriali del Polcevera, nel vasto ambito rurale di Begato, da Rivarolo sino a Teglia ed ai quartieri dell'edilizia pubblica, al Belvedere di Sampierdarena, nelle piane agricole attorno al casello autostradale di Genova - ovest, nelle residue aree rurali comprese tra gli insediamenti abitativi di S. Eusebio e di Quezzi, nel versante sinistro della valletta del Rio Ferregiano, da Pedegoli sino ai quartieri di Marassi (Costa Bruciata);

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali ed insediamenti frazionali, presenti nell'ambito per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi; in questo valore sono, in particolare, da annoverarsi i nuclei di Crevari, Sambuco, Fiorino, Giutte, Camposilvano e S. Carlo di Cese, S. Pietro ai Prati, S. Biagio, Cremeno, Murta, Geminiano, Begato e Palazzo Cambiasco, Aggio, Poggio, Noceto, Croce, S. Martino, San Cosimo, Monte Lungo, Rosata Superiore, Serino, Cartagenova e Fontana, Pino Soprano, Trensasco, Preli, Sella di Bavari, Roncagli, Premanico;

– territorio rurale, complessivamente presente, in quanto organico alla configurazione complessiva del sistema insediativo dell'Ambito e, per la parte relativa al territorio del Comune di Genova, quale corrispettivo del sistema di nuclei rurali sopra indicati;

– verde naturale/attrezzato, corrispondente alle vaste aree dei parchi cittadini posti sulle alture della città, nell'estensione e localizzazione indicata dal Comune di Genova nell'ambito del PUC approvato dalla Regione con DPGR 44 del 10.3.2000, in quanto corrispondente ad un parte rilevante dell'offerta complessiva del verde nell'ambito del territorio provinciale e localizzato in vicinanza dell'area urbana e pertanto in grado di corrispondere direttamente alla domanda di fruizione attiva del territorio naturale.

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, complessivamente presente nell'Ambito in quanto essenziale per garantire l'equilibrio ecologico del sistema insediativo, in connessione con le aree a parco urbano indicate nel PUC di Genova;

– ambiti fluviali, dei corsi d'acqua che presentano ancora leggibili tutti gli elementi costitutivi dell'ambiente fluviale, specie per l'assetto della vegetazione; tali requisiti sono identificabili in particolare nei tratti esterne all'area urbana di tutti i corsi d'acqua presenti nei bacini genovesi.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano e a margine: Genova, presenza di aree generalmente ubicate a ridosso della fascia costiera ed articolate su terrazzamenti tra cui:
  – le due aree agrarie di maggior estensione si riconoscono l'una nell'estremo levante a monte della S.S.n.1 Aurelia in corrispondenza della località di S. Ilario Alto, al cui interno si riconoscono spazi coltivati ad orto, vigneto ed uliveto, l'altra in corrispondenza della località di Coronata, lungo i versanti della collina che si erge alle spalle di Sestri Ponente;
  – Levante una piccola area rurale ubicata a monte del tracciato autostradale in sponda destra del T. Nervi; entroterra di Genova Quinto, nella valletta del Rio San Pietro, area a monte di Corso Europa una quinta di verde strutturato alle spalle del Monastero della Visitazione ; una vasta area alle spalle dell'abitato di Sturla, che sale lungo il versante in sponda sinistra dell'omonimo torrente ;
  – nella zona del centro in Sampierdarena in loc. Castagna, lungo il versante che si racchiude a catino alle spalle del casello autostradale, e in loc. Belvedere lungo i versanti che salgono verso l'area dell'omonimo forte; in loc. Begato è riconoscibile un'area rurale nel versante che sale dagli insediamenti posti lungo il T. Polcevera a Teglia verso le aree PEEP della medesima località;
  – nel ponente aree agrarie lungo i versanti aperti sul mare nei territori di Voltri e Prà con coltivazioni serricole di particolare specializzazione, visibili dall'asta autostradale A10 in direzione di Ventimiglia interessando infatti il versante a monte della stessa ; significativa strutturazione agraria che attornia l'abitato storico di Crevari, quasi al confine con l'ambito 1.1 - Riviera a Ponente;
  – In Mele sono ancora riconoscibili considerevoli porzioni di territorio strutturate su terrazzamenti che si presentano in buono stato di conservazione e che testimoniano l'attività agraria che era qui condotta, aree poste ai margini del piccolo centro abitato e particolarmente visibili da S.S.n.456 che collega Genova al Passo del Turchino;

– affacci a mare in ambito urbano: per la sostanziale differenza di destinazioni e attività che si sono sviluppate nelle tre zone in cui può intendersi articolata la città di Genova, gli episodi di "affacci a mare", non alterati nel loro originario rapporto dialettico con il mare dalle destinazioni produttive o dalle infrastrutture, sono principalmente ubicati nella zona di levante e del centro ed in particolare:
  – Nervi : il porticciolo con la palazzata del borgo storico e la passeggiata a mare "Anita Garibaldi"; - tratti della S.S.n.1 Aurelia, e relativa passeggiata a mare (percorrenza non particolarmente organizzata a fini pedonali, ma dalla quale si hanno alcuni significati affacci verso il mare e la costa), con alternanza di zone rocciose e piccole spiagge in particolare localizzate in corrispondenza delle piccole insenature e degli agglomerati edilizi più antichi (Priaruggia), che interessa tutta la fascia litoranea che va da Nervi verso ponente sino a raggiungere la zona di Boccadasse ; – oltre Sturla l'Aurelia si stacca dalla linea di costa e da via del Tritone prende avvio l'antico percorso che porta alla spiaggia di Vernazzola alle cui spalle si apre a semicerchio l'antico piccolo nucleo; alle spalle di tale insediamento marinaro fatto di piccole case a schiera sale una "creusa" che porta al Capo di Santa Chiara, punto panoramico che si apre verso il levante della costa;
  – Boccadasse : caratteristico approdo naturale con la palazzata del piccolo borgo che si affaccia direttamente sulla spiaggetta e che appare assai differenziato rispetto alle aree circostanti, alla sua sommità si erge la Chiesa di S. Antonio con l'adiacente area di belvedere aperta verso la costa; - Corso Italia, caratterizzata dall'asse della passeggiata lungomare adeguatamente attrezzata, con la cortina

edificata di case e palazzi d'epoca e qualità diversa, costituente l'estrema frangia del centro urbano genovese di più recente edificazione, al cui interno rimangono comunque visibili palazzi residenziali e antiche ville che hanno mantenuto gli originari giardini oggi in parte divenuti pubblici;

- Genova centro, a partire dal 1992 (anno delle celebrazioni di C. Colombo per la scoperta dell'America) è stato riacquistato un affaccio al mare - che era stato fino allora precluso perché impedito dalle attività portuali e dalle relative chiusure doganali - in corrispondenza del "Porto antico" : singolare insieme per l'occasione ristrutturato e completato con nuove strutture e volto a destinazioni di tipo turistico/culturali (Magazzini del Cotone, Acquario, strutture del Quartiere Millo), ristrutturazioni che hanno successivamente interessato le ulteriori strutture ubicate più verso ponente (Stazione Marittima, Terminal Crociere, Terminal Traghetti, nuove strutture commerciali e turistico/alberghiere, ecc.) ; alle spalle del Porto Antico è la palazzata storica al cui interno si evidenziano significativi edifici, ad uso pubblico e privato, con il retrostante centro storico genovese e sui versanti in risalita le più recenti parti della città. *(Il porto Antico rappresenta nel paesaggio genovese un punto di singolare valenza, sia per gli antichi edifici e le mura che al suo interno sono ancora riconoscibili, sia per i nuovi complessi edilizi e le relative destinazioni che hanno garantito la massima fruizione pubblica del siti, nonché, e soprattutto, per la particolare conformazione chiusa che crea un quadrante paesaggistico su se stesso (da ogni punto è praticamente percepibile nel suo complesso il porto antico) e sulla città che si arrampica sui retrostanti versanti, potendosi raggiungere con lo sguardo le antiche mura e i relativi forti.)*
- Nella zona del ponente, dove un tempo i piccoli agglomerati di case per pescatori e i giardini della antiche ville si affacciavano direttamente sul mare, si può oggi ancora menzionare la passeggiata di Pegli, la cui panoramicità è stata comunque fortemente compromessa dalle realizzazioni portuali avvenute recentemente sia verso levate, Sestri P., sia verso ponente con il nuovo porto di Voltri.

- ville e aree verdi di pausa : Genova, sono molteplici gli esempi di parchi e giardini, pubblici e privati, che ne costellano il territorio comunale, spazi verdi che hanno avuto origine spesso dalle residenze di campagna delle antiche famiglie nobili genovesi a partire dal !400 - 1500; gli episodi di maggior significato sono:

zona a ponente del Centro di Genova :

- Parco della Villa Brignole - Sale o della "Duchessa di Galliera", ubicato in Voltri, che si estende a monte della S.S.n°1 Aurelia lungo la sponda destra del T. Leira su un territorio di 25 ettari con circa 300 specie tra alberi e fiori e che presenta diversi tipi di itinerari anche faunistici ; presenza di fabbricati storici tra cui la villa seicentesca, ex Palazzo Brignole Sale, e alla sommità, il Santuario delle Grazie, area panoramica verso il Cerusa ;
- Parco della Villa Doria Pallavicini, alla spalle dell'abitato di Pegli, che presenta particolari caratteristiche e cura nella sistemazione dei percorsi e nelle molte specie di alberi e fiori presenti, richiamandosi al giardino romantico all'inglese ; nell'area sottostante la Villa, ricostruita nel 1846, è un pregevole parco botanico;
- Di minore dimensione e configurazione, ma sempre meritevoli di richiamo sono il Parco di Villa Laviosa, ubicato in Pegli, a monte dell'Aurelia, lungo i pendii del Bric Castellaccio ; i giardini di Villa Rossi a Sestri Ponente - i giardini dell'Abbazia di S. Andrea - i complessi di Villa Raggio e di Villa Cenasco in Cornigliano; la Chiesa ed il monastero di San Nicolò del Boschetto in Fegino ;
- Parco di Villa Imperiale Scassi in Sampierdarena, rimanenza dell'antico parco della Villa Imperiale Scassi del 1500, oggi racchiuso a sud dalla via Cantore, la cui apertura separò appunto il fabbricato di Villa dalla porzione di giardino verso monte, e a nord dalla circonvallazione antistante gli Ospedali di Sampierdarena ;

zona di Genova Centro :

- Parco dei Forti, vasta area che si estende sulle alture della città, racchiusa dalle antiche mura fortificate sulle quali corre un percorso di elevata valenza panoramica ; i giardini che attorniano l'ex Palazzo Brignole, sede dell'Istituto Brignole conosciuto con il nome "Albergo dei Poveri", ubicati al centro della valletta di Carbonara, momento di pausa nel contesto della "Circonvallazione a monte" di Genova ; - nei pressi di piazza Corvetto, alla confluenza delle viabilità cittadine create con i tagli ottocenteschi, sono ubicati alcuni significativi parchi tra cui quello più articolato e strutturato è quello della Villetta Di Negro, dalla quale si aprono coni visivi sul centro storico ; in adiacenza sono Parco pubblico dell'Acquasola e, più a monte, il Parco Groppallo ; l'area verde che attornia il Santuario di N.S. del Monte, collina alberata e boscosa che domina la Valle del Bisagno ed alla cui sommità si erge il complesso della Chiesa e del Convento ; i giardini di Palazzo Doria Pamphili - detto del Principe risalente al 1502 - ubicati alle spalle della stazione Marittima anche questo del tipo "giardino all'italiana"; - Parco di Villa Croce, ubicato a monte di corso Aurelio Saffi, caratterizzato da una folta vegetazione, che attornia l'antica villa oggi museo e che costituisce una macchia di verde ; - il Parco di Villa Imperiale di Terralba, inserito nel popoloso quartiere di San Fruttuoso ; - nella zona di Albaro, anticamente interessato da orti ed edifici del villeggiatura ed oggi zona di espansione residenziale, si ricordano il Parco della Villa Bombrini, detta il Paradiso, il giardino attorno al Conservatorio Paganini, la cinquecentesca Villa Giustiniani - Cambiaso con la porzione di parco che ancora la attornia e la sottostante Valletta Cambiaso, oggi giardino pubblico che rappresenta quanto rimane del più vasto parco di tale villa che si estendeva sino al mare e che è stato interrotto dalle grandi viabilità cittadine realizzate agli inizi del 1900 ; il Parco della Villa Gambaro con l'adiacente vivaio Comunale ; i giardini delle piscine comunali.

Zona a levante del centro di Genova, parte della città dove meno intense sono state le trasformazioni a carattere produttivo e dove sono quindi rimaste maggiori testimonianze degli antichi parchi e giardini, pur fortemente costretti all'interno della forte espansione residenziale, si riconoscono dal centro verso il levante :

- in località di Quarto dei Mille i due parchi di Villa Carrara e di Villa Quartara, non fruibili pubblicamente, che scendono da Corso Europa verso la via del lungo mare, SS1 Aurelia, caratterizzate da una folta vegetazione arborea ed arbustiva ; il Parco della Villa di Via Romana di Quarto 142, cospicua quinta arborea alle spalle di Corso Europa. - Nell'estremo levante sono i "Parchi di Nervi", con all'interno il palazzo Serra Groppallo, che costituiscono il più vasto complesso di parchi urbani genovesi, alle spalle della passeggiata lungomare A. Garibaldi;

Mele: non si rilevano esempi significativi;

- edifici specialistici dismessi di valore paesistico : in Genova, l'estensione del territorio del capoluogo, la molteplicità e diversificazione delle destinazioni d'uso da sempre presenti sullo stesso, nonché le più recenti modifiche di attività e di tecnologie operative e costruttive, hanno causato la dismissione di molti edifici, anche di considerevoli dimensioni, rimasti privi di un uso per l'inadeguatezza delle strutture stesse con evidenti conseguenze di compromissione degli stessi e del paesaggio degli ambiti territoriali in cui sono inseriti, stante l'abbandono e il degrado che ne ha fatto seguito. Appare comunque opportuno richiamare alcuni episodi puntuali tra cui :
  - Edifici ad originaria destinazione produttiva ed oggi in stato di abbandono presenti in particolare nelle zone del ponente e nelle aree lungo Polcevera, ecc.;
  - Ex Palazzo del Sale a Sampierdarena, sito alle spalle di Via Sampierdarena, più volte oggetto di studi finalizzati ad una ristrutturazione ed uso appropriato, mai realizzati ;
  - Edifici ubicati sul lungo mare di Voltri (Pra) ex ville risalenti agli anni 1600 - 1700, attualmente in fase di compromissione ed abbandono, ma che rivestono valore per la configurazione architettonica e la localizzazione ;
  - Complesso "paleoindustriale" di San Bartolomeo delle Fabbriche, ubicato lungo la valle del Cerusa, in parte utilizzato a fini produttivi ;
  - Mele: complesso dei fabbricati delle ex "cartiere", ubicati lungo i principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, che rivestono particolare significato nel paesaggio stante la particolare tipologia e configurazione architettonica ; tali fabbricati sono oggi in gran parte desueti, a parte alcuni episodi che sono stati recentemente ristrutturati e modificati nella destinazione d'uso che è stata convertita prioritariamente in residenziale, pur inserendo anche forme di utilizzo di tipo culturale e turistico - museo rappresentativo dell'antica tradizione lavorativa della carta. Si tratta di fabbricati di cospicue dimensioni che meritano un recupero nel rispetto delle proprie peculiarità tipologiche ed architettoniche al fine di una maggiore fruizione pubblica.

- espansione residenziale unitariamente progettata :
  - Genova, si ricordano - complesso residenziale del Quartiere Forte Quezzi, denominato "il Biscione" ; - complesso residenziale/commerciale di Piazza Rossetti, ubicato sulla sinistra della foce del Bisagno ; - complesso residenziale/commerciale e per servizi di Piazza della Vittoria ; - complesso residenziale di Viale Bernabò Brea;
  - Mele : non si rilevano episodi significativi a livello paesaggistico;

- manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici) ;

- presenza di tre differenti territori e paesaggi tra loro contrastanti: il territorio pesantemente urbanizzato ed alterato nelle sue configurazioni e relazioni con il fronte mare, anche per la presenza delle infrastrutturazioni portuali e industriali ; quello pressoché non insediato che si estende dall'immediato retrocosta verso l'interno ; quello intermedio a configurazione rurale che attenua il passaggio tra i primi due;

- presenza di paesaggi diversificati, tra le zone centrali che presentano livelli di estrema organizzazione alle aree di periferia che appaiono più caotiche e casuali; il territorio dei versanti, prevalentemente non insediato, presenta aspetti naturalistici di rilievo con vaste praterie percorse da strade panoramiche.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a livello di ambito :
– porto merci al primo posto nel Mediterraneo per quanto si riferisce al traffico dei contenitori, con esteso waterfront in parte vocato al turismo;
– ricchezza di beni culturali ed architettonici importanti nella valorizzazione a fini turistici;
– presenza di aziende di pregio nel settore della tecnologia avanzata;
– presenza di un polo legato alle PMI di recente avvio;
– presenza di vivace attività nel terziario (assicurazioni, credito, ecc.);

a livello di Comune :
Genova
– porto merci al primo posto nel Mediterraneo per quanto si riferisce al traffico dei contenitori. Porto commerciale e strategico rispetto alla logistica e al trasporto intermodale, legato alla zona di pianura dell'Alessandrino;
– esteso waterfront in parte vocato al turismo: Porto Antico (Acquario, città dei bambini, padiglione del mare e della navigazione, centro congressi …), terminal traghetti, terminal crociere;
– ricchezza di beni culturali e architettonici (Centro storico) da valorizzare a fini turistici;
– permanere nelle zone dei versanti e maggiormente sulle alture di un uso agricolo del suolo (Voltri, Pra, Nervi);
– presenza di alcune aziende di pregio nei settori della tecnologia avanzata (Esaote, Marconi);
– sviluppo di un polo legato alle PMI (Polcevera);
– sviluppo delle attività nel settore creditizio e delle assicurazioni;
Mele
– antica sede dell'industria cartaria con la presenza di oltre trenta cartiere (di alcune ancora in attività);
– presenza del Santuario dell'Acquasanta con le annesse terme di acqua sulfurea ipotermale;
– buona accessibilità dalla fascia costiera e vicinanza a Genova.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza di numerose aree storicamente soggette ad inondazione ovvero caratterizzate da rischio idraulico potenziale, collocate nei casi di maggior rilievo in corrispondenza delle aste terminali dei principali corsi d'acqua, quasi sempre ad interessare aree densamente urbanizzate ;

– presenza di formazioni completamente impermeabili :
  – nel bacino del Chiaravagna (sono state considerate tali solo le formazioni argilloscistose e le aree ad urbanizzazione compatta) , nella parte inferiore del bacino del Polcevera in corrispondenza delle aree di versante, interessate da nuclei isolati, edificazione di tipo sparso e diffuso;
  – nel bacino del Bisagno entrambi i versanti insediati (Cartagenova e, sul lato opposto, la valletta del rio Maggio in località Castel di Pino) della Val Geirato; il versante orografico sinistro (Senno, Rosata, Fontanegli) ; l'area urbana corrispondente allo scalo ferroviario di Terralba ed al centro ospedaliero di S. Martino ; l'area corrispondente alla fascia in sponda destra del centro urbano delimitata dal centro storico a sud e dalla risalita di versante a nord ;
  – nella valle del T. Sturla in corrispondenza dell'ambito di fondovalle densamente urbanizzato nonché sul versante destro nell'alto corso del torrente in corrispondenza delle località Moglie e Bavari, interrotte da aree permeabili per porosità collocate lungo l'alveo e le aree golenali, nonché nella fascia di versante che divide le due frazioni (loc. Stallo);
  – nel bacino del Rio Nervi il fondovalle insediato, fatta eccezione per le aree urbane contigue al tratto terminale dell'asta fluviale principale che risultano permeabili per porosità;

– presenza di numerosi episodi franosi, nell'ambito dei bacini del Cerusa, del Leiro, del Varenna (Ramaspessa, Rio Taggin, Case Noa, Cantalupo) e dell'alta Valle Sturla (Stallo e San Desiderio);

– presenza di condizioni di elevata suscettività al dissesto idrogeologico estese a gran parte del bacino del Cerusa, alla fascia mediana del bacino del Leiro, alle aree di "Pian Grande" e dell' "Acqua Sulfurea" nel bacino del Branega, alla parte alta del bacino del S. Pietro e del Chiaravagna, a tutto il bacino del Varenna, alle aree di Fontanegli, S. Eusebio, Fontana, Pino Sottano e del crinale Forte Diamante - Forte Sperone - S. Pantaleo nel bacino del Bisagno;

– fenomeni di erosione ed instabilità della costa :
  – tratto compreso tra in confine comunale con Arenzano e Vesima ;
  – tratto compreso Pria Pula e il riempimento del Porto di Voltri ;
  – tratto compreso tra Punta Vagno e il Lido di Boccadasse.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– elevato inquinamento atmosferico nelle aree urbane centrali, nelle aree produttive e in corrispondenza degli assi autostradali;

– alterazione della qualità delle acque estesa a tutti i principali corsi d'acqua con situazioni di elevata criticità specie in corrispondenza delle aste terminali dei torrenti Chiaravagna , Polcevera e Bisagno;

– elevata concentrazione di scarichi da attività produttive, specie nei fondovalle dei torrenti Cerusa, Leiro, Varenna, Polcevera e Bisagno;
– inquinamento acustico da traffico veicolare urbano, da traffico autostradale (in particolare sulla A10 nei tratti Prà, Palmaro, Sestri Ponente Loc. Rollino, Sestri Ponente Loc. Cantarena), da traffico ferroviario ed aereo, di origine industriale (Cornigliano, Porto Petroli di Voltri) ;

– inquinamento marino di tipo microbiologico nell'area della grande Genova;

– situazioni di torbidità delle acque ed aumento dei nutrienti, dovuti alla mancanza di adeguamento del sistema fognario, di depurazione e di scarico a mare, con presenza di reflui non trattati riversati direttamente a mare, o che giungono veicolati dai corsi d'acqua (Chiaravagna, Polcevera, Bisagno);

– contaminazione da idrocarburi ed altre sostanze nocive sia delle acque che dei sedimenti dei fondali nell'area dei porti di Genova Prà, Multedo, Darsena (sulle acque di Multedo insiste anche l'apporto fortemente inquinante del torrente Chiaravagna, che riceve dal suo affluente Cassinelle l'eluato della discarica di rifiuti solidi urbani di Scarpino).

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza di una forte concentrazione di funzioni in sovrapposizione conflittuale; appare, infatti, singolare che una città portuale di seicentomila abitanti, le cui prospettive economiche sono basate in gran parte sullo sviluppo di traffici commerciali, e quindi sull'intermodalità nave - aereo - rotaia - strada, affidi questi traffici ad infrastrutture non solo oggettivamente inadeguate per caratteristiche tecniche e dimensionali, ma che devono competere con attività urbane alternative e che per di più svolgono funzioni di supplenza ad una rete urbana ancor più inadeguata a sostenere il ruolo di servizio che ad essa compete;

– non compiuta realizzazione di un disegno d'insieme organizzato gerarchicamente e coordinato tra sistemi diversi. Ciascun sistema sembra, infatti, vivere autonomamente rispetto agli altri: ciò porta ad enfatizzare l'attrezzatura per la mobilità rispetto alla funzione specifica della rete, mentre i nodi dei sistemi di livello superiore dovrebbero corrispondere agli estremi di aste di sistemi di livello inferiore e terminali di sistemi appartenenti a tipologie diverse dovrebbero essere interconnessi. Si citano quali esempi: la strada sopraelevata, che costituisce una tangenziale urbana, a ponente è correttamente raccordata con il casello autostradale e lungomare Canepa, che è una strada di uguale livello, mentre a levante termina all'interno del tessuto urbano e nella direzione del boulevard costiero di corso Italia ; la stazione aeroportuale ed il terminal traghetti non sono serviti da una stazione ferroviaria, nonostante la linea transiti a poca distanza da essi;

– presenza di alcune infrastrutture sulle quali si sono sviluppate specializzazioni che non risultano idonee né al tipo e alle caratteristiche tecniche delle percorrenza, né alla specifica ubicazione, e tra queste si citano : - la particolare utilizzazione della strada che congiunge Borzoli con la discarica dei rifiuti solidi urbani di Scarpino e la specializzazione produttiva di via dei Pescatori - la strada di servizio alla Fiera del Mare ed alle attività industriali delle aree di levante del porto di Genova - la strada di servizio dedicata al porticciolo per imbarcazioni da diporto ubicata lungo il margine aeroportuale - la ferrovia Genova - Casella, ubicata nella Val Bisagno, che può essere definita di prevalente vocazione turistica, ma le cui caratteristiche tecniche la rendono insufficiente per una gestione di trasporto pubblico di linea efficiente;

– autostrade in ambito urbano: il nodo autostradale di Genova compreso tra i caselli di Genova Voltri, Genova Bolzaneto e Genova Nervi, pur dovendo sopportare transiti di lunga percorrenza di livello nazionale ed

internazionale che utilizzano il corridoio del Mediterraneo nord occidentale e la connessione dell'asse costiero con l'area padana e le aree transalpine centro europee, non possiede in realtà caratteristiche tecniche di tangenziale o raccordo anulare di livello autostradale e svolge invece un ruolo di viabilità urbana dovendo supplire a carenze della rete di attraversamento locale. La lettura della realtà territoriale e dei dati di origine - destinazione dei flussi di traffico in entrata e in uscita dai caselli in ambito urbano - dimostra con evidenza la natura di infrastruttura di livello urbano di tale nodo e la conseguente necessità di individuare alternative adeguate al traffico attuale e di previsione;

– le strade individuabili come tangenziali urbane, tra cui la sopraelevata, e le nuove viabilità lungo i torrenti Polcevera e Bisagno, non realizzano in pieno la loro missione in quanto tendono a risolvere problemi emergenti di livello locale senza però creare un sistema interconnesso e continuo di transito di livello extraurbano (nel caso del declassamento dell'attuale rete del nodo autostradale di Genova dovrebbero essere creati gli opportuni raccordi con tali infrastrutture e una volta completate rientreranno in questa tipologia di infrastruttura per il trasporto che tende a non interferire con il traffico di livello locale, la metropolitana di Genova, attualmente troppo limitata per produrre effetti significativi, e la linea di trasporto in sede propria progettata per la Val Bisagno);

– le strade di attraversamento urbano, (zona di ponente, quelle che attraversano i centri di Voltri, Prà, Pegli, Multedo, Cornigliano e Sampierdarena; Val Polcevera, gli attraversamenti di Rivarolo, Bolzaneto e Pontedecimo; zona di centro levante, viale delle Brigate Partigiane e viale Brigata Bisagno, l'asse corso Torino, corso Sardegna, corso de Stefanis, l'asse corso Gastaldi, corso Europa. Nella Val Bisagno, gli attraversamenti di Molassana e Prato) presentano una generale necessità di riqualificazione e/o di sostanziale ristrutturazione (come nel caso della copertura del Bisagno), anche in prosecuzione di interventi già avviati;

– aree di servizio aeroportuale: nonostante la prossimità della linea ferroviaria di livello metropolitano lo scalo aeroportuale è servito solo da collegamenti stradali ed autostradali;

– parcheggi di interscambio: non essendo stata realizzata una viabilità ordinaria di cintura, i parcheggi di interscambio non sono collocati negli snodi periferici (in connessione ad esempio con le fermate capolinea delle linee di trasporto pubblico), ma si trovano prevalentemente nelle aree centrali, in particolare lungo l'asta del Bisagno;

– aree di servizio aeroportuale. Nonostante la prossimità della linea ferroviaria di livello metropolitano lo scalo aeroportuale è servito solo da collegamenti stradali ed autostradali. Le attrezzature di servizio consistono quindi nel parcheggio antistante la stazione aeroportuale e nelle aree operative per lo scalo merci;

– parchi ferroviari. All'interno dell'ambito questa funzione di servizio è assolta all'interno di aree con vocazioni per altre funzioni urbane : Terralba, legata al nodo infrastrutturale di Brignole ; Sampierdarena e Campasso, che aspirano a proporsi quali aree per la logistica.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– si osserva una notevole concentrazione di funzioni di servizio nelle aree centrali del tessuto urbano, in contrasto sia con l'origine policentrica della città, sia con le difficoltà del sistema di mobilità urbana. E' in atto una tendenza verso un maggior decentramento di funzioni, ad esempio quelle relative alle attività annonarie ed ai servizi scolastici per l'istruzione superiore e la formazione professionale, ma le recenti ipotesi di rilocalizzazione di alcune facoltà universitarie confermano invece la polarizzazione sulle aree centrali delle funzioni di servizio di maggior pregio;

– carenza di parchi territoriali sufficientemente dotati di attrezzature adatte ad una fruizione più libera ed estesa al contatto con la natura ; per le esigenze di rigenerazione ecologica e fruizione del paesaggio naturale occorre infatti cercare risorse esterne all'ambito, ovvero utilizzare in modo intensivo il litorale là dove sono disponibili attrezzature (per la balneazione, per la nautica da diporto, ecc.); a riguardo appare significativa la scelta di investimento compiuta per il restauro del forte Begato, che è stata finalizzata alla conservazione di un bene architettonico di grande rilievo, destinato invece alla rovina, ma che d'altra parte ha sottratto risorse per un più esteso intervento di risanamento ambientale e di infrastrutturazione del parco dei Forti. Per quanto attiene poi alla categoria dei Parchi Urbani, la loro fruibilità, ad eccezione del citato Parco dei Forti e del Parco delle Mura, risulta in parte condizionata dalla monumentalità degli impianti e dal conseguente utilizzo come "parco - museo", piuttosto che come spazio aperto disponibile per libere attività sportive e per il tempo libero;

– carenza di aree attrezzate per manifestazioni a carattere spettacolare con grande richiamo di pubblico (eventi musicali, circhi, feste popolari, ecc.); l'uso delle aree fieristiche e del parcheggio di piazzale Kennedy per tali manifestazioni costituisce un sacrificio per la città che deve rinunciare a risorse preziose, sottratte temporaneamente all'uso ordinario;

– attrezzature annonarie - sono presenti quattro centri annonari all'ingrosso (ittico, dei fiori, macelli ed ortofrutticolo) la cui collocazione nel tessuto urbano non è rispondente a requisiti di agibilità, accessibilità e flessibilità d'uso. E' in previsione la realizzazione di un nuovo grande centro annonario nella Val Polcevera, in sostituzione dei precedenti citati.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– le infrastrutture di comunicazione con l'esterno di livello nazionale, di tipo ferroviario ed autostradale, nel rapporto con l'area urbana, sia per la pressione che quelle esistenti determinano sotto il profilo ambientale che per l'indisponibilità sociale ad accettarne altre, necessarie per il recupero di condizioni di efficienza e sicurezza delle reti;

– le infrastrutture di comunicazione tra l'area urbana di Genova e gli Ambiti territoriali contigui, in particolare per quanto riguarda i collegamenti con i Comuni dell'Alta Val Polcevera, nei nodi di Geo (Ceranesi), Bolzaneto - Manesseno (S. Olcese e Serra Riccò) e Pontedecimo (Ceranesi, Campomorone, Mignanego);

– le infrastrutture di comunicazione all'interno della vasta area urbana genovese, soprattutto nelle relazioni tra levante e ponente e tra Val Polcevera e Val Bisagno, con l'attraversamento del centro della città e con l'uso improprio dell'autostrada intesa come tangenziale urbana; nelle relazioni tra il sistema di aree urbane nelle vallate del Polcevera e del Bisagno ed il centro della città; nelle relazioni interne ai diversi ambiti cittadini (ponente, Polcevera, centro, Bisagno, levante);

– le infrastrutture ferroviarie presenti all'interno del tessuto urbano, sia per le linee di corsa che, soprattutto, per i diversi parchi ferroviari (Trasta, Sampierdarena, Campasso e Terralba) che occupano rilevanti estensioni di territorio comunale esercitando rilevanti condizioni di pressione ambientale sulle aree urbane circostanti;

– la compatibilità tra le funzioni urbane e quelle portuali, soprattutto nel ponente cittadino, per la rilevante pressione che il sistema portuale genovese determina sia dal punto di vista dell'occupazione della costa, che, soprattutto, per gli impatti ambientali indotti sul sistema insediativo urbano (traffico e inquinamento acustico) dalle attività logistiche connesse alla movimentazione e trasporto delle merci;

– l'impatto ambientale ed il rischio sotteso da alcune specifiche funzioni produttive nei confronti del sistema urbano ed abitativo, in particolare per quanto concerne:
  – l'incompatibile commistione tra le funzioni residenziali e le attività del sistema petrolchimico nel ponente (porto petroli di Multedo, depositi petroliferi del Varenna Fondega, impianti di "Carmagnani" e "Superba") nella media Val Polcevera (San Biagio) e nell'area urbana centrale della città (depositi petrolchimici portuali);
  – l'accertata incompatibilità ambientale, paesistica ed urbanistica dell'impianto siderurgico a ciclo integrale di Cornigliano;
  – l'incompatibile commistione tra la funzioni urbane e le attività logistiche e dell'autotrasporto connesse alle attività portuali, che si manifestano, in particolare, con un diffusa localizzazione di aree di deposito di containers nel ponete e, soprattutto, lungo tutta la Valpolcevera (Multedo, Erzelli, Borzoli, Campi, Campasso, Fegino, Rivarolo, Trasta, Teglia, Bolzaneto, Penisola, Morigallo, Sampierdarena, San Benigno);
  – il rischio idrogeologico e la compromissione paesistica ed ambientale delle attività di cava svolte in diverse parti a ridosso dell'area urbana (Varenna: "Tana dei Banditi", "Bric Bardenco – Pian di Carlo", cava di Chiesino; Chiaravagna - Bianchetta, "Cava Gneo", "Cava Giunchetto", "Cava Panigaro 2", "Cava Vecchie Fornaci"; Bisagno: Cava "S. Gottardo - Zanacchi ", cava "Montanasco");

– la dislocazione dei grandi servizi ed impianti all'interno dell'area urbana, da un lato in ragione degli impatti ambientali determinati e, dall'altro, per gli squilibri nella distribuzione dell'offerta in rapporto alla dislocazione dei pesi insediativi e della domanda nell'ambito della stessa area urbana:
  – per lo smaltimento dei rifiuti (discarica di Scarpino, impianti della Volpara e di Sestri ponente);
  – per la produzione e la distribuzione dell'energia (centrale ENEL di S. Benigno, impianti AMGA delle Gavette);

- per i trasporti (depositi ed officine AMT- Boccadasse, via Maddaloni, Gavette, Guglielmetti, via Bobbio, Sampierdarena, Cornigliano);
- per la distribuzione annonaria (mercati generali, nelle diverse localizzazioni di C.so Sardegna, Cà de Pitta, Piazza Cavour);
- per l'assistenza ospedaliera;
- per l'istruzione media superiore;
- per l'istruzione universitaria;
- per i parcheggi di interscambio;

- il recupero e della riqualificazione degli affacci a mare della città:
  - riqualificazione del litorale di Voltri;
  - riqualificazione e recupero degli affacci a mare del ponente, da Pegli a Pra, della realizzazione della fascia di rispetto lungo la costa, del canale navigabile di separazione con l'impianto portuale di Voltri e con l'inserimento del nuovo porto turistico;
  - riqualificazione della passeggiata a mare e del litorale di Pegli;
  - recupero dell'affaccio a mare di Sestri ponente e dell'inserimento del nuovo porto turistico;
  - riqualificazione dell'affaccio a mare dell'area urbana centrale, da Sampierdarena alla Foce - Punta Vagno;

- la riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale dei quartieri urbani periferici dell'edilizia residenziale pubblica, soprattutto nel ponente (Quartiere Canova a Palmaro, "Lavatrici" a Prà) e nella Val Polcevera (settore 9 del PEEP di Begato "Diga"), ed in generale in relazione alle condizioni di degrado del patrimonio edilizio;

- la riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale del centro storico cittadino, sia per quanto attiene alla sua vivibilità interna, che per quanto riguarda i rapporti con le aree del fronte a mare;

- la tutela delle aree verdi e degli spazi rurali che permangono all'interno ed ai margini della città, in ragione della loro rilevanza agli effetti del mantenimento di minime condizioni di riequilibrio e rigenerazione ecologica dell'ambiente urbano, sia dal punto di vista ambientale che, soprattutto, da quello sociale, trattandosi, spesso, di luoghi dislocati nelle aree periferiche e di margine dove peggiori sono le condizioni di vivibilità, di efficienza della funzionalità urbana e di pressione di sistema infrastrutturale e produttivo;

- la tutela degli insediamenti rurali e della riconversione degli insediamenti produttivi storici (cartiere) nel territorio del Comune di Mele, a fronte della recente tendenza, favorita dalla disciplina urbanistica locale, alla loro sostituzione con nuovi quartieri di edilizia residenziale.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- infrastrutture di rilevante impatto ambientale: in Genova, autostrade A7 - A10 - A 12, considerando tutte le aste di percorrenza, gli svincoli e rampe di accesso e uscita, con numerosi tratti su viadotto e percorrenze interne alle aree abitative in particolare nel ponente e lungo la Val Polcevera (con esclusione del "Viadotto Polcevera" posto all'altezza della località di Genova Certosa, che pur a fronte di un forte impatto nel paesaggio si configura quale valenza architettonica e strutturale di particolare significato); impianti di Gavette, in sponda destra del T. Bisagno, vasto complesso finalizzato al convogliamento ed erogazione del gas metano ubicato, per il quale sono in corso interventi di sensibile modificazione e riqualificazione; impianto di conferimento di RSU della Volpara, in sponda sinistra del T. Bisagno, con impianto inceneritore oggi desueto e altri diversi fabbricati destinati ad attività connesse (raccolta fanghi, impianti collegati, edifici per servizi); centrale elettrica ENEL ubicata all'interno dell'area portuale a ridosso della Lanterna; Scali ferroviari, di Sampierdarena, del Campasso, di Rivarolo Pontedecimo, di Terralba; - in Mele, autostrada A 26 Genova–Milano che attraversa il territorio comunale con alti viadotti e lo scalo ferroviario di Mele – Fado ubicato in sponda destra del T. Gorsezio;

- artificializzazioni della costa: in Genova, tutte le opere che hanno portato alla formazione del porto che in particolare interessa l'area centrale del golfo genovese e la porzione di ponente che si estende ora sino a Voltri con le più recenti realizzazioni, dove sono riconoscibili spazi destinati a differenti funzioni, da quelle commerciali e per la movimentazione merci, alle aree produttive, nonché le zone passeggeri: si richiamano pertanto le colmate a mare tra cui quelle dell'aeroporto C. Colombo, i pennelli destinati alle attività portuali, le sistemazioni della zona dei cantieri navali, ecc., artificializzazioni che hanno compromesso non solo l'andamento naturale della costa, ma anche gli antichi affacci urbani e le relative passeggiate di Voltri, Pra, Pegli, Sestri Ponente, Sampierdarena;

- artificializzazioni degli ambiti fluviali: in Genova : i principali torrenti che attraversano il capoluogo a pettine con sfocio diretto in mare - a partire da ponente T. Leiro, T. Branega, T. San Pietro, T. Varenna, T. Chiaravagna, T. Polcevera, T. Bisagno, T. Sturla, T. Nervi – sono tutti interessati da improprie sistemazioni e modificazioni dell'originario assetto naturale, con particolare riguardo alle porzioni più vicine alle foci a mare, attuate mediante artificializzazione del fondo di scorrimento con formazione di plateazioni, realizzazione di argini scatolari in calcestruzzo, nonché tombinature lungo i torrenti Branega, San Pietro, Chiaravagna, Bisagno, e Sturla; in Mele i tratti dei corsi dei corsi d'acqua più vicini al comune di Genova sono stati interessati da analoghe artificializzazioni, in particolare caratterizzate dalla formazione di argini con alti muri in C.A.;

- elettrodotti: tutto il territorio dell'ambito risulta attraversato in senso longitudinale, parallelamente alla costa, da più linee di alta tensione, per la maggior parte le zone interne a monte del tracciato dell'autostrada;

- cave, discariche, riempimenti: Genova, presenza di diverse cave ancora attive tra cui cava "Forte Ratti" in loc. Forte Ratti, a cielo aperto e a gradoni ; le due cave "Montanasco" e " "S. Gottardo" in loc. Molassana, a cielo aperto e a gradoni, entrambe disposte, a breve distanza tra loro, sul versante in sponda sinistra del Torrente Bisagno, a monte della nuova viabilità di lungo fiume ; la cava "Pian di Carlo" a monte della Loc. Edifizi nuovi e la cava "Tana dei banditi" in loc. Carpenara, entrambe lungo il versante destro del T. Varenna, a monte della strada Comunale che costeggia il torrente ; sempre lungo il Varenna ma lungo il versante che scende in sponda destra la cava "Chiesino", loc. Chiesino .
  - In tale contesto sono in particolare da evidenziarsi, per l'entità degli scavi e la visibilità del sito in cui sono ubicate, il complesso delle cave aperte lungo i versanti del Monte Gazzo, nell'entroterra di Sestri Ponente, caratterizzato da molti, ampi e profondi siti di scavo, alla cui sommità si erge il santuario di N.S. del Monte Gazzo (cave Gneo, Conte Tassara, Panigaro, F.lli Rusca, Vecchie Fornaci, Conte Raggi) ;
  - Discarica Comunale di Rifiuti di "Scarpino", di considerevole estensione (ha di fatto quasi raggiunto la massima capienza ammessa dall'originaria previsione e per la quale sono ora in corso progetti di diversa sistemazione ed utilizzo in ottemperanza delle nuove norme in materia) con forte visibilità ed incidenza sul paesaggio della strada che, con molteplici tornanti che segnano i versanti alle spalle del ponente cittadino, porta i mezzi di servizio all'area di scarico e raccolta;

- impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale: In Genova : i maggiori complessi produttivi sono ubicati lungo la costa, in particolare quella a ponente che per la quasi totalità si presenta fortemente artificializzata, e lungo i maggiori corsi d'acqua, con particolare riguardo ai Torrenti Polcevera e Bisagno. Tra gli episodi che maggiormente incidono sul paesaggio genovese, per estensione ed organizzazione tipologica ed architettonica degli impianti, si ricordano : Impianti siderurgici di Cornigliano ; Aree portuali di Voltri; Porto petroli di Multedo, depositi petroliferi lungo il Varenna Fondega, Impianti della Carmagnani e della Superba ; Aree destinate alle attività di logistica ed autotrasporto connesse all'attività portuali tra cui i vasti spazi per deposito containers del ponente e Valpolcevera (Multedo, Erzelli, Borzoli, Campi, Campasso, Fegino, Rivarolo, Trasta, Teglia, Bolzaneto, Penisola, Morigallo, Sampierdarena, San Benigno) ; Area del nuovo porto di Sampierdarena ; Aree produttive e commerciali di recente e nuovissima realizzazione lungo il Torrente Polcevera (Area Campi, area S. Biagio, insediamento degli Artigiani) ; - in Mele: si rileva la presenza di alcuni impianti produttivi ubicati in particolare lungo i corsi d'acqua presenti nel territorio comunale ed in particolare lungo il T. Cerusa, il T. Lentro, il T Ceresolo e l'Acquasanta. In località Biscaccia, lungo il T. Cersolo, è ubicato uno dei maggiori complessi produttivi destinati a cartiera ancora attivi sul territorio di Mele, complesso costituito da un insieme di fabbricati particolarmente significativi per tipologia e stereometria e di forte connotazione del paesaggio;

- espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano: in Genova, sono presenti diversi episodi di espansioni residenziali avvenute sia nell'anteguerra, sia a partire dagli anni 1950 e 1960, a seguito di interventi sia pubblici (soggetti attuatori di PEEP) che privati che hanno comunque sensibilmente agito sul paesaggio genovese, quasi sempre in modo fortemente compromissorio:
  - nel Ponente genovese: "Quartiere Canova ", ubicato a monte dell'asse autostradale tra le località di Prà e di Voltri, costituito da molti edifici disposti lungo il versante collinare rivolto verso mare direttamente percepibile dalle viabilità di lungo mare; insediamento residenziale alle spalle di Palmaro, lungo la sponda sinistra del T. Branega, parzialmente schermato dall'andamento naturale dei pendii;
  - nel Levante : complessi di Costa d'Orecchia e di Costa degli Ometti, che hanno prodotto una sensibile perdita della quinta verde alle spalle delle località di Quarto dei Mille e Quinto al Mare a monte dell'asse viario di Corso Europa;

  - lungo le colline e nell'entroterra alle spalle del centro di Genova: Quartiere CIGE a Begato (PEEP), più settori edificati lungo le colline alle spalle di Rivarolo con fabbricati di notevoli dimensioni tra loro collegati a formare setti continui di tale estensione da meritare l'appellativo di "Diga" (sensibile modificazione del paesaggio collinare originario con formazione di una barriera di interruzione visiva percepibile anche dalla viabilità autostradale); il complesso residenziale di Granarolo e quello che dalla località Terpi in sponda sinistra del T. Bisagno sale verso S. Eusebio;
- In comune di Mele non si rilevano episodi particolarmente significativi per incidenza sul paesaggio.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

a livello di ambito
- Necessità di completamento della rete di mobilità servita dal trasporto pubblico;
- presenza di zone dove ha preso campo un sensibile degrado sociale, con forte carenza di servizi ed attrezzature e presenza di un degrado del sistema insediativo esistente (periferie in particolare del ponente e centro storico di Genova);
- abbandono delle attività imprenditoriali locali che hanno caratterizzato il Comune di Mele, con conseguente pendolarismo verso Genova.

A livello di Comune :

Genova
- forte contrazione e senilizzazione della popolazione residente a partire dagli anni settanta;
- problemi occupazionali legati alla crisi della grande industria siderurgica e manifatturiera che negli anni passati sono stati alla base dell'economia della città;
- problemi di congestionamento del traffico veicolare e mancanza di un efficiente sistema di mezzi pubblici;
- problemi di degrado sociale nel centro storico e in alcuni quartieri periferici;

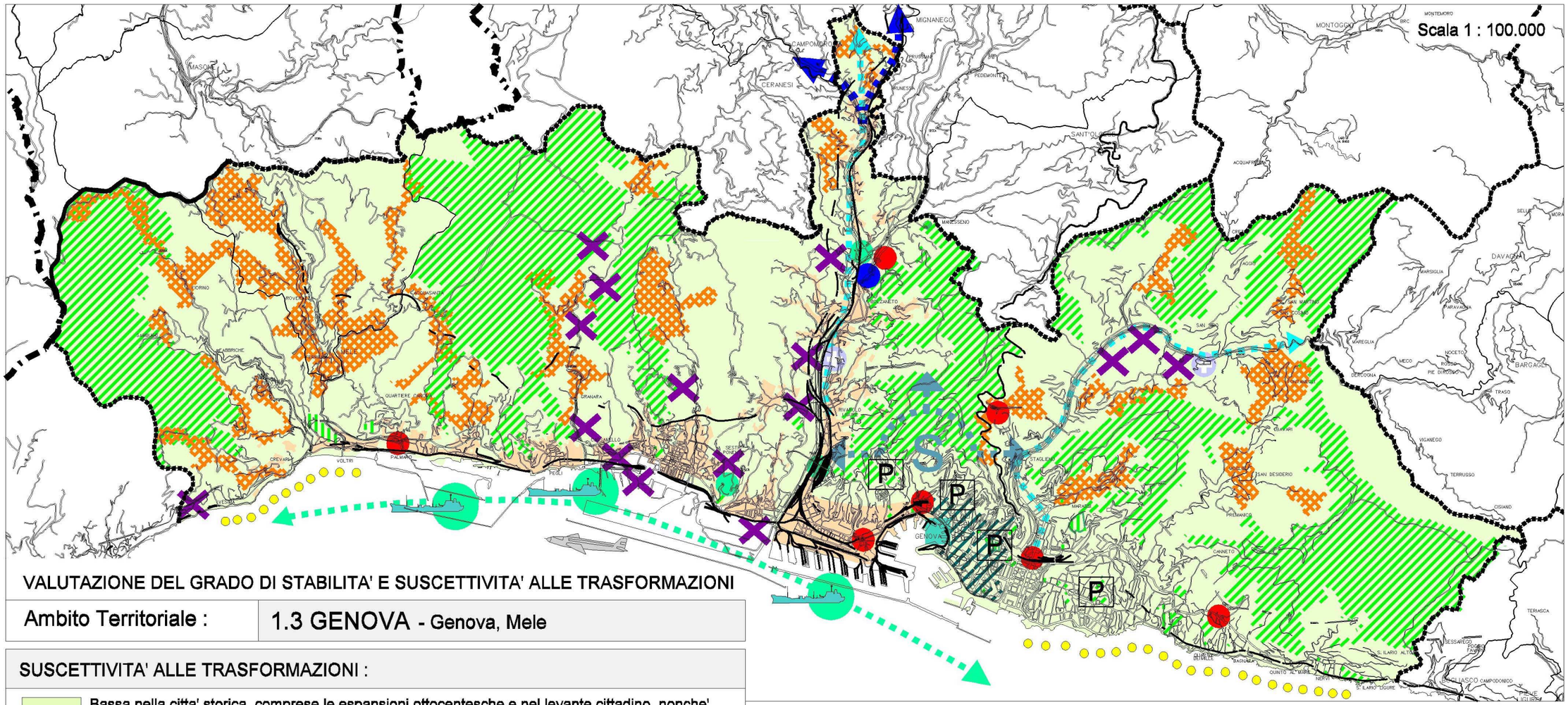
Mele
- abbandono delle attività imprenditoriali locali;
- abbandono delle attività termali;
- pendolarismo verso Genova.

VALUTAZIONE GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Sulla base dei **profili di sensibilità** sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione di **stabilità ambientale** sensibilmente differenziata tra le diverse porzioni di territorio, risultando, infatti più presente nei territori di versante, in prevalenza per le migliori condizioni idrogeologiche, anche se con puntuali situazioni di instabilità e di impermeabilità dei terreni, per una generalizzata buona qualità ambientale, un buon livello di infrastrutturazione, una struttura insediativa dotata di buon livello di organizzazione sia per quanto attiene ai centri storici maggiori che le residue aree a strutturazione agraria, nonché per un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici.

Si riconosce invece una maggiore condizione di **instabilità ambientale** nei territori del fondovalle, dovuta ad una accentuata presenza di condizioni di crisi che interessano molteplici fattori: sotto il profilo idrogeologico per i fenomeni di rischio idraulico in corrispondenza delle aste terminali dei principali corsi d'acqua che tagliano che confluiscono a pettine nel mar Ligure interessando sempre aree densamente urbanizzate ; per la presenza di molte formazioni completamente impermeabili del suolo, di un'elevata suscettività al dissesto idrogeologico e per la presenza di numerosi episodi franosi; per l'elevato inquinamento atmosferico nelle aree urbane e produttive, acustico dovuto al traffico veicolare, dei corsi d'acqua e marino; per la presenza di scarsi servizi ed insufficienti infrastrutturazioni in un territorio caratterizzato da una concentrazione di molteplici funzioni spesso tra loro conflittuali, dovute ad interventi settoriali non coordinati in un disegno complessivo di pianificazione strategica, evidenziandosi, pertanto, una generalizzata situazione compromissoria del paesaggio originale, sensibilmente compromesso dalle sensibili artificializzazione che hanno interessato le aree costiere e le principali aste fluviali, nonché i versanti collinari che si aprono su questi.

In definitiva dalle condizioni della stabilità ambientale del territorio sopra individuate e specificamente differenziate, si riconosce un **maggior grado di suscettività alle trasformazioni** per i territori costieri, per i principali fondovalle, che da qui si dipartono (Polcevera, Bisagno), e le relative zone collinari, in ragione proprio dell'esigenza di superamento dell'attuale condizione fortemente negativa e di degrado ambientale, infrastrutturale, insediativo, sociale ed economico, al fine di garantire la riorganizzazione e la riqualificazione delle infrastrutture esistenti e degli assetti urbanistici, nonché il recupero dell'identità propria del territorio dell'ambito.



VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Ambito Territoriale : 1.3 GENOVA - Genova, Mele

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

- Bassa nella citta' storica, comprese le espansioni ottocentesche e nel levante cittadino, nonche' nelle aree debolmente insediate e non insediate della citta' e nei territori di versante del comune di Mele.
- Alta nei fondovalle urbanizzati e nelle aree contigue, nonche' nel ponente cittadino

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori

- Tessuto storico dell'area urbana centrale
- Sistema dei servizi metropolitani e urbani
- Sistema logistico e portuale e aeroportuale
- Sistema dei parchi urbani e delle aree verdi strutturate nel tessuto urbano

Crisi

- Nodi autostradale e ferroviario
- Attivita' produttive ambientalmente incompatibili
- Rischio idrogeologico.

- Linea di costa

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE/TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- Riorganizzazione infrastrutturale e funzionale del polo annonario di Bolzaneto (interventi in corso di attuazione da parte del Comune di Genova)
- Riorganizzazione dei poli ospedalieri di vallata (interventi programmati dal Comune di Genova)
- Rilocalizzazione di plessi universitari (interventi programmati dal Comune di Genova)
- Completamento della viabilita' intercomunale nella val Polcevera e nella val Bisagno (interventi in corso di attuazione da parte del Comune di Genova)
- Completamento del servizio di trasporto metropolitano nelle vallate (interventi in corso di attuazione da parte del Comune di Genova)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

- P — Tendenza all'utilizzo delle aree pubbliche libere strutturate a verde per la realizzazione di parcheggi, nel tessuto urbano storico centrale

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.4 - ALTO POLCEVERA : Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– condizione di buona permeabilità, seppur di limitata estensione, nelle aree di fondovalle.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di "Zone di Protezione Faunistica" ed in particolare :
  – Oasi : Gorzente (Campomorone);
  – Zone di ripopolamento e cattura : Monte Pennello (Ceranesi), Monte Capanna (Serra Ricco');
  – Habitat avifauna migratoria : Polcevera (S. Olcese, Mignanego);
  – Valichi : Passo dei Giovi (Mignanego);

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin" , che si estende nell'alto versante dei territori di Ceranesi e Campomorone.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di una particolare conformazione geografica, del territorio dell'ambito, che si attestata a raggiera a valle dello spartiacque principale tra il mar ligure e la pianura padana e che ha determinato la strutturazione del sistema infrastrutturale secondo diverse direttrici di valico, di cui quella dei Giovi (1) è risultata la più intensamente utilizzata. Ai fini della infrastrutturazione dell'ambito sono assai più significative le infrastrutture di secondo livello, e cioè la SS35 e le SP 2, 3, 4, 6 e la linea ferroviaria Genova – Casella; queste infrastrutture sviluppano direttamente, o tramite diramazioni, alcune specializzazioni interessanti;

– presenza di molte percorrenze caratterizzate da una spiccata specializzazione turistica, che irradiano quasi tutto il territorio: - la Strada Provinciale n. 4 di Praglia, che per le caratteristiche tecniche poco adeguate svolge un ruolo secondario dal punto di vista trasportistico, ma rappresenta un interessante collegamento in variante all'asse costiero tra la Val Polcevera e la valle Stura attraverso il parco delle Capanne di Marcarolo in territorio della Provincia di Alessandria ; in particolare all'interno dell'ambito in questione possiede una chiara specializzazione turistica essendo da una parte a servizio del comprensorio dei Piani di Praglia, che costituisce, uno dei pochi esempi storici di utilizzazione turistica dell'entroterra, dall'altra fornendo il collegamento ai laghi del Gorzente, che costituiscono un'interessante meta escursionistica ; - la Strada Statale n. 35 dei Giovi : la salita verso il passo dei Giovi associa una funzione anche di carattere turistico, per la presenza di ville e residenze secondarie, e come itinerario ciclistico. Dal passo dei Giovi si diparte inoltre la SP47 che raggiunge il santuario N.S. della Vittoria ; la Strada Provinciale n. 2 di Sant'Olcese, nel percorso che affianca la ferrovia Genova - Casella fino a Crocetta d'Orero è prevalente una specializzazione di carattere turistico, legata soprattutto alle escursioni gastronomiche e di fine settimana;

– altre specializzazioni delle infrastrutture viarie : - la Strada Provinciale n. 3 di Crocetta d'Orero, dove nel tratto di fondovalle del Secca è riconoscibile una specializzazione produttiva alternata a percorsi residenziali; - la Strada Provinciale n. 52 N.S. della Guardia che, assieme alla S.P.51, fornisce un servizio specialistico per il Santuario e le attività ad esso connesse;

– attrezzature per la mobilità : - aree di sosta e di servizio dell'autostrada A7, la prima area di servizio e ristoro provenendo da Genova in direzione Serravalle - Milano è quella dei Giovi, prima della galleria di valico, che svolge infatti un ruolo importante come luogo di ritrovo e di rifornimento "alle porte della città". - Stazioni ferroviarie, sia quelle presenti sulla linea secondaria dei Giovi, sia le numerose fermate della ferrovia Genova - Casella, hanno caratteristiche di semplice accesso al servizio ferroviario.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– elementi di rilievo a livello provinciale sono soprattutto relativi alla tutela ambientale ed alla fruizione attiva del territorio e ad alcune attrezzature di interesse comune. In particolare si evidenziano : - il parco dei Piani di Praglia, collegato al vasto sistema interregionale delle Capanne di Marcarolo, - alcune ampie zone di protezione della fauna (Oasi del Gorzente), - il parco di Villa Serra a Comago, - il santuario della Madonna della Guardia nel territorio di Ceranesi, - il Museo di paleontologia e mineralogia a Campomorone;

– le caratteristiche territoriali dell'ambito, la disponibilità di aree, la realizzazione della nuova viabilità di scorrimento lungo il Polcevera, sembrano indicare la possibilità di invertire l'attuale tendenza di squilibrio nell'attrezzatura di servizi complessi rispetto alle vicine aree genovesi, creando flussi gravitazionali dalla fascia costiera verso l'entroterra.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– servizi di urbanizzazione ed impianti presenti nell'ambito, in quanto, pur essendo generalmente di nuova realizzazione, costituiscono momenti di pausa degli aggregati urbani ove sono collocati, ovvero di raccordo nel sistema insediativo, molti dei quali in fase di completamento ed integrazione;
– aree verdi di pausa e cornice presenti nell'ambito, in quanto corrispondenti a valori storici ed ambientali vincolati, come nel caso di Villa Serra a Comago;

Sistema Insediativo Rurale

– territorio rurale in generale, per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale, in esso compresi gli episodi di rilevanza storica, espressivi della cultura rurale, come nel caso del nucleo del Mulino di Ciaè e del suo contesto naturalistico;

Sistema Naturalistico

– territorio non insediato, specie quello dislocato nel settore di nord - ovest dell'ambito, nei Comuni di Mignanego, Campomorone e Ceranesi, a suo tempo individuato, con L.R. 40/1977, come Parco di Praglia, per la qualità ambientale, naturalistica e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine : non si rilevano episodi di particolare significatività nell'ambito in questione, dovendosi comunque riconoscere complessivamente la presenza diffusa del paesaggio rurale;

– ville e aree verdi di pausa : in Sant'Olcese il parco pubblico ubicato ai margini dell'ambito e del territorio comunale in località Manesseno, ubicato in sponda sinistra del torrente Secca, al confine con il Comune di Genova, di particolare rilievo per il patrimonio arboreo presente nel parco e per le sistemazione morfologiche dello stesso ; area verde che attornia il "Molino del Ciaè" ; - Mignanego : parchi delle ville private - residenze di tipo turistico - ubicate lungo la strada statale n.35 del passo dei Giovi, tra cui si ricorda, quale esempio, vasta area ubicata a ridosso della sella dominata dal "castello", villa di stile eclettico, area caratterizzata da un ampio parco destinato ad attrezzature pubbliche e a fruizione del verde esistente; - Campomorone : parco pubblico di Palazzo Balbi, sede comunale

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : in Sant'Olcese, Villa Serra di Comago significativo esempio di architettura neogotica della fine '800 ubicata all'interno del vasto e particolarissimo giardino all'inglese; in Ceranesi i fabbricati di due ex cartiere, attualmente dismesse, ubicate in località Gazzolo e San Martino di Paravanico nel fondovalle disegnato dal T. San Martino, per le quali è da prevedersi il recupero dell'originaria tipologia edilizia e la destinazione ad attività di tipo turistico - culturale al fine della maggiore fruizione pubblica e della salvaguardia della tradizione;

– si menzionano inoltre i complessi ecclesiastici del Santuario di N.S. della Guardia, ubicato in Comune di Ceranesi, e del Santuario di N.S. della Vittoria, ubicato in Comune di Mignanego al confine con il Comune di Busalla, per il prevalente significato nel paesaggio d'ambito per le caratteristiche architettoniche e tipologiche e per l'ubicazione, particolarmente esposta che conferisce loro la qualifica di punto di riferimento visivo;

– espansione residenziale unitariamente progettata : in Comune di Ceranesi i "Piani di Praglia", vasto altipiano di elevato valore naturalistico abitato in epoca recente con un insediamento estensivo da villeggiatura montana;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici);

– ambito caratterizzato da episodi naturalistici di valore individuabili in particolare negli altopiani delle località di Praglia e San Martino , negli ambiti lacuali del Gorzente, nonché nelle aree panoramiche e nelle antiche percorrenze che dal mare salivano verso l'oltre Appennino, dette "dell'Oltregiogo" (strada del Passo della Bocchetta, Strada del Passo dei Giovi e percorrenza di collegamento tra i due valichi - AVML), da cui si godono particolari vedute paesaggistiche ;

– ambito caratterizzato, in particolare nei territorio di primo versante posti al contorno delle aree di fondovalle più strutturate ed insediate, di una connotazione rurale ancora significativamente apprezzabile.

- **<u>SOCIO ECONOMICO – TURISMO</u>** - si evidenziano i seguenti **valori :**

a <u>livello di ambito</u>
– funzionalità per la residenzialità primaria stante la vicinanza al ponente genovese;
– presenza di produzioni agroalimentari di pregio;

<u>a livello di Comune</u>
Campomorone
– lieve crescita demografica, dovuta all'espansione dell'area genovese popolazione anziana sotto la media provinciale, popolazione attiva oltre il 40%;
– netta prevalenza degli addetti nel settore manifatturiero e nel commercio;
– presenza di iniziative culturali e didattiche collegate al museo di Paleontologia ed Archeologia;
Ceranesi
– lieve crescita della popolazione residente per la vicinanza al Capoluogo di Genova;
– settori economici più importanti sono quello manifatturiero, seguito dal commercio e dai trasporti;
– presenza di importanti investimenti rivolti alla valorizzazione del Santuario della Madonna della Guardia;
Mignanego
– presenza di numerosi nuclei insediativi;
– crescita della popolazione residente a partire dagli anni '70 (vicinanza a Genova);
Sant'Olcese
– incidenza della popolazione attiva al di sopra dei valori provinciali;
– il settore manifatturiero assorbe il maggior numero degli addetti, seguito dal commercio;
– presenza di elementi storico - architettonici di pregio quali Forte Diamante, il Mulino di Ciaè, il Parco di Villa Serra di Comago;
– presenza di prodotti agroalimentari di pregio (insaccati, salame ..);
Serra Riccò
– la struttura demografica presenta una maggiore incidenza delle classi di età più giovani rispetto alle medie provinciali;
– tra gli occupati prevalgono gli addetti al ramo manifatturiero, seguiti da quelli nel commercio e quindi nei trasporti.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **<u>SUOLO</u>** - Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza di numerose aree soggette a inondazione storica ovvero a rischio idraulico :
  – località Ponterosso e Ponte dell'Acqua lungo l'alto corso del Polcevera;
  – aree contigue al T. Secca a partire dalla località S. Rocco di Pedemonte sino a lambire le aree produttive in località Mainetto;
  – la fascia contigua all'alveo del torrente Verde a partire dalla confluenza con il T. Polcevera sino alla confluenza di un rivo affluente in sponda destra del T. Verde all'altezza della località Lavaggio ;

– presenza di vaste aree aventi un basso grado di permeabilità dei suoli, prevalentemente collocate nel territorio di medio - alto versante;

– presenza di estese aree interessate da movimenti franosi : la quasi totalità del territorio comunale di S. Olcese, le località S.Martino e Paravanico in Ceranesi, le località Paveto e Costagiutta in Mignanego, le località crocetta d'Orero e Busalletta in Serra Riccò;

– presenza di aree ad elevata suscettività al dissesto idrogeologico in corrispondenza della testata del T. Sardorella (S. Olcese - Vicomorasso) e del Rio Busso (loc. Torrazza), a sud di Crocetta d'Orero e nel bacino del T. Riccò (loc. Migliarina e Fossato) ; nel bacino del T. Verde in corrispondenza delle aree lungo lo spartiacque che da M. Lecco passa per M. Taccone, il Passo Prato Leone fino ad arrivare a Lencisa; le zone di Isoverde e di Paravanico.

- **<u>AMBIENTE</u>** - Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico nelle aree urbane di fondovalle, in ragione della presenza di una maggiore densità edilizia e soprattutto di insediamenti produttivi oltre alla concentrazione degli assi infrastrutturali, come rivela la presenza di superi allo S.Q.A. del parametro Ozono nel comune di Ceranesi e, con maggior rilevanza, nei comuni di Serra Riccò e Mignanego (postazione dei Giovi);

– inquinamento acustico da traffico autostradale e da impianti produttivi in Comune di Serra Riccò e da traffico ferroviario in Comune di Mignanego;

– alterazione della qualità delle acque estesa all'intero corso del T. Polcevera ed al basso corso dei principali affluenti ;

– elevata concentrazione di scarichi da attività produttive, specie in corrispondenza dei torrenti Polcevera, Verde, Secca ;

– elevata concentrazione di scarichi civili, specie in corrispondenza dei torrenti Verde, Sardorella, Secca.

- **<u>INFRASTRUTTURE</u> -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza di una direttrice principale che impegna l'ambito da Pontedecimo fino ai Giovi, che, peraltro, non garantisce punti d'accesso all'autostrada A7;

– le stazioni ferroviarie di Mignanego e Piano Orizzontale, pur essendo collocate in punti territorialmente significativi, non conseguono funzioni di particolare significato; infatti la prima stazione, ubicata sulla nuova linea ferroviaria prima della galleria con uscita a Ronco Scrivia, presenta funzioni quasi esclusivamente interne di servizio, mentre la seconda, sulla linea secondaria dei Giovi, ha funzioni di semplice fermata di linea metropolitana;

– aree di sosta e di servizio dell'autostrada A7 : per quanto attiene alla stazione di servizio dei Giovi, pur riconoscendo la stessa come valore, se ne segnalano le insufficienti caratteristiche tecniche, si rileva, inoltre, la carenza di un'omologa stazione di servizio lungo la carreggiata sud, che svolgerebbe invece un ruolo rilevante in particolare come punto di informazione turistica prima di trovarsi nel tessuto urbano di Genova. Sono inoltre presenti aree non attrezzate di sosta, anche queste in numero non sufficiente e con caratteristiche inadeguate, considerate la tortuosità del percorso e la mancanza di corsia di emergenza in diversi tratti.

– **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– l'ambito presenta una dotazione di servizi limitata e prevalentemente indirizzata ad un'utenza di carattere locale;

– presenza di un evidente squilibrio nell'attrezzatura di servizi complessi tra tale ambito e le aree urbane genovesi, derivante da un processo storico nel quale si consideravano le aree di cintura come zone marginali dello sviluppo insediativo, non in grado di esprimere opportunità di localizzazione di infrastrutture rilevanti a livello comprensoriale.

- **INSEDIATIVO** - Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la tendenza al consumo del suolo nel territorio rurale, sia per effetto di operazioni di ulteriore espansione delle aree urbane presenti nell'ambito, sia per effetto della tendenza alla realizzazione di interventi di edificazione isolata;

– l'inadeguatezza della rete viaria principale che attraversa l'ambito e serve le relative aree urbane, con gravi problemi di sovrapposizione di funzioni specie in corrispondenza dei nodi di Geo, Pontedecimo, in direzione di Ceranesi, Campomorone e Mignanego, e Manesseno;

– la mancanza di qualità negli insediamenti urbani di valle;

– l'insufficienza dei servizi di urbanizzazione, specie per quanto attiene al verde pubblico attrezzato ed ai parcheggi nelle aree a più elevata concentrazione;

– la commistione delle attività produttive con quelle di tipo urbano residenziale.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : in Serra Riccò, Mignanego l'autostrada A7 Genova - Milano, che attraversa in direzione nord il territorio dei due Comuni e che risulta in alcuni tratti particolarmente incidente in quanto presenta porzioni del percorso su viadotti di considerevole visibilità; - Mignanego : invaso artificiale della Busalletta, la cui diga e relative sistemazioni d'area di maggior impatto ricadono nell'adiacente Comune di Busalla; - Campomorone: invaso artificiale di Lago Lungo, ubicato al confine nord con la Provincia di Alessandria con relativa diga e sistemazioni d'area; - Ceranesi e Campomorone : invasi artificiali dei tre piccoli laghi del Gorzente - denominati Lungo, Bruno e Badana - con relativa diga e sistemazioni d'area (si rileva comunque che i laghi si sono bene inseriti tra i colli rimboscati a pino nero della zona di Praglia costituendo un positivo elemento naturale e paesaggistico) ;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : i corsi d'acqua che attraversano il territorio dell'ambito - T. Polcevera, T. Sardorella, T. Secca, T. Riccò, T. San Martino - Campora - presentano diversi punti di artificializzazione degli argini con alti muri in c.a., anomali tracciati di attraversamento del corso dei torrenti, considerevoli aree spondali mantenute in stato di compromissione e disordine, in parte per l'uso che ne viene fatto, spesso di tipo produttivo e per deposito, in parte per le dismissioni in atto cui non ha fatto seguito una risistemazione;

– elettrodotti : l'ambito è attraversato in senso trasversale, direzione nord, da alcune linee distributive che corrono in direzione sud - nord adiacenti e paralleli ai corsi d'acqua principali T. Polcevera, T. Riccò), e che proseguono nell'adiacente territorio dalla Valle Scrivia (ambito 1.5 - SCRIVIA);

– cave, discariche, riempimenti : Campomorone : cave a cielo aperto di cui due, cava Castellaro molto vasta e l'adiacente cava Montecarlo, ubicate in località Cravasco, rispettivamente alla base del Monte Carmelo e del Monte Carlo sulle due sponde il Rio d'Iso, ed una terza cava in località Pietralavezzara ; Ceranesi : cava a cielo aperto in località San Martino di Paravanico;

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : presenza di impianti a destinazione produttiva che, pur talvolta di contenute dimensioni, condizionano il paesaggio delle aree di fondovalle, soprattutto in Comune di Campomorone e di Ceranesi lungo il T. Verde e lungo l'affluente Iso ;

espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano : non si rilevano episodi di particolare significatività paesaggistica ;

– il divario tra il paesaggio di fondovalle, molto antropizzato ed organizzato sotto il profilo infrastrutturale, costruito e strutturato per usi residenziali e produttivi, ed il paesaggio montano caratterizzato da debole organizzazione e dal progressivo abbandono delle colture tradizionali, con ripercussione sullo stato di conservazione dei terrazzamenti e dei manufatti rurali esistenti (casoni);

– assenza della tutela paesistico - ambientale nei territori posti in adiacenza ai vari corsi d'acqua che attraversano a ventaglio l'ambito e che risultano sclassificati ai fini ambientali per effetto della D.G.R. n. 5900 del 6.12.1985 (Torrenti Polcevera, Riccò, Secca, Verde, S.Martino), nonché su porzioni di territorio che interessate da prati e coltivazioni agrarie, che per le specifiche peculiarità naturalistiche necessiterebbero di una più adeguata tutela ; all'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia la presenza di ambiti di tipo agrario in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati specie al contorno dei nuclei minori.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano,i seguenti **fattori di criticità**

a livello di ambito :

– pendolarismo verso le attività presenti nel capoluogo di Genova;
– influenza della crisi della grande industria;
– abbandono delle attività agricole, in misura tuttavia contenuta;

a livello di Comune :

Campomorone
– congestionamento del traffico veicolare urbano;
– incidenza della popolazione inattiva superiore ai valori medi provinciali;
– promiscuità nell'uso del suolo;

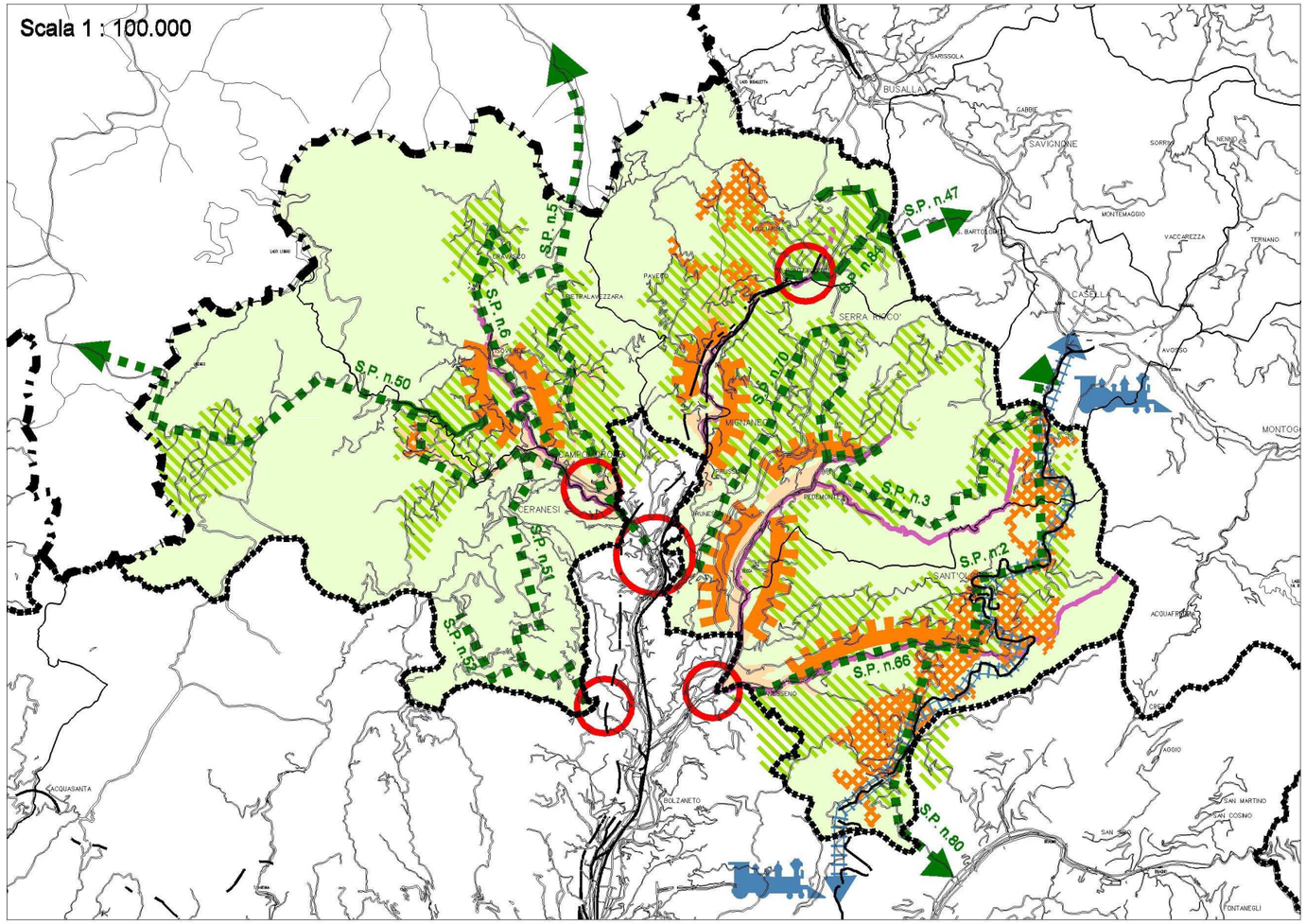
Ceranesi
– congestionamento del traffico veicolare urbano;
– incidenza della popolazione inattiva superiore ai valori medi provinciali;
– promiscuità nell'uso del suolo;

Mignanego
– pendolarismo verso Genova e in particolare verso le attività produttive presenti nel fondovalle del Polcevera;
– abbandono delle attività agricole;

Sant'Olcese
– diminuzione della popolazione residente negli ultimi dieci anni;
– limitati interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
– abbandono delle attività agricole;

Serra Riccò
– popolazione residente in leggera flessione a partire dagli inizi degli anni novanta;
– pendolarismo verso Genova e in particolare verso le attività produttive presenti nel fondovalle del Polcevera;
– abbandono delle attività agricole.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI



Ambito Territoriale :	1.4 ALTA POLCEVERA Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò e S. Olcese

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Bassa nei versanti,

piu' intensa nel fondovalle

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori:

Sistema insediativo rurale di versante

Sistema della viabilita' di versante

Crisi:

Corsi d'acqua (torrenti Verde, Ricco', Secca, Sardorella)

Difficoltà di connessione con la viabilita' di fondovalle

Instabilita' diffusa dei versanti specie nel territorio di S.Olcese

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE / TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

Specializzazione in senso turistico della ferrovia Genova - Casella (interventi realizzati dalla Ferrovia Genova-Casella)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Tendenza all'urbanizzazione del territorio rurale, indotte prevalentemente, dalle previsioni di espansione degli strumenti urbanistici generali vigenti e adottati, nonchè da aree di edificazione a carattere diffuso

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione di stabilità ambientale alquanto differenziata tra il fondovalle ed i versanti, maggiormente riscontrabile nei secondi, peraltro con localizzate condizioni idrogeologiche fortemente negative, per una generalizzata buona qualità ambientale, un buon livello di strutturazione agraria delle aree di primo versante, per il sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, per la diffusa qualità dell'offerta del sistema insediativo, il pregio degli aspetti naturalistici degli altipiani e dei territori di più alta quota, nonché per le caratteristiche storico - architettoniche ravvisabili in particolare nei Santuari ivi presenti.

Si riconosce invece un minor grado di stabilità ambientale nei territori del fondovalle, determinato da una accentuata presenza di condizioni di crisi che interessano molteplici fattori, in particolare per la presenza di fenomeni di rischio idraulico, per puntuali fenomeni di instabilità e impermeabilità del suolo, per la presenza di fenomeni di inquinamento dell'aria in particolare nelle aree urbane a causa di impianti produttivi e viabilità con alto traffico, per la carenza di servizi e soprattutto di infrastrutturazioni viarie idonee a sostenere il traffico presente ed infine per una generalizzata situazioni compromissoria del paesaggio originale degli ambiti fluviali la cui immagine e risorsa è stata sensibilmente sacrificata dalle recenti disorganizzate ed incoerenti espansioni.

In definitiva dalle condizioni della stabilità ambientale del territorio sopra individuate e specificamente differenziate, ne deriva che per i territori del fondovalle è riconoscibile un maggior grado di suscettività alle trasformazioni, in ragione proprio dell'esigenza di superamento dell'attuale condizione fortemente negativa, così da garantire, per quanto attiene alle aree di fondovalle, il controllo degli aspetto idrogeologici, il contenimento della crescita insediativa nelle aree urbane ed al contempo la riqualificazione degli insediamenti esistenti, residenziali e produttivo, anche attraverso la riorganizzazione delle infrastrutture viarie presenti ed il superamento dell'attuale carenza di servizi, mentre per quanto attiene ai territori rurali presenti al contorno, incentivare il recupero dell'identità propria e delle potenzialità - patrimonio edilizio, attività originarie, peculiarità paesaggistiche.

Area : 1 - GENOVESE
Ambito : 1.5 SCRIVIA : Montoggio, Casella, Savignone, Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone.

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– condizione diffusa di buona permeabilità del suolo.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria e dell'acqua nelle aree di versante ;

– presenza di vaste zone di protezione faunistica :
  – Zone di ripopolamento e cattura: "Montecanne", nell'ambito di versante in sponda destra del T. Scrivia dal confine provinciale alla confluenza con il Vobbia ; "Vallenzona", sul versante in sponda destra del T. Vallenzona sotto il crinale Bric di Cavello, M. Castello ; "M. Antola", sotto il crinale M. Buio, nell'ambito delle sorgenti del bacino del T. Vobbia ; "Creto", in sponda sinistra dello Scrivia nel territorio di Montoggio fino al confine con Genova ;
  – Oasi faunistiche : "Tana dell'Orso", nel versante in sponda sinistra del T. Scrivia in Comune di Ronco Scrivia ; "Reopasso", nei territori di entrambi i versanti posti all'altezza del medio corso del T. Vobbia ;
  – Habitat avifauna migratoria : "Savignone", lungo il T. Scrivia, nel tratto compreso tra la confluenza con il Seminella e quella con il T. Brevenna;

– presenza del parco naturale regionale del Monte Antola ;

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Conglomerato di Vobbia" ;
  – "Rio di Vallenzona" ;
  – "Parco dell'Antola" ;
  – "Rio Pentemina".

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– l'armatura infrastrutturale dell'alta valle Scrivia si presenta come un sistema articolato e dotato di varianti di rete, con funzioni e potenzialità rilevanti. Le dorsali sono costituite dall'autostrada A7, la Strada Statale n. 35 dei Giovi e le due linee ferroviarie Genova - Ronco - Arquata - Torino / Milano, per la parte inferiore dello Scrivia, tra Busalla ed il confine provinciale ; nella parte superiore tra Busalla e Montoggio fino a Laccio, l'ossatura infrastrutturale è costituita dalla SS226 che prosegue poi incrociandosi con la SS225 della Fontanabuona in direzione Tigullio e con la SS45 verso Torriglia e la Val Trebbia. Su queste dorsali si innestano elementi di rete di collegamento ; Casella infine costituisce la stazione terminale della ferrovia a scartamento ridotto che collega con l'Alto Polcevera ed il centro di Genova;

– buona dotazione di percorrenze a specializzazione turistica : la SP n. 7 di Castagnola, punto di partenza di un itinerario interprovinciale di grandi potenzialità turistiche ; la SP n. 9 di Crocefieschi ; il Circuito di Vobbia, Crocefieschi e Alpe di Vobbia ed SP81 di S. Fermo di Vallenzona, che costituisce accesso al parco dell'Antola, la SP n. 10 di Savignone, con caratteristiche di itinerario turistico per la presenza di strutture specializzate (la Colonia Montana), di varianti verso altre strade turistiche (Nenno, Valbrevenna), di punti panoramici notevoli ; la SP n. 11 della Valbrevenna, piccolo sistema di viabilità turistica che fornisce un punto d'accesso al parco dell'Antola ; la SP n. 13 di Creto che collega al lago di Val Noci ed al complesso di Tre Fontane e le vicine terme ; la Strada della Val Pentemina. Rappresenta un itinerario di cornice al parco dell'Antola;

– strada a specializzazione commerciale : tratto iniziale della SS.n.226, dal casello autostradale di Busalla, attraverso Isorelle e fino a Canalbolzone con una sequenza di insediamenti produttivi e commerciali in rapida espansione e trasformazione ;

– aree di servizio dell'autostrada A7, ed in particolare quella di servizio e ristoro dei "Giovi", in prossimità di Ronco Scrivia, ultima provenendo da Serravalle in direzione Genova, rappresenta una sorta di "porta" d'ingresso all'area metropolitana genovese.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di servizi di rilievo provinciale relativi alla tutela ambientale ed alla fruizione attiva del territorio e ad alcune attrezzature di interesse comune tra cui le strutture turistiche interne al parco dell'Antola, il parco dei Piani di Praglia, collegato al vasto sistema interregionale delle Capanne di Marcarolo, alcune ampie zone di protezione della fauna (Oasi del Gorzente), il parco di Villa Serra a Comago, il santuario della Madonna della Guardia nel territorio di Ceranesi, il Museo archeologico di Savignone ed il Museo di paleontologia e mineralogia a Campomorone, i numerosi e diffusi castelli e palazzi nobiliari ;

– presenza di strutture scolastiche di livello provinciale, quali i poli scolastici di Borgo Fornari in Ronco Scrivia e di Majorana, di strutture sanitarie d'ambito quali l'Ospedale di Busalla, gli ambulatori nei centri di S. Olcese, Serra Riccò, Mignanego, Campomorone, di Discarica di RSU di livello comprensoriale in località la Birra.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuti storici principali a Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla e Casella, per la conservazione dell'impianto originario e della relativa immagine generale;
– aree verdi di pausa e cornice, a Borgo Fornari e Busalla, per la qualità degli assetti vegetazionali, la complementarità rispetto alle aree urbane ove sono collocati e delle quali costituiscono sfondo e cornice;
– aree libere nel sistema urbano , per la capacità di interrompere la continuità del sistema insediativo della Valle Scrivia ed offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale;

Sistema Insediativo Rurale

– nuclei rurali e insediamenti frazionali in generale, per la qualità paesistica e l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici dei versanti montani;
– territorio rurale in generale, per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale.

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, specie quello compreso nella delimitazione del Sistema di Aree Protette dell'Antola, per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale;
– ambiti fluviali, specie lungo lo Scrivia, il Vobbia ed i suoi affluenti e la Pentemina, per la diversificata caratterizzazione dei paesaggi che si incontrano lungo il corso d'acqua e la partecipazione alla definizione dei quadranti nei quali sono compresi gli insediamenti urbani e rurali.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** del tema **Paesaggio** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine : aree lungo il fondovalle del T. Scrivia, rilevabili su entrambe le sponde in particolare nei Comuni di Montoggio, Casella, Busalla, Savignone, Ronco Scrivia ed Isola del Cantone ; tali aree, che seguono l'andamento sinuoso del torrente, si presentano per buona parte libere e destinate ad usi agrari, in particolare nel primo tratto del torrente;

– ville e aree verdi di pausa : - Busalla : parco pubblico interno al centro abitato del capoluogo, area verde individuata come Parco Urbano dal vigente PTCP nell'assetto insediativo ; - Ronco Scrivia, loc. Borgo Fornari, area verde della Villa Davidson, ora Fanny del Coppedé.;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : - Savignone: complessi delle colonie di Renesso e di Montemaggio, fabbricati che rivestono particolare significato paesaggistico, sia per le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, sia per la posizione particolarmente esposta che le garantisce una sensibile visibilità nonché la qualifica di punto fortemente panoramico ; - Casella : Palazzi dei Fieschi sulla piazza maggiore (possibile rafforzamento della destinazione turistico - culturale);

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici) ;

– elementi fisici e naturalistici : i crinali e le vette, i pianori d'alta quota, il reticolo idrografico ed i laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, gli ambiti fluviali;

– Sistema Naturalistico del Parco dell'Antola (L.R.n.12/95) : appartenenza di porzioni del territorio dell'ambito individuabili nella zona centro - settentrionale dello stesso ;

– presenza di aree soggette a vincolo paesistico ambientale di particolare rilievo tra cui :
  – zona del "Castello della Pietra" nella valle del Torrente Vobbia" dichiarata di notevole interesse pubblico per la sua posizione, la suggestiva articolazione delle rocce, la vegetazione anche secolare e la particolarità della presenza del Castello della Pietra, dove è stata riconosciuta una tipologia di vincolo che integrata le bellezze di tipo costruito con quelle di tipo vegetazionale, con prevalenza delle seconde ;
  – il complesso paesistico del Monte Carmo, dichiarato di notevole interesse ambientale in particolare per le caratteristiche vegetazionali e geologiche ;
  – il complesso paesistico del Monte Antola, dichiarato di notevole interesse pubblico per la vastità e la bellezza delle valli, la vegetazione e gli esempi particolari di architetture rurali, riconoscendosi ancora la prevalenza delle bellezze di tipo vegetazionale.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori :**

a livello di ambito
– l'area di fondovalle è caratterizzata dalla presenza di un tessuto socio economico dinamico ;
– crescita della popolazione anche nell'area montana, ad esclusione delle porzioni d'ambito più marginali, quali i Comuni di Vobbia e Valbrevenna ;
– buone capacità di collegamento (ferrovia ed autostrada) nella parte bassa della valle;
– presenza del Parco regionale dell'Antola ;
– presenza di pregi naturalistici ed ambientali e di un notevole patrimonio storico architettonico (castelli) ;
– presenza della Ferrovia Genova - Casella come percorso alternativo e di forte richiamo turistico ;

a livello di Comune :
Busalla
– tessuto commerciale di pregio;
– crescita della popolazione in classi di età produttiva;
Casella
– presenza di PMI;
– popolazione attiva superiore alla media provinciale;
Isola del Cantone
– localizzazione favorevole rispetto alla direttrice di traffico Genova - Milano;
Montoggio
– turismo di seconde case;
Savignone
– popolazione giovane in crescita;
– presenza di beni storico culturali e della Colonia di Montemaggio;
Valbrevenna
– presenza di attività artigianali tradizionali legate all'utilizzo del legno e del ferro.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– fenomeni di rischio idraulico, in generale nelle piane di fondovalle e nei punti di confluenza tra lo Scrivia e i diversi affluenti ed in particolare :
  – Montoggio tratto dello Scrivia tra le località Bromia e Molino (tratto tra i due ponti sul torrente) ; piana presso Casalino; vasta piana in loc. Avosso ;
  – Casella : piana occupata dalle aree produttive ;
  – Savignone : piana in loc. Ponte di Savignone;
  – Busalla : centro abitato in sponda sinistra (confluenza con il Seminella) e aree produttive in sponda destra
  – fondovalle del Rio Traversa;
  – Ronco Scrivia : piana di Isolabuona e la piana in corrispondenza del centro abitato;
  – Vobbia : piana in loc. Vobbietta sino alla confluenza con il Rio Pursi, il nucleo di Vobbia ; piana in località Fabio;

– presenza di formazioni impermeabili:
  – nel territorio di Busalla sono circoscritte a modeste parti del versante orografico sinistro del Seminella comprese tra Rivasso e Camarza ;
  – nel territorio di Montoggio i versanti del Lago Val Noci, il versante della Serra sul T. Pentemina, il versante sinistro dello Scrivia da Rio Freddo alla costa di Donego ;
  – nel territorio di Savignone nella fascia di medio versante che comprende le località Costalovaia, Sambuco e Bosco ;
  – nel territorio di Ronco Scrivia su areali di modesta estensione, in località Costa del Chigurso, Costa della Barchetta, lungo il solco vallivo di alcuni affluenti di sponda destra del Rio Ladde, lungo la fascia di basso versante sul lato opposto rispetto alla piana di Isolabuona ;
  – nel territorio di Isola del Cantone sul versante sinistro dell'alto corso del Rio Borlasca, presso le località Case Tue, Case Costapelata, Borlasca, Il Castello ; sul versante destro del medesimo rio Borlasca in corrispondenza della località Pinceto (Marne di Rigoroso) ; lungo la fascia di basso versante sinistro del T. Bovegna, sul confine provinciale, in presenza di Argilliti di Pagliaro;

– fenomeni di instabilità : situazione di criticità diffuse sul territorio dell'ambito, più intense nei versanti alti dei torrenti Vobbia, Brevenna, Pentemina;

– condizione generalizzata di elevato rischio idrogeologico.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico localizzato dovuto alla presenza di emissioni concentrate, in presenza degli agglomerati urbani principali (emissioni di origine domestica o da traffico urbano) e degli impianti produttivi di Busalla (Iplom) e di Casella (emissioni di origine industriale);

– inquinamento sia di tipo atmosferico che acustico distribuito lungo l'asta autostradale della A7, maggiormente rilevante nel tratto Isola del Cantone - confine provinciale, e in Comune di Ronco Scrivia nelle località Borgo Fornari e Capoluogo;

– inquinamento del tratto fluviale del T. Scrivia compreso tra Busalla e Isola del Cantone, laddove si rilevano tassi di inquinamento elevato (IV e V classe), dovuti alla presenza di scarichi civili e industriali;

– elevata concentrazione di scarichi civili, non solo nei territori di versante, ma anche in corrispondenza di aree urbane collocate nel fondovalle dello Scrivia;

– presenza di fenomeni di inquinamento del suolo (melme acide) nella piana di Isolabuona di Ronco.

- **INFRASTRUTTURE** - Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– il nodo autostradale di Busalla che svolge un livello superiore di servizio, ma in condizioni strutturali e funzionali insufficienti, in quanto fornisce l'accesso oltre che agli insediamenti residenziali e produttivi di Busalla anche alla parte superiore della valle Scrivia ed, indirettamente, alla parte montana;

– attraversamenti urbani della SS n.35 dei Giovi : la strada statale, attraversando i centri abitati di Busalla, Borgo Fornari, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, assume il ruolo tipico delle strade di attraversamento urbano in quanto il traffico pesante utilizza normalmente la parallela autostrada A7, con organizzazione al suo contorno di attrezzature per la mobilità di livello urbano (spazi di sosta, percorsi pedonali, servizi);

– congestionamento della SS.n.226 che nel tratto iniziale dal casello autostradale di Busalla, attraverso Isorelle e fino a Canalbolzone assume il ruolo caratteristico della "strada commerciale", con una sequenza di insediamenti produttivi e commerciali in rapida espansione e trasformazione;

– carenza di attrezzature presso la stazione ferroviaria di Busalla, che presenta una tipica funzione di livello metropolitano, raccogliendo flussi pendolari dal comprensorio della parte alta e montana dello Scrivia diretti verso la Val Polcevera ed il ponente genovese. La raccolta avviene mediante le linee di trasporto pubblico non essendo disponibile un parcheggio di interscambio;

– parchi ferroviari: per le carenze di spazi operativi e la competizione con funzioni più pregiate in ambito genovese e sulla costa, sono state reperite nella valle Scrivia le aree necessarie allo svolgimento di attività di organizzazione dei convogli e di deposito di materiali rotabili, creando però motivi di frizione con gli insediamenti nell'ambito dello Scrivia, ed utilizzando risorse preziose a scapito di possibili attività alternative;

– carenze nelle attrezzature per le percorrenze turistiche e nell'orditura viaria minore verso le percorrenze storiche, nella rete viaria della fascia montana, rivolta prevalentemente verso l'area parco dell'Antola, che presenta un asse funzionale centrale che collega direttamente Busalla a Crocefieschi e che si articola attraverso percorsi di valle ed anelli di versante con notevoli potenzialità turistiche. Inoltre carenze strutturali dell'anello viario costituito dalle Strade provinciali n. 66 e 78 ;

– necessità di una più spiccata utilizzazione turistica della linea ferrovia "trenino Genova - Casella" che rappresenta un'importante alternativa ferroviaria che collega l'alta valle Scrivia con l'Alto Polcevera, la Val Bisagno, e la zona centrale ed orientale di Genova, assolvendo funzioni di carattere più marcatamente turistico : precisando ulteriormente questo ruolo la stazione terminale di Casella e la stazione del "regresso" dovrebbero assumere una più marcata specializzazione.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– patrimonio edilizio degli antichi castelli, che rappresentano una componente di grande rilievo presente nell'ambito, - antico apparato di controllo del territorio sulle direttrici di traffico transappenninico in un lungo arco di tempo - castelli di Isola del Cantone, Ronco, Borgo Fornari, Busalla , Savignone, Casella, Crocefieschi, Montoggio. In posizione singolare sono i castelli di Senarega e soprattutto il castello della Pietra di Vobbia;

– mancata valorizzazione delle colonie di Montemaggio e Renesso, complessi di valore storico il cui recupero deve incentivarne un uso pubblico a larga fruizione;

– carenza di servizi terziari di tipo evoluto rivolti alle attività produttive e commerciali significativamente presenti nell'ambito ; le singole iniziative avviate debbono essere riconsiderate in modo tra loro coordinato, per raggiungere livelli qualitativi più elevati sia nell'erogazione del servizio, sia nella riqualificazione del contesto insediativo;

– carenza di servizi per la fruizione attiva delle aree ricadenti nel Sistema Naturalistico del Parco del Monte Antola, nonché di attrezzature nell'ambito fluviale dello Scrivia al fine di attività di tipo sportivo e ricreativo.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la pressione che può essere esercitata dal sistema insediativo urbano ed infrastrutturale nei confronti delle aree rurali libere poste in contiguità con quelle edificate e lungo la SS 226;

– la consistente presenza di insediamenti produttivi dismessi nell'ambito delle aree urbane (Ronco Scrivia, Borgo Fornari, Sarissola, Isorelle) e la possibilità che il loro riutilizzo avvenga in modo casuale e confuso;

– la presenza della raffineria IPLOM di Busalla e, soprattutto dei suoi depositi, in quanto, a prescindere dai requisiti di ordine ambientale in senso stretto e di sicurezza, costituisce momento di forte alterazione paesistica, di rilevante occupazione di suolo, di incidenza sul sistema del traffico locale e sulle relative infrastrutture, di occupazione di aree esterne connesse alle funzioni di parcheggio e riparazione di automezzi, di condizionamento alla possibilità che nel Comune di Busalla e nei territori limitrofi possano essere sviluppate forme alternative di sviluppo economico, specie nel settore turistico e delle attività ricreative;

– la presenza di un carico infrastrutturale (ferroviario, autostradale e stradale) elevato e concentrato nell'ambito del fondovalle dello Scrivia, nei territori di Busalla, Ronco Scrivia e Isola del Cantone, che occupa spazi rilevanti e costituisce sbarramento, difficilmente superabile o superabile a costi ed impatti elevati (come nel caso del viadotto sopra la ferrovia ad Isola del Cantone) tra le due sponde e versanti vallivi, condizionante per l'organizzazione del sistema insediativo urbano e rurale e per i possibili sviluppi degli stessi, a fronte dei benefici ottenuti (funzione territoriale prevalente di attraversamento) ed al contempo l'inadeguatezza delle stesse infrastrutture, specie autostradali;

– la progressiva marginalizzazione della linea ferroviaria locale Genova - Casella e le criticità di funzionamento dovute alla manovra del "regresso" di Casella, che possono introdurre una prospettiva di chiusura del servizio per mancanza di competitività trasportistica a fronte dell'insufficienza della sola valenza di attrattività turistica;

– la pressione esercitata dalla concentrazione di insediamenti produttivi lungo la SS 226 in località Canalbolzone;

– la debolezza e la scarsa qualità dei tessuti urbani, con modesti carichi insediativi in rapporto all'estensione del territorio occupato;

– la debolezza del sistema insediativo rurale, a fronte della vastità del relativo territorio e della presenza di una rete di collegamenti viari di sufficiente qualità ed ampia estensione;

– l'assenza di funzioni territoriali qualificanti e di rilievo, che conferiscano all'ambito un ruolo corrispondente alla partecipazione dello stesso all'organizzazione dell'assetto del territorio provinciale.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : - Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone : autostrada A7 Genova - Milano, che attraversa in direzione nord il territorio dei tre Comuni, risulta in alcuni tratti particolarmente incidente tagliando il sistema vallivo, con presenza di viadotti e tratti di carreggiata a sbalzo sul fiume, che interrompono la continuità dei particolari versanti ed impediscono la percettibilità del corso d'acqua - è da segnalarsi, per lo stato di sensibile compromissione del paesaggio dovuto al sovrapporsi delle diverse percorrenze e delle edificazioni in un ambito di fondovalle particolarmente stretto, lo svincolo autostradale di Isola del Cantone; - Busalla : invaso artificiale della Busalletta con relativa diga e sistemazioni d'area ; - Montoggio : invaso artificiale di Val Noci con relativa diga e sistemazioni d'area ; - Ronco Scrivia, località Borgo Fornari, presenza di un ampio parco ferroviario;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : - Casella : modificazione dell'andamento del corso dello Scrivia a seguito della realizzazione della variante della S.P.n.226, che ha comportato la formazione di una vasta area in sponda destra del torrente ed una forte artificializzazione dell'andamento fluviale ; tale area si presenta parzialmente utilizzata a fini produttivi (capannoni della Standa ecc.) e in parte è ancora libera da usi specifici, presentando comunque una situazione di particolare disordine; - lungo l'intero corso dello T. Scrivia si riconoscono frequenti episodi di sistemazione degli argini con alti muri in C.A. e tracciati viari a sbalzo, sia della strada statale che dell'autostrada, con conseguente artificializzazione dell'ambito fluviale e delle relative piane ;

– elettrodotti : l'ambito è attraversato in senso trasversale, direzione nord, da una articolata rete distributiva che si divide in due principali tronconi, uno che percorre il versante sinistro dello Scrivia, con andamento quasi

parallelo all'ultimo tratto del torrente all'interno del territorio provinciale, ed un altro sulla destra dello Scrivia, al di là della linea di crinale che passa per il Comune di Crocefieschi. I centri di Ronco Scrivia e di Busalla sono direttamente attraversati da linee dell'alta tensione, che in Busalla alimentano sia gli insediamenti abitativi e produttivi, sia la ferrovia ed il parco ferroviario, con una linea addirittura sdoppiata su entrambe le rive del torrente ; sempre in Busalla, nella piana alla confluenza del T. Seminella nello Scrivia, si trova in posizione emergente un nodo distributivo;

– cave, discariche, riempimenti : discarica della località la Birra, che interessa i territori dei comuni di Busalla e Savignone attualmente in corso di abbancamento ; Montoggio, località Creto : discarica ubicata in prossimità del Rio Lallone, ormai completata, ma in fase di rinaturalizzazione ; - Montoggio, cava ubicata in località Tre Fontane alla confluenza del T. Creto e del T. Val Noci (produzione di inerti);

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : - Busalla, diffusa presenza di impianti a destinazione produttiva, con una intensa rete di infrastrutture di comunicazione che condizionano fortemente il paesaggio del capoluogo e delle aree ad essa adiacenti ; sono da evidenziare impianti industriali di raffineria IPLOM con relativo impianto di oleodotto proveniente dal porto petroli di Genova (Oleodotto Olgesa), che interessano la sponda destra del T. Scrivia per una estensione di circa 1.750 m. ; - aree poste alla confluenza del T. Scrivia e del T. Seminella, in parte occupate da edifici in attività e in parte in stato di abbandono comportanti quindi una situazione di considerevole disordine paesistico ; - Casella, nelle vaste aree di fondovalle ubicate ai confini del centro storico del capoluogo presenza dei capannoni - magazzino della Standa, caratterizzati da grandi dimensioni ; - Savignone : aree di fondovalle interessate da edifici a destinazione produttiva (artigianali e commerciali), in particolare nelle località di Isorelle e Canalbolzone, con stato di disordine dovuto alla casuale dislocazione degli edifici produttivi e alla carenza di servizi ed urbanizzazioni;

– espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano : - Ronco Scrivia, insediamento della località Case Mereta (dovendosi comunque riconoscere una tipologia edilizia che si integra sufficientemente nel paesaggio locale) ;

– contrapposizione tra la dimensione fortemente antropizzata ed urbanizzata degli insediamenti vallivi, dove convivono, a volte anche in delicato equilibrio, diversificati aspetti (residenziali, commerciali, produttivi, infrastrutturali), e quella dei versanti montani, dove l'insediamento riesce ancora a dialogare in termini di maggiore stabilità con il paesaggio naturale ;

– carenza di idonea tutela sui territori adiacenti al T. Scrivia, che si caratterizzano per le peculiarità fortemente naturalistiche proprie degli ambiti fluviali e che risultano invece sclassificati ai fini ambientali (D.G.R. n. 5900 del 1985) e sui quali maggiori potrebbero essere le iniziative di espansione edilizia e di sfruttamento delle aree.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

a livello di ambito :
– forte disequilibrio demografico, economico e di qualità della vita tra le diverse aree del territorio;
– forte senilizzazione e calo demografico delle aree marginali;
– scarsa presenza nelle aree più marginali di un tessuto imprenditoriale e in quelle di fondovalle di imprese in ambiti innovativi;
– vie di comunicazione obsolete seppur soggette a traffico intenso e mancanza di buoni collegamenti tra aree periferiche e aree urbane;
– abbandono del territorio dei versanti e del patrimonio edilizio disponibile per lo sviluppo dell'albergo diffuso e delle attività primarie;
– inadeguatezza delle strutture ricettive;
– crisi del sistema produttivo ubicato nel fondovalle tra Ronco Scrivia ed Isola del Cantone;

a livello di Comuni :
Busalla
– flessione dei residenti ancor oggi in atto ; il calo demografico appare come una conseguenza della crisi industriale che ha comportato una contrazione dei posti di lavoro ed una minore forza attrattiva del comune;

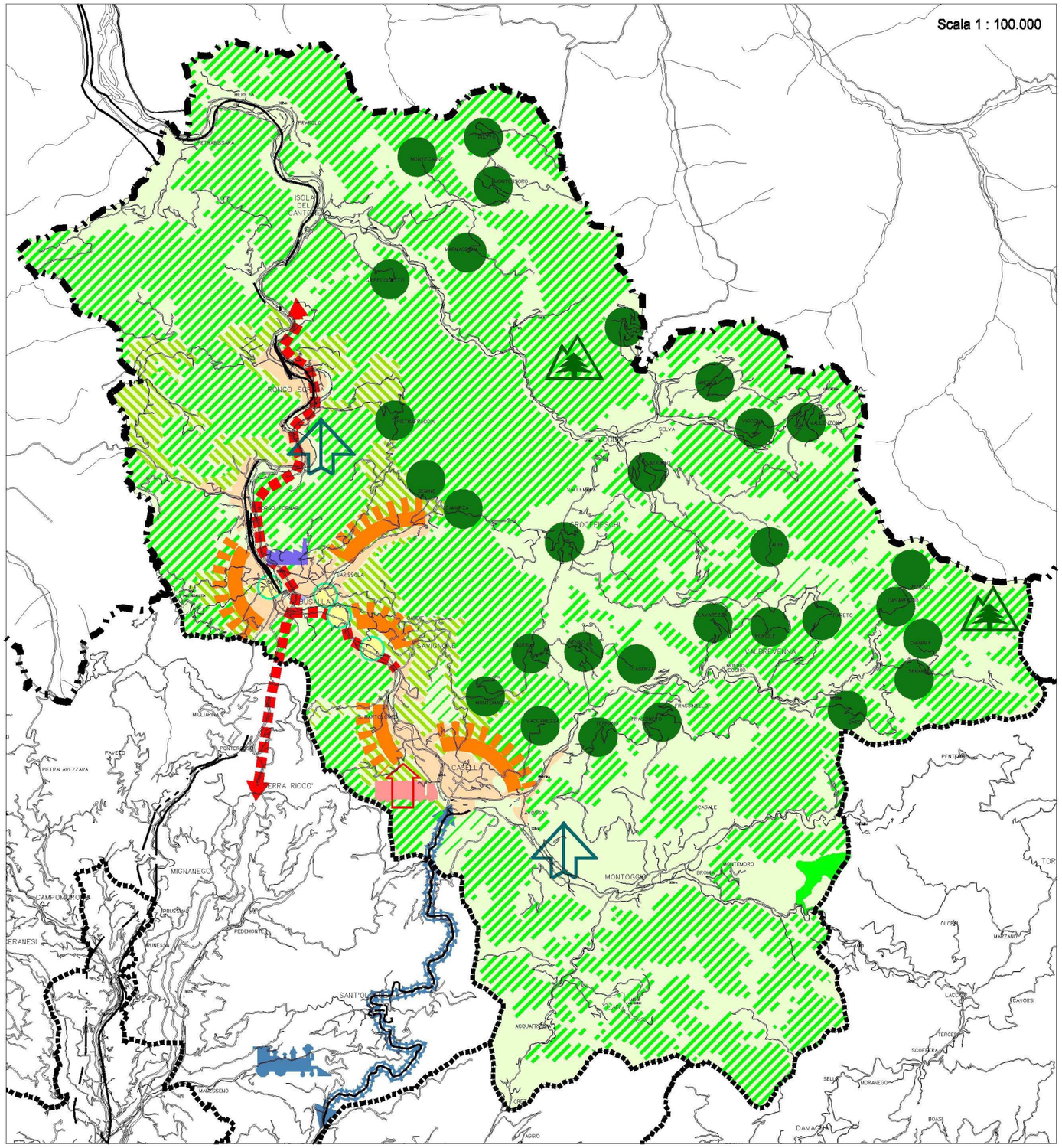
Casella
– mancanza di un rilancio economico legato allo sviluppo di turismi alternativi ed a forme di artigianato di qualità;
Crocefieschi
– mancanza di strutture ricettive di qualità;
Montoggio
– mancata valorizzazione delle risorse ambientali disponibili;
Valbrevenna
– problemi di isolamento rispetto ai maggiori poli economici.

VALUTAZIONE GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Sulla base dei **profili di sensibilità** sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione di **stabilità ambientale** sensibilmente differenziata tra le diverse porzioni di territorio: questa risulta infatti caratterizzante i territori di versante, posti a quota più elevata, dettata in prevalenza da condizioni idrogeologiche positive, anche se con puntuali situazioni di instabilità e di impermeabilità dei terreni, da una generalizzata buona qualità ambientale, da un buon livello di infrastrutturazione, da una struttura insediativa dotata di buon livello di organizzazione sia per quanto attiene ai centri storici maggiori che le aree a strutturazione agraria, di un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici, della presenza di discreta vitalità economica nel settore turistico.

Si riconosce invece una prevalente condizione di **instabilità ambientale** nei territori del fondovalle, determinata da una accentuata presenza di condizioni di crisi che interessano molteplici fattori: in riferimento al profilo idrogeologico per i fenomeni di rischio idraulico nelle piane del T. Scrivia e dei suoi maggiori affluenti e per puntuali fenomeni di instabilità e impermeabilità del suolo ; per la presenza di fenomeni di inquinamento dell'aria e dei corsi d'acqua, specie in corrispondenza di impianti produttivi e viabilità ad alto traffico, per la presenza di insediamenti produttivi poco qualificati, dotati di scarsi servizi ed infrastrutturazioni e spesso in commistione con insediamenti residenziali, in particolare nell'asse tra Casella - Savignone - Busalla - Ronco Scrivia, ed infine per una generalizzata situazione compromissoria del paesaggio originale dell'ambito fluviale la cui immagine e risorsa è stata sensibilmente sacrificata dalle recenti disorganizzate ed incoerenti attività che vi si sono svolte.

In definitiva dalle condizioni della stabilità ambientale del territorio sopra individuate e specificamente differenziate, ne deriva che per i territori del fondovalle è riconoscibile un elevato grado di suscettività alle trasformazioni, in ragione proprio dell'esigenza di superamento dell'attuale condizione fortemente negativa, così da garantire, da un lato, la riorganizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti presenti nonché il superamento dell'attuale carenza di servizi e, dall'altro, il recupero dell'identità propria del territorio, altresì i presupposti per luna positiva compresenza dei suddetti aspetti.



VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Ambito Territoriale :	1.5 SCRIVIA Montoggio, Casella, Savignone, Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

- Alta nelle aree di fondovalle (Ronco-Casella), se collegata alla risoluzione delle criticita' determinate dalla inadeguatezza del sistema della viabilita' di vallata nel nodo di Busalla;
- Bassa nei territori di versante

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori
- Sistema dei nuclei e dei manufatti storici nei versanti alti
- Ambiti fluviali
- Territorio montano
- Sistema delle polarita' commerciali nella parte centrale della vallata
- Territorio rurale di versante (Ronco-Casella)
- Sistema delle emergenze naturalistiche, geomorfologiche e vegetazionali (M.Antola, Castello della Pietra)
- Aree libere del fondovalle compatibili con gli usi produttivi

Crisi
- Inadeguatezza funzionale del sistema infrastrutturale di fondovalle (A7-ss-fs), specie nel nodo di Busalla
- Necessità di riconversione degli insediamenti produttivi ambientalmente non compatibili
- Assenza di politiche di piano per aree disponibili per attività logistiche a Casella

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO PER LA RIQUALIFICAZIONE/TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- Specializzazione in senso turistico della ferrovia Genova - Casella (interventi programmati dalla Ferrovia Genova-Casella)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

- Tendenza all'uso insediativo delle aree rurali dei versanti di Savignone, Busalla, Casella

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.6 - VALICHI : Bargagli, Davagna, Torriglia, Lumarzo**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– assenza di rischi di tipo idraulico;
– prevalenza delle aree connotate da una condizione di buona permeabilità dei suoli.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria e delle acque ;

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Oasi faunistiche : "Brugneto" (Torriglia);
  – Habitat avifauna migratoria : "Scoffera" (Davagna, Torriglia);

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Rio Pentemina" ;
  – "L. Brugneto".

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– l'ambito è caratterizzato da una direttrice longitudinale (SS45 e le sue SP14 di Davagna e SP62 di Scoffera) e da due direttrici trasversali, innestate sulla precedente (SS226 per la valle Scrivia, e la SS225 per la valle Fontanabuona) ; in particolare la SS45 è stata oggetto di ripetuti e notevoli interventi di ammodernamento, tanto che oggi, nonostante le caratteristiche "montane" dei territori attraversati, fornisce prestazioni trasportistiche di buon livello che non sono riscontrabili in altre aree equivalenti del territorio provinciale;

– la bretella di collegamento tra Bargagli e Ferriere, realizzata in tunnel e con carreggiata a quattro corsie, presenta buone caratteristiche tecniche;

– principali specializzazioni di rilievo delle infrastrutture presenti nell'ambito: - il circuito dell'alta Fontanabuona, realizza un'infrastruttura a servizio di attività turistiche del fine settimana, con un anello in parte di versante, in parte di fondo valle, che collega mete gastronomiche, di pesca sportiva e di fruizione attiva del territorio, in interessante rapporto con l'ambito 1.8. "Paradiso"; - circuito del parco dell'Antola, dove, intorno all'abitato di Torriglia, si sviluppano una serie di itinerari che si addentrano nel territorio del parco ed in direzione del lago del Brugneto, attraversando aree di forte rilievo naturalistico e centri storici di interesse per lo sviluppo del parco; la strada della Val Lentro, pur mantenendo sostanzialmente il carattere di percorso residenziale, ha potenzialità scarsamente espresse di infrastruttura turistica in particolare per le escursioni gastronomiche e domenicali;

– attrezzature per la mobilità : unica attrezzatura di rilievo all'interno dell'ambito è rappresentata dalle aree di servizio lungo la bretella di collegamento tra Bargagli e Ferriere.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– la realtà dell'ambito si presenta particolarmente differenziata: infatti nei comuni di Bargagli, Davagna, Lumarzo, Torriglia sono presenti solo servizi destinati alle comunità locali comprendendo in questi gli ambulatori di assistenza sanitaria;

– per quanto riguarda il comune di Torriglia sono invece da richiamare in evidenza : il Parco naturale regionale dell'Antola, la cui attività è destinata a produrre iniziative di infrastrutturazione del territorio anche negli ambiti circostanti ; l'Oasi faunistica del Brugneto ; la sistemazione delle rive dello stesso Lago del Brugneto per attività connesse al tempo libero ; un impianto polisportivo ; le rovine del castello dei Fieschi ; la discarica per R.S.U. in località Vallà;

– presenza di un'area di protezione degli uccelli migratori, situata presso il valico della Scoffera.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuti storici principali, rappresentati dal centro storico di Torriglia, per l'intensità e la rilevanza dell'aggregazione e dei tipi edilizi presenti, espressivi dell'evoluzione dalle forme più elementari (elementi di schiera) sino a quelle più evolute (elementi di linea e blocco isolato);

– servizi di urbanizzazione e impianti, dislocati nei Comuni di Torriglia e Lumarzo, ove le attrezzature realizzate costituiscono significativo arricchimento per l'ambito e motivo di attrattiva turistica;

– aree verdi di pausa e cornice, presenti nel capoluogo di Torriglia (parco urbano e parco del Castello), che caratterizzano per l'assetto vegetale e per la rilevanza storica dei luoghi il paesaggio urbano.

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali, per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi; in questo valore sono, in particolare, da annoverarsi i nuclei di Canate, Valle di Calvari, Cerese, Tassorello, Pentema, Fallarosa, Campi, Fricciaro, Scabbiabella, Serre di Pentema, Costapianella, Tinello, Pezza, Buoni e Friciallo (NI-MA).

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, soprattutto nelle parti a quota elevata dei versanti montani che delimitano l'ambito e segnano le linee spartiacque delle valli che qui convergono.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine : si rilevano diffusi episodi di aree agrarie su terrazzamenti ubicati nell'intorno dei centri storici presenti nell'ambito in particolare nell'areale più a sud (Bargagli, Traso, Viganego, Terusso, Lumarzo, Tassorello, Davagna, Marsiglia, Mareglia, Dercogna Noceto), episodi che hanno una forte connotazione sul paesaggio;

– ville e aree verdi di pausa : Torriglia: parco pubblico ubicato lungo la S.S.n.45 della Val Trebbia ai margini del cento storico e in adiacenza ai ruderi del Castello di cui sono riconoscibili resti di epoca medievale e di Età Moderna;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : non si rilevano nell'ambito episodi di particolare rilievo paesaggistico;

– espansione residenziale unitariamente progettata: non si rilevano nell'ambito episodi di particolare rilievo paesaggistico;

– manufatti emergenti reali e virtuali: (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici) ;

– l'ambito si caratterizza come nodo di raccordo tra le vallate dei torrenti Bisagno, Lavagna, Trebbia e Scrivia, i cui principali corsi d'acqua hanno, infatti, origine in tale territorio e che sfociano i primi due nel Mar Ligure e i secondi oltre Appennino, nel bacino del Fiume Po : - il Torrente Scrivia, inizialmente denominato T. Laccio, nasce dal Fosso Laccetto alla base di Torriglia ; il T. Bisagno nasce alla base del Passo della Scoffera; il T. Lavagna nasce alla base dei Monti Lavagnola e Bragagli ; il Fiume Trebbia nasce nella località "sorgenti del Trebbia", a monte di Torriglia);

– il paesaggio dell'ambito è nel suo complesso fortemente caratterizzato dalla presenza di elementi naturalistici, vegetazionali e panoramici di elevato pregio, che si riconoscono nelle aree al confine con la Val Trebbia e la Valle Scrivia, che ricade all'interno del Parco Regionale del Monte Antola all'interno della quale ricade anche il bacino del Lago Brugneto, nelle zone di crinale verso il Comune di Montoggio (M. Lago, M. Candelozzo, M. Dragona), nei boschi e nei castagneti d'alta quota, nelle vaste praterie e zone piane in alta quota destinate a pascoli, (versanti del Monte Candelozzo), nonché negli ambiti fluviali e lacuali evidenziandosi il carattere di unicità del bacino lacuale del lago del Brugneto.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a livello di ambito :
– offerta insediativa per la funzione primaria ancora disponibile;
– prevalenza di settori economici legati al commercio e ai trasporti;
– territorio ben integrato nell'armatura delle infrastrutture di trasporto.

a livello di Comune :
Bargagli
– crescita demografica, legata ad una buona accessibilità dal capoluogo provinciale, tuttavia a tale trend positivo non corrisponde ancora un basso tasso di popolazione di oltre sessantacinquenni;
– dal punto di vista economico il ramo più rappresentato è commercio seguito dalle manifatture, per cui si può definire che l'economia locale è legata ad attività, non particolarmente specializzate;
– territorio ben integrato nell'armatura delle infrastrutture di trasporto, con un contenuto carico insediativo complessivo che non determina situazioni di congestione e difficoltà di accessibilità;
– offerta insediativa, per la funzione residenziale primaria, ancora disponibile;
– buona funzionalità residenziale.

Davagna
– territorio caratterizzato da un paesaggio rurale in prossimità di Genova;
– facilità di accesso da Genova lungo la SS 45 per Piacenza;
– grazie al fenomeno migratorio di ritorno dalla città verso i limitrofi centri rurali caratterizzati da migliori condizioni di vita, il comune di Davagna presenta a partire dagli anni ottanta una crescita della popolazione residente.

Lumarzo
– crescita della popolazione residente a partire dagli anni ottanta grazie al fenomeno di contro - esodo che interessa i territori rurali più facilmente accessibili dai grossi centri urbani (Genova grazie al traforo Bargagli - Ferriere);
– presenza di aziende agricole specializzate e rivolte al mercato;
– presenza di pregi paesaggistici legati all'uso agricolo del suolo.

Torriglia
– tra gli occupati prevalgono gli addetti al commercio (22 %) seguiti da quelli nelle costruzioni (16 %) e quindi da quelli ai trasporti (14 %);
– il capoluogo è punto di gravitazione per i servizi primari alle persone dell'Alta Val Trebbia;
– presenza di un patrimonio storico-culturale di pregio nonché di avvenimenti folcloristici e tradizionali ancora vivi (Presepe di Pentema, castagnata, Festa del canestrello …).

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– aree connotate da condizioni di impermeabilità dei suoli:
  – una stretta fascia collocata nel medio versante in sponda destra dell'alto corso fluviale nel tratto che a partire dalla sorgente (Scoffera) interessa gli abitati di Moranego, Davagna, Premanego ;
  – il versante non insediato immediatamente a monte del nucleo di Noceto (Davagna) ;
  – il versante in sponda sinistra, debolmente insediato, posto in corrispondenza dell'appendice settentrionale dell'abitato di Bargagli ;
  – la fascia di territorio, collocata in corrispondenza del coronamento del bacino idrografico del T. Eo, che interessa le località Borgonovo, Ospedale e Sant'Oberto (Bargagli).

– presenza di numerose aree interessate da movimenti franosi, fra le quali emergono le seguenti :
  – nell'alto Bisagno le aree di Bargagli, del rio Eo e della Sella presso Davagna) ; nel bacino del T. Canate le aree del versante sinistro del rio Arvigo ;
  – l'estesa frana di Marsiglia ;
  – nel territorio di Torriglia la località Casabianca, bivio per Marzano, il Capoluogo località Olcese.;
  – le paleofrane nel territorio di Lumarzo : Vallebuona, Tassorello, Lumarzo, Pannesi.

– presenza di una generalizzata condizione di alta suscettività al dissesto idrogeologico, specie nelle porzioni sommitali dei bacini.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico (CO - NOx), attestato su valori medi, nel centro di Torriglia, in ragione della presenza del più consistente agglomerato insediativo (emissioni domestiche e da traffico locale).
– la presenza di Ozono rivela inquinamento, prevalentemente da traffico, anche a Davagna ed al confine tra Davagna e Torriglia.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– lo sviluppo del sistema infrastrutturale dell'ambito ha privilegiato la direttrice longitudinale Val Bisagno - valle Trebbia, creando quindi uno squilibrio nei confronti delle direttrici trasversali verso la valle Fontanabuona e soprattutto verso la valle Scrivia;

– la SS45, che presenta buone dotazioni tecniche dovute ai molteplici ammodernamenti, dal punto di vista funzionale non assolve a ruoli rilevanti, in quanto la direttrice valle Trebbia - Piacenza, pur interessante sotto il profilo storico e culturale, non richiede elevati livelli di servizio, essendo debolmente insediata e sede di attività produttive marginali;

– al contrario della SS45, le due direttrici della valle Scrivia e della valle Fontanabuona, incernierate tra Laccio ed Eo di Bargagli attraverso il valico della Scoffera, connettono realtà territoriali in forte consolidamento e trasformazione, ma presentano caratteristiche tecniche inadeguate, salvo il tunnel Bargagli - Ferriere. In particolare la porzione di viabilità della valle Scrivia appare la meno strutturata e quindi priva di significative specializzazioni ;

– lungo gli itinerari turistici che attraversano il territorio di ambito sono presenti aree di sosta spontanee, che risultano, però, tutte non attrezzate.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– l'ambito presenta dotazioni di servizi territoriali marginali rispetto al livello provinciale e per quanto riguarda Bargagli, Davagna e Lumarzo è totalmente dipendente dalla gravitazione verso il comune capoluogo, con totale assenza di servizi di livello comprensoriale;

– l'ambito Valichi, luogo singolare di incontro di quattro diverse vallate, che in altri contesti culturali sarebbe stato oggetto di iniziative di valorizzazione del rapporto tra diverse comunità, mostra invece un aspetto di luogo scarsamente attrezzato, in cui prevalgono separazione ed assenza di rapporti;

– nella zona del Monte Antola, area dove principalmente è espressa la vocazione dell'ambito alla fruizione attiva del territorio, i servizi e l'infrastrutturazione presenti risultano del tutto insufficienti.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la debolezza dell'offerta di servizi di urbanizzazione nel territorio del Comune di Davagna, rispetto alle potenzialità che il relativo territorio può esprimere per assolvere ad una confacente funzione residenziale alternativa a quella offerta dall'area urbana genovese della Val Bisagno;

– la debolezza del sistema insediativo residenziale della Val Lentro, ove un insufficiente livello di servizi di urbanizzazione limita le possibilità di recupero della funzione residenziale che offre opportunità alternative di qualità rispetto all'area urbana genovese della Val Bisagno;

– la scarsità di servizi di urbanizzazione offerta dal sistema insediativo di Bargagli, rispetto alle potenzialità espresse sotto il profilo ambientale e paesaggistico che il relativo territorio può esprimere per assolvere ad una confacente funzione residenziale alternativa a quella offerta dall'area urbana genovese della Val Bisagno;

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : - Torriglia, i nuovi svincoli della S.S.n.45 realizzati in prossimità della località Laccio che incidono particolarmente sul paesaggio essendo in gran parte realizzati su viadotti, l'invaso artificiale del Lago del Brugneto, posto a confine tra l'ambito in argomento e quello 1.7 Trebbia, con particolare riguardo alla diga e alle relative sistemazioni d'area che presentano maggior impatto e che ricadono a cavallo tra il territorio del Comune di Torriglia e quello dell'adiacente Comune Rondanina ; - Lumarzo, la viabilità del traforo delle Ferriere, che mette in collegamento la valle del Bisagno, quella del Trebbia e la Valle della Fontanabuona (S.S.n.45 e S.S.n.225), per la cui realizzazione è stata necessaria la realizzazione di alcuni riempimenti lungo il T. delle Ferriere, nonché alcuni svincoli modificativi delle antiche percorrenze in particolare all'ingresso del traforo verso la Val Bisagno ;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : Torrente Bisagno, principale corso d'acqua di attraversamento dell'ambito presenta diversi punti di artificializzazione degli argini con alti muri in C.A.;

– elettrodotti : l'ambito è attraversato da alcune linee distributive che corrono principalmente in direzione est - ovest, interessando in particolare la porzione più a sud dell'ambito stesso, all'altezza del centro di Bargagli. In posizione baricentrica si riconoscono altre due linee che si incrociano in corrispondenza della località Laccio e che collegano, da un lato, la riviera di levante con la Valle Scrivia e, dall'altro, l'area di Genova con la Val Trebbia;

– cave, discariche, riempimenti : Torriglia, la cava Bagoni, in località Fornace a monte della S.S.n.226 per la valle Scrivia, del tipo a cielo aperto e sistemata a gradoni, e la discarica a monte della località Donetta, ubicata in prossimità delle sorgenti del Trebbia (dove sono state formulate proposte per discarica di amianto) ; Davagna, discariche delle località di Sottocolle e di Pian Carnese, ubicate lungo la S.S.n.45 Genova - Val Trebbia;

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : non si rilevano episodi di particolare significatività paesaggistica ;

– espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano : non si rilevano episodi di particolare significatività paesaggistica ;

– è complessivamente da rilevare la presenza di molteplici momenti di compromissione del territorio, avvenuti in particolare nelle zone di fondovalle, quali gli svincoli realizzati nei pressi della località Laccio, alcune sistemazioni fluviali, nonché le sistemazioni dei primi versanti dove il sistema dei terrazzamenti appare compromesso a seguito del processo di abbandono delle relative attività ;

– presenza di territori non tutelati sotto il profilo paesistico - ambientale, dove si rileva comunque la presenza di elementi di particolare significato paesaggistico, (si richiamano ad esempio le piane in adiacenza al T. Trebbia, alcune porzioni di versanti interessate dai terrazzamenti, aree che attorniano i crinali e che si caratterizzano per la particolare panoramicità).

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

a livello di ambito

– inadeguatezza della rete dei servizi e delle infrastrutture;
– abbandono delle attività agricole;
– mancanza di un progetto di sviluppo turistico se non quello legato ai flussi turistici stagionali di seconda casa.

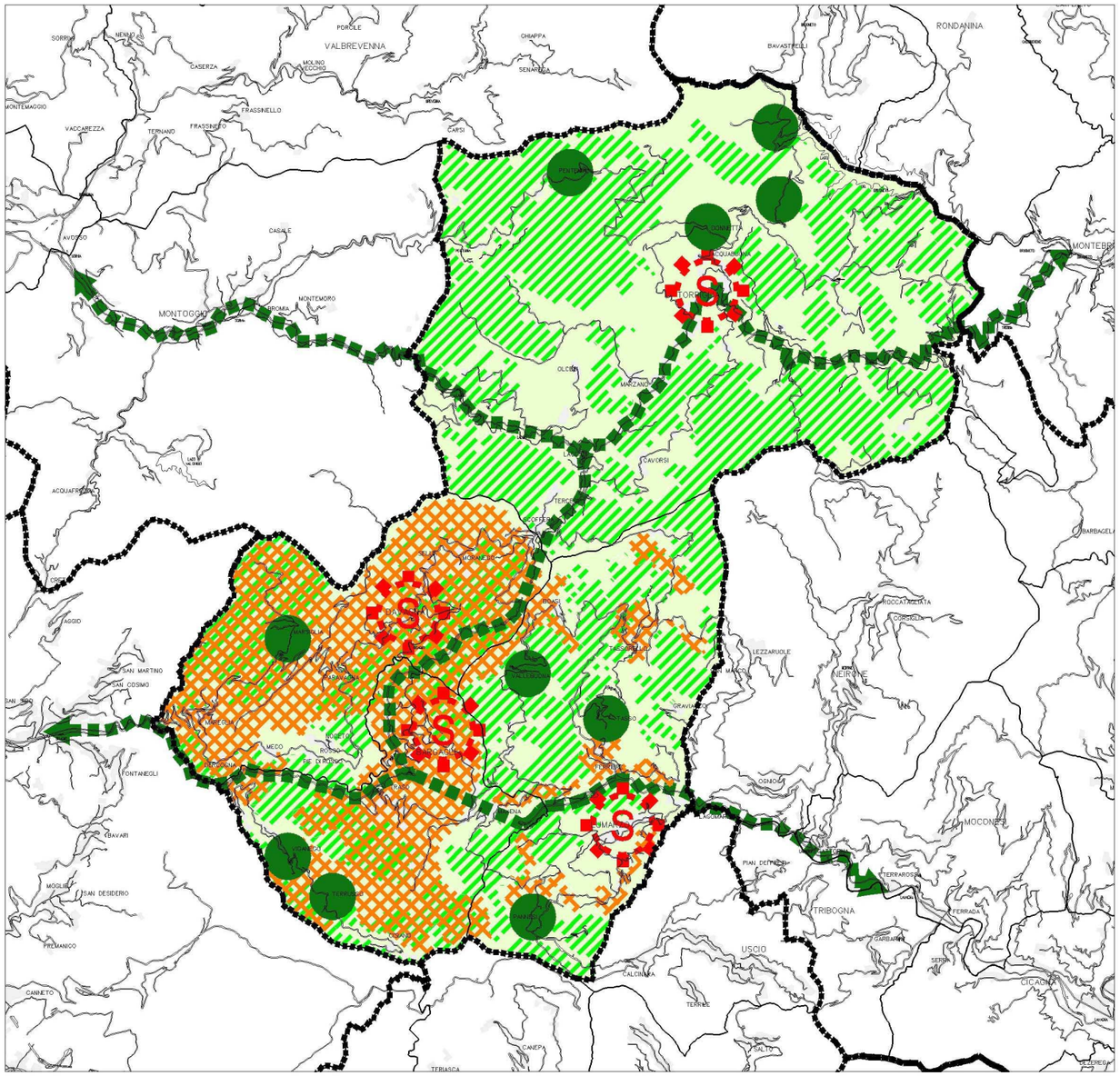
a livello di Comune :

Bargagli
– ridotte attività economiche locali;
– inadeguatezza della rete dei servizi e delle infrastrutture per l'accessibilità all'articolato sistema frazionale.

Davagna
– senilizzazione della popolazione residente;
– abbandono delle attività agricole;
– funzione prevalentemente residenziale con forte pendolarismo su Genova.

Lumarzo
– forte pendolarismo verso Genova e il fondovalle;
– mancanza di investimenti rivolti alla valorizzazione turistica del territorio creando sinergie con le attività agricole;
– senilizzazione della popolazione residente.

Torriglia
– forte senilizzazione dei residenti;
– i flussi turistici sono stagionali e fortemente legati all'utilizzo delle residenze secondarie;
– isolamento dei centri e dei nuclei di versante più distanti dal capoluogo.



Ambito Territoriale :	1.6 VALICHI Bargagli, Davagna, Torriglia, Lumarzo

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Bassa e omogenea su tutto l'ambito, che puo' assumere un carattere di maggiore intensita' se finalizzata a rendere l'ambito maggiormente autonomo in termini di servizi e capacita' insediative

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione complessiva di stabilità ambientale, determinata essenzialmente dalla prevalenza di una condizione idrogeologica positiva, ad esclusione di situazioni puntuali di impermeabilità del suolo, dalla presenza di una generalizzata buona qualità ambientale, da un discreto impianto di infrastrutturazione interna e di collegamento con esterno, in particolare direzione della Val Bisagno verso Genova e verso la Val Fontanabuona, da una struttura insediativa dotata di un opportuno livello di organizzazione, di un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici.

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di localmente accentuata condizione di crisi, risulta generalmente circoscritta a situazioni puntuali, per la maggior nel fondovalle e comunque riferite a specifici aspetti tra i quali la sostanziale carenza di servizi, l'abbandono dei territori rurali e di alcuni centri abitati minori, la presenza di un'attività economica e produttiva in lento ribasso.

In definitiva dalle condizioni di stabilità sopra individuate deriva un basso grado di suscettività alle trasformazioni, specie dove si riconoscono il maggior grado di stabilità ambientale e quindi lungo i versanti, nella aree boscate e in tutti quei territori caratterizzati dal mantenimento delle potenzialità naturalistiche e dove si può ancora riconoscere un positivo rapporto tra il contesto naturale e quello antropizzato, al fine di garantire il mantenimento ed i presupposti per il rafforzamento dell'identità complessiva di tale territorio.

Per quanto attiene invece le parti di territorio ed ai profili per i quali maggiori sono le criticità riconosciute, il grado di suscettività alla trasformazione risulta più elevato, in ragione dell'esigenza di superamento delle attuali condizioni negative, in particolare al fine di ottenere un più stabile equilibrio tra insediamenti, l'ambiente rurale e quello naturale anche in virtù della caratteristica di valico tra più vallate propria di questo territorio, una riqualificazione dell'offerta residenziale e turistica, nonché un incremento delle dotazioni di servizi ed attrezzature per la mobilità e per la fruizione del territorio che permettano un potenziamento delle capacità economiche.

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE
(indicatori di stato) :

Valori
- Territorio non insediato (boschi)
- Sistema delle infrastrutture di comunicazione fra vallate
- Nuclei storici di versante

Crisi
- Debolezza del sistema dei servizi
- Instabilità dei versanti

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE/TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.7 TREBBIA : Propata, Fascia, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda, Montebruno, Rovegno**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– diffusa presenza di vaste aree caratterizzate da una condizione di buona permeabilità.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria e delle acque;

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Zone di ripopolamento e cattura : "Antola" (Propata) ; Alpe di Gorreto (Gorreto, Fascia) ; Roccabruna (Fontanigorda, Rovegno);
  – Oasi faunistiche : "Brugneto" (Rondanina, Propata);

– presenza del Parco naturale regionale dell'Antola;

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "L. Brugneto" ;
  – "Parco dell'Antola";
  – "L. Marcotto - Roccabruna - Gifarco - L. della Nave".

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– la SS n. 45 della Val Trebbia che assume all'interno dell'ambito, oltre al ruolo funzionale di raccordo dei percorsi di versante, anche la specializzazione di infrastruttura legata alla fruizione turistica del fiume, per attività del tempo libero e per la pesca sportiva ;

– la SP SP56 in direzione Valle Fontanabuona e la SP48 di Fregarolo in direzione Valle dell'Aveto, che si diramano dall'asse di fondovalle formato dalla SS45, realizzando un sistema chiuso ad anello, basato sulle antiche percorrenze della valle, con funzione di collegamento tra diversi ambiti a servizio di attività escursionistiche e di fruizione turistica ;

– il sistema stradale del parco dell'Antola, costituito dalle SP 15, 16, 87 e dalla viabilità minore, esprime una chiara specializzazione verso la fruizione attiva del territorio ed il servizio di attività considerate nel piano di sviluppo del parco ;

– l'omogeneità e l'equilibrio del modello infrastrutturale, sebbene marginale e scarsamente collegato con l'esterno, ma che conserva l'originario impianto e necessita di mezzi e risorse di sviluppo congruenti con le caratteristiche del sistema.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– le attrezzature connesse alla tutela delle aree naturali comprese nel parco dell'Antola e nelle zone di protezione della fauna ; costituisce una risorsa non attrezzata, ma assai significativa per la fruizione turistica, l'ambiente fluviale del Trebbia ;

– le attrezzature di servizio agli insediamenti, oltre che ai turisti, quali gli ambulatori per l'assistenza sanitaria nei principali centri abitati della valle ed il Museo della Cultura Contadina dell'Alta Val Trebbia, che conserva interessanti testimonianze della tradizione locale ;

– l'edificio della ex Colonia Montana di Rovegno, attualmente inutilizzato ;

– il parco urbano "Bosco delle Fate" a Fontanigorda ed il Parco Culturale "Giorgio Caproni", in fase di realizzazione, nella sede offerta dal Santuario di Montebruno, che si caratterizza secondo tre direzioni fondamentali: poesia e letteratura, i percorsi poetici ed il patrimonio storico artistico locale, cultura materiale e ambiente naturale.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuti storici principali, che complessivamente formano il sistema insediativo urbano dell'Ambito ed in particolare quelli di Fontanigorda, Montebruno e Rovegno, dove si localizzano i principali servizi di interesse generale, si svolgono le relazioni sociali di maggior rilievo e più intensa è l'attività turistica;

– servizi di urbanizzazione e impianti per le attività sportive e ricreative, in generale presenti nell'ambito ed in particolare a Fontanigorda (area attrezzata del Bosco delle Fate) e Rovegno (campeggio ed aree verdi attrezzate), per l'importanza che rivestono ed il supporto alle attività turistiche locali;

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali, presenti nell'ambito per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi; in questo valore sono, in particolare, da annoverarsi i nuclei di Bavastrelli, Propata, Caprile, Caffarena, Fontanasse e Retezzo, Fascia, Rondanina, Carpeneto e Cassingheno, Tartogni, Vallescura e Casoni, Pietranera e Foppiano, Fontanarossa, Varni e Alpe di Varni, Garbarino;

– territorio rurale, complessivamente presente, in quanto organico alla configurazione complessiva del sistema insediativo dell'Ambito;

– servizi e impianti nel territorio rurale, corrispondenti all'insediamento della ex Colonia Gil di Rovegno, per la potenzialità che il complesso rappresenta per il sistema turistico dell'Ambito;

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, nelle parti a quota elevata dei versanti montani che delimitano l'ambito e segnano le linee spartiacque dei bacini che lo compongono, ed in particolare il territorio del Parco dell'Antola;

– ambiti fluviali, lungo il corso del Trebbia, per la rilevante offerta ambientale che rappresentano.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : a Rovegno, la Colonia di Rovegno, risalente al 1934, su progetto dell'Ing. Nardi Greco, a Gorreto il Palazzo Centurione Tonelli; a Fontanigorda, l'Albergo S. Antonio, attualmente in disuso, localizzato nella zona centrale del Capoluogo;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi propedeutici);

– situazioni naturalistiche, morfologiche, geologiche di particolare rilievo : le aree piane in alta quota, in quanto rappresentano una peculiare risorsa del paesaggio dell'ambito ; gli ambiti fluviali e lacuali, con particolare riguardo alle aree lungo il T. Trebbia ed all'intorno del Brugneto, in quanto risorsa ambientale da riservare ad usi collettivi per la fruizione attiva ; il complesso naturalistico del M. Antola;

– il territorio non insediato e quello rurale, nel quale si estendono numerose aree, a carattere rurale punteggiate da piccoli nuclei che svolgono un ruolo di presidio e forme più isolate di edificazione;

– i centri storici, dove è riconoscibile una particolare qualità architettonica e paesistica;

– Aree Protette regionali : l'ambito fa parte del Sistema di Aree di Interesse naturalistico - ambientale del M. Antola (L.R. 12/95).

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a livello di ambito :
– patrimonio naturalistico ambientale di notevole pregio;
– valorizzazione del territorio ai fini della pesca turistica;
– percorsi escursionistici lungo tutto il territorio, tra cui i più rinomati sono i percorsi per raggiungere il Monte Antola e il percorso attorno al Lago del Brugneto;
– presenza di un museo di storia contadina presso il Santuario di Montebruno;
– notevole patrimonio boschivo.

a livello di Comune :
– a **Fontanigorda** : la presenza seppur contenuta di ospitalità e di attività di ristorazione, le infrastrutture per la pesca sportiva ;
– a **Gorreto** : il territorio di elevato valore paesaggistico posto lungo l'Alta Val Trebbia al confine con la Provincia di Piacenza ; la vocazione turistica rurale grazie alla ricchezza del patrimonio ambientale e alla presenza di borghi storici ancora integri da un punto di vista paesaggistico, e di manufatti storici quali il Castello della famiglia Centurione di notevole dimensioni e di pregio architettonico ;
– a **Rovegno** : la presenza di un turismo di seconde case, la presenza di un progetto di recupero turistico della ex Colonia ;
– a **Montebruno**, la presenza del Santuario di Nostra Signora di Montebruno con annesso il museo di storia contadina e una foresteria ; il progetto per la realizzazione del Parco letterario "Caproni".

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza di rischio idraulico nelle seguenti aree di fondovalle :
  – l'intero centro abitato di Montebruno e le aree di fondovalle immediatamente a monte e, per una estensione maggiore, a valle del capoluogo ;
  – le aree in località Cotti, Barbieri, Carchelli, in corrispondenza della piana esterna all'ansa posta all'altezza di Loco Sotto in comune di Rovegno ;
  – la fascia in sponda destra del Trebbia, a lambire il nucleo di Isola di Rovegno ;
  – l'abitato di Gorreto.

– presenza di formazioni impermeabili o scarsamente permeabili :
  – nel medio versante di Conio Aveno, nel territorio di Rondanina ;
  – nel territorio di Fascia il medio versante orografico sinistro del torrente Cassingheno all'altezza del nucleo di Carpeneto e comprendente i versanti di Fontana degli Angeli e Pian dei Francesi ;
  – lungo il versante sinistro del Trebbia nel territorio comunale di Gorreto.

– presenza di aree interessate da movimenti franosi :
  – località Cassingheno in Comune di Fascia,
  – località Casanova, Valle e Capoluogo in Comune di Rovegno,
  – località Retezzo in Comune di Rondanina;
  – movimento franoso puntuale lungo il torrente Pescia in Comune di Fontanigorda.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico (CO - NOx), attestato su valori bassi, nei nuclei di Montebruno, Fontanigorda, Carpeneto, Rondanina e Gorreto, in ragione della presenza di pur quasi irrilevanti emissioni di origine domestica e da traffico locale.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la permanenza di un modello infrastrutturale di tipo rurale, formato ancora prevalentemente da percorsi di crinale che collegano gli insediamenti di versante con l'asse centrale di fondovalle, e da scarsi collegamenti verso l'esterno;

– la presenza di un sistema trasportistico marginale e di difficile gestione;

– la mancanza di diretta connessione nella rete viaria fra alcune strade e percorsi ad anelli di cornice, per raggiungere i centri abitati di mezza costa.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– una sostanziale inadeguatezza e scarsità dei servizi per la residenza, dovute in parte alla bassa densità abitativa della valle ed alla difficoltà dei collegamenti ;

– la carenza di attrezzature a servizio del turismo e collegate alla fruizione del territorio di pregio naturalistico e paesaggistico.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– il sensibile declino demografico dell'ambito;

– la rilevanza e la consistenza del patrimonio edilizio presente nell'ambito, in ragione dell'esposizione al degrado che la bassa utilizzazione comporta (oltre 2.700 abitazioni non occupate);

– l'impoverimento del sistema produttivo ed economico locale;

– la progressiva contrazione dell'offerta di servizi alla popolazione locale.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : diga ed opere collegate all'invaso artificiale del Brugneto (comuni di Propata e Rondanina);

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : a Montebruno, la presenza di sistemazioni artificiali degli argini del T. Trebbia, in corrispondenza delle piane urbanizzate, la realizzazione di un campo sportivo in sponda del fiume ; a Gorreto, la presenza di sistemazioni artificiali degli argini del T. Trebbia e degli affluenti, in corrispondenza delle piane urbanizzate ; a Rondanina, la diga del Lago di Brugneto;

– elettrodotti : attraversamento in senso trasversale del territorio dell'ambito, in corrispondenza del corso del T. Trebbia, con direzione nord - est, dal M. Fogliata, in Comune di Montebruno, in sponda sinistra, a Casa del Masu, in Comune di Gorreto, in sponda destra;

– cave, discariche, riempimenti : a Rovegno, riempimenti in località Casanova, lungo la strada provinciale n. 18 di Rovegno, in corrispondenza del Rio Casazza;

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : a Propata, l'impianto zootecnico sul versante destro del T. Brigneto, sotto il M. Propata;

– i nuclei storici ed i fabbricati in stato di degrado ed abbandono, per i quali, alla conservazione dei valori architettonici e storici, va aggiunta la necessità di riqualificazione anche ai fini di una fruizione di tipo culturale, oltre che turistica;

– carenze di tutela paesistico ambientale : la presenza, fra i territori non soggetti al vincolo paesistico ambientale di cui alla L. 1497/1939, di elementi di significato paesaggistico per valori naturali (praterie ed ambiti fluviali), non rilevandosi una netta distinzione qualitativa del paesaggio fra i territori compresi nella fascia di rispetto dei torrenti vincolati e di quelli sclassificati.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

a livello di ambito
– Carenza di servizi ai residenti ed isolamento della popolazione frazionale;
– problemi di rischio idrogeologico legati all'abbandono e all'incuria del territorio.

A livello di Comune :

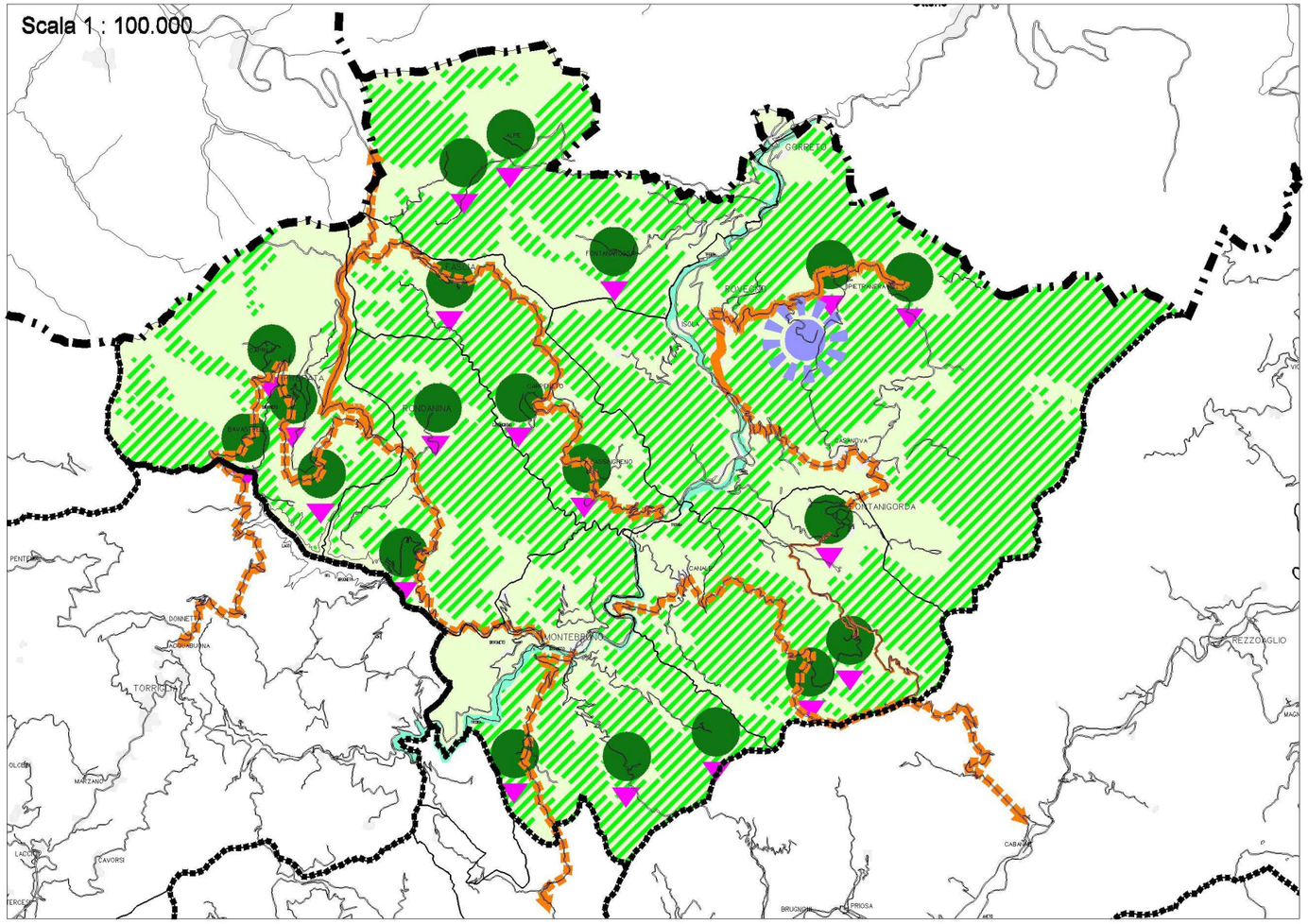
– a Fontanigorda : l'isolamento dovuto a problemi di accessibilità ; lo scarso spirito imprenditoriale;

– a Gorreto : i problemi di isolamento rispetto ai poli economici della Provincia di Genova;

– a Rovegno : i problemi di isolamento rispetto ai principali baricentri economici provinciali;

– a Rondanina : il forte spopolamento (è ad oggi il comune ligure meno popoloso), la bassissima densità abitativa: 8 abitanti/kmq, i gravi problemi di isolamento.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI



Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una buon grado di stabilità ambientale, determinato essenzialmente dalla prevalenza di condizioni di generalizzata permeabilità del suolo, dalla buona qualità ambientale, anche per l'elevata estensione delle aree ambientalmente protette (parco, oasi faunistiche), dall'adeguato livello di infrastrutturazione e di collegamento intervallivo (verso la Val Fontanabuona e la Val d'Aveto), da una struttura insediativa caratterizzata dalla presenza di tessuti urbani storici in buono stato di conservazione e di un tessuto rurale ben organizzato, dalla dotazione di servizi culturali ed attrezzature sportive di vallata, dall'equilibrato rapporto fra le componenti del paesaggio, con predominanza dei valori naturalistici, dalla potenzialità di sviluppo delle attività economiche nel settore turistico, legato alla fruizione delle risorse paesaggistiche ed alle tradizioni locali.

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di crisi a carattere locale, risulta circoscritta a profili specifici, quali fenomeni puntuali di permeabilità e di rischio idraulico, il marcato sottoutilizzo del patrimonio edilizio esistente, nonché di quello a carattere specialistico come nel caso della Colonia di Rovegno.

Dal riconoscimento delle condizioni di stabilità ambientale sopra individuate, si rileva per l'Ambito Trebbia una bassa suscettività alle trasformazioni del territorio, per la rilevanza dei valori naturalistici e paesistici, che lo rendono sensibile e non consentono azioni di sostanziale modifica degli assetti attuali, ma solo di mantenimento e rafforzamento dell'identità complessiva dello stesso; per quanto attiene alla presenza di situazioni di minore stabilità o di puntuale instabilità ambientale, particolarmente significative per il profilo idrogeologico, la suscettività è finalizzata al consolidamento ed al ripristino delle condizioni di stabilità ambientale.

Per contro il preoccupante declino demografico è tale da richiedere comunque decise e selettive azioni di trasformazione finalizzate ad attenuare e, se possibile, invertire il fenomeno, con ciò giustificandosi i conseguenti eventuali consumi, in ogni caso circoscritti, delle ampie risorse ambientali e paesistiche disponibili.

Ambito Territoriale :	1.7 TREBBIA Propata, Fascia, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda, Montebruno, Rovegno

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Bassa e omogenea su tutto l'ambito

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori :

- Territorio naturalistico
- Ambiti fluviali
- Sistema degli insediamenti storici di mezza costa

Crisi :

- Diffuso sotto utilizzo del patrimonio edilizio esistente
- Insufficienza della rete di viabilita' intercomunale

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE / TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

Riconversione ad usi turistici del complesso della ex colonia di Rovegno.
(intervemto programmato dal Comune di Rovegno)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.8 - PARADISO : Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata condizione di buona permeabilità del suolo per fessurazione/fratturazione.

- **AMBIENTE** - Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria e dell'acqua nelle aree di versante ;

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Oasi faunistica : "Monte Cassinea" (Recco);

– presenza del parco naturale regionale del Monte di Portofino;

– presenza dell'Area naturale marina protetta di Portofino, istituita con DM Ambiente 6.6.1998;

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Fondali Nervi - Sori", limitatamente ai subsiti B e C relativi ai tratti corrispondenti ai litorali di Bogliasco, Pieve Ligure e Sori ;
  – "Fondali M. di Portofino" ;
  – "Parco di Portofino".

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– la SS 1, che associa la specializzazione turistica e di attività per il tempo libero, con particolare funzione di servizio alle attività balneari, alla necessità di soddisfare la domanda di collegamento residenziale ;

– la viabilità turistica verso l'entroterra ed in particolare :
  – i due tratti stradali di grande significato turistico che hanno origine dal passo della Ruta, diretti rispettivamente alla chiesa di San Rocco ed all'albergo di Portofino Vetta, di accesso agli itinerari pedonali del parco del Monte di Portofino ;
  – la SP n. 67 del monte Fasce, "strada panoramica" dotata di aree di sosta non attrezzate, di alcune attività di ristorazione e, in conclusione, dedicata alla fruizione turistica ;
  – la SP n. 71 del Monte Cornua, che collega il centro abitato di Sori con le frazioni di mezza costa della valle, anche tramite diramazioni, ed infine si collega con la SP67, con motivi di interesse turistico anche per la presenza di attività di ristorazione tipiche ;
  – la SS n. 333, che nel tratto iniziale svolge il ruolo di attraversamento urbano e quindi di viabilità a servizio degli insediamenti fino al centro abitato di Uscio, per poi diramarsi verso la struttura specializzata della "Colonia Arnaldi" rivolta ad una particolare nicchia di mercato turistico;

– Il lungomare di Recco che presenta un livello di attrezzatura che lo rende assimilabile a Boulevard costiero;

– le potenzialità della linea ferroviaria e delle funzioni integrate svolte dalle stazioni dell'ambito (parcheggio auto, interscambio con trasporto pubblico, servizi turistici);

– il cabotaggio dei vaporetti intorno al promontorio di Portofino, che potrebbe essere esteso, con nuovi approdi, ristrutturazioni ed allestimenti specifici anche ai centri abitati dell'ambito attualmente non serviti o serviti saltuariamente, e che costituisce un servizio reale di trasporto.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– I servizi per l'attività balneare e, in corrispondenza dei centri abitati, le brevi ma assai frequentate passeggiate a mare;

– Il Parco del Monte di Portofino e la relativa area cornice, che forniscono servizi naturalistici, percorsi pedonali attrezzati, aree di sosta, in un quadro ambientale di grandissimo pregio;

– L'Oasi faunistica di Monte Teiolo - Cassinea nell'immediato entroterra in comune di Avegno;

– Una buona dotazione di servizi di livello territoriale, in particolare per la sanità (Poliambulatorio a Recco, strutture assistenziali minori a Bogliasco, Pieve, Sori, e Avegno) e per l'istruzione superiore (Istituto Tecnico Nautico Colombo e dell'Istituto Professionale Alberghiero Marco Polo a Camogli, il Liceo scientifico a Recco);

– Gli impianti sportivi : a Bogliasco è localizzata un'area attrezzata a servizi sportivi che si prevede di potenziare con il trasferimento della piscina coperta attualmente inserita nel tessuto urbano ; la presenza di piscine anche a Sori e a Recco è motivata anche dalla attività agonistica delle locali squadre di pallanuoto ;

– I servizi culturali sono concentrati nella costa ed in particolare a Camogli, dove sono presenti i Musei Marinaro e Archeologico, l'Acquario Tirreno, il Teatro comunale e, in San Fruttuoso presso l'Abbazia dei Doria, l'allestimento museale.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– Tessuti ed aree urbane consolidate, distribuiti con continuità lungo la fascia costiera, da Bogliasco sino a Camogli, compreso l'ampio anfiteatro che si stente sotto alla Ruta, in ragione dell'equilibrata composizione degli spazi edificati rispetto alla trama dell'originario tessuto agrario del quale è ancora fortemente percepibile la presenza con zone ulivetate, terrazzamenti e macchie di vegetazione mediterranea, e con i giardini delle ville dislocate lungo l'Aurelia che punteggiano con la vegetazione d'alto fusto questo paesaggio;

– Tessuti storici principali, rappresentati dal centro storico di Camogli, per l'intensità e la rilevanza dell'aggregazione e dei tipi edilizi presenti, espressivi dell'evoluzione dalle forme più elementari (elementi di schiera) sino a quelle più evolute (elementi di linea e blocco isolato);

– servizi di urbanizzazione e impianti per le attività sportive, in generale ed in particolare legate alle discipline natatorie che connotano questo territorio, dislocati nei Comuni di Bogliasco, Sori, Recco e Camogli, in ragione della rilevanza che essi rivestono alla scala locale, ma anche a quella dell'intero ambito, con valenza quindi di livello sovracomunale;

– aree verdi di pausa e cornice, presenti soprattutto lungo la costa, a mare rispetto all'Aurelia, nel Comune di Bogliasco (dopo Capolungo di Genova, nel settore di levante del centro storico con la Punta Deoma), in quello di Pieve Ligure (parchi e giardini di Fontanino, Castello Cirla e versante di S. Gaetano e Cobettino), in quello di Sori (fascia costiera da Capo Pino sino al confine con Recco posta sotto all'Aurelia), in quello di Recco (fascia costiera dal confine con Sori sino a Punta S. Anna al di sotto dell'Aurelia ed a monte dell'Aurelia nel tratto tra il bivio per Polanesi e Mulinetti, a levante della spiaggia del centro al di sotto della SP 30 sino al confine con Camogli), in quello di Camogli (area del Cimitero e terrazzamenti a monte della SP 30, nella costiera sino al porto, nella fascia del crinale del Castellaro che fronteggia l'area urbana e lungo tutto il versante costiero), per il ruolo che queste aree svolgono nell'attenuare il peso dell'edificazione lungo la costa e qualificarne l'immagine paesistica;

– aree rurali al margine del sistema urbano, dislocate con continuità lungo la fascia costiera a monte degli ambiti urbani, da Bogliasco sino a Recco, con l'interruzione delle valli interne del Torrente Poggio e del Sori, nel versante a levante dell'area urbana di Recco (Cotulo e Madonna del Fulmine) ed attorno all'insediamento diffuso di Camogli, per la rilevanza che queste aree rivestono nel disegnare i contorni del territorio urbano mediare il passaggio verso il territorio rurale vero e proprio e quello non insediato nelle parti alte dei versanti.

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali, per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi; in questo valore sono, in particolare, da annoverarsi i nuclei di Sessarego, San Bernardo, Levà, San Rocco di Camogli;

– territorio rurale, dislocato nei versanti che si affacciano direttamente sul mare, in organico alla configurazione complessiva del sistema insediativo della costa.

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, nelle parti a quota elevata dei versanti montani che delimitano l'ambito e segnano le linee spartiacque dei bacini che confluiscono a mare.

- **PAESAGGIO** - Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine (nell'ambito in questione tali aree si caratterizzano per la compresenza dei valori agrari e di edificazione sparsa) : a Bogliasco, la zona in località Buggi al confine con Genova, quale area terrazzata coltiva residua a cornice del tessuto edificato ; tra Pieve Ligure e Sori, la vasta area fra 100 e 400 mt. a cornice del tessuto edificato, compresa fra località Campodonico ed i terrazzamenti in sponda destra del T. Sori ; a Sori e Recco, la zona in sponda sinistra del T. Sori, speculare alla precedente, fino al territorio di Recco, ad ovest dell'abitato (Polanesi, Mulinetti); a Recco, la zona sul versante in sponda sinistra del T. Recco da quota 100 a 200 mt. circa s.l.m., che comprende la Madonna del Fulmine ; a Camogli, la zona sotto Ruta, che comprende la valle del Rio Gentile, di contorno al nucleo di S. Rocco;

– affacci a mare in ambito urbano : a Bogliasco, il porticciolo, la baia sabbiosa, con il fronte delle case del borgo antico, la passeggiata a mare ; a Pieve Ligure, l'affaccio è compreso fra zone rocciose, a picco sul mare, il rapporto con le case è mediato dal passaggio della ferrovia ; a Sori, la baia con la spiaggia sabbiosa, il pennello di protezione, le case di fondo ed i versanti terrazzati ; a Recco, l'affaccio urbano, con commistione di edificazione di epoca diversa e con pluralità di funzioni ; a Camogli, il porticciolo con la palazzata storica;

– ville e aree verdi di pausa : a Bogliasco, le ville nel verde privato a ponente e levante del capoluogo ; a Pieve Ligure, le ville nel verde privato dei promontori di Fontanina e Castello Cirla; a Sori e Recco, la zona a mare da Sori a Punta S. Anna con le ville nel verde privato ; a Recco e Camogli, la zona a mare da Recco a Camogli, con la Cala dei genovesi, con le ville nel verde privato ; a Camogli, il parco dell'ex Istituto Giannelline ; Parco Hotel Cenobio dei Dogi, il parco di Portofino Vetta, Villa della Ginestra;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : a Camogli, l'edificio ex scuola dell'Istituto Giannelline con la chiesa sconsacrata ed il parco; l'area ed i capannoni ex Officine Pisoni ; l'ex area del pubblico Macello a Bana; il mercato comunale coperto nell'area centrale, attualmente sottoutilizzato;

– espansione residenziale unitariamente progettata : a Camogli, l'insediamento di edilizia economica e popolare in Pissorella e S. Rocco;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi propedeutici);

– priorità dei "valori paesistici" che caratterizzano tutto l'ambito (i più rilevanti si riscontrano, oltre che nell'evidente situazione di eccellenza del Monte di Portofino, negli affacci costieri, nell'edificato storico delle aree urbane, nell'edificato di pregio posto lungo le strade di attraversamento longitudinale, nel verde urbano, nei giardini delle ville e nelle aree libere da edificazione all'interno del tessuto urbanizzato);

– tutela paesistico ambientale : adeguato livello di tutela del territorio dell'ambito stante l'estensione dei vincoli apposti, che hanno garantito la salvaguardia ed il mantenimento dei valori paesaggistici presenti, vincoli per i

quali le originarie motivazioni risultano generalmente ancora coerenti con lo stato del territorio ; le motivazioni sottese dai vincoli, fra le quali predomina la tipologia della "bellezza panoramica" del territorio, evidenziano l'uniformità del paesaggio dell'ambito del Golfo Paradiso, che particolarmente nella fascia costiera è caratterizzato dalla continuità dei caratteri presenti.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano, i seguenti **valori** :

a livello di ambito :
– Presenza di attività economiche specialistiche, quali l'incidenza della pesca come settore produttivo, le attività imprenditoriali di nicchia (orologi e campane, ecc.), la presenza di una beauty farm e di commercializzazione di prodotti cosmetico medicinali, ristoranti ed attività gastronomiche tipiche ;
– Offerta insediativa per la funzione residenziale primaria, specialmente ad Avegno, con l'eccezione di Camogli;
– Elementi naturalistici ed ambientali di pregio, in grado di attirare flussi specifici di turisti (presenza del Parco naturale regionale di Portofino).

a livello di Comune :

– a Recco : la popolazione in crescita, la presenza di un buon numero di ristoranti e la forte tradizione gastronomica;

– a Camogli : gli elementi di alta qualità turistica come il Cenobio dei Dogi e il Parco di Portofino ; l'incidenza ancora significativa della pesca sul sistema economico comunale;

– a Bogliasco : l'elevata densità demografica, nonostante un notevole calo dei residenti nell'ultimo decennio, tendenza che presenta una lieve contro tendenza nell'ultimissimo periodo ; la buona caratterizzazione e conservazione dell'area urbana storica consolidata, con forte presenza di attività legate al terziario ed in particolare al commercio;

– ad Avegno : la costante crescita della popolazione, cui si deve aggiungere una percentuale di oltre sessantacinquenni tra le più basse di tutto il territorio provinciale, con tasso di popolazione attiva superiore alla media provinciale ; l'offerta insediativa, per la funzione residenziale primaria, ancora disponibile, come opportunità per il rafforzamento e la costituzione di una effettiva polarizzazione nel territorio comunale;

– ad Uscio : la popolazione residente in crescita a partire dagli anni Settanta ; la presenza di attività imprenditoriali di pregio rivolte a settori di nicchia quali la produzione di orologi e campane ; la presenza di una famosa beauty farm di rinomanza nazionale (Colonia Arnaldi) e di attività collegate (prodotti cosmetico - medicinali).

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– aree interessate da eventi storici di inondazione in corrispondenza delle aste terminali dei torrenti Sori, Recco e Poggio ; ovvero aree connotate da rischio idraulico : il tratto del T. Poggio compreso tra la confluenza dell'asta fluviale principale con il rio Sessarego e lo sbocco a mare ;

– presenza di numerosi movimenti franosi nel bacino del T. Recco, del T. Sori e del Poggio (pendii con esposizione verso ovest) ; in particolare gli episodi di instabilità che interessano le frazioni di S. Rocco – Mortola, individuati quali abitati da consolidare ai sensi e per gli effetti della L. 64/74 ;

– elevato grado di suscettività al dissesto nel bacino del Recco in corrispondenza dell'abitato di Testana, a est di Colle Caprile, a sud dell'abitato di Terrile, nel bacino del Sori le aree di testata del bacino tra Case Becco e l'Osteria del Becco, a monte dell'abitato di Capreno;

– fenomeni di erosione ed instabilità della costa :
  – tratto compreso tra la penisola di Camogli e la località Castellaro (erosione del litorale sabbioso) ;
  – falesia fortemente instabile nel tratto compreso tra le località Castellaro e Lo Scalo ;
  – litorale sabbioso di Sori e Bogliasco;
  – falesia instabile nel tratto compreso tra Sori e Bogliasco.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico localizzato di livello medio dovuto alla presenza di emissioni concentrate di origine domestica e da traffico urbano, in presenza dei centri urbani di Bogliasco, Sori, Recco, Camogli e Avegno e, in misura molto contenuta, degli impianti produttivi di Avegno (emissioni di origine industriale);

– inquinamento atmosferico distribuito lungo l'asta autostradale della A12, attestato su valori medio - alti dei parametri di riferimento;

– Inquinamento acustico da traffico autostradale e ferroviario, segnalato in particolare per il Comune di Sori.

– Inquinamento del tratto terminale del T. Poggio e lieve inquinamento dell'intero corso del T. Recco e del tratto terminale del T. Sori ;

– elevata concentrazione di scarichi civili rispetto a scarichi di pubblica fognatura nei comuni di Recco e Avegno.

- **INFRASTRUTTURE** - Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la pressione del traffico sulla SS via Aurelia, dovendo soddisfare una notevole quota di domanda insediativa, specie per il pendolarismo giornaliero, e nei tratti di attraversamento urbano, in particolare sul nodo viario di Recco, al cui interno si producono evidenti tensioni tra funzioni qualitative (attraversamento urbano e fruizione del lungomare), e funzioni quantitative di smaltimento di flussi di traffico e di raccordo tra sistemi di livello primario e secondario, nonché in corrispondenza dell'incrocio con la SS333;

– il Casello autostradale di Recco : l'interscambio tra la mobilità di media e lunga percorrenza che fruisce della direttrice autostradale e la mobilità turistica locale che si sviluppa in un contesto ricco di valori ambientali e paesistici, ma povero di spazi, avviene bruscamente e senza mediazioni all'interno del tessuto urbano di Recco, con evidenti conseguenze sul livello di servizio ;

– Stazioni ferroviarie, con scarsi servizi, in particolare a Camogli, dove esiste una debole connessione con una linea di trasporto urbano diretta a Ruta - S. Rocco ;

– carenza di parcheggi turistici : quelli esistenti sono inadeguati e ricavati all'interno dei tessuti urbani già sottoposti a forti pressioni di carattere residenziale (ad esempio a Camogli);

– necessità di migliorare le risorse infrastrutturali esistenti per la fruizione turistica dell'entroterra, che ha un asse importante nella SP67, che deve essere però potenziato da collegamenti trasversali.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– L'ambito Paradiso propone un'offerta di servizi territoriali, che investe quasi esclusivamente il litorale costiero, limitata a tipologie di servizi pregiati ; l'area si pone quindi in dipendenza del Comune capoluogo per i servizi di livello urbano che necessitano ai propri residenti e richiama a sua volta un'utenza proveniente dall'area metropolitana specialmente nel fine settimana e nei periodi festivi;

– L'ambito è carente di servizi di verde urbano significativi e manca un collegamento organico tra il litorale ed il verde territoriale retrostante;

– Si riscontra la presenza di una limitata offerta di servizi culturali, inadeguata al ruolo turistico dell'ambito.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– La rilevante opportunità per il miglioramento dell'assetto insediativo e per la riqualificazione ambientale e paesistica, che la situazione del dismesso insediamento produttivo dell'Oleificio Capurro offre al Comune di Avegno, ed in generale all'Ambito, per poter disporre di un luogo ove realizzare un polo di vallata che riequilibri verso il territorio interno l'area urbana di Recco, localizzando servizi ed attività economiche che

rafforzino l'asse Recco - Gattorna; tale situazione configura a tutti gli effetti un Distretto di Trasformazione ai sensi dell'art.29 della L.R. 36/1997, comprendente anche le aree contigue del terrapieno posto sulla parte terminale della valletta dei Rio Rosaguta , così come indicate nel vigente P. di F. comunale (art. 92, a, b, c), che per tale valido aspetto dovrebbe essere confermato;

– L'insufficienza che la SS 333 manifesta, specie nell'attraversamento delle aree urbane, ad assicurare un agevole collegamento tra la costa e la Fontanabuona, sebbene non possa essere concretamente ipotizzata la sostituzione di tale asse con un percorso in direttissima tra la vallata interna e la costa, atteso che il tema in argomento non può considerarsi quello della velocizzazione dei collegamenti con la fascia costiera, bensì quello del recupero di efficienza e funzionalità al sistema insediativo della valle di Recco - Avegno - Uscio, in relazione, tra l'altro con la localizzazione del Distretto di Trasformazione di Molino Nuovo – Rosaguta;

– Il ridisegno complessivo dell'organizzazione urbanistica, paesistica e della funzionalità viaria e dei servizi del sistema fondovalle - costa di Bogliasco, i cui contenuti progettuali e le relative modalità di attuazione sono ben delineati nell'ambito del nuovo PRG di Bogliasco, in fase di approvazione presso la Regione Liguria;

– L'assestamento e lo sviluppo dell'assetto urbanistico del capoluogo di Sori, specie per quanto attiene alla riqualificazione del fronte a mare con l'inserimento di funzioni nautiche compatibili con la non semplice accessibilità, i cui contenuti progettuali e le relative modalità di attuazione sono ben delineati nell'ambito del nuovo PRG di Sori, in fase di approvazione da parte della Regione Liguria;

– La riqualificazione dell'area urbana di Recco, con il recupero delle aree produttive dismesse e l'inserimento della nuova viabilità di collegamento urbano;

– La definizione dell'assetto del fronte a mare, con l'inserimento di quelle funzioni per la nautica da diporto che questo territorio consente nel rispetto dei propri caratteri paesistici, confrontando le possibili alternative e risolvendo al contempo gli aspetti dell'accessibilità, dei parcheggi e del rimessaggio/manutenzione delle imbarcazioni, quest'ultimo anche in ambito diverso da quello del fronte a mare purché funzionalmente collocato;

– La riqualificazione ed il raggiungimento dell'assetto definitivo per l'area urbana ed il tessuto rurale di margine del Comune di Camogli, attraverso il complesso delle azioni delineate nel nuovo PRG, e relative modifiche in itinere, in fase di approvazione da parte della Regione Liguria;

– Il superamento dello stato di inerzia e di monocultura residenziale - turistica che caratterizza il Comune di Uscio, attraverso la rimodulazione del quadro dell'assetto urbanistico che privilegi l'inserimento, ove possibile, di attività commerciali e turistiche che partecipino al progetto di rafforzamento dell'asse Recco - Gattorna, specie nella zona di valico di Calcinara e Colle Caprile.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : l'autostrada A12 attraversa l'ambito da Bogliasco a Recco, dove è ubicato il Casello ; il tracciato è interamente costituito da viadotti e gallerie, con ridottissimi tratti in quota con il terreno ; l'impatto paesistico risulta, quindi, particolarmente incidente ; a Recco : il viadotto ferroviario nel centro del capoluogo ; a Bogliasco : il campo di calcio e le relative sistemazioni del terreno in sponda destra del rio Poggio;

– artificializzazioni della costa : le opere marittime di difesa del litorale di Recco;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : a Bogliasco : tombinature ed interventi fortemente modificativi sul rio Poggio ; a Sori : copertura ed impropri attraversamenti del T. Sori ; a Recco e Avegno : copertura ed impropri attraversamenti del T. Recco, con impermeabilizzazione del tratto verso la foce ed episodi di disordine dell'ambito fluviale ; gli affluenti in sponda sinistra del T. Recco, in Comune di Avegno, sono interessati da sistemazioni dell'ambito fluviale in corrispondenza degli insediamenti produttivi;

– elettrodotti : la rete è costituita da due direttrici principali, di cui una parallela alla costa che da Genova attraversa Bogliasco fino a Recco, e l'altra in territorio di Uscio, oltre il crinale, che collega i centri della Val Fontanabuona;

– cave, discariche, riempimenti : a Recco, la discarica di Ponte Vexina ; a Bogliasco, il riempimento nell'ambito

del rio Poggio ; a Uscio, la discarica in località Calcinara ; discarica in corrispondenza di Colle Caprile discarica in località Calcinara, Cava sotto Passo dei Casetti, Discarica di Rio Marsiglia;

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : l'Oleificio Capurro ad Avegno;

– carenze nella tutela paesistico ambientale : si evidenzia quale profilo di criticità l'esclusione dal vincolo paesistico ex L. 1497/1939 di porzioni di aree collinari dei Comuni costieri (alture di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori), caratterizzate da una sostanziale omogeneità territoriale, nelle quali la presenza "a macchia" del vincolo generico imposto per effetto della L. 431/85, non garantisce adeguatamente il mantenimento dei valori ivi riconoscibili, ed in particolare dei terrazzamenti coltivati a contorno di insediamenti sparsi e nuclei storici, i cui caratteri originari sono ancora presenti e ben conservati.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano, i seguenti **fattori di criticità** :

a livello di ambito
– Carenza di strutture ricettive alberghiere e vocazione turistica da riqualificare;
– Problemi di traffico congestionato e mancanza di parcheggi adeguati;
– Forte presenza di seconde case;
– Privatizzazione del territorio costiero.

a livello di Comune :

– a Recco : la scarsa identità turistica e carenza di strutture ricettive e servizi turistici di qualità;

– a Camogli : la diminuzione della popolazione residente e notevole prevalenza della popolazione non attiva rispetto a quella attiva, risultando la prima quasi il doppio dell'altra ; le scarse infrastrutture relativamente all'accessibilità e ai parcheggi;

– a Bogliasco : la scarsa specializzazione turistica con flussi legati all'utilizzo delle residenze secondarie ; la inadeguatezza del sistema di accessibilità e dei servizi di urbanizzazione, specie per i parcheggi ed il verde pubblico, sia nell'ambito urbano centrale che nelle frazioni ;

– ad Avegno : la scarsa valenza turistica, se non come appendice di Recco, per assenza di vocazione turistica locale ; la presenza di ambiti fortemente degradati nel contesto del sistema insediativo e mancanza di infrastrutture ;

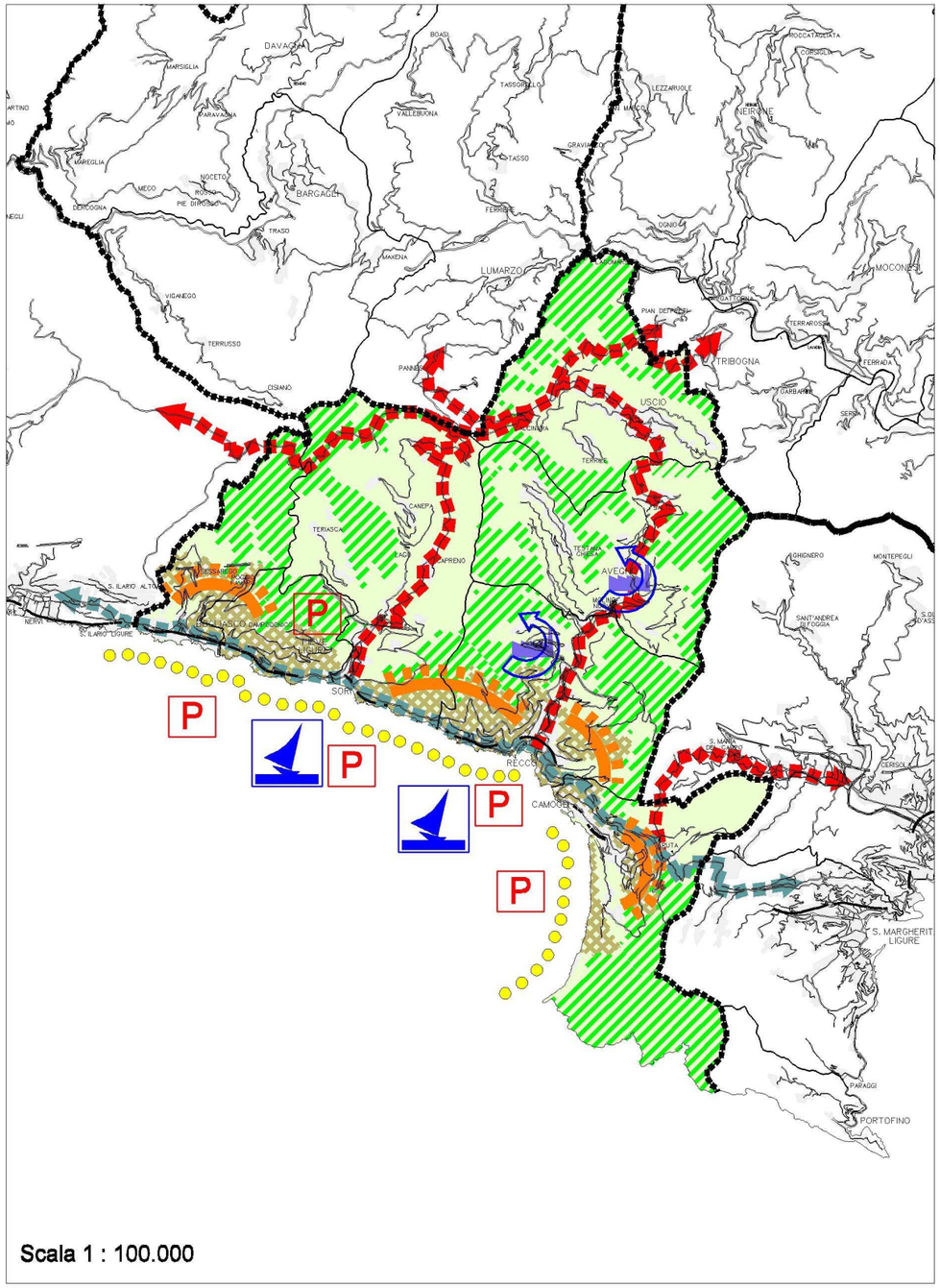
– a Pieve Ligure : la mancanza di una vocazione economica specifica spazi idonei allo sviluppo di attività produttive ; il turismo prevalentemente di seconda casa ed estivo - balneare e carenza di specializzazioni nel settore ;

– a Sori : la mancanza di una vocazione economica specifica e di spazi idonei allo sviluppo di attività produttive ;

– ad Uscio : la forte acclività del territorio comunale quasi interamente posto su versante ; la mancanza di un'immagine turistica organica ; la scarsa presenza di strutture ricettive e per la ristorazione ; il forte pendolarismo verso Recco e Genova.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Ambito Territoriale :	1.8 PARADISO Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio



Scala 1 : 100.000

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione complessiva di stabilità ambientale, determinata essenzialmente dalla prevalenza di una condizione idrogeologica positiva, dalla presenza di una generalizzata buona qualità ambientale, da un buon livello di infrastrutturazione interna e di collegamento con il capoluogo regionale, rispetto al quale le porzioni di territorio più occidentali risultano complementari, da una struttura insediativa dotata di buon livello qualitativo, un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, con punte di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici, dalla presenza di opportunità per un maggiore sviluppo economico nel settore turistico, non solo stagionale.

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di localmente accentuata condizione di crisi, risulta generalmente circoscritta a situazioni puntuali, prevalentemente collocate nel territorio di Recco ed Avegno, e sostanzialmente rappresentate dalla presenza di impianti ad impatto ambientale (Oleificio Capurro, Discariche e Cave), dai fenomeni di suscettività al dissesto e esondazione.

In definitiva dalle condizioni di stabilità sopra individuate deriva un basso grado di suscettività alle trasformazioni, capace di garantire il mantenimento ed i presupposti per il rafforzamento dell'identità complessiva del territorio, fatta eccezione per quelle parti di territorio caratterizzate dalla compresenza di situazioni di crisi sotto diversi profili, per le quali risulta un relativo grado di suscettività alla trasformazione, finalizzato all'esigenza di superamento delle attuali condizioni negative.

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Bassa suscettivita' alla trasformazione, che puo' assumere un carattere di maggiore intensita' se finalizzata alla soluzione di situazioni puntuali di inefficienza del sistema insediativo.

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori :

Sistema degli insediamenti sul versante costiero

S.S. 1 Aurelia : asse territoriale di collegamento tra i centri urbani, con le ville, gli affacci a mare, i punti di percezione della costa

Linea di costa : elemento morfologico unificante (spiagge, passeggiate a mare)

Territori non insediati di interesse paesistico e naturalistico

Crisi :

Insufficienza dell'armatura viaria nelle relazioni sovracomunali

P Diffusa carenza di parcheggi in rapporto all'attrattiva turistica

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE/TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

Riqualificazione degli affacci a mare per la valorizzazione dell'offerta turistica
(Interventi realizzati dal Comune di Sori e programmati dal Comune di Recco)

Riconversione delle aree produttive dismesse, disponibili per la riqualificazione urbana e ambientale.
(Interventi programmati dal Comune di Recco e dal Comune di Avegno)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Tendenza all'edificazione diffusa nei versanti esposti a mare

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.1 - GOLFO : Portofino, S. Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– diffusa condizione di buona permeabilità dei suoli ;
– condizione generalizzata di stabilità della costa, ad esclusione di alcuni puntuali elementi di criticità nel Comune di Zoagli.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria nei territori di versante (fatta eccezione per la fascia interessata dal passaggio della A12) ed in gran parte della fascia costiera (ad esclusione dei tratti interessati dalle principali aree urbane) ;

– buona qualità delle acque, risultando assenti fenomeni di consistente alterazione;

– presenza del parco naturale regionale del Monte di Portofino;

– presenza dell'Area naturale marina protetta di Portofino, istituita con DM Ambiente 6.6.1998;

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Fondali M. di Portofino" ;
  – "Parco di Portofino" ;
  – "Rio Tuia - Montallegro" ;
  – "Fondali golfo di Rapallo".

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di boulevard costieri, dotati di attrezzature quali i porti turistici, fornisce il supporto all'espressione di interesse turistico specifico dell'ambito : in particolare il lungomare Vittorio Veneto di Rapallo presenta un livello elevato di attrezzature e caratteristiche tipiche della specializzazione indicata, quali spazi pedonali, verde urbano, spazi per parcheggi, polarità, attività commerciali dedicate. La SS 227 di Portofino nell'attraversare S. Margherita Ligure si specializza come boulevard costiero;

– le stazioni ferroviarie di S. Margherita Ligure e di Rapallo forniscono un servizio di interscambio con le linee di trasporto pubblico ed offrono la disponibilità di parcheggi a tariffa;

– Parcheggi: la disponibilità di parcheggi e di capolinea di trasporto pubblico nei pressi delle stazioni ferroviarie di Rapallo e Santa Margherita indica una possibilità di fruizione del sistema infrastrutturale diversa rispetto al mezzo privato. Tale modalità potrebbe essere estesa con la creazione di parcheggi turistici in zone interne, servite da bus navetta diretti alle principali mete di interesse. In questa prospettiva si pone la proposta di realizzazione del parcheggio del Poggiolino nei pressi del casello autostradale di Rapallo, alternativo ad un sistema di mobilità più diffuso nel territorio dell'ambito;

– Attracchi dei vaporetti . Sono presenti approdi a Rapallo, S. Margherita, Portofino;

– La funivia che collega il santuario di N.S. di Montallegro al centro cittadino di Rapallo, che rappresenta l'unico esempio di infrastruttura di trasporto di questa tipologia presente nella fascia costiera provinciale, alternativa e/o integrativa della viabilità veicolare;

– Presenza di molteplici percorrenze che attraversano il territorio dell'ambito e che si caratterizzano per una spiccata valenza turistica ; in particolare si richiamano :
  – Strada Statale n. 227 di Portofino che costituisce l'infrastruttura di accesso ad un comprensorio turistico di rilevanza internazionale;
  – Strada Statale n. 1 Aurelia. Sia in direzione ponente, sia in direzione levante, rappresenta un itinerario turistico legato ad attività prevalentemente residenziali;
  – Strada Provinciale n. 58 di Crocetta. Costituisce un itinerario rivolto alla fruizione di risorse paesistiche dell'entroterra;
  – Strada Provinciale n. 31 di S. Martino di Noceto, che in direzione opposta al centro di Rapallo diviene particolarmente interessante ai fini turistici per la presenza di ristoranti tipici;
  – Nuova strada comunale di Zoagli in località San Pietro. La nuova infrastruttura realizza un percorso di cornice sulle alture di Zoagli, collegando l'emergenza architettonica della chiesa di San Pietro e favorendo la fruizione del paesaggio; tali caratteristiche la connotano nella specializzazione turistica.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– L'ambito del Golfo presenta una dotazione di servizi territoriali con caratteri di eccellenza per quanto riguarda l'attività turistica e la fruizione attiva del territorio, con un bacino d'utenza di dimensione sovraregionale; si richiamano le molte strutture alberghiere di livello medio - alto ed i centri per il turismo congressuale in particolare presenti a Santa Margherita, ed i servizi per la nautica sportiva a Portofino, nonché, lungo il litorale, i numerosi tratti attrezzati o usufruibili per la balneazione e nei centri di Portofino, Punta Pedale - S. Margherita, S. Michele - Rapallo, Rapallo - Bagni porticciolo;

– Contribuiscono, inoltre, al completamento dell'offerta turistica ulteriori strutture tra cui emergono il Santuario di N.S. di Montallegro, il castello di Rapallo ed il complesso di Valle Christi, l'ex Abbazia di San Gerolamo della Cervara ed il Castello cinquecentesco di proprietà comunale, recentemente restaurato, Villa Durazzo Centurione a S. Margherita, sede di convegni e mostre, i Musei civico e del pizzo a tombolo ed il relativo parco di Villa Tigullio a Rapallo e V. G. Rossi a S. Margherita, i giardini pubblici di viale Rainuzzo, con gli allestimenti scenografici di Emanuele Luzzati;

– Una particolare opportunità di fruizione turistica è costituita dalla presenza del "Parco culturale del Tigullio". Sono stati predisposti numerosi percorsi, sulle tracce delle presenze culturali all'interno dell'ambito, attraverso reperti, testimonianze, opere, per condurre il visitatore nei luoghi e nelle atmosfere che furono scelti da scrittori, artisti, musicisti di tutto il mondo e di ogni tempo;

– I servizi per attività sportive tra cui si segnalano a Rapallo la piscina comunale coperta in località San Pietro di Novella, il centro ippico di Santa Maria del Campo ed il campo da golf da 18 buche nei pressi del casello autostradale;

– I servizi per l'istruzione superiore e la formazione professionale comprendono : il liceo classico Da Vigo, ed il centro polivalente IPSIA De Ambrosis ed Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Liceti, a Rapallo ; l'Istituto Professionale Commerciale Caboto a S. Margherita. Completano l'offerta scolastica per l'istruzione secondaria numerosi Istituti privati.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuti storici principali, di Portofino, S. Margherita e Rapallo, per la qualità ambientale e la rilevanza urbanistica, architettonica, turistica e di concentrazione residenziale primaria (Rapallo);

– nuclei urbani , di Paraggi, S. Michele di Pagana, S. Lorenzo della Costa e S. Pietro di Zoagli, per la qualità ambientale e la rilevante esposizione paesistica;

– aree verdi di pausa e cornice, distribuite lungo il filo di costa dalla Punta di Portofino sino alla Punta Chiappe al confine con Chiavari, per la qualità degli assetti vegetazionali, dei parchi con l'organica presenza di ville di epoche diverse ed alberghi (Splendido, Cervara, Continental, Exclesior e Bristol), nonché quelle comprese e lambite dal sistema urbano di Rapallo (villa Luisa, comprensorio del golf), in quanto costituenti elementi emergenti di primo piano nella percezione paesaggistica della costa e di sfondo e cornice alle aree urbane;

– aree libere nel sistema urbano, per la capacità di interrompere la continuità dei tessuti urbani ed offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale;

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali, per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi;

– territorio rurale, dei versanti che si affacciano sul mare: quelli compresi nel Parco di Portofino, quelli che qualificano l'anfiteatro alle spalle dell'area urbana di S. Margherita sotto S. Lorenzo della Costa, nel versante esposto a sud sopra l'area urbana di levante di S. Margherita, compreso tra l'Aurelia e la SP 39, e tutti quelli che si sviluppano da Mexi e S. Ambrogio sino a S. Pietro, per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e per la leggibilità del sistema insediativo della costa;

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, nell'ambito del Parco di Portofino, dislocato lungo la costa e nelle parti elevate dei versanti che si affacciano a mare, per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine :
  – a S. Margherita Ligure e Rapallo, la fascia in fregio alla via Aurelia, che da San Lorenzo della Costa scende a ridosso dell'abitato di San Michele di Pagana, in località Banchi, che presenta ancora leggibili le tracce delle colture agrarie terrazzate del versante oggi in gran parte interessato da insediamenti di tipo diffuso ;
  – a Zoagli, le zone sopra strada rispetto alla via Aurelia fra S. Ambrogio e l'abitato di Zoagli capoluogo;

– affacci a mare in ambito urbano :
  – a Portofino, il porticciolo con la piazzetta e le palazzate del borgo storico ;
  – a S. Margherita L., la baia di Paraggi, il porto turistico con la palazzata di Corte, la baia di levante di Pescino con la palazzata di Ghiaia;
  – a Rapallo, il lungomare, la baia di S. Michele di Pagana e la baia di Preli ;
  – a Zoagli, l'affaccio del capoluogo e la passeggiata sulla scogliera;

– ville e aree verdi di pausa :
  – a Portofino : il promontorio Punta Portofino, con le ville private e il complesso alberghiero dell'Hotel Splendido;
  – a S .Margherita Ligure : l'area dell'Abbazia della Cervara, la zona di Punta Pedale, il parco e la Villa Durazzo - Centurione, i giardini pubblici nel centro urbano, le ville private lungo la SS 227;
  – a Rapallo : la zona dell'impianto dei campi da Golf, il Parco delle Rimembranze, le ville lungo la SS 227 a S. Michele di Pagana, Punta Pagana, le ville sopra il Porto turistico, il Parco Casale, Castello dei Sogni;
  – a Zoagli : il Parco Tigullio, il complesso della Guarnigione, i giardini e le ville private lungo la via Aurelia, il parco del complesso dell'Hotel Bristol, villa denominata la Borraccia, situata nel Parco Morello, Hotel Le Palme e villa al civico numero 24 della Via Garibaldi.

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : a Rapallo, il Monastero di Valle Christi in loc. S. Massimo, il fabbricato "Salone Nautico" a S. Michele di Pagana, opera dell'Arch. Daneri, l'edificio ex casa Littoria in fregio alla Via Aurelia, opera dell'arch. Vietti del 1937, oggi parzialmente utilizzata dagli Uffici Erariali ;

– espansione residenziale unitariamente progettata : a Rapallo : l'insediamento denominato "Castello dei Sogni", l'insediamento di edilizia pubblica di S. Pietro di Novella ;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e Studi Propedeutici);

– situazioni naturalistiche ed antropiche di particolare pregio : priorità dei valori naturalistici e paesistici che caratterizzano tutto l'ambito (i più rilevanti si riscontrano, oltre che nell'evidente situazione di eccellenza del Monte di Portofino, negli affacci costieri, nell'edificato storico delle aree urbane e nell'edificato di pregio a ville lungo le strade di attraversamento longitudinale);

– tutela paesistico ambientale : si riscontra un adeguato livello di tutela del territorio dell'ambito stante l'estensione dei vincoli apposti con la L. 1497/1939 e s.m.i., che hanno garantito la salvaguardia ed il mantenimento dei valori paesaggistici presenti, vincoli per i quali le originarie motivazioni risultano generalmente ancora coerenti con lo stato del territorio.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a livello di ambito :
– Peculiarità ambientali e storico culturali che fanno della zona un ambito di pregio e di interesse turistico, con particolare riferimento alla presenza del Parco Regionale di Portofino;
– Vocazione turistica antica, da cui deriva la presenza di molteplici strutture ricettive di alta qualità, nonchè la presenza di porticcioli turistici;
– Presenza di uno dei principali mercati ittici della provincia;
– Presenza di attività economiche specialistiche nei settori del turismo, commercio e attività manifatturiere;
– Presenza di servizi per assistenza alle attività economiche presenti nell'ambito;

a livello di Comune :

– a Portofino : il borgo di particolare pregio, noto in tutto il mondo per le caratteristiche paesaggistiche (insenatura naturale divenuta porticciolo turistico), avente quindi forte richiamo turistico e culturale, e la forte vocazione turistica, anche per target elevati ;

– a S. Margherita L. : la presenza di uno dei principali mercati ittici provinciali legato ad una ancora consistente flotta di pescherecci e motobarche ; il complesso delle strutture turistiche (ricettive, culturali, ecc.) ;

– a Rapallo : la popolazione residente in crescita ; la presenza del Campo Golf da 18 buche ; il porto turistico ;

– a Zoagli : la popolazione residente in crescita ; la presenza di peculiarità produttive legata a lavorazioni speciali - sete e velluti.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– fenomeni di rischio idraulico :
  – T. S. Siro e T. Magistrato a S. Margherita L., lungo tutta la fascia urbanizzata delle rispettive valli ;
  – T. Boate e Rio S. Francesco a Rapallo : aree in corrispondenza del ponte ferroviario sul Boate su entrambe le sponde densamente urbanizzate, del campo da golf (prevalentemente in sponda destra), in loc. S. Maria del Campo (immediatamente a monte della confluenza col Rio S. Pietro), nell'area immediatamente a monte del ponte autostradale sul Rio S. Pietro, nell'area prossima alla foce del Rio S. Francesco, a valle della sede ferroviaria;

– fenomeni di instabilità:
  – puntuali situazioni di instabilità sui versanti del T. S. Pietro a Rapallo ;
  – puntuali situazioni di instabilità sui versanti dei T. S. Siro e Magistrato a S. Margherita Ligure;

– presenza di aree ad elevata suscettività al dissesto idrogeologico in corrispondenza del bacino del Fosso Magistrato e dei territori di testata del bacino del T. San Siro.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico localizzato dovuto alla presenza di emissioni concentrate di origine domestica e da traffico urbano, in presenza dei centri urbani di S. Margherita Ligure, Rapallo e Zoagli : le emissioni rilevate risultano di livello medio - alto solo per le aree urbane centrali di Rapallo e S. Margherita, con una prevalenza della origine da traffico per il centro di Rapallo (valori alti di CO);

– inquinamento atmosferico distribuito lungo l'asta autostradale della A12, attestato su valori medio - alti dei parametri di riferimento, nonché lungo la SS. n. 1 con valori medio - bassi per i parametri di riferimento;

– inquinamento acustico determinato dal traffico veicolare dell'autostrada A12 e delle statali SS 1 e SS 227; si registra, inoltre, rumore dovuto alla presenza della ferrovia e di impianti produttivi segnalato dal Comune di Rapallo;

– lieve inquinamento del tratto terminale del T. S. Francesco (Rapallo), dovuti alla concentrazione degli scarichi civili di residenti e turisti ed all'impoverimento della portata del corso d'acqua.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la pressione del traffico sulla viabilità costiera, costituita dalla SS227 lungo la costa est del promontorio di Portofino, in direzione S. Margherita Ligure e Portofino, che costituisce l'infrastruttura di accesso ad un comprensorio turistico di rilevanza internazionale, e dalla SS1, sia in direzione ponente verso Genova e sia in direzione levante verso Chiavari, che rappresenta un itinerario turistico legato ad attività prevalentemente residenziali e che all'interno del tessuto urbano di Rapallo assume i ruoli di percorso residenziale e di strada di attraversamento urbano ;

– il nodo viario intorno al casello A12 di Rapallo, dove il tessuto urbano è chiamato ad assolvere impropriamente un ruolo di connessione tra sistemi primari e secondari, in quanto vi si raccordano la SP31 lungo la valle di S. Maria del Campo, la Strada Provinciale n. 31 di S. Martino di Noceto e la strada per S. Pietro di Novella, oltre alla viabilità di attraversamento urbano di Rapallo, sulla quale gravano le funzioni di collegamento con la SS n. 227 verso S. Margherita e Portofino e la SS 1 verso Genova e Chiavari;

– il difficile collegamento dell'ambito con l'entroterra ed in particolare con la Val Fontanabuona, cui è collegata esclusivamente tramite la Strada Provinciale n. 58 di Crocetta, che per caratteristiche e dimensione del tracciato, costituisce un itinerario esclusivamente di tipo turistico, rivolto alla fruizione di risorse paesistiche dell'entroterra.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– le attrezzature per la balneazione, sia per le caratteristiche morfologiche della costa, che presenta esigui tratti di spiaggia naturale in rapporto all'estensione della linea costiera e richiede quindi interventi artificiosi (strutture e pontili in legno o cemento) per consentire la fruizione balneare del mare, sia per le scelte della pianificazione di privilegiare la portualità turistica (porti turistici di Rapallo, S. Margherita L., Portofino).

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– Le situazioni di forte criticità presenti nel sistema insediativo centrale di Rapallo, sia sotto il profilo dell'efficienza del funzionamento della struttura urbana (viabilità e parcheggi) e della quantità e qualità dei servizi di urbanizzazione (specie per il verde pubblico e la balneazione), sia per la diffusa presenza di condizioni di obsolescenza del tessuto edilizio, quali irrisolte conseguenze delle modalità di formazione di tale sistema insediativo urbano;

– La pressione esercitata dal traffico sull'area urbana centrale di Rapallo ed, in particolare, sulla direttrice casello autostradale A12 – S. Margherita – Portofino, e sulla direttrice di attraversamento del centro lungo costa, in direzione Genova e Chiavari ;

– L'assenza di idonei spazi e strutture per il parcheggio in entrata alla città, in grado di arrestare l'afflusso turistico e l'insufficienza degli spazi e delle strutture per i parcheggi pertinenziali nell'ambito dei quartieri centrali;

– L'eterogeneità tipologico - funzionale, il degrado e l'irrazionalità del sistema insediativo periferico lungo la direttrice di S. Maria del Campo, rispetto al ruolo che può essere svolto nel contesto del riequilibrio e la ristrutturazione urbanistica dell'area urbana centrale;

– L'irrazionale organizzazione del sistema insediativo e dei servizi nel tratto iniziale della valle del Torrente S. Pietro, a fronte delle risorse spaziali disponibili;

– Il degrado ambientale e lo scadimento della qualità urbana nelle zone periferiche interne del centro di S. Margherita, specie negli ambiti di valle dei Torrenti Magistrato e S. Siro;

– L'inadeguatezza dell'armatura infrastrutturale viaria di entrata ed uscita dall'area urbana centrale di S. Margherita;

– L'assenza di una adeguata dotazione di parcheggi pubblici e pertinenziali a servizio del sistema turistico e di quello residenziale nell'area urbana centrale di S. Margherita;

– L'inadeguatezza, rispetto al livello qualitativo raggiunto dal sistema ricettivo di S. Margherita, dell'organizzazione e delle funzionalità dell'affaccio a mare, da P.zza Veneto sino al porto;

– La situazione di accentuato degrado e di scadimento dell'immagine complessiva di Portofino, nelle aree di Piazza della Libertà e del Fondaco;

– L'impoverimento delle funzioni della residenzialità primaria e dell'attività agricola nel territorio rurale di Portofino;

– Gli ambiti di pressione insediativa in atto nel territorio rurale dei versanti di Zoagli, nelle zone di Mexi, Madonnetta - Forno, nel versante a monte dell'Aurelia, da Piosello verso il Castellaro, nel versante dal Castellaro verso Scoglio e Canevelli, a monte di S. Pietro, per l'addensamento delle costruzioni e la pressione esercitata sul sistema delle infrastrutture;

– L'assenza di una adeguata dotazione di spazi per il parcheggio, pubblico e pertinenziale, nella zona del centro capoluogo di Zoagli;

– L'irrisolta situazione dell'affaccio a mare del centro di Zoagli e della passeggiata a mare di ponente, nonché del collegamento a levante con la stazione ferroviaria;

– L'assenza di un sistema ricettivo turistico a Zoagli, sia in rapporto alle diverse opportunità che può offrire il territorio rurale che in rapporto alle potenzialità espresse nel sistema insediativo urbano, specie lungo la direttrice costiera dell'Aurelia.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : a Rapallo, l'asse autostradale A12; a Zoagli, il viadotto ferroviario nel centro del capoluogo;

– artificializzazioni della costa : a S. Margherita Ligure, il riempimento in località Covo di Nord Est ; a Rapallo, il porto turistico ; sistemazioni cementificate delle attrezzature balneari;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : a S. Margherita Ligure, la copertura nel tratto verso la foce, e sistemazioni artificiali delle sponde del T. Magistrato; a Rapallo, la copertura verso la foce e sistemazioni inadeguate con disordine alle sponde del T. San Francesco ; attraversamenti inadeguati del T. Boate ; sistemazioni inadeguate con disordine del T. Tuia;

– elettrodotti : linee di attraversamento dei versanti delle valli del T. Magistrato a S. Margherita L., di S. Massimo, San Pietro di Novella, S .Andrea di Foggia, San Quirico a Rapallo, della zona Castagnole, sotto il M. Anchetta a Zoagli attraversamento dei versanti della Valle del Torrente Semorile, S. Pantaleo, S. Ambrogio da un lato e S. Pietro dall'altro;

– cave, discariche, riempimenti : a Rapallo, la cava in frazione di San Pietro di Novella, sulla sponda destra del

T. Foggia in loc. Viola, e la cava in frazione di San Maurizio del Monte, in loc. Savagna, in sponda destra del T. San Francesco;

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : a S. Margherita Ligure, la zona di Via Dogali (capannoni, ex macello, aree dismesse) ; a Rapallo, i capannoni lungo il T. S. Pietro di Novella e la struttura ricettiva dell'Euro Hotel;

– espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano : a Rapallo, oltre a segnalarsi il complesso dell'edificazione avvenuta negli anni 50-60, che ha diffuso una tipologia insediativa da periferia urbana, si evidenziano interventi più recenti quali l'insediamento Le Logge di San Michele di Pagana, realizzato negli anni 70, e l'edificio alto realizzato nella cortina edilizia di corso Matteotti, denominato "grattacielo" ; a S. Margherita L. si segnalano l'edificazione del quartiere di S. Siro e gli insediamenti sul versante di San Lorenzo.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

a livello di ambito
– Forte presenza di seconde case che penalizza ulteriori evoluzioni turistiche;
– mancanza di aree libere e pianeggianti per nuove attività produttive;
– privatizzazione del territorio costiero.

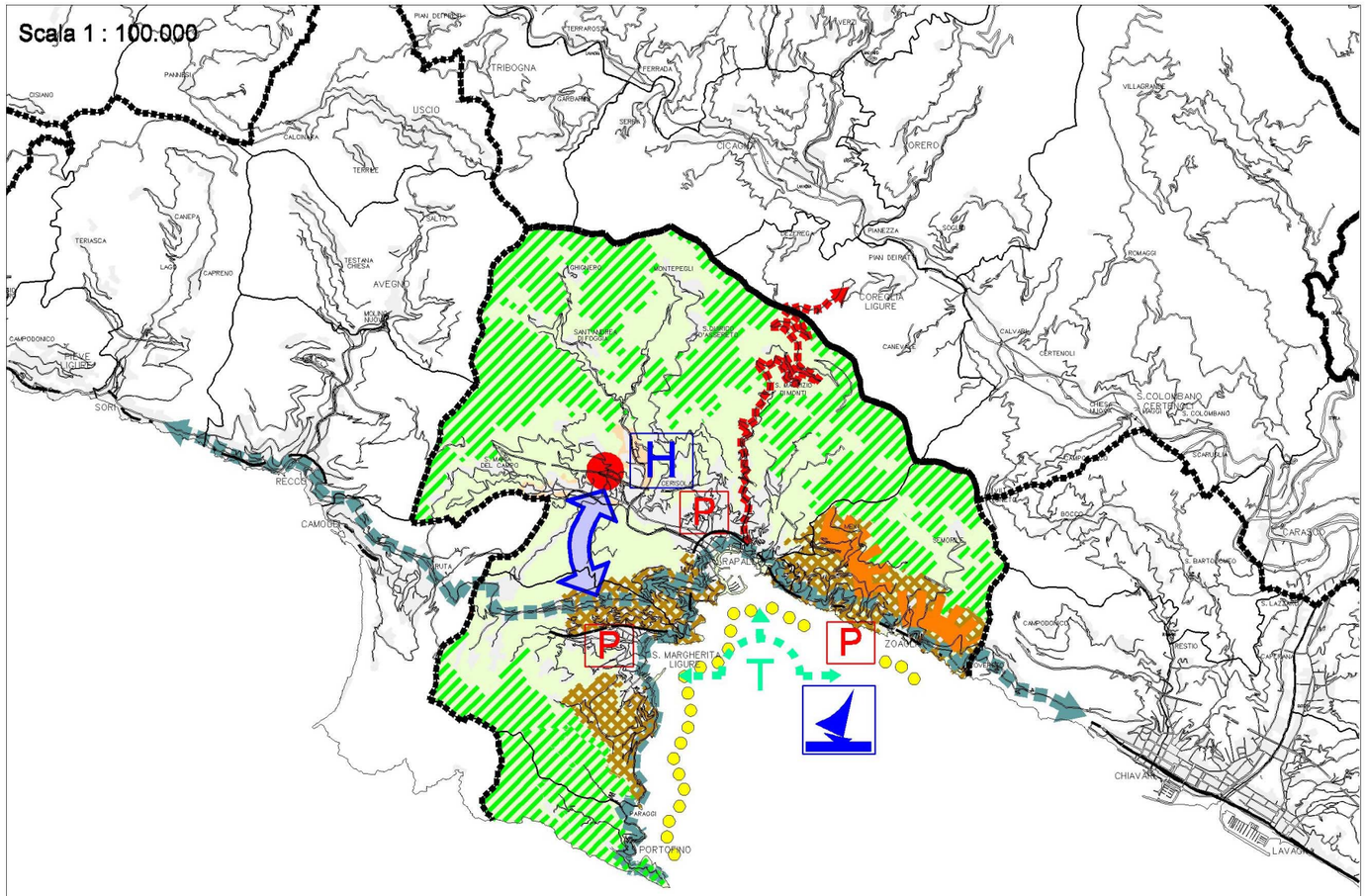
A livello di Comune

– a Portofino : la popolazione residente in forte decremento, la privatizzazione del territorio, i problemi di accessibilità;

– a S. Margherita L. : la popolazione residente in forte decremento;

– a Rapallo : la popolazione anziana in forte aumento, le attività turistiche e commerciali fortemente legate alle seconde case;

– a Zoagli : il turismo monofunzionale e la scarsa diversificazione dell'offerta turistica ; la carenza di strutture ricettive e infrastrutture sportive ricreative.



VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Ambito Territoriale :	2.1 GOLFO Portofino, S. Margherita, Rapallo, Zoagli

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione complessiva di stabilità ambientale, determinata essenzialmente dalla prevalenza di una condizione idrogeologica positiva, dalla presenza di una generalizzata buona qualità ambientale, da un diversificato e gerarchizzato livello di infrastrutturazione interna e di collegamento con l'esterno, sebbene in condizioni di forte affaticamento, da una struttura insediativa dotata di buon livello di organizzazione, di un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici, dalla presenza di vitalità economica, con particolare riguardo al settore turistico.

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di situazioni di crisi localmente accentuate, risulta generalmente circoscritta al territorio di Rapallo ed interessano prevalentemente i temi delle infrastrutture e del sistema insediativo : si riconosce, infatti, una puntuale situazione di instabilità ambientale nel contesto del casello autostradale di Rapallo per la disfunzione nella viabilità ad esso collegata e nei servizi connessi (parcheggi), con ripercussioni sulla qualità degli indicatori ambientali, in particolare aria e paesaggio, e sulla mobilità dell'ambito (collegamenti a ponente con S. Margherita L. e Portofino ed a levante con Zoagli).
Profili di instabilità ambientale localmente accentuata si riscontrano nel sistema insediativo e nel paesaggio delle "periferie" urbane di Rapallo e, in misura minore, a S. Margherita L., laddove alla configurazione di frangia e rurale originaria, lo sviluppo edilizio non è stato in grado né di conservare l'identità né di sostituirla con un tessuto a carattere urbano di qualità.

In definitiva dalla descrizione delle condizioni di stabilità e di instabilità sopra individuate, deriva un generalizzato basso grado di suscettività alle trasformazioni, più evidente nei Comuni minori (Portofino, Zoagli), con l'eccezione per quelle parti di territorio caratterizzate dalla compresenza di situazioni di grave crisi sotto diversi profili, per le quali il grado di suscettività alla trasformazione risulta elevato, in ragione dell'esigenza di superamento dell'attuale condizione fortemente negativa.

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Bassa su tutto l'ambito ed in particolare nei comuni minori (Portofino, Zoagli), che può assumere un carattere di maggiore intensita' nel comune di Rapallo e S. Margherita L., finalizzata alla riqualificazione urbana ed alla integrazione del sistema delle infrastrutture.

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori

- Viabilita' di collegamento costiero : (ss 227 e ss. 1) : asse territoriale di collegamento tra i centri urbani, con le ville, gli affacci a mare, i punti di percezione della costa
- Linea di costa : elemento morfologico unificante (spiagge, passeggiate a mare)
- Sistemi naturalistici
- Sistemi degli insediamenti urbani costieri
- Sistema dei servizi turistici specializzati

Crisi

- Insufficienza dell'armatura viaria nelle relazioni sovracomunali e nelle connessioni con il sistema autostradale
- Diffusa carenza di parcheggi in rapporto all'attrattiva turistica

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE / TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- H — Riorganizzazione del sistema sanitario. (Intervento programmato dal Comune di Rapallo)
- Riorganizzazione del sistema della mobilita' all'interno dell'ambito. (Intervento programmato dalla Provincia di Genova e dai Comuni di Rapallo e S. Margherita L.)
- Riqualificazione degli affacci a mare per la valorizzazione dell'offerta turistica. (Interventi realizzati e programmati dal Comune di Zoagli)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

- Tendenza alla edificazione diffusa nel territorio rurale a Zoagli

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.2 - ENTELLA : Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– diffusa presenza di aree caratterizzate da una condizione di buona permeabilità dei suoli;

– buona condizione complessiva di stabilità dei versanti.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria nei territori di versante (fatta eccezione per la fascia interessata dal passaggio della A12) ed in gran parte della fascia costiera (ad esclusione dei tratti interessati dalle principali aree urbane) ;

– buona qualità delle acque, risultando assenti fenomeni di consistente alterazione ;

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Oasi faunistica : "Entella" (Chiavari, Lavagna), fascia allungata a ridosso dell'intera asta fluviale dell'Entella, che si estende maggiormente su entrambe le sponde in corrispondenza dell'apparato focivo;

– presenza del parco naturale regionale del Monte di Portofino (area cornice);

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Pineta - Lecceta di Chiavari" ;
  – "Fiume Entella" ;
  – "Rocche di S. Anna - Valle del Fico", limitatamente al versante orografico sinistro del Rio Barassi (Lavagna).

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– Presenza di boulevard costieri, individuabili in particolare nella porzione del lungomare di Chiavari, espressione di elevato valore identificativa del territorio sia sotto il profilo paesaggistico, che per la fruizione attiva, in particolare turistica, dello stesso;

– L'armatura infrastrutturale dell'ambito presenta un disegno pressoché simmetrico, centrato sull'asse del fiume Entella, con valori ed organizzazioni diverse: su entrambe le sponde sono presenti direttrici di lungofiume che si raccordano diagonalmente con la direttrice costiera tramite i tessuti urbani rispettivamente di Chiavari e Lavagna;

– Itinerari turistici e per il tempo libero. Si segnalano lungo l'asse costiero la Strada Statale n. 1 Aurelia che nel tratto compreso tra il confine d'ambito di ponente e Chiavari svolge un ruolo di interesse paesistico e di collegamento con gli insediamenti turistici di Zoagli e Rapallo. Nei centri di Chiavari e Lavagna svolge il ruolo di attraversamento urbano e quindi si specializza nuovamente come strada di interesse turistico, a servizio degli stabilimenti balneari e delle residenze turistiche di Cavi. Altre percorrenze con specifiche specializzazioni da segnalare in tale contesto sono: diramazione per la basilica di S. Salvatore dei Fieschi, per l'interesse storico e architettonico della meta dell'itinerario ; anello di Santa Giulia, Sorlana, Barassi e Cavi (SP45), interessante sotto il profilo paesistico e per la presenza di ristoranti tipici ; strada panoramica di Cavi, a servizio di residenze turistiche, campeggi, ecc.;

– Stazioni ferroviarie. Sia la stazione di Chiavari, sia quella di Lavagna svolgono un ruolo di raccordo con i trasporti pubblici dell'ambito;

– Attracchi dei vaporetti : sono presenti approdi a Chiavari e Lavagna.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– Presenza nell'ambito di un'ampia gamma di servizi territoriali che conferiscono ad esso il ruolo di polo di gravitazione per l'area del Tigullio :
  – Servizi sanitari. Ospedale di Lavagna, presso il quale si trova anche il poliambulatorio, oggetto di previsioni di potenziamento che tenderebbero a configurarlo come terzo polo provinciale per la sanità. A Chiavari è presente il poliambulatorio. Sempre a Chiavari sono presenti strutture per la sanità animale;
  – Istruzione superiore e formazione professionale. Nell'ambito è presente una buona dotazione di strutture sia liceali sia professionali : liceo classico Delpino, liceo scientifico Marconi, istituto tecnico commerciale In memoria dei morti per la Patria, istituto professionale commerciale Caboto, istituto d'Arte di Chiavari, scuola alberghiera del comune di Lavagna, centro di addestramento professionale "Villaggio del Ragazzo" a Cogorno;
  – Parchi urbani pubblici e territoriali. Pur in presenza di un contesto paesistico ed ambientale di grande rilievo l'unica struttura di un certo rilievo presente nell'ambito è costituita dal Parco Tigullio a Lavagna, nel quale trova sede un importante complesso polisportivo, ed è collocata la villa Grimaldi già Serra;
  – Servizi ed attrezzature territoriali di interesse comune. A Chiavari è presente una sede secondaria dell'Amministrazione Provinciale, il Tribunale, la sede distaccata della Camera di Commercio, il penitenziario. I servizi culturali sono rappresentati dal Museo archeologico, dal Museo archeologico del Tigullio e dalla Quadreria di Palazzo Torriglia ; è presente inoltre il teatro storico Cantero. Tra i luoghi storici ed i manufatti emergenti è necessario citare il complesso di San Salvatore dei Fieschi, a Cogorno;

– Presenza di attrezzature per la fruizione attiva del territorio e la protezione ambientale. I tratti del litorale usufruibile per la balneazione sono Preli - Chiavari, Chiavari - Lido e Lavagna - Cavi. In quest'ultimo tratto sono presenti numerosi stabilimenti balneari serviti da una passeggiata a mare. L'ambito fluviale dell'Entella costituisce un'oasi faunistica per la protezione degli uccelli, frequentata dagli appassionati di birdwatching. Le rive e la foce del fiume sono in parte attrezzate per itinerari naturalistici e con pista ciclabile. Una particolare opportunità di fruizione turistica è costituita dalla presenza del "Parco culturale del Tigullio". Sono stati predisposti numerosi percorsi, sulle tracce delle presenze culturali all'interno dell'ambito, attraverso reperti, testimonianze, opere, per condurre il visitatore nei luoghi e nelle atmosfere che furono scelti da scrittori, artisti, musicisti di tutto il mondo e di ogni tempo (Andersen, Cascella, Capote, D'Annunzio, Dante, Duse, Freud, Gadda, Garibaldi, Hesse, Kandinskij, Kokoschka, Lamartine, Manzoni, Marconi, Maupassant, Nietzsche, Petrarca, Picasso, Pound, Quasimodo, Sbarbaro, Sibelius, Stendhal, Wagner, Yeats). Un ricco programma di iniziative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado contribuirà a radicare nelle giovani generazioni del Tigullio un concetto del territorio fatto di rispetto e valore.

– Positiva integrazione dei servizi di tipo urbano con le attrezzature per la fruizione del territorio. Si riconosce altresì un positivo rapporto tra i servizi presenti all'interno dell'ambito in questione e quelli dei territori circostanti dotate di proprie dotazioni in rapporto dialettico con il polo centrale. Se ne deduce quindi una qualità prestazionale elevata, che può essere incrementata dal raggiungimento di obiettivi di sistema si all'interno sia soprattutto all'esterno dell'ambito.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuti storici principali di Chiavari e Lavagna, per la rilevanza urbanistica, architettonica e di concentrazione residenziale primaria;

– nucleo urbano di Cavi di Lavagna, per la qualità ambientale e la rilevanza nel sistema insediativo storico;

– aree verdi di pausa e cornice, dislocate alle spalle dell'area urbana centrale di Chiavari ed identificabili nei parchi delle Ville Rocca e Bombrini, per la qualità degli assetti vegetazionali e l'organica presenza di fabbricati con tipologia della "villa" e relative pertinenze, costituenti elementi emergenti di primo piano nella percezione paesaggistica e di sfondo all'area urbana storica; sono poi da collocare in questo valore le aree verdi di sponda che segnano il corso del Torrente Entella, soprattutto a valle del ponte della Maddalena sino alla zona della foce, in ragione dell'assetto vegetazionale;

– aree libere nel sistema urbano, per la capacità di interrompere la continuità dei tessuti urbani ed offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale; tali aree sono particolarmente significative nella piana dell'Entella di Lavagna, e comunque in tutte quelle situazioni lungo lo stesso Torrente ove è rimasta visibile la traccia degli originari impianti agrari;

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali, per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi; in questo valore è, in particolare, da annoverarsi il nucleo di S. Giulia, a Lavagna (ID-CE nel PTCP);

– territorio rurale, dei versanti che si affacciano sul mare: quelli a ponente, nella spalliera della madonna delle Grazie, a monte ed a valle dell'Aurelia, per la rilevante esposizione paesistica; quelli a levante, nel balcone della cornice di S. Giulia, dalla strada panoramica pedecollinare Ripamare - Cavi sino alla linea di crinale, nel territorio di Lavagna, compreso l'insediamento turistico della località di Peschino.
Di analogo valore sono poi da considerarsi i territori rurali che strutturano l'ambito nella sua estensione interna: lungo la dorsale di Leivi, dal Bocco sino al Curlo, compreso il versante sul lato sinistro della valle del Rupinaro, da S. Rufino sino alla località dei Casali di Bacezza; nei versanti che, discendendo dal Monte S. Giacomo, raggiungono l'area urbana di S. Salvatore, interessando il territorio agricolo da Breccanecca sino a S. Bartolomeo; nel versante sul lato sinistro della valle di Campodonico; nel versante sul lato destro della valle dell'Entella, da S. Lazzaro sino all'ambito del Monastero della Visitazione (oggi recuperato per funzioni di interesse comune);

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, nell'ambito del Parco di Portofino e dislocato lungo la costa e nelle parti elevate dei versanti che si affacciano a mare, per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale; di analogo rilievo al fine della tutela dei valori presenti nell'ambito, è l'ambito fluviale dell'Entella, ove tra l'altro è individuata una apposita oasi faunistica.

- **<u>PAESAGGIO</u> -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano o a margine :
  – a Chiavari : la zona in fregio alla SS1, sotto il tornante in prossimità della Chiesa della Madonna degli Ulivi, costituita da terrazzamenti ad uliveti e serre, le aree in sponda destra dell'Entella, fra il viadotto A12 ed il ponte in corrispondenza di Caperana, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi ;
  – a Lavagna : la zona collinare di S. Giulia, che costituisce significativa area residuale del paesaggio rappresentante l'identità agraria storica dell'ambito, la vasta area in loc. Rezza, in sponda sinistra del F. Entella ; aree minori lungo il fondovalle fra il viadotto A12 ed il confine con Cogorno, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi;
  – a Cogorno : le aree in sponda desta del F. Entella, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi;

– affacci a mare in ambito urbano :
  – a Chiavari : la zona di levante, caratterizzata dalla presenza di un tessuto urbano più diradato e di fabbricati a destinazione speciale, fra i quali emerge la Colonia Fara ; l'asse del lungomare con la cortina edificata di case e palazzi d'epoca e qualità diversa, costituente l'estrema frangia del centro urbano ;
  – a Lavagna : la fascia litoranea che va dalla Stazione ferroviaria a Cavi di Lavagna, fino al confine con Sestri Levante, caratterizzata dalla continuità della spiaggia e dal tracciato della ferrovia parallelo alla costa che si interpone, con la SS1 e la cortina edificata con case di tipologia ed epoca diversa, con fabbricati ed aree speciali, quali la Chiesa moderna in calcestruzzo faccia a vista, e gli impianti sportivi all'interno dell'ex Cotonificio;

– ville e aree verdi di pausa : a Chiavari, i giardini di Villa Rocca nel centro storico, ove è ubicato il seicentesco palazzo progettato da B. Bianco, l'area verde a contorno del Castello, Villa Bombrini e Villa Gambaro che dominano l'asse di Corso Millo, Villa Giovanna nella circonvallazione verso levante ; a Lavagna, l'ambito fluviale attrezzato alla foce dell'Entella, Villa Tigullio nella zona dell'ex cotonificio a Cavi;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : a Chiavari, la Colonia Fara, costruzione razionalista localizzata sull'affaccio a mare di ponente; a Lavagna, la Torre medievale, inserita in una piccola area cortilizia a verde, chiusa dall'edificazione privata del tessuto storico;

– espansione residenziale unitariamente progettata : a Chiavari, l'edificazione unitaria dell'isolato di Marina Giulia, d'epoca fascista, che costituisce una porzione significativa per qualità e tipologia, sia d'impianto urbanistico che edilizio - architettonico, della cortina edilizia del lungomare; il complesso residenziale "Tigullio Rocks" lungo la Via Aurelia.

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici);

– elementi naturalistici, geomorfologici : la presenza del fiume Entella e della sua piana alluvionale rappresenta un elemento distintivo di unicità nel panorama provinciale;

– tutela paesistico ambientale : l'ambito risulta adeguatamente tutelato essendo interessato dal vincolo ex L. 1497/1939 e s.m.i. per una rilevante porzione della sua estensione, con particolare riguardo alle aree costiere a ponente e levante dei centri urbani di Chiavari e Lavagna, ed alle aree interne di primo affaccio sul mare. Le motivazioni con cui sono stati apposti i diversi vincoli si riconoscono in gran parte ancora coerenti con lo stato del territorio.

- **<u>SOCIO ECONOMICO – TURISMO</u> -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a <u>livello di ambito</u> :
– Presenza di un esteso arenile, tra i più ampi di tutta la regione, nonché di due porticcioli turistici;
– Presenza di numerose attività commerciali nel centro storico di Chiavari;
– Concentrazione di servizi alle persone e di strutture pubbliche, di istituti di credito, attività commerciali;
– Presenza nelle zone collinari di attività agricole specializzate e rivolte al mercato.;
– Elementi naturalistici ed antropici di elevato valore di forte richiamo.

<u>a livello di Comune</u> :

– Chiavari : il centro storico di particolare pregio caratterizzato dalla presenza di numerose attività commerciali ; il porticciolo turistico di particolare interesse ; la concentrazione di servizi alle imprese e di strutture pubbliche (istituti scolastici primari e secondari, istituti di credito, assicurazioni, ecc.) dove gravita la popolazione delle vallate e dei vicini centri costieri ; la rilevante consistenza demografica che attribuisce al comune il ruolo di terzo a livello provinciale;

– Cogorno : popolazione in forte aumento negli anni '70 ed attualmente stabilizzata con una prevalenza di classi di età dei bambini e dei giovani rispetto a quelle degli anziani ; la ripartizione degli addetti nei diversi settori produttivi mostra una prevalenza delle manifatture seguite dal commercio ; il territorio comunale dotato di buona accessibilità stante la vicinanza del casello autostradale;

– Lavagna : la presenza di un esteso arenile ; la presenza di un grande e significati porticciolo turistico ; la presenza di strutture ricettive e attività commerciali;

– Leivi : la forte vocazione residenziale, quale naturale espansione dei comuni lungo costa ; la presenza di aziende agricole specializzate.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza di aree storicamente inondate : sul T. Entella, in località Panesi, Caperana, Moggia e nei centri abitati di Cogorno, Chiavari e Lavagna ; sul Torrente Rupinaro nelle località S. Pier di Canne - S. Terenziano ;

– presenza di aree caratterizzate da condizioni di impermeabilità dei suoli :
  – nel territorio comunale di Chiavari sul versante est del M. Castello (versante orografico destro del T. Rupinaro) così come sul versante opposto, e, superato il crinale di Ri Alto, su gran parte del versante orografico destro dell'Entella ;
  – nel territorio di Lavagna nella vasta fascia di versante compresa tra e località S. Nicolò (a monte di Arenelle) e La Murgia, sino a lambire la sponda sinistra del Rio Favega, nonché nel versante di Casale (a monte di S. Bernardo) e nel versante a ridosso del viadotto autostradale di Rio Rezza e del nucleo di S. Bernardo ;
  – nel territorio di Cogorno nel basso versante di Costa di S. Colombano e di S. Salvatore (complesso monumentale dei Fieschi);

– presenza di zone a più alta suscettività al dissesto lungo il versante sinistro del Fiume, presso Moggia, Chiappa e San Quirico e, sul versante destro, Caperana;

– fenomeni di erosione ed instabilità della costa nei seguenti tratti :
  – presenza di falesia instabile nel tratto corrispondente al versante della località Liggia, di Punta delle Grazie sino all'inizio del litorale sabbioso (loc. Scogli) ;
  – erosione del litorale sabbioso nel tratto compreso tra la punta delle Grazie e la foce del T. Rupinaro ;
  – litorale sabbioso di Lavagna e Cavi, dal porto sino allo scoglio del Cigno .

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico localizzato dovuto alla presenza di emissioni concentrate di livello medio - alto di origine domestica e, soprattutto, da traffico urbano, in presenza dei centri urbani di Chiavari e Lavagna e dell'area urbanizzata periferica nella piana dell'Entella;

– inquinamento atmosferico distribuito lungo l'asta autostradale della A12, attestato su valori medio - alti dei parametri di riferimento, nonché lungo la SS. n. 1 con valori medio - bassi per i parametri di riferimento complessivamente considerati;

– Inquinamento acustico da traffico veicolare, determinato dalla presenza dell'autostrada A12, della statale SS1 e dalla viabilità urbana verso le statali SS225 e SS586, e da traffico ferroviario;

– lieve inquinamento nei principali corsi d'acqua, il T. Rupinaro e il T. Entella ;

– non ottimale raccolta degli scarichi civili, in particolare nel Comune di Lavagna e, in misura minore, in Leivi e Cogorno;

– inquinamento marino di tipo microbiologico alla foce dell'Entella, situazioni di torbidità delle acque ed aumento dei nutrienti per la presenza di reflui non trattati riversati direttamente a mare, o che giungono veicolati dai corsi d'acqua (Entella);

– contaminazione da IPA e metalli pesanti a Lavagna (evidenziata dal programma di biomonitoraggio Mussel Watch) in relazione con la presenza del porto turistico.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la pressione del traffico sulla viabilità costiera, SS n. 1 Aurelia, che nel tratto compreso tra il confine d'ambito di ponente e Chiavari svolge un ruolo di collegamento con gli insediamenti di Zoagli e Rapallo e nei centri di Chiavari e Lavagna svolge il ruolo di attraversamento urbano, ma anche di interesse turistico, a servizio degli stabilimenti balneari e delle residenze turistiche di Cavi ; nel tratto Chiavari - Cavi di Lavagna risulta particolarmente critica la carenza di percorsi alternativi;

– il Casello A 12 di Lavagna che raccoglie le esigenze di mobilità dell'intero ambito per la prevalente funzione comprensoriale, a servizio oltre che del sistema urbano costiero di Chiavari e Lavagna, anche dei sistemi vallivi interni che confluiscono nel nodo di Carasco, costituisce una rilevante situazione di crisi relativamente alla connessione con la viabilità ordinaria di servizio al centro urbano, del tutto inadeguata a sostenere il peso di flussi di transito di livello comprensoriale che, in direzione di Chiavari si riversano sulla struttura storica del ponte della Maddalena ed in direzione di Sestri Levante congestionano l'Aurelia;

– la dotazione di infrastrutture in adiacenza alle stazioni ferroviarie, che svolgono un ruolo di raccordo con i trasporti pubblici dell'ambito ; si evidenzia come particolarmente critica la carenza di tali servizi a Lavagna, dove mancano spazi sufficienti per parcheggi di interscambio;

– inadeguata capacità della direttrice esistente, SP 33 di S. Salvatore e viabilità urbana, rispetto alla domanda di mobilità fra costa e territori interni, anche in vista del rafforzamento del polo sanitario di Lavagna nonché dei crescenti pesi insediativi, produttivi e commerciali di Carasco, della Fontanabuona e della Valle Sturla, che accrescono la domanda di mobilità su questa direttrice.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– a fronte di una situazione dell'ambito nella quale i servizi di tipo urbano sembrano essere positivamente integrati con le attrezzature di fruizione del territorio, si rileva la carenza di attrezzature ricettive e turistiche di livello medio alto, nonché una insufficiente dotazione di aree a verde urbano territoriale ; a questo riguardo si consideri, ad esempio, la presenza della Colonia Fara, complesso da recuperare e che presenta caratteristiche ottimali per essere inserito nel circuito dell'offerta turistico - ricettiva in ragione dell'esclusività dei luoghi, cui possono associarsi, eventualmente, anche funzioni di servizio di scala territoriale.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– L'eterogeneità dell'assetto urbano, l'insufficienza dell'armatura viaria e dei servizi e le diffuse condizioni di degrado edilizio ed ambientale presenti nel settore occidentale dell'affaccio a mare di Chiavari a ponente di Piazza Gagliardo lungo la via Preli, ove sono localizzati il dismesso cantiere navale, l'edificio abbandonato della ex Colonia Fara, diverse strutture e servizi di interesse comune (pubblici esercizi, la casa di riposo "Torriglia", gli impianti sportivi, un cantiere navale, il campeggio), l'insediamento residenziale della ex Colonia Piaggio ed il depuratore comunale (con gli impianti di trattamento delle acque a cielo aperto), in un contesto di elevato valore paesistico al cui riassetto è altresì legato il recupero della spiaggia;

– La restante parte dell'affaccio a mare di Chiavari, a levante della piazza Gagliardo sino all'Entella, lungo C.so Valparaiso, C.so Colombo e Viale Groppo, ove sono presenti momenti di discontinuità dell'edificato e tipologie edilizie incongrue ad affermare l'unitarietà del fronte urbano della città verso il mare;

– L'assetto degli spazi pubblici distribuiti lungo lo stesso affaccio a mare, ed in particolare la sistemazione definitiva dell'area della "colmata", la riqualificazione del "Lido", la sistemazione del retroporto;

– Le spiagge del lungomare, da porto turistico sino a Preli, costituenti preziosa risorsa per la qualificazione turistica della città;

– L'ambito fluviale dell'Entella, specie nel tratto terminale, dal ponte della Maddalena sino alla foce;

– I sistemi insediativi periferici della città, ed in particolare i quartieri del Rupinaro e quelli che distribuiti lungo via Parma ove è altresì necessario integrare l'armatura viaria con il prolungamento del V.le Kasmann;

– L'assetto insediativo del versante a monte di Caperana sino a S. Lazzaro, ove è stato compromesso con l'edificazione diffusa il tessuto rurale;

– Il sistema delle connessioni viarie tra Chiavari e Lavagna, ed in particolare la risoluzione del collegamento diretto tra il casello autostradale di Lavagna e la viabilità urbana di Chiavari, in ragione dell'inadeguatezza del ponte della Maddalena a svolgere tale funzione;

– Il porto turistico di Lavagna, la cui integrale ristrutturazione, strutturale e funzionale, è condizione indispensabile per il suo rilancio, coinvolgendo il restrostante quartiere di via dei Devoto e le connessioni dirette con la città;

– Le spiagge del lungomare, dal porto sino a Cavi, con la realizzazione degli interventi per meglio collegare il tessuto urbano, la qualificazione degli stabilimenti balneari e della passeggiata a mare;

– L'assetto dei servizi nei quartieri urbani centrali di C. Genova e via Previati;

– L'assetto dei quartieri distribuiti lungo la costa (Ripamare, Arenelle e Cavi), con l'inserimento degli spazi per i servizi, la riqualificazione degli ambiti già urbanizzati e da ultimare;

– L'assetto di Cavi, con la riqualificazione urbanistica del complesso immobiliare della ex Colonia "Cogne";

– L'assetto insediativo del vasto territorio rurale nel versante a sud del crinale di Leivi, la cui tutela paesistica e valorizzazione è condizione essenziale per lo sviluppo del ruolo turistico del Comune;

– L'assetto insediativo di S. Bartolomeo di Leivi, la cui centralità e dotazione di servizi accompagnata dalla realizzazione di un collegamento viario diretto con la SP 32, costituisce presupposto per la sua individuazione come centro capoluogo del Comune;

– L'assetto insediativo dell'ambito di valle del Rupinaro e delle località di Salaschi e Comorga, la cui riorganizzazione funzionale ed il potenziamento della viabilità può offrire adeguate risposte alla domanda di insediamenti per le p.m.i.;

– L'assetto insediativo urbano della piana di S. Salvatore a Cogorno.

- **<u>PAESAGGIO</u> -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : risulta tale il tracciato dell'autostrada A12, in particolare nei tratti in viadotto ed agli imbocchi delle gallerie, nonché nelle connessioni con la viabilità urbana (svincoli e caselli di Chiavari e Lavagna);

– artificializzazioni della costa : a Chiavari, il porto turistico, le colmate a mare di levante, i pennelli longitudinali a ponente ; a Lavagna, il porto turistico, la zona cantieri navali, l'edificazione di strutture fisse negli stabilimenti balneari;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : a Chiavari, la copertura Rio Rupinaro e sistemazioni improprie nella zona urbana, le tombinature e modificazioni del Rio Campodonico in corrispondenza dell'autostrada A12 ; a Lavagna, la copertura Rio Fravega, la copertura e le sistemazioni improprie del R. Barassi a Cavi;

– elettrodotti : rete che attraversa il territorio di mezza costa di Chiavari e Lavagna da S. Andrea di Rovereto a S. Anna ; rete che collega il fondovalle del F. Entella con l'entroterra, attraverso Caperana, Curlo, San Bartolomeo di Leivi;

– cave, discariche, riempimenti : a Chiavari la cava di Bacezza;

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : a Chiavari, i Capannoni ed insediamenti commerciali lungo il T. Rupinaro ; a Lavagna i Capannoni in sponda destra del F. Entella ed i Cantieri navali ; a Leivi i Capannoni lungo il T. Rupinaro, in località san Terenziano;

– espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano : a Chiavari, gli insediamenti residenziali in sponda sinistra del T. Rupinaro e sulla collina di Bacezza; tipologia insediativa ed edilizia dell'edificato di Viale Kasmann ; a Lavagna, l'insediamento residenziale di edilizia economica e popolare in S. Giulia;

– carenze di tutela paesistico ambientale : si rilevano alcuni profili di criticità delle aree non soggette a vincolo; in particolare si evidenziano: la incompleta copertura del versante sud di Leivi dalla tutela paesistica, anche in ragione della omogeneità del territorio in questione, atteso che nello stesso quadrante paesaggistico risultano ricadere aree vincolate ed aree non vincolate, con evidente disparità sotto il profilo della conservazione di valori ancora presenti ; la sclassificazione ai fini paesistici ambientali del F. Entella, che comporta la mancanza di una specifica disciplina di tutela paesistica nelle zone dell'ambito fluviale e delle piane alluvionali.

- **<u>SOCIO ECONOMICO – TURISMO</u>** - Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

<u>a livello di ambito :</u>

– Forte congestione nella fascia costiera sia dal punto di vista insediativo che infrastrutturale, che impedisce un adeguato sviluppo dell'offerta turistica;

– Forte erosione del litorale che penalizza il turismo balneare;

– Carenza di iniziative per incentivare lo sviluppo turistico anche di tipo culturale;

– Problematiche legate alla gestione del Porto turistico di Lavagna.

<u>alivello di Comune :</u>

– Chiavari : il sensibile invecchiamento della popolazione;

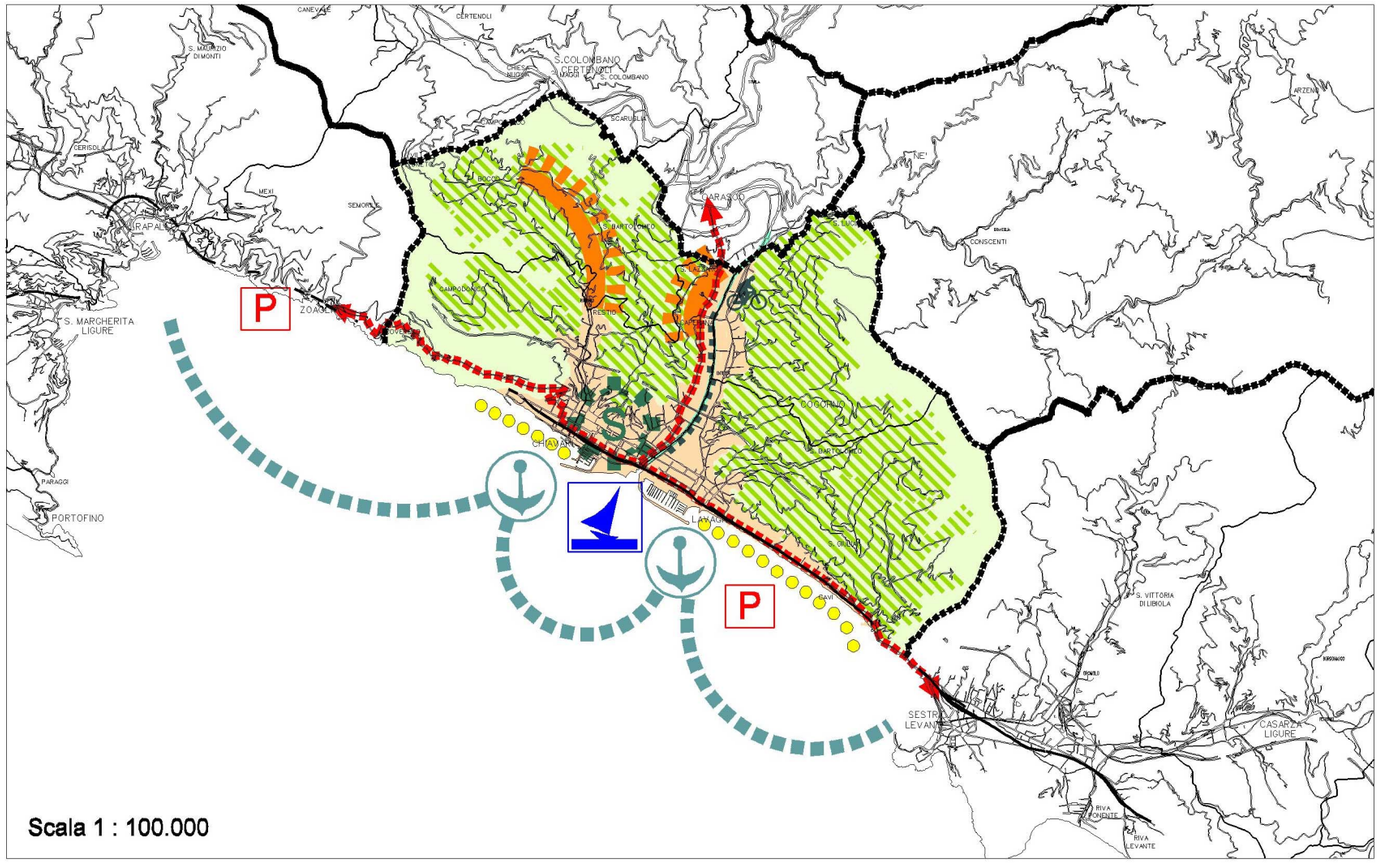
– Lavagna : la flessione della popolazione ed i problemi legati alla gestione del porto turistico;

– Leivi : il forte pendolarismo su Chiavari ed i problemi legati alla viabilità;

– Cogorno : i problemi legati allo smaltimento del traffico veicolare lungo la viabilità di fondovalle, la mancanza di forme di associazione tra gli operatori locali finalizzate alla promozione del turismo culturale.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Ambito Territoriale :	2.2 ENTELLA Chiavari, Leivi, Cogorno, Lavagna



Scala 1 : 100.000

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione complessiva di stabilità ambientale, determinata essenzialmente dalla prevalenza di una condizione idrogeologica positiva, dalla presenza di una generalizzata buona qualità ambientale, da un buon livello di infrastrutturazione interna e di collegamento con l'esterno sia verso la costa che verso il territorio interno (valli Fontanabuona, Aveto, Graveglia, Sturla), da una struttura insediativa dotata di buon livello di organizzazione e gerarchizzazione, di un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici, della presenza di vitalità economica nel settore secondario e terziario.

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di localmente accentuata condizione di crisi, risulta generalmente circoscritta a situazioni puntuali, prevalentemente collocate nella piana del F. Entella fra Chiavari e Lavagna, per situazioni critiche sotto il profilo idrologico, nonché in corrispondenza del casello autostradale di Lavagna, dove convergono le direttrici viarie e dove sono localizzati insediamenti produttivi e servizi di livello territoriale, con ripercussioni sulla mobilità non solo dell'ambito Entella e sulla qualità dei servizi e dell'ambiente.

Profili di instabilità si rilevano, infine, nei territori di versante, in quanto la presenza di forti valori paesistici ed ambientali e la pressione insediativa su di essi esercitata, rende fragile il raggiunto equilibrio fra le parti insediate e il contesto agrario e debolmente strutturato.

Dalle condizioni di stabilità sopra individuate, deriva un generale basso grado di suscettività alle trasformazioni, sia nelle aree urbane che nei territori di versante, in quanto il sostanziale mantenimento dell'assetto attuale risulta indispensabile per garantire la conservazione ed il rafforzamento dell'identità complessiva del territorio, fatta eccezione per quelle parti di territorio caratterizzate dalla compresenza di situazioni di grave crisi sotto diversi profili, per le quali il grado di suscettività alla trasformazione risulta elevato, in ragione dell'esigenza di superamento dell'attuale condizione fortemente negativa.

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Alta nella piana dell'Entella, se connessa al riassetto idraulico dell'omonimo fiume e all'adeguamento del sistema viario di vallata.
Bassa nel resto dell'ambito

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori

- Ambito fluviale dell'Entella
- Sistema della portualita' e dell'uso turistico della costa
- Territori rurali dei versanti
- Sistema dei servizi di livello territoriale e urbano
- Percorso cilclabile di vallata

Crisi

- Insufficienza dell'armatura viaria nelle relazioni sovracomunali
- Diffusa carenza di parcheggi in rapporto all'attrattiva turistica di Lavagna

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE / TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- Riqualificazione degli affacci a mare. (Interventi realizzati e programmati dai Comuni di Chiavari e Lavagna)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

- Tendenza alla urbanizzazione del territorio rurale prevalentemente a Leivi e Chiavari

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.3 - PETRONIO : Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza diffusa di condizioni di buona permeabilità del suolo nell'alto bacino del Gromolo e nel bacino del Petronio;

– condizioni di stabilità della costa sabbiosa nei seguenti tratti :
  – litorale sabbioso di Riva Ponente sino alle aree produttive C.N.R. ;
  – litorale sabbioso di Moneglia sino alla foce del T. Bisagno.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria sia nei territori interni, sia nella fascia costiera, ad esclusione delle aree corrispondenti alle principali conurbazioni ed alla fascia di territorio interessata dal passaggio della A12, laddove peraltro le emissioni di origine domestica e da traffico non raggiungono valori elevati ;

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Zone di ripopolamento e cattura : "Rocca dell'Aquila" (Sestri Levante, Casarza Ligure) ; "Biscia - Bocco" (Casarza Ligure - Castiglione Chiavarese), entrambe collocate lungo i pendii verso ponente del M. della Mora nelle aree più settentrionali dell'ambito ;

– presenza del parco naturale regionale delle Cinque Terre;

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "M. Verruga - M. Zenone - Roccagrande - Pu" ;
  – "Rocche di S. Anna - Valle del Fico" ;
  – "Punta Manara" ;
  – "Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio" ;
  – "Deiva - Bracco - Pietra di Vasca", limitatamente ai territori del Bracco (Castiglione Chiavarese) e del versante di M. Crocetta (Moneglia) ;
  – "Fondali Punta Sestri" ;
  – "Fondali Punta Manara" ;
  – "Fondali Punta Baffe" ;
  – "Fondali Punta Moneglia".

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– presenza di un assetto infrastrutturale che si basa su un impianto articolato e ben gerarchizzato, al quale corrisponde una varietà di tipologie specialistiche. E' infatti presente un asse forte, che collega il tessuto urbano e le aree turistiche e produttive di Sestri Levante con gli insediamenti di fondo valle di Casarza fino a Bargonasco, sul quale si raccordano assi di penetrazione delle valli laterali

– presenza di percorrenze che si caratterizzano per una spiccata valenza turistica; in particolare si richiamano:
  – la S.S.n.1 Aurelia che si specializza come strada di interesse turistico lungo la salita del Bracco sia per l'interesse naturalistico, sia per il servizio ad attività turistiche e per il tempo libero (in particolare ciclistiche), sia come accesso ai punti di partenza di percorsi escursionistici;
  – ulteriori itinerari turistici e per il tempo libero da segnalare sono: la strada delle antiche miniere di Bargone, utilizzata per percorsi escursionistici anche equestri, che attraverso un percorso di valico raggiungono Varese Ligure, e la strada delle gallerie ferroviarie tra Riva Trigoso, Moneglia e Deiva Marina. Sulle alture di Moneglia è presente una rete stradale di cornice che sottomette una possibile vocazione turistica al prevalente servizio di residenze turistiche secondarie ;

– boulevard costieri : il lungomare di Sestri che è strutturato con spazi pedonali, parcheggi e servizi che ne consentono una fruizione della tipologia indicata ; il lungo mare di Riva Ponente ;

– attrezzature per la mobilità - si richiamano in particolare nell'ambito in questione:
  – il nodo del casello e delle aree di servizio e di sosta autostradale, dove in corrispondenza delle uscite autostradali di Sestri sono collocate le aree di servizio "Riviera", dove sono presenti ulteriori aree di sosta non attrezzate;
  – i parchi ferroviari. In corrispondenza della stazione di Sestri è collocato un parco di servizio alla movimentazione e formazione dei convogli ; il parco ferroviario di Riva ha invece una maggiore connotazione di servizio alle attività industriali, sia per la prossimità alle acciaierie, sia per il collegamento con i cantieri navali.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– La tutela e la riqualificazione della fascia costiera promossa dalla destinazione a Parco naturale regionale delle Cinque Terre indicano la peculiare qualità dei servizi territoriali dell'ambito. Si segnala peraltro un accentramento di tali servizi nel territorio comunale di Sestri e nella fascia costiera, mentre i Comuni di Casarza e Castiglione risultano dotati di servizi di esclusivo livello locale;

– In tale contesto è da segnalarsi tra le attrezzature di tipo ricreativo e culturale la realizzazione del centro polifunzionale di Valle Grande, particolarmente orientato ad attività didattiche e di ricerca sul paesaggio mediterraneo;

– Si evidenziano, inoltre, la presenza di un buon livello di strutture turistico ricettive a Sestri Levante e la dotazione di attrezzature per la balneazione a Sestri Levante e Moneglia.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuti storici principali, per la qualità ambientale e la rilevanza urbanistica ed architettonica;

– nuclei urbani, per la qualità ambientale e la rilevanza urbanistica ed architettonica;

– aree verdi di pausa e cornice, per la qualità degli assetti vegetazionali, la complementarietà rispetto alle aree urbane ove sono collocati e delle quali costituiscono sfondo e cornice;

– aree libere nel sistema urbano, per la capacità di interrompere la continuità dei tessuti urbani ed offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale;

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali, per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza urbanistica ed architettonica;
– territorio rurale, per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e per la leggibilità del sistema dei nuclei rurali;

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, specie quello dislocato lungo la costa, per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine : a Sestri Levante, la zona di S. Stefano del Ponte, quali aree terrazzate coltive residue all'interno di un tessuto a ville, le aree lungo il fondovalle del T. Gromolo, in sponda destra, sotto il tracciato autostradale, ed in sponda sinistra nella zona di Ramaia, quali aree di fondovalle e di primo versante nelle propaggini del tessuto urbano periferico, la piana di Pestella, lungo il T. Petronio; a Casarza Ligure, sono presenti alcune aree libere in sponda sinistra del T. Petronio, dopo l'abitato del capoluogo (zona Case Marchigiane) ed in sponda destra, prima del bivio dalla SS 523 per Bargonasco, e nell'ansa del Petronio, in corrispondenza della confluenza con il Rio acqua Fredda, prima di Battilana.

– affacci a mare in ambito urbano : a Sestri Levante, il lungomare, con la palazzata storica e la Baia delle Favole, la Baia del Silenzio, l'affaccio di Riva ponente ; a Moneglia, l'affaccio a mare in corrispondenza del centro storico, tra la foce del T. San Lorenzo e quella del T. Bisagno.

– ville e aree verdi di pausa : a Sestri Levante, il promontorio Punta di Sestri, con le ville di epoche diverse, le Ville storiche dell'area urbana, i giardini dei complessi alberghieri (Villa Balbi, Vis a Vis, Castelli) ; a Moneglia, l'area a verde della Colonia Burgo, il Castello, il Chiostro di San Giorgio.

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : a Sestri Levante, il fabbricato proto industriale a Riva ; a Moneglia, la Colonia Burgo.

– espansione residenziale unitariamente progettata : a Sestri Levante, l'edificato recente di via Dante ; nuovi quartieri in fregio autostrada ; a Casarza Ligure, l'edilizia economica e popolare a Case Nuove di Bargone, l'insediamento residenziale/commerciale nel Capoluogo (in costruzione) ;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici);

– situazioni naturalistiche, morfologiche e geomorfologiche : il territorio è caratterizzato dalla molteplicità degli episodi emergenti e dalla concentrazione di valori positivi, presenti in modo quantitativamente rilevante in alcune zone, nonché per la varietà dei profili paesistici ; in particolare è la zona costiera che presenta gli elementi di maggiore valore paesistico, sia di tipo fisico, con emergenze naturalistiche di tipo geomorfologico, quali linee di crinale significative (dorsale di separazione con il Comune di Lavagna, anfiteatro di Moneglia), promontori e coste a picco sul mare (punta Sestri, Punta Baffe, Punta Manara), strutture tettoniche ed elementi geologici significativi, spiagge naturali (Baie di Sestri, Moneglia), vegetazionale, con esempi pregevoli di boschi misti e di macchia mediterranea, e antropico, con emergenze storiche, centri e nuclei storici in buono stato di conservazione;

– Aree Protette regionali : appartenenza di una parte del territorio dell'ambito, il promontorio di Punta Manara e l'area da Riva Levante a Case Venino di Moneglia, al Sistema di Aree di Interesse Naturalistico del Bracco Mesco Cinque Terre (L.R.12/85 e L.R.12/95);

– Tutela paesistico ambientale : l'ambito risulta adeguatamente tutelato, data l'estensione dei vincoli apposti, dovendosi riconoscere che le motivazioni risultano in gran parte ancora coerenti con lo stato del territorio.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a livello di ambito
– presenza di un vivace tessuto di PMI, che rappresentano una opportunità di sviluppo alternativo alla crisi delle grandi imprese, i cui effetti sono ancora evidenti;
– disponibilità di aree infrastrutturate da riconvertire;
– utilizzazione di risorse paesaggistiche al fine di incentivare le attività economiche.

a livello di Comune :
– Casarza Ligure
  – la parte pianeggiante del territorio sta subendo un sensibile cambiamento dell'uso del suolo che da agricolo è volto sia a scopi residenziali che alla localizzazione di nuove attività di PMI;
  – crescita demografica grazie al saldo migratorio positivo e superiore a quello naturale, con una struttura demografica che presenta la prevalenza delle classi di età dei bambini rispetto a quella degli anziani;
– Castiglione Chiavarese
  – crescita demografica negli ultimi anni, con forti presenze in età giovanili;
– Moneglia
  – forte vocazione turistica con presenza di numerose strutture ricettive di medio livello e diverse attività commerciali;
  – presenza di una significativa rete di itinerari turistici;
  – appartenenza al Parco Regionale delle Cinque Terre;
– Sestri Levante
  – presenza di aree turistiche di pregio paesaggistico e storico - naturale;
  – forte vocazione turistica;
  – appartenenza al parco regionale delle Cinque Terre.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– fenomeni di rischio idraulico
  – T. Gromolo, nei tratti : sotto Monte Domenico, alla confluenza con Vallescura, nella piana soprastante la ferrovia;
  – T. Petronio, nei tratti : dalla confluenza col Rio Vallegrande a Battilana;
  – T. Bargonasco, nel tratto sotto il Bosco delle Anime alla confluenza nel T. Petronio;
  – T. Bisagno;

– fenomeni di instabilità, particolarmente rilevanti in sponda destra del T. Petronio e Gromolo, sui promontori costieri di Sestri L., Moneglia e nell'alta Val Petronio. Nel bacino del Gromolo le principali frane sono localizzate nel sottobacino del Rio dei Guacci, nella zona di Masso ed in quella di Campegli. Nel bacino del Petronio gli episodi franosi più significativi sono localizzati presso Campomoneto, S. Vittoria e nella zona a sud del M. Bianco ;

– fenomeni di erosione ed instabilità della costa :
  – Sestri Levante, tratto compreso tra S. Anna e la foce del Gromolo (instabilità del versante nel tratto delle Rocche di S. Anna e fenomeni di erosione nel tratto di costa bassa detta delle "Piscine") ; tratto compreso tra Punta Manara ed il litorale sabbioso di Riva Ponente (elevata instabilità della costa alta rocciosa), tratto che comprende le spiagge di Riva Levante e dell'Asseu ;
  – Moneglia, tratti : da Punta di Moneglia a Case Venino (elevata instabilità della costa alta rocciosa), dalla foce del Bisagno alla località Acquario;

– fenomeno di eccessivo accumulo di materiale sabbioso nella Baia delle Favole a Sestri Levante.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico localizzato dovuto alla presenza di emissioni di livello medio - alto di origine domestica e, soprattutto, da traffico urbano, nei centri urbani di Sestri Levante, Riva e Casarza Ligure;

– inquinamento atmosferico distribuito lungo l'asta autostradale della A12, attestato su valori medi dei parametri di riferimento, nonché lungo la SS n. 1 con valori medio - bassi per i parametri di riferimento complessivamente considerati;

– Inquinamento acustico determinato dalla presenza dell'autostrada A12, rilevato in particolare nel tratto compreso fra la Galleria del Fico ed ex barriera di S. Margherita di Fossa Lupara e nel tratto con inizio barriera

di S. Margherita di Fossa di Lupara fino al limite di “Campeggio Trigoso” (Comune di Sestri Levante) e nel tratto fra Gallerie Monte Giovanella e Croce di Tozzi in Comune di Castiglione C.

– inquinamento nei principali corsi d’acqua, il T. Gromolo (II e V classe) e il T. Petronio (II e III classe) dovuto a fattori di tipo antropico per la presenza di scarichi civili e produttivi;

– non ottimale raccolta degli scarichi civili.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– Le infrastrutture con specializzazione turistica presentano carenze nelle caratteristiche strutturali e nella dotazione di attrezzature a servizio, ed in particolare si segnala :
  – la Strada Provinciale n. 88 di Monte Domenico, che nel tratto iniziale ed in località Santa Vittoria ha funzioni di carattere produttivo e urbano, svolge funzione di debole collegamento con la Val Graveglia ;
  – Il tracciato ferroviario dismesso in galleria lungo la linea di costa di collegamento tra Sestri L., Moneglia e Deiva (strada delle gallerie), da valorizzare come modello di accesso al territorio pregiato diverso da quello dominante nell’ambito provinciale ;
  – la strada delle antiche miniere di Bargone, utilizzata per percorsi escursionistici anche equestri, che attraverso un percorso di valico raggiungono Varese Ligure ;

– assumono valenza turistica e, conseguentemente, necessitano di attrezzature idonee, la SS n. 1 che si specializza come strada di interesse turistico lungo la salita del Bracco sia per l’interesse naturalistico, sia per il servizio ad attività turistiche e per il tempo libero (in particolare ciclistiche), sia come accesso ai punti di partenza di percorsi escursionistici, e la SS n. 523, nel tratto da Castiglione Chiavarese al Santuario di Velva.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– si segnala lo spiccato accentramento dei servizi territoriali in Sestri L. e nella fascia costiera in genere, con totale carenza di tali servizi nel territorio interno ; i Comuni di Casarza L. e Castiglione Chiavarese risultano dotati di servizi di esclusivo livello locale.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la pressione che può essere esercitata sulle aree rurali libere presenti nel sistema urbano di Sestri Levante, tendente alla loro utilizzazione a fini edificatori e per il potenziamento dell’armatura infrastrutturale;

– la disordinata ed intensa edificazione attestata lungo la SS 523 nelle località di Francolano e del centro di Casarza, priva di una adeguata armatura infrastrutturale e delle necessarie dotazioni di servizi di urbanizzazione;

– gli ambiti di pressione insediativa in atto nel territorio rurale dei versanti di Moneglia, attorno ai nuclei di Crova, Facciù, Casale, Tessi, S. Saturnino, Comeglio, Lemeglio e Venino, per l’inidoneità degli stessi a costituirsi come luogo di sviluppo del sistema insediativo in quanto compromissorio del valore sopra identificato;

– l’area urbana consolidata costiera del capoluogo di Moneglia, per la debolezza dell’armatura infrastrutturale viaria, l’assenza di un’adeguata dotazione di servizi d’urbanizzazione, specie in rapporto alla funzione di ricettività turistica che svolge promiscuamente;

– la debolezza del sistema insediativo urbano e rurale nel territorio di Castiglione Chiavarese, nella compresenza dei valori paesistici sopra identificati;

– l’inadeguatezza della SS 523 svolgere il proprio compito di asse di collegamento territoriale, specie nel tratto del fondovalle del Petronio, tra le località di Francolano (vedi sopra) e Battilana;

– l’inadeguatezza del collegamento viario costiero tra Riva Ponente e Moneglia;

– la delicatezza degli assetti delle spiagge presenti nell’ambito.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : a Sestri Levante, l’autostrada A12, il parco ferroviario di Sestri Levante; a Casarza Ligure, l’autostrada A 12;

– artificializzazioni della costa : a Sestri Levante, le sistemazioni dei Cantieri Navali a Riva ; a Moneglia, le opere marittime di difesa longitudinali, viadotto ferroviario, riempimento La Secca;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : a Sestri Levante, la copertura Rio Staffora, tombinatura nel tratto verso la foce del Gromolo e sistemazioni improprie delle anse e delle aree fluviali verso S. Vittoria di Libiola ; tratto inscatolato dalla piana della Pestella alla foce del Petronio; a Casarza Ligure, i riempimenti lungo le sponde del T. Petronio e copertura di alcuni tratti degli affluenti in sponda destra ; a Moneglia, la copertura e gli impropri attraversamenti del T. San Lorenzo, attraversamenti e situazione di disordine ambientale del T. Bisagno;

– elettrodotti : a Sestri Levante, attraversamento dei versanti in sponda destra del T. Gromolo ; attraversamento zone urbane a monte della ferrovia, a levante, ed a valle della ferrovia, in corrispondenza di Riva; a Moneglia, attraversamento della valle del T. S. Lorenzo e della zona di crinale dal Bracco al M. Salto del Cavallo ; a Casarza Ligure, attraversamento a monte della SS 523 ; a Castiglione C., marginale attraversamento in corrispondenza di Masso;

– cave, discariche, riempimenti : a Casarza Ligure, la Cava di marmo a valle della SS 1 e la Discarica Battilana ; a Castiglione Chiavarese, la Discarica sotto Masso e la Cava di Acquafredda;

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : a Sestri Levante, l’area FIT, i Cantieri Riva, i nuovi insediamenti produttivi a margine del Casello A12, i capannoni a Trigoso ; a Casarza Ligure, i capannoni lungo il T. Petronio, in sponda sinistra, nelle aree del Capoluogo e sotto le Rocce, i capannoni nel fondovalle del T. Bargonasco, nella frazione omonima;

– espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano : a Sestri Levante, gli insediamenti residenziali di Teca, Pila Pontino, Lavagnina, Riva Ponente ; a Casarza Ligure, l’insediamento del capoluogo nel fondovalle del Petronio in sponda destra, l’insediamento di Verici ; a Moneglia, le case in loc. Acquario;

– eterogeneità tessuto urbano : la conurbazione che dalle propaggini periferiche di Sestri L. arriva fino a Casarza L. presenta una fisionomia eterogenea nella quale si confondono porzioni di insediamenti storici limitrofi alla costa o attestati lungo il Petronio con espansioni più recenti, connotate da tipologie fortemente diversificate;

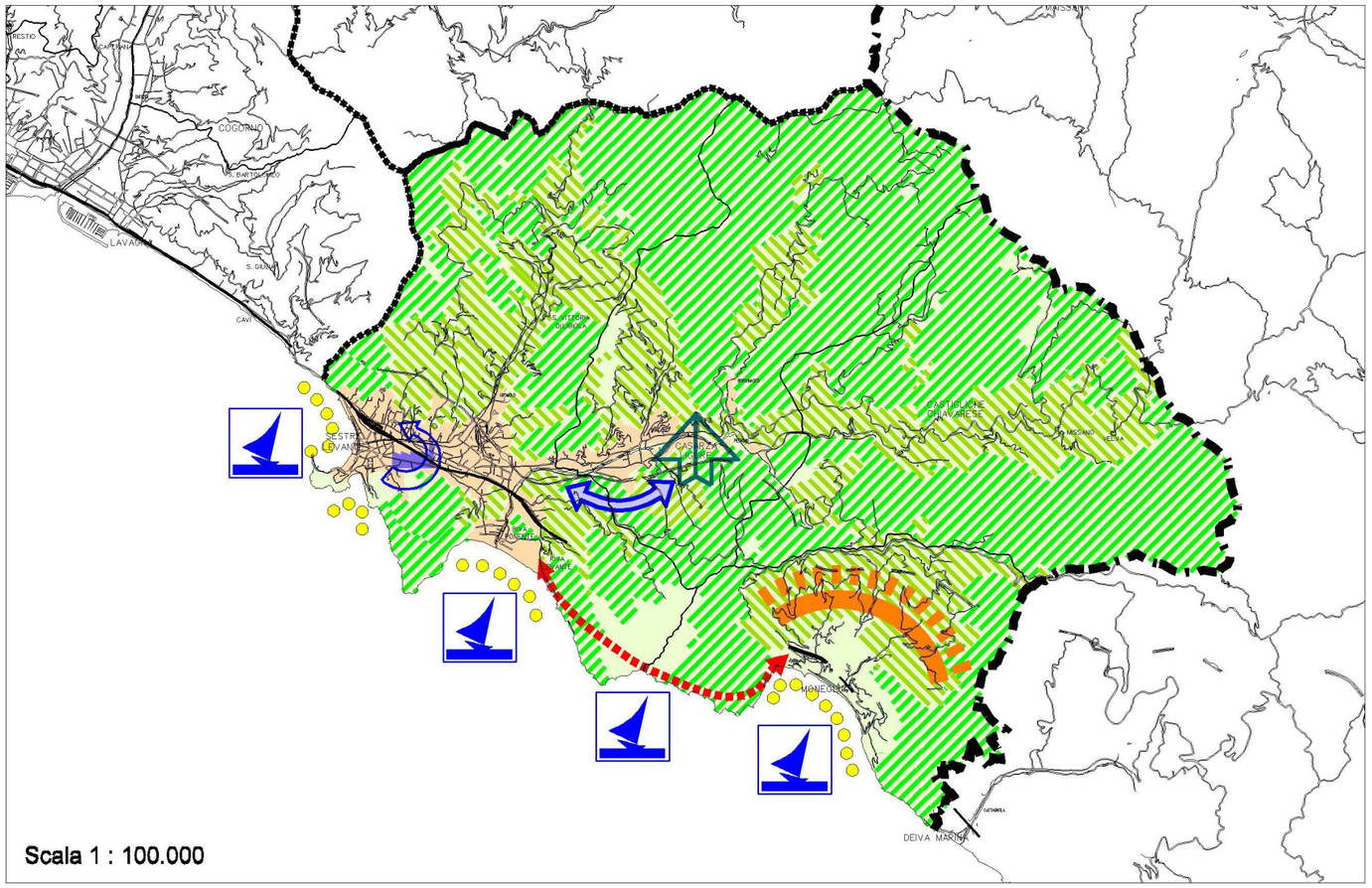
– carenze nella tutela paesistico ambientale : all’interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico ambientali, si evidenzia la presenza di un ambito di tipo agrario in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati a contorno dei nuclei storici di Castiglione capoluogo e delle frazioni, i cui caratteri originari sono ancora presenti.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

a livello di ambito :
– Inadeguato livello di infrastrutturazione per gli insediamenti produttivi in Casarza Ligure;
– Carenza di incentivazione delle attività agricole ancora vitali da tutelare;
– Crisi del sistema produttivo di Sestri Levante;
– Eccessiva stagionalizzazione del turismo a Moneglia e necessità di diversificare l’offerta turistica.

a livello di Comune :
– a **Sestri Levante** : crisi dell’attività industriale di grande dimensione ; decremento della popolazione e senilizzazione;
– a **Moneglia** : problemi di accessibilità veicolare ; degrado degli arenili;
– a **Casarza Ligure** : modello di sviluppo non organico con scadimento dei valori ambientali ; carenza di servizi ed infrastrutturazione a sostegno del tessuto produttivo;
– a **Castiglione Chiavarese** : scarsa valorizzazione delle attività agricole ; mancanza di servizi e strutture ricettive adatte ad incentivare forme di turismo rurale.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI



Scala 1 : 100.000

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Bassa suscettivita' alle trasformazioni, ad esclusione del fondovalle del t. Petronio e del t. Gromolo, connessa alla riqualificazione delle aree urbane e produttive di Casarza Ligure e dei tessuti edificati di Sestri Levante.

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori

- Sistema dei litorali attrezzati per la balneazione e per l'offerta turistica
- Sistemi naturalistici costieri e montani
- Territori rurali dei versanti
- Aree libere del fondovalle ambientalmente compatibili con gli usi produttivi a Casarza L.

Crisi

- Inadeguatezza della viabilita' per l'accesso a Moneglia

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE / TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- Riconversione urbana delle aree industriali dismesse a Sestri L.
- Riqualificazione degli affacci a mare (Sestri, Riva, Moneglia e Vallegrande). Interventi programmati dai comuni di Sestri L., Moneglia e dalla Provincia di Genova
- Interventi di urbanizzazione delle aree industriali realizzate dal Comune di Casarza Ligure.

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

- Tendenza all'edificazione diffusa nel territorio rurale a Moneglia.

Ambito Territoriale :	2.3 PETRONIO Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione complessiva di stabilità ambientale, determinata essenzialmente dalla prevalenza di una condizione idrogeologica positiva, dalla presenza di una generalizzata buona qualità ambientale, da un buon livello di infrastrutturazione e di servizi, da una struttura insediativa dotata di buon livello di organizzazione, di un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici, della presenza di vitalità economica nel settore turistico (Sestri L., Moneglia) e dell'industria (Casarza, L. Sestri L.).

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di condizione di crisi localmente accentuate, risulta generalmente circoscritta a situazioni ed a profili specifici, con aspetti più rilevante nel territorio di Casarza L., e sostanzialmente rappresentate dalla presenza di un impianto insediativo, misto residenziale e produttivo, non sufficientemente infrastrutturato e privo di identità e carattere urbano (fondovalle del T. Petronio dal confine comunale a Battilana), dalla inadeguatezza della SS 523, dai fenomeni di erosione del litorale a Sestri L. e Moneglia.
Dalle generali condizioni di stabilità sopra individuate, deriva per l'ambito Petronio il riconoscimento di un basso grado di suscettività alle trasformazioni, soprattutto laddove la presenza di valori ambientali rende il territorio particolarmente sensibile (fascia costiera) e sussiste un buon equilibrio fra le parti edificate ed il contesto naturale ed antropizzato (Castiglione Chiavarese), risultando, quindi, ambientalmente sostenibile il mantenimento ed il rafforzamento dell'identità complessiva del territorio.

Il territorio di Casarza L., ed in particolare il tratto di fondovalle più debole sotto il profilo della stabilità ambientale, per la compresenza di situazioni di criticità sotto diversi profili, presenta un grado di suscettività alla trasformazione alto, in ragione dell'esigenza di superamento dell'attuale condizione fortemente negativa, che potrebbe avere conseguenze, anche a breve/medio termine, di inversione di tendenza nella crescita socio economica, oltre che nella qualità ambientale.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.4 FONTANABUONA : Neirone, Moconesi, Tribogna, Favale di Malvaro, Lorsica, Cicagna, Orero, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli, Carasco**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– permeabilità del suolo in particolare lungo il versante alto dello spartiacque verso il Tigullio e in quello verso la Val Cicana.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria nei territori di versante (fatta eccezione per la fascia interessata dal passaggio della A12) ed in gran parte della fascia costiera (ad esclusione delle aree corrispondenti alle principali conurbazioni) ;

– buona qualità complessiva delle acque presenti nell'ambito, risultando assenti, o estremamente circoscritti, fenomeni di compromissione ;

– discarica di RSU ubicata presso il Rio Marsiglia (Tribogna) e ricadente parzialmente nel confinante territorio comunale di Uscio (ambito del golfo Paradiso);

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Zone di ripopolamento e cattura : "Monte Caucaso" (Neirone, Favale di Malvaro, Moconesi) ; "Monte Ramaceto" (Orero, S. Colombano Certenoli) ;
  – Oasi faunistiche : "Entella" (Carasco, S. Colombano Certenoli).

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Fiume Entella", limitatamente alle aree fluviali di Rivarola - Conturli (Carasco) ;
  – "M. Caucaso" ;
  – "M. Ramaceto".

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– l'evoluzione funzionale dell'asse principale della valle, costituito dalla SS n. 225, che si sta caratterizzando come uno degli esempi più significativi, a scala regionale, di "strada commerciale" in alcuni tratti in modo più organizzato e marcato, in altri, specie nell'attraversamento dei centri abitati, come accentuazione delle funzioni commerciali di livello urbano presenti;

– la viabilità di interesse turistico : SP n. 21 di Neirone, che partendo da Gattorna, dopo essere salita a Neirone, Corsiglia e Roccatagliata, raggiunge nei pressi del monte Carmo il passo del Portello e scende quindi nella valle Trebbia ; la SS n. 333, che collega Gattorna con Uscio e successivamente con la valle di Recco e la costa ; la Sp n. 22 di Tribogna e la Sc della Spinarola, la SP n. 23 della Scoglina, che si caratterizza come itinerario turistico di rilievo, collegando attraverso il passo della Scoglina tre valli : la Fontanabuona, la Trebbia e l'Aveto, ed attraversando territori di grande valore paesistico ; la SP 24 di Lorsica, che si dirama dalla Scoglina e, attraverso la strada per il M. Zuccarello e la SP25, raggiunge ad anello il fondovalle ; la SP n. 58 della Crocetta, che assume un ruolo di carattere turistico, raggiungendo il valico della Crocetta e scendendo poi verso Rapallo con la diramazione verso il santuario di N.S. di Montallegro ; la SP n. 42 di Romaggi, un itinerario turistico di grande interesse l'anello che collega Calvari con Romaggi e il passo del Dente, fino ad arrivare alle pendici del monte Ramaceto, per poi scendere verso la SS586 ed il nodo di Carasco;

– la viabilità a specializzazione produttiva, in particolare la SP 25 che, nel tratto tra Isolona ed il fondovalle, assume una peculiare funzione di servizio alle attività estrattive e della lavorazione dell'ardesia, tipiche della Fontanabuona, rappresentando un valore assai significativo riguardo al carattere di identità ed alle vocazioni dell'ambito, la Sp n. 85 Cicagna - Verzi e la strada comunale di Cornia, in Comune di Moconesi, che si caratterizzano per il significativo ruolo di servizio alle attività ardesiache.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– L'area espositiva a San Colombano, sede di manifestazioni fieristiche che confermano il ruolo della PMI fontanina a livello provinciale ;

– Gli impianti sportivi di Carasco (pista destinata alla pratica del go - kart, maneggio, tennis, campo calcio) e di Tribogna (bocciodromo) ;

– La nuova succursale dell'Istituto Agrario "Marsano" in località La Pozza a San Colombano ;

– La discarica di livello comprensoriale a Tribogna, sul confine con Uscio (ambito 1.8 Paradiso) ;

– Oasi faunistica in corrispondenza dell'ambito fluviale a Carasco.

Si evidenziano, infine, i rapidi processi di trasformazione territoriale in atto - ci si riferisce in particolare alla costruzione del nuovo centro commerciale a Carasco ed alla recente realizzazione della attività a favore del turismo più giovane - che fanno ipotizzare la costituzione di nuovi servizi territoriali rilevanti, destinati a configurare nuovi equilibri territoriali nell'intera area del Tigullio.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– servizi di urbanizzazione e impianti, dislocati lungo l'asse del fondovalle e costituiti dal quartiere espositivo "Expo Fontanabuona" a Calvari, dal bocciodromo ai Bassi di Tribogna con le relative aree di pertinenza, dai plessi sportivi di Ferrada e Monleone di Cicagna , dal centro espositivo e relazionale di Chiapparino a Monleone di Cicagna, dal sistema dei luoghi storici dell'estrazione e lavorazione dell'ardesia e dalla zona per i servizi e le attrezzature turistiche di via Conturli a Carasco;

– aree rurali libere nel sistema urbano, dislocate nell'ambito del capoluogo di Carasco, tra le aree industriali comprese tra la confluenza dello Sturla e del Lavagna nell'Entella e la SS 225 e nella piana agricola a levante del capoluogo, sulla sponda sinistra dell'Entella, in quanto costituenti momento di pausa e di rigenerazione ambientale di un area caratterizzata da elevati carichi ambientali;

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali, per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi; in questo valore sono, in particolare, da annoverarsi i nuclei di San Marco d'Urri (NI-MA), Corsiglia (NI-MA), Barbagelata (NI-MA), Dezerega, Incisa di Orero, Costa di Soglio (NI-MA), Costa di Romaggi (NI-MA), Romaggi (NI-MA);

– territorio rurale, delle piane dislocate lungo il corso del Lavagna, da Gattorna sino a Carasco compreso, per la loro rilevanza nella configurazione dell'assetto insediativo della vallata e per l'importanza che le stesse rivestono in quanto unico sistema di estensione e caratteristiche morfologiche tali da poter determinare azioni di scala provinciale per la creazione di distretti ed aree ecologicamente attrezzate per lo sviluppo del comparto produttivo e per la localizzazione di attrezzature e servizi per la fruizione attiva del territorio in grado di integrare e diversificare l'economia delle vallate interne con il sistema turistico costiero.

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, soprattutto nelle parti a quota elevata dei versanti montani che delimitano verso nord - est il bacino del Torrente Lavagna e del Torrente Cicana, ove spicca la catena che dal M.te Mignano, al M.te Dente, al M.te Ramaceto, al M.te Cucco, al M.te delle Groppe ed al M.te Azzarino, descrive un ampio arco che racchiude la Val Cicana, conferendo a tale sistema un netto carattere montano del tutto paragonabile a quello dei territori che sono stati inseriti nel poco distante Parco dell'Aveto. Questo territorio riveste infatti una particolare importanza come elemento essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale, ove peraltro devono essere coniugate le esigenze funzionali e produttive del settore zootecnico;

– ambiti fluviali del Lavagna, per la rilevanza che questi rivestono nel caratterizzare la configurazione e l'organizzazione funzionale del sistema insediativo dell'ambito, sia nelle parti alte della vallata, dove le sponde sono prevalentemente alte e rocciose, che, soprattutto, nelle parte mediana e bassa della vallata, dove le riviere destra e sinistra sono caratterizzate da terrazzi bassi e ricchi di vegetazione ripariale che concorre a disegnare l'andamento del corso d'acqua.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano o a margine : sono da evidenziare le piane lungo il fondovalle del T. Lavagna che interrompono l'edificazione a nastro consolidatasi nel tempo, e che rappresentano le aree residuali dell'originaria funzione agraria, ed in particolare a Tribogna, le aree nell'ansa del Lavagna ed in sponda destra in loc. Bassi ; a Moconesi, le aree in loc. Terrarossa e da Ferrada a Monleone di Cicagna ; a Coreglia L. e Orero, le vaste aree di Pian dei Manzi, Pian dei Ratti, Pian di Coreglia ; a San Colombano C. le aree in loc. Calvari, Prato Officinoso, Chiesanuova, Maggi, Scaruglia ; a Carasco, l'area in loc. Loreto, le aree in sponda sinistra dopo la confluenza con il T. Sturla, ricadenti all'interno delle aree interessate da insediamenti produttivi, l'area in sponda destra, immediatamente prima della confluenza con il T. Graveglia, loc. Ponte Birago e Rivarola;

– ville e aree verdi di pausa : a Cicagna, l'area di verde pubblico alle spalle del capoluogo ; a Lorsica, l'area a verde intorno al Castello che sovrasta il Capoluogo ; a Carasco, l'area a verde naturale all'interno dell'edificazione in fregio all'ampia ansa del T. Lavagna, costituita dal dosso sopra Rivarola;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : a Lorsica, la cappella di Costafinale sul crinale Bricco della Povera Donna - Barbagelata ; a Favale di M., la Chiesetta di Arena, insieme al complesso delle case abbandonate del nucleo storico di Arena;

– espansione residenziale unitariamente progettata : l'insediamento residenziale in Coreglia Ligure, lungo la SP 58, in prossimità del Capoluogo, costituito da alcuni elementi edilizi che, riprendendo la tipologia tradizionale, si inseriscono garbatamente nelle fasce terrazzate ; costituiscono caratterizzazione del paesaggio gli insediamenti produttivi, fra i quali hanno una certa qualità progettuale le recenti edificazioni di capannoni nella bassa e media valle (Pian di Coreglia, Orero);

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi propedeutici);

– situazioni naturalistiche, morfologiche e geomorfologiche : gli elementi fisici, quali i crinali e le vette, con particolare riguardo al sistema del M. Caucaso ed all'anfiteatro del M. Ramaceto, i pianori d'alta quota, in particolare quelli verso la Val Cicana e la Val d'Aveto, il reticolo idrografico in genere e gli ambiti fluviali del T. Lavagna, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico;

– presenza di tutela paesistico ambientale : le vaste aree interessate dai vincoli paesistico ambientali introdotti per effetto dei D.M. del 24.4.1985, che interessano il complesso paesistico della vallata della Val Fontanabuona ed in modo più specifico le aree panoramiche (belvedere) ed alcuni nuclei frazionali di Neirone, Favale di M., Orero, S. Colombano C..

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a livello di ambito :
– Vivace tessuto di PMI industriali e artigianali localizzate lungo il fondovalle;
– Peculiarità produttiva legata al settore ardesiaco che interessa buona parte dei comuni della Fontanabuona con l'intera filiera produttiva che va dall'estrazione, alla lavorazione e commercializzazione dei prodotti;
– Presenza di forti investimenti pubblici rivolti ad una rilettura in chiave turistica delle risorse ardesiache, mediante la realizzazione dell'ecomuseo "la via dell'ardesia";
– Presenza di attività agricole ancora vitali nella Bassa Val Fontanabuona.

a livello di Comune :
– Carasco : crescita demografica per saldo migratorio positivo, con prevalenza di classi di età giovane, ed aumento della popolazione attiva;
– Coreglia L. : presenza di aziende agricole rivolte al mercato;
– Lorsica : presenza di attività artigianale dei damaschi, tessuti con metodi tradizionali;
– Moconesi : crescita della popolazione per fenomeni di contro esodo dai centri urbani ; presenza di attività commerciali di grande dimensione;
– San Colombano C. : presenza del Centro Expo Fontanabuona ; popolazione in crescita ; sede Cooperativa Agricola San Colombano.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– fenomeni di rischio idraulico :
  – T. Lavagna, nel tratto fra Calvari e Carasco, in particolare sono interessate le seguenti aree : piana di Calvari, Piano Casarile, Prato Officioso, Pian dei Cunei, Chiesa Nuova di S. Colombano, Pozze, Perella, Piana di Scaruglia ;

– condizioni di impermeabilità, lungo la prima fascia di versante su entrambe le sponde del T. Lavagna, specie in corrispondenza dell'area di coronamento della valle principale, nonché in corrispondenza della testata di valle del Rio Favale;

– fenomeni di instabilità di versante :
  – in località Rue di Aveggio la strada comunale ed il soprastante nucleo abitativi sono minacciate dal franamento di un tratto di versante in roccia e coltre di altezza considerevole ;
  – strada per Dezerega ;
  – strada per raggiungere l'abitato di Caprile, nel Comune di Lorsica (isolamento della frazione dovuto al persistente stato di instabilità) ;
  – fenomeni erosivi in atto sulle sponde dell'attuale alveo del Torrente Lavagna, più accentuati in località Scaruglia ;
  – paleofrane di grandi dimensioni : Ognio, località Cassottana presso Cicagna, Lezzaruole, frazione di S. Marco d'Urri;
  – fenomeni di erosione incanalata di fondo o ruscellamento superficiale, in corrispondenza della testata valliva del Torrente Sestri, affluente del Neirone; delle pendici sud del M. Caucaso; della testata delle valli del Rio Ferriere e del Rio di Vallebuona e della testata della valle del Fosso d'Arena, affluente del Torrente Malvaro;

– presenza di vaste aree a suscettibilità elevata e media nei settori orograficamente più elevati del bacino, in particolare lungo i versanti in prossimità dei tratti di spartiacque a Nord - Ovest (Monte Croce di Bragaglia, La Colletta, Monte Lavagnola, Monte Corsica) e a Nord - Est (Passo della Scoglina, Monte Pagliaro).

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico localizzato dovuto alla presenza di emissioni concentrate di livello medio di origine

domestica e, soprattutto, da traffico urbano, in presenza dei centri urbani di Cicagna e Carasco;

– inquinamento atmosferico distribuito lungo la SS. n. 225 e la SS. n. 333 con valori bassi per i parametri di riferimento complessivamente considerati;

– situazioni puntuali di inquinamento dell'aria per emissioni industriali (S. Colombano e, in maggior misura, Carasco), oltre che di inquinamento acustico (località S. Maria di Sturla e Ferraia a Carasco e per attività ardesiache a Cicagna);

– alterazione della qualità delle acque circoscritta al tratto del T. Lavagna che attraversa il centro urbano di Cicagna, dovuta a fattori di tipo antropico in ragione della presenza di scarichi civili ;

– non ottimale livello di raccolta degli scarichi, sia civili che industriali, e loro concentrazione in corrispondenza dei principali centri abitati presenti lungo il fondovalle del Lavagna.

• **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– i nodi che segmentano la SS 225 e cioè Lagomarsino, Gattorna, Cicagna - Monleone, Calvari, San Colombano, con innesti non organizzati;

– il nodo terminale dell'asse SS 225, su cui confluiscono le direttrici provenienti dalla costa, di Carasco, la cui soluzione influisce anche sull'equilibrio infrastrutturale degli ambiti circostanti ;

– le carenze nelle attrezzature per le percorrenze turistiche e nell'orditura viaria minore verso le percorrenze storiche, ed in particolare nella SS 333, SP n. 21 di Neirone, SP n. 23 della Scoglina, SP n. 58 della Crocetta, SP n. 42 di Romaggi ;

– la correlazione fra i collegamenti dell'ambito, fondovalle e collegamenti trasversali con i territori di versante, che rende tale da elle fasce costiera e montana, che richiede interventi sulla base di una visione d'insieme del sistema, non potendo lo sviluppo parziale di una sola parte o di un solo tema tra quelli enunciati, produrre effetti risolutivi sulla situazione dell'assetto infrastrutturale;

– l'inadeguatezza dimensionale e strutturale della viabilità a servizio delle attività ardesiache della SP di Isolona.

• **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la generalizzata scarsa dotazione di servizi territoriali, inadeguata rispetto alla rilevanza dell'ambito sotto il profilo produttivo e paesistico ;

– la carenza di servizi culturali e per la fruizione attiva del territorio, sia negli ambiti di versante, sia nel fondovalle fluviale, come emerso dalle proposte in corso per insediamenti golfistici a Terrarossa;

– la probabile espansione e concentrazione di servizi a Carasco, anche a seguito della realizzazione del centro commerciale che tenderà a favorire una forte gravitazione verso la parte terminale della valle, con necessità di bilanciare la dotazione di servizi territoriali nelle altre zone della valle.

• **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la debolezza del sistema insediativo residenziale dei Comuni a maggior caratterizzazione montana (Neirone, Lorsica e Favale di Malvaro), quale conseguenza delle sfavorevoli condizioni di accessibilità e dell'impoverimento delle dotazioni di servizi;

– l'assenza di una pianificazione urbanistica unitaria per gli insediamenti di Gattorna e dei Bassi di Tribogna, che costituiscono ormai un'unica unità territoriale ove esistono risorse spaziali che devono essere opportunamente valutate in rapporto ai fabbisogni complessivi degli insediamenti, specie per quanto attiene ai servizi di urbanizzazione secondaria ed ai parcheggi, ed alle opportunità di sviluppo del ruolo commerciale confacente a tale polarità;

– la commistione di funzioni, l'assenza di servizi di urbanizzazione ed il degrado paesistico degli insediamenti di Pezzonasca e Terrarossa di Moconesi;

– la tutela paesistica delle aree pianeggianti sulla sponda destra del Lavagna, nell'ambito del territorio di Tribogna, che risultano destinate a funzioni produttive in assenza della necessaria accessibilità, è che costituiscono, al contrario, una significativa quinta paesistica di interruzione nel sistema insediativo della parte alta della vallata;

– l'incerto ed incompiuto assetto della zona industriale di Lamanera di Tribogna, ove è necessario procedere alla definizione dell'organizzazione della viabilità pubblica e dei servizi di urbanizzazione per conferire alla zona un assetto definitivo;

– l'incerto assetto e configurazione della valletta dei Rio Litteglia, ove i nuovi insediamenti produttivi in corso di realizzazione hanno introdotto forti elementi di alterazione del territorio non debitamente controllati in fase esecutiva;

– l'incerto ed eterogeneo assetto urbanistico di Ferrada di Moconesi, dove la favorevole morfologia del territorio, la presenza dell'unico caso ove è stata realizzata una variante di tracciato alla SS 225 per evitare l'attraversamento dell'insediamento storico, la consistenza dell'insediamento esistente, la presenza di servizi di urbanizzazione anche di livello generale, la pluralità delle destinazioni d'uso in atto, una contenuta esposizione paesistica e l'assenza di condizioni di rischio idraulico, fanno di questo luogo l'unico in grado di poter evolvere verso una definitiva configurazione urbana, potendo integrare pienamente i caratteri del distretto di trasformazione;

– la conclusiva definizione dell'assetto insediativo delle piane di Frugaie e di Gallinaria, caratterizzate dalla presenza di insediamenti produttivi immersi in un contesto rurale di particolare pregio ambientale;

– la riqualificazione urbanistica del tessuto urbano ad ovest del centro storico di Cicagna, caratterizzato dall'eterogeneità delle funzioni insediate e dall'assenza di adeguati spazi per i parcheggi, con una modesta qualificazione paesistica;

– la commistione funzionale tra insediamenti produttivi ed insediamenti residenziali e rurali nella Piana di Ceriallo a Cicagna, la cui accessibilità è condizionata dall'attraversamento del capoluogo, coordinando la definizione dell'assetto conclusivo delle attività produttive con quello da definirsi per la piana di Frugaie per quanto attiene alla viabilità, e consolidando l'attitudine all'insediamento residenziale in ragione delle favorevoli condizioni;

– l'incerto ed eterogeneo assetto insediativo della Piana di Monleone, nella parte compresa tra la SS 225 ed il Lavagna, ove è in atto un consistente sviluppo delle funzioni produttive non assistito da un adeguato impianto viario che eviti le immissioni dirette sulla strada statale e l'attraversamento dell'edificato, prevalentemente residenziale, che si attesta sulla stessa viabilità;

– l'incerto assetto funzionale del sistema industriale ardesiaco lungo la valle dell'Isolona di Orero, ove le attività produttive si attestano direttamente sulla SP 25 senza gli adeguati spazi di rispetto e protezione per le manovre dei mezzi operativi e per lo stoccaggio dei materiali;

– l'insufficienza dell'armatura viaria per l'accessibilità alla zona produttiva di Pian di Coreglia, anche a seguito della ricostruzione del ponte di collegamento con la SS 225;

– la riqualificazione dell'assetto insediativo di Calvari, specie per quanto attiene all'edificazione che si attesa in modo eterogeneo direttamente sulla SS 225 accentuandone la condizione di pressione, anche per la presenza di importanti plessi di servizi;

– l'insufficienza e la pericolosità dell'armatura viaria per l'accessibilità al sistema degli insediamenti produttivi, residenziali e rurali posti nelle piane a destra del Lavagna, tra le località di Calvari, Prato Casarile, Pian dei Cunei, Pozza e Scaruglia;

– la commistione funzionale e la pressione ambientale esercitata dal sistema industriale sull'area urbana del capoluogo di Carasco, specie per quanto attiene alle condizioni di accessibilità, ai parcheggi ed all'assenza di fasce di rispetto a tutela del tessuto residenziale il cui livello qualitativo risulta progressivamente impoverito con l'alterazione degli originari caratteri della ruralità, manifestando, quindi, tutti i sintomi tipici della crisi di sistema, nella quale i fattori ambientali, quelli paesistici, quelli della funzionalità dell'impianto urbanistico e dell'efficienza della rete della viabilità risultano alterati richiedendo l'apprestamento di azioni complesse per ristabilire le condizioni di sostenibilità dell'intenso sviluppo che ha interessato il Comune.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : a Orero, l'allaccio della viabilità provinciale alla SS 225 ; a San Colombano Certenoli, l'Impianto Enel nel fondovalle;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : il T. Lavagna ed i suoi affluenti non sono interessati da rilevanti interventi di artificializzazione, risultando le aste dei corsi d'acqua quasi sempre percepibili sotto il profilo paesistico : si evidenziano, tuttavia, alcune situazioni di criticità dovute principalmente all'urbanizzazione delle aree sulle sponde, che hanno originato arginature improprie e, soprattutto, hanno invaso l'ambito fluviale. Si rilevano, inoltre, alcuni attraversamenti inadeguati e situazione di disordine, particolarmente rilevanti in corrispondenza degli insediamenti produttivi (T. Lavagna, T. Isolona, T. Malvaro, T. Sturla);

– elettrodotti : il territorio dell'ambito è attraversato da una fitta rete di elettrodotti, particolarmente impattante per l'intreccio di linee nel fondovalle del T. Lavagna;

– cave, discariche, riempimenti : la presenza di cave e discariche ha particolare rilevanza nel paesaggio dell'ambito, in ragione della diffusione sul territorio e della dimensione del fenomeno, collegato all'utilizzo dell'ardesia. Le cave di ardesia sono localizzate principalmente a Moconesi (27 cave di ardesia nelle località Monte Privino, Monte Mezzano, Ciapà, Cugno, Novelletta, Casa Bruciata, Monte Casetto, Cerro Fontanelli, Provino) ; a Lorsica (16 cave nelle località Acqua, Ponte Mastra, Tirello, Fossato di Balano, Verzi ; 3 discariche di ardesia nelle località Fossato di Balano, Gazzo di sotto) ; a Orero (25 cave nelle località di Lovaia, Serreie, Gazzo, Coccorella, Ponte, Castagneto, Cuneo, Boschetti e 2 discariche di ardesia in località Monte Gazzo, Donega) ; a Cicagna (1 discarica a Possetta) ; a Coreglia Ligure, 1 cava di ardesia Costigliolo, a San Colombano Certenoli, 1 cava di ardesia Scianchè;

– impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : a Neirone, l'insediamento nel fondovalle alla confluenza con il rio d'Urri ; a Moconesi e Tribogna, nuclei di insediamenti industriali fra Pezzonasco e Quartaie, su entrambe le sponde del T. Lavagna, nonché due aree in sponda sinistra del Rio Litteglia ; Frugaie e Gallinara ; a Cicagna, gli insediamenti produttivi diffusi lungo il fondovalle del Lavagna, ricadendo anche all'interno del tessuto urbanizzato, a Ceriallo e nella piana di Monleone, e lungo il T. Malvaro ; a Orero, gli insediamenti di fondovalle a Pianezza, Pian dei Ratti ed in particolare il sistema industriale ardesiaco lungo la valle del T. Isolona in fregio alla SP 25 ; a Coreglia Ligure, le aree della piana del T. Lavagna sono interessate da insediamenti produttivi, anche di dimensione rilevante, ma scarsamente percepibili dalla SS 225 ; a San Colombano Certenoli, le aree produttive più significative sono localizzate nel fondovalle verso la confluenza con il T. Sturla, risultando di maggiore impatto quelle in sponda sinistra del Lavagna ; a Carasco, gli insediamenti nel fondovalle, in corrispondenza dell'ansa in sponda sinistra del Lavagna, immediatamente prima e dopo della confluenza con il T. Sturla ; insediamenti lungo il T. Sturla, località S. Maria di Sturla e Ferraia;

– espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano : a Carasco : recente insediamento in sponda sinistra del T. Lavagna, in fregio al ponte di attraversamento del corso d'acqua stesso, che, per dimensione e tipologia, risulta di eccessivo impatto, costituendo altresì una crescita del tessuto edilizio non coerente ed eccentrica rispetto al centro edificato del capoluogo;

– si segnala una diffusa edificazione a carattere residenziale che non raggiunge l'organizzazione né la dimensione di tessuto insediativo, con scarsa qualità architettonica, ma il cui carattere puntuale non ne permette la lettura in scala territoriale ; si portano come esemplificazioni le espansioni a Donega, Ferrada di Moconesi, Gattorna e Bassi di Tribogna, Cicagna, Calvari, Carasco;

– carenze nella tutela paesistico ambientale : l'assenza di vincolo paesistico ambientale nei fondovalle, per effetto della sclassificazione dei corsi d'acqua di cui alla Delibera R.L. n. 5900/85, per i T. Malvaro, T. Cornia, T. Moconesi, nonché alla confluenza dei T. Lavagna, Sturla, Graveglia con il T. Entella a Carasco.

- **SOCIO ECONOMICO TURISMO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

A livello di ambito :

– Forte dicotomia socioeconomica tra il fondovalle, dove si localizzano le attività produttive e i servizi alle persone, e le parti alte dei versanti dove le condizioni di vita sono quelle caratteristiche delle aree marginali di montagna;

– Promiscuità nell'uso del suolo di fondovalle;

– Saturazione degli spazi idonei all'insediamento di nuove attività produttive, anche per la difficoltà di utilizzo degli spazi pianeggianti del fondovalle per motivazioni a carattere idrogeologico (rischio idraulico);

– Carenza di servizi a supporto delle attività produttive;

– Carenza di strutture ricettive e di attrezzature turistiche con conseguente scarsa visibilità dell'ambito sotto il profilo dell'attrattività turistica;

– Abbandono di attività artigianali artistiche tradizionali.

A livello di Comune :

– Carasco : congestionamento del traffico veicolare e scadimento dei valori ambientali;

– Coreglia L. : forte senilizzazione della popolazione;

– Favale di M. : spopolamento e senilizzazione della popolazione;

– Lorsica : spopolamento e senilizzazione della popolazione;

– Moconesi : mancanza di una specifica vocazione territoriale;

– Neirone : spopolamento e senilizzazione della popolazione;

– Orero : carenza di aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi;

– San Colombano C. : carenza di strutture ricettive e turistiche;

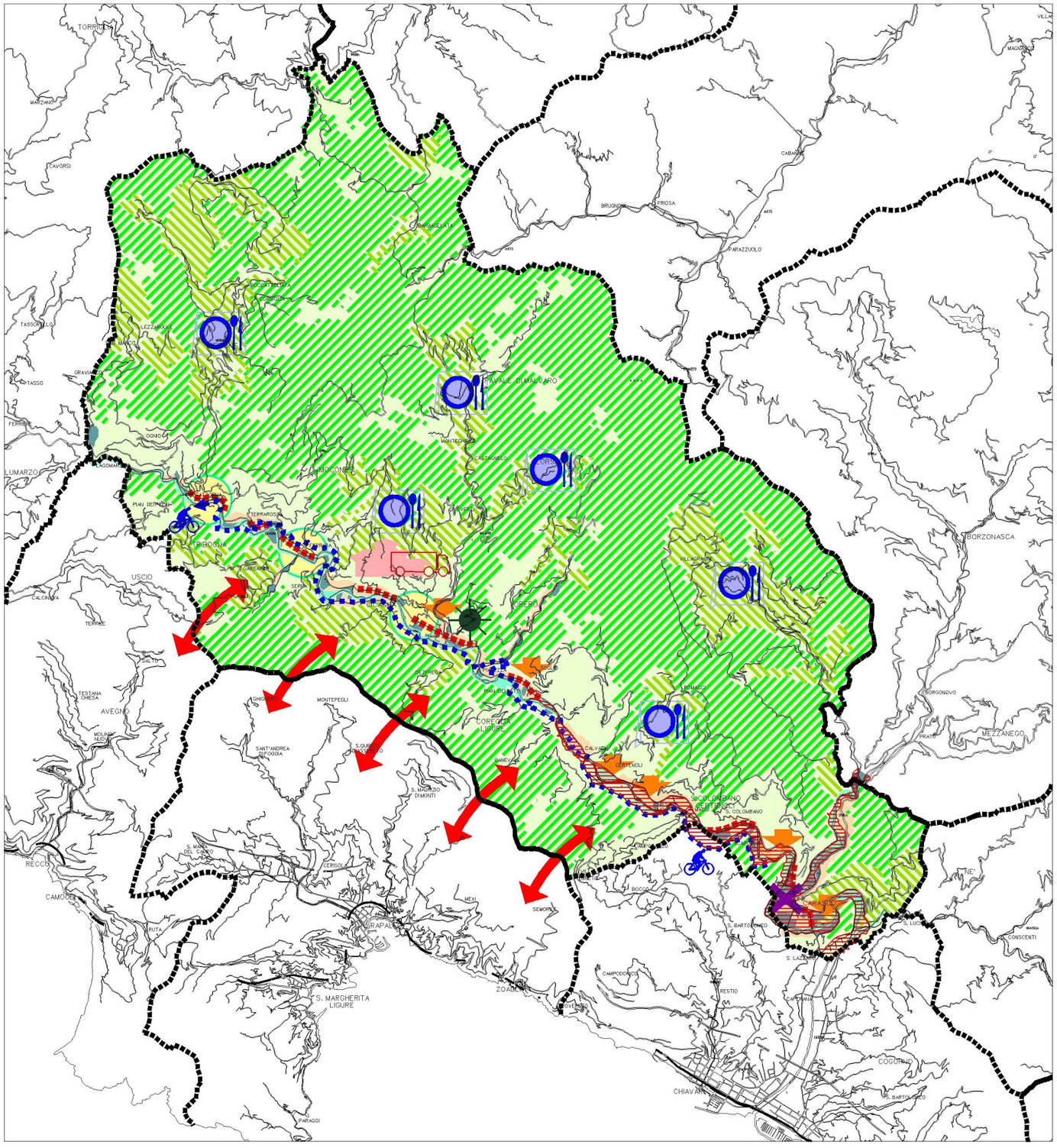
– Tribogna : forte contrasto fra fondovalle ricco di attività imprenditoriali e versanti con attività agricole in abbandono.

VALUTAZIONE GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Sulla base dei **profili di sensibilità** sopra delineati si riconosce all'ambito una differenziata condizione di **stabilità ambientale,** in particolare nei territori di versante; la generalizzata stabilità è determinata essenzialmente dalla prevalenza di una buona qualità ambientale, da un sufficiente livello di infrastrutturazione interna e di collegamento sia con Genova che con Chiavari, sebbene in condizioni limite, da una struttura insediativa differenziata e gerarchizzata, dalla presenza di vitalità economica nei settori industriale, artigianale e commerciale.

Risultano, per contro, condizioni di forte **instabilità ambientale** nelle aree del fondovalle, principalmente determinata dagli aspetti critici attinenti il profilo idrogeologico, per la diffusione e rilevanza dei fenomeni di rischio idraulico nelle piane del T. Lavagna, fra Carasco e San Colombano C., e per puntuali fenomeni di instabilità ed impermeabilità del suolo, ma anche per la presenza di un tessuto insediativo produttivo commisto alla residenza, scarsamente qualificato ed organizzato, con punte di più accentuata criticità connesse al nodo infrastrutturale di Carasco ; condizioni di **minore stabilità ambientale** si determinano anche sui versanti per la presenza delle attività estrattive legate all'ardesia.

In ragione di quanto sopra la valutazione del **grado di suscettività alle trasformazioni** è fortemente condizionata dalle criticità idrogeologiche del fondovalle. Infatti se da un lato si può riconoscere all'ambito Fontanabuona, segnatamente al fondovalle, una potenzialità e vocazione a sostenere azioni trasformative, in ragione della presenza di aree pianeggianti libere da edificazione, in fregio all'asse viario della SS 225 ed inserite in un contesto produttivo in espansione - dove peraltro i valori paesistico ambientali non sono così pregnanti come nelle aree di versante e quindi tali da non richiedere una tutela di tipo assoluto - per contro le criticità legate al rischio idraulico evidenziate nel tema specifico, rendono ambientalmente insostenibile la trasformazione in termini di sviluppo insediativo.



VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Ambito Territoriale :	2.4 FONTANABUONA Carasco, Cicagna, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano Certenoli, Tribogna

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

- Alta nelle aree di fondovalle urbanizzate (Carasco-Neirone), se collegata alla risoluzione delle criticita' determinate dalla inadeguatezza del sistema della viabilita' di vallata e dalla situazione di rischio idrogeologico
- Bassa nei territori di versante

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (Indicatori di stato) :

Valori
- Sistema delle polarita' commerciali
- Ambiti fluviali
- Aree produttive insediate della piccola e media impresa
- Territorio non insediato
- Territorio rurale di versante, con particolare riguardo a quello in sponda sinistra del t. Lavagna
- Sistema delle cave ardesiache anche ai fini turistici
- Aree libere del fondovalle del t.Lavagna

Crisi
- Criticita' idrogeologiche del t. Lavagna e del t. Sturla
- Commistione funzionale della viabilita' di vallata nell'attraversamento dei centri abitati
- Inadeguatezza delle connessioni viarie con la costa
- Assenza di un disegno organico per l'utilizzo delle aree libere del fondovalle ambientalmente compatibili per usi produttivi e commerciali, per la riorganizzazione delle infrastrutture di comunicazione e per la riqualificazione del tessuto insediativo.
- Attività produttive ambientalmente incompatibili a Carasco

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE/TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- Utilizzo di parte del territorio rurale e del patrimonio edilizio storico a fini turistici (sistema delle locande). (Interventi attuati dai Comuni della vallata)
- Individuazione dei percorsi ciclabili di vallata. (Intervento programmato dalla Comunità Montana)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

- Tendenza alla saturazione delle aree libere del fondovalle, in carenza di progetti organici

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.5 GRAVEGLIA : Ne**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– condizione di buona permeabilità del suolo ;

– condizione prevalente di bassa suscettività al dissesto idrogeologico.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria ;

– buona qualità complessiva delle acque presenti nell'ambito, risultando assenti, o non rilevanti, le situazioni di compromissione ;

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Zone di ripopolamento e cattura : "Biscia - Bocco" (Ne), nell'ambito del Passo della Biscia e lungo il crinale che coincide con il confine provinciale ;
  – Oasi faunistiche : "Monte Zatta" (Ne), nell'ambito del crinale M. Zatta - M. Camilla;

– presenza della foresta demaniale di Monte Zatta, ubicata a ridosso della caratteristica cresta montuosa a doppia sommità, con una maggior estensione sui versanti meridionali;

– presenza del Parco naturale regionale dell'Aveto ;

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "M. Zatta - Passo del Bocco - Passo Chiapparino - M. Bossea" ;
  – "M. Verruga - M. Zenone - Roccagrande - Pu".

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– le percorrenze a valenza turistica :
  – Strada di Né, in quanto l'antico capoluogo comunale rappresenta ora una meta escursionistica interessante per motivi storici, culturali e gastronomici ;
  – Strada Provinciale n. 26 della Valgraveglia e le sue diramazioni, che presentano numerosi motivi di interesse turistico per l'offerta di escursioni naturalistiche, di pesca sportiva, gastronomiche, culturali, con itinerari da compiere in auto, a cavallo, in bicicletta ; si segnalano in particolare "l'anello della valle Graveglia", che utilizza una diramazione di versante, e la "strada delle miniere" che collega una serie di cave tuttora in attività e la Miniera Gambatesa, dove ha sede un museo storico dedicato alle attività estrattive locali ;

– le percorrenze a valenza produttiva :
  – diramazione per la Cava di Marmo in località Iscioli. Pur di importanza secondaria nel panorama provinciale, rappresenta un tipico esempio di infrastruttura totalmente dedicata all'attività produttiva.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– il servizio di Residenza Sanitaria Assistenziale in località Botasi ;

– la Miniera di Gambatesa, antica miniera di estrazione del manganese, oggi utilizzata a fini turistici di tipo storico culturale.

- **INSEDIATIVO** - Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali ed insediamenti frazionali, in quanto espressione del sistema insediativo originario, di Nascio, Cassagna, Statale, Arzeno, Reppia, Botasi, Prato di Chiesanuova;

– territorio rurale in generale, per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale, ed in particolare, negli ambiti che circondano i nuclei e gli aggregati storici in quanto elemento essenziale per la leggibilità dell'organizzazione agraria;

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, specie quello compreso nel Parco dell'Aveto;

– ambiti fluviali, lungo il Torrente Graveglia, in essi comprese le piane agricole di S. Lucia in sponda sinistra.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano o a margine : si rilevano piane alluvionali a carattere agrario nelle anse del fondovalle del T. Graveglia, in sponda destra, fra le località S. Lucia, Gravigliola e Conscenti;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : il Fabbricato in Frisolino costituito da una ex miniera di manganese ; il Castello di Pontori, in frazione di Prato, di cui è ben conservato lo scheletro murario esterno;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e Studi Propedeutici);

– situazioni naturalistiche, morfologiche e geomorfologiche, di particolare rilievo : la cenosi a bosco della Val Graveglia (tutta la media valle, attorno al M. Bossea ed al Lago Scuro), le zone carsiche dell'alta Val Graveglia (Chiappozzo), i sistemi di vette, i passi e valichi storici, gli affioramenti rocciosi dello Zatta, di costa del Chiappozzo, del versante sopra Cassagna, le doline nella zona del Passo della Biscia, i basalti a cuscini e le profonde gole di Nascio e Cassagna, le praterie e le piane in alta quota della zona fra Reppia e Arzeno;

– Aree Protette regionali : appartenenza di una porzione del territorio dell'ambito, in particolare della zona alta del sistema dei crinali, al Sistema delle aree di interesse naturalistico dell'Aveto (L.R.50/89 e L.R.12/95).

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori :**

– Presenza di filone eno-gastronomico ed agricolo delle colture locali;

– presenza patrimonio geologico mineralogico (Museo di Reppia, Miniere di Gambatesa) e di attrezzature all'interno ed al margine dell'area del Parco Regionale Aveto.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– fenomeni di rischio idraulico
  – T. Graveglia nel tratto tra Priora e il T. Chiesanuova ; tra Conscenti e Foppo;
  – T. Iscioli alla confluenza con il Graveglia;

  - T. Reppia presso Cava di Pietra e Prato;

- condizioni di impermeabilità
  - Fascia mediana della valle;
  - Versanti non insediati dei monti Artue e Acuto;
  - Versante sud - est del monte Camilla;
  - Versante settentrionale del monte Domenico;

- presenza di aree interessate da movimenti franosi : Campo di Né, Case Soprane, Costa Coguzzi, Zerli, presso il bivio per Statale, Arzeno, Reppia, Botasi.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- discarica di RSU esaurita, ubicata in località Vallescura ed in corso di riqualificazione (centro raccolta differenziata - Conferenza dei Servizi in data 17.12.99) ;

- ambiti di cava dismessi (attualmente è oggetto di ipotesi di riqualificazione : Loc. Valle della Molana - Lagoscuro - discarica di II cat. Tipo A - Conferenza dei Servizi in data 9.3.99) ;

- inquinamento di tipo atmosferico (polveri sospese) e di tipo acustico, a carattere puntuale, in corrispondenza degli ambiti di cava in attività ;

- non ottimale livello di raccolta degli scarichi soprattutto nell'ambito della bassa vallata, laddove prevalgono gli scarichi civili;

- presenza di scarichi di tipo produttivo correlati alle attività di cava, specie nel versante sinistro del Graveglia (loc. Iscioli).

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale : l'organizzazione del sistema infrastrutturale della valle Graveglia si basa sul permanere di una rete con caratteristiche arcaiche sviluppata sul territorio per attività agricole ed estrattive che connotano ancora l'economia dell'ambito. Il relativo isolamento della valle configura un sistema di relazioni piuttosto chiuso, nel quale non si leggono caratteri evolutivi sostanziali;

- commistione funzionale delle infrastrutture : difficile transitabilità delle percorrenze principali dovuta all'utilizzo delle stesse contemporaneamente per differenti tipologie di attività sia produttive (presenza di mezzi pesanti), sia per flussi turistici, che per la normale mobilità di collegamento tra i vari centri frazionali.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- L'ambito appare fortemente marginale e totalmente dipendente dall'esterno per quanto riguarda le dotazioni di servizio territoriale, anche legate a funzioni essenziali come la sanità e l'istruzione. Le potenzialità di sviluppo di servizi per il tempo libero e la fruizione del territorio non risultano fino ad ora adeguatamente utilizzate. Le sole attrezzature territoriali presenti nell'ambito sono legate alla fruizione degli elementi naturalistici.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- L'inadeguatezza della rete viaria principale di accesso all'ambito, ove con interventi selettivi possono essere realizzate modificazioni tendenti a migliorarne la percorribilità in condizioni di sicurezza e ridurre i tempi di percorrenza;

- La presenza delle attività estrattive che, anche sulla scorta della pianificazione regionale di settore, portano a concentrare nel territorio dell'ambito la produzione di inerti ed altri materiali da costruzione, con ben 10 cave, di cui 8 in esercizio e confermate anche agli effetti della pianificazione paesistica (loc. Maenche – Cave di Arzeno: calcare; Ex Fornace – Cave di Frisolino: calcare; Ventuin II – Frantoio del Tigullio: calcare; Cadana – Frantoio del Tigullio: calcare, attività sospesa; Pussu du Segnu – Leani: ardesia; Campuettin – Oneto Antonio: marmo colorato; Erbo Iscioli – Alcione Ivo: marmo colorato, attività sospesa; Sopra la Fontana – Alloro Gino: marmo rosso e verde; Arbisci – Alloro Gino: serpentino; Castello – Alloro Gino: calcare);

- La mancanza di una idonea e sufficiente dotazione di servizi, specie nelle attrezzature di interesse comune e di quelle per le attività sportive.

- **PAESAGGIO** - Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- artificializzazioni degli ambiti fluviali : opere collegate alle attività estrattive e produttive sulle sponde del T. Graveglia, in corrispondenza della confluenza con il T. Reppia, località Ponte Lago Scuro ; ulteriori aree in cui si rilevano sistemazioni improprie delle sponde sono in località Foppo, nella zona a valle della confluenza con il Rio Iscioli, nella zona a monte e a valle della Cava di Pietra, nella zona presso la località Prato in corrispondenza di un sito di cava.

- elettrodotti : la rete attraversa il territorio dell'ambito trasversalmente, interessando nel primo tratto il versante in sponda destra del T. Graveglia (sopra S. Lucia, Conscenti e Frisolino), per poi interessare la sponda sinistra fino al confine provinciale;

- cave, discariche, riempimenti : sono presenti numerose cave, quasi tutte in attività ed alcune di impatto fortemente negativo sul paesaggio, quale la Cava Cadana lungo il T. Reppia ; si segnalano, quindi, cave delle seguenti località : Cadana in Pian di Fieno, Arbisci di Reppia, Campuettin, Frisolino, Cava Castello di Frisolino, Bosco di Erbo, Arzeno, Nascio, Ventuin in Pian di Fieno, anse del T. Reppia in Pian di Fieno, Costa dei Sergi. Discariche e riempimenti sono evidenziati nelle località di : Pian di Fieno, Miniera di Gambatesa, sopra Cassagna;

- impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : capannoni lungo il T. Chiesanuova ; Stabilimento Sorgenti S. Rita di Statale;

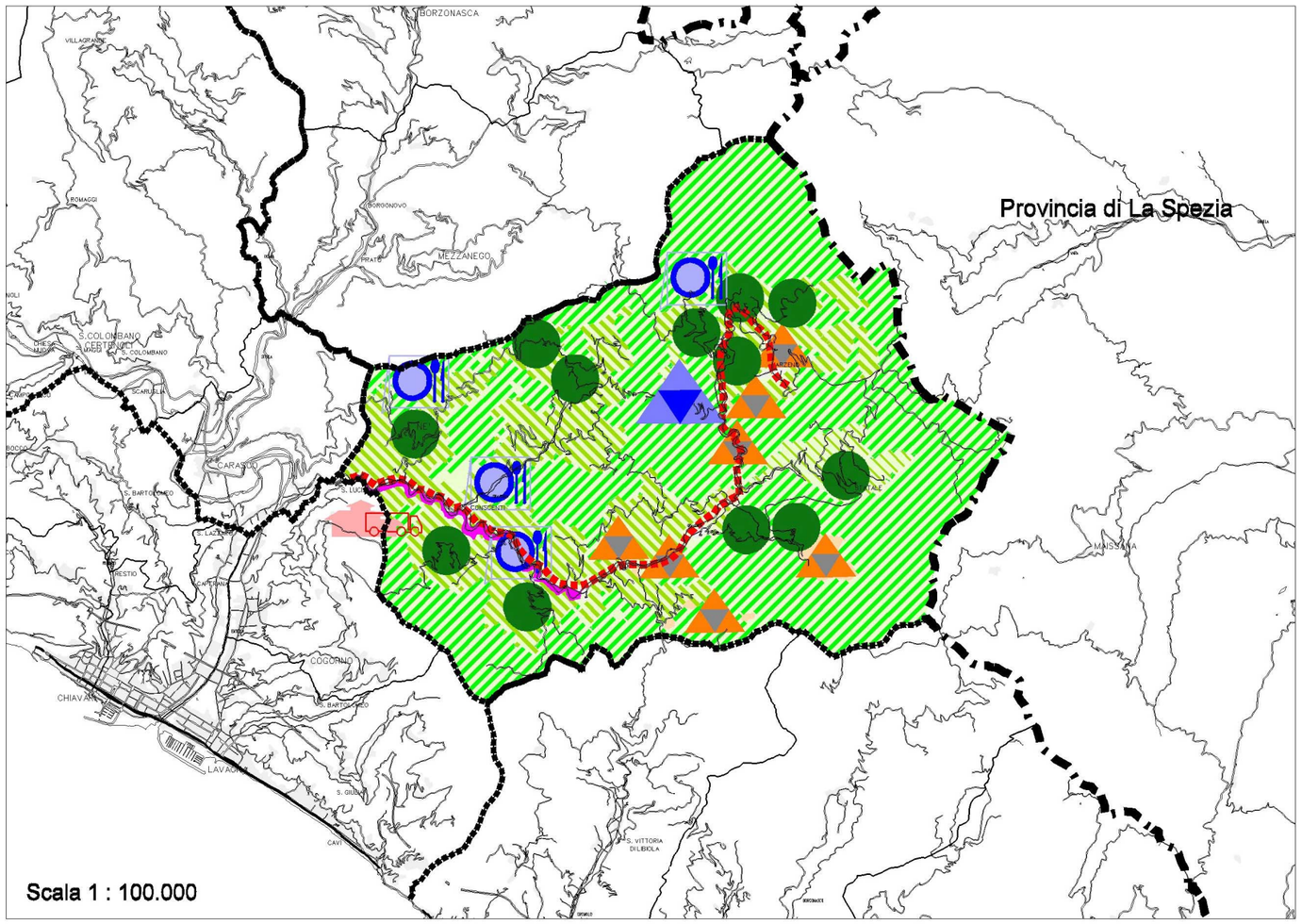
- carenze nella tutela paesistica e ambientale : presenza di aree di pregio in zona non vincolata ai fini paesistici lungo il T. Graveglia.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

- Carenza di strutture ricettive;

- Carenza ed inadeguatezza delle infrastrutture per la mobilità.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI



Ambito Territoriale :	2.5 GRAVEGLIA - Ne

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una generalizzata buona stabilità ambientale, determinata essenzialmente dalla prevalenza di condizioni di permeabilità del suolo, dalla buona qualità ambientale, anche per l'elevata estensione delle aree non insediate o ambientalmente protette (parco Aveto, oasi faunistiche, foresta regionale del M. Zatta), dall'adeguato livello di infrastrutturazione, dall'organizzazione insediativa del fondovalle, dall'equilibrato rapporto fra le componenti del paesaggio, dalle potenzialità di sviluppo delle attività economiche, con particolare riguardo ad alcune specificità territoriale, quali la fruizione turistica delle miniere storiche, la gastronomia e la ristorazione tipiche, ecc..

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di crisi a carattere locale, risulta circoscritta a localizzazioni puntuali che investono preminentemente il profilo idrogeologico, con presenza di fenomeni di instabilità del suolo e di rischio idraulico (T. Graveglia, Iscioli e Reppia), il profilo dell'ambiente (fenomeni di inquinamento atmosferico, idrico ed acustico collegato alle attività estrattive), il paesaggio per la diffusa presenza di cave attive e dismesse, e delle relative discariche, che compromettono anche gravemente lo stato dei luoghi.

Dalla generalizzata stabilità ambientale e dall'individuazione delle puntuali condizioni di instabilità sopra evidenziate, si riconosce all'ambito Graveglia un basso grado di suscettività alle trasformazioni, in quanto l'elevata sensibilità del territorio non consente azioni di sostanziale modifica degli assetti attuali, mentre sono da perseguirsi il mantenimento dei valori esistenti ed il rafforzamento dell'identità complessiva del territorio ; per quanto attiene alle situazioni di minore stabilità, particolarmente significative per i profili idrogeologici e paesistico ambientali, la suscettività è individuabile nel consolidamento del suolo, nel superamento delle problematiche di esondabilità dei corsi d'acqua, nella riqualificazione dei siti compromessi.

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

B / A — Bassa e omogenea su tutto l'ambito, che puo' assumere un carattere di maggiore intensita' se finalizzata alla riqualificazione delle aree di cave e discariche ed a rendere l'ambito maggiormente dotato di servizi anche a fini turistici

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori:
- Territorio non insediato ed emergenze geomorfologiche, naturalistiche
- Territorio rurale
- Sistema dei nuclei storici di versante e di crinale

Crisi:
- Compromissione ambientale per la presenza di attivita' estrattive (cave e discariche)
- Situazioni di rischio idrogeologico del t. Graveglia
- Commistione funzionale della viabilità ad uso produttivo e turistico

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE / TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- Attivita' specializzate per il turismo gastronomico. (Iniziative private)
- Recupero a fini turistico-didattici della miniera di Gambatesa. (Intervento attuato dalla Comunità Montana)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.6 - STURLA : Borzonasca, Mezzanego**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– permeabilità del suolo : in corrispondenza delle terrazze fluviali dello Sturla e del T. Penna, laddove sono presenti alluvioni permeabili per porosità, ancorché in modo disomogeneo.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria ;

– buona qualità complessiva delle acque presenti nell'ambito, risultando assenti, o di modesta entità, le situazioni di compromissione ;

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Zone di ripopolamento e cattura : "Monte Bozale" (Borzonasca), "Monte Aiona" (Borzonasca); "Monte Ramaceto" (Borzonasca) ;
  – Oasi faunistiche : "Monte Zatta" (Mezzanego, Borzonasca) ;

– Foresta demaniale del Monte Penna;

– Foresta demaniale di Monte Zatta, ubicata a ridosso della caratteristica cresta montuosa a doppia sommità, con una maggior estensione sui versanti meridionali (comune di Ne);

– presenza del Parco naturale regionale dell'Aveto.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– Nell'ambito si rileva la presenza di molte percorrenze con valenza turistica :
  – Strada Provinciale n. 26bis e 27 della Valmogliana e di Cassego. La strada del Bocco ha un'evidente funzione di itinerario turistico, struttura di accesso ad escursioni montane e ad attività di fruizione del tempo libero sul territorio;
  – Strada Provinciale n. 49 di Sopralacroce. Anche in questo caso la specializzazione prevalente è quella turistica, rivolta sia agli insediamenti di Perlezzi, Prato, Zanoni, Vallepiana, Belvedere, per i quali svolge un supporto di percorso residenziale, sia per le diramazioni di itinerari escursionistici verso il Bocco da una parte e verso le catene montane dell'Aiona e del Penna dall'altra;
  – Strada di Giacopiane. La strada che conduce al lago di Giacopiane fornisce diversi spunti per la fruizione turistica, dal breve anello di Gazzolo, al vivaio forestale, al passaggio in quota attorno al monte Bregaceto, all'anello viario che circonda l'invaso del lago.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– Presenza delle strutture turistiche interne al parco dell'Aveto;

– Polarità dell'importante testimonianza storico architettonica dell'Abbazia di Sant'Andrea di Borzone.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema insediativo urbano

– nuclei urbani storici, a Borzonasca e Borgonovo, in quanto espressivi, per l'organizzazione dell'edificazione e per le relative tipologie edilizie, della fase più avanzata e matura dell'organizzazione del sistema insediativo presente nell'ambito;

– aree libere nel sistema urbano, a Borgonovo di Mezzanego, costituite dalle due piane agrarie poste in sponda destra dello Sturla, in quanto concorrono a delimitare il passaggio dal territorio rurale del versante esposto ad est e quello urbanizzato;

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali ed insediamenti frazionali, in quanto espressione del sistema insediativo originario di mezzacosta, specie nei nuclei storici di Perlezzi, Prato Sopra la Croce, Zanoni, Vellepiana, Belvedere e con il nucleo di Borzone;

– territorio rurale in generale, per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale, ed in particolare, negli ambiti che circondano i nuclei e gli aggregati storici in quanto elemento essenziale per la leggibilità dell'organizzazione agraria, nel versante a ponente dello Sturla, dalla località di Levaggi – La Costa sino ad Acero, nella valle di Borzone e nel ventaglio dell'alta Val Penna, a monte di Prato Sopra la Croce, Zanoni e Belvedere;

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, specie quello compreso nel Parco dell'Aveto e segnalandosi, in particolare, la faggeta del M.te Zatta con l'insediamento della Fondazione Devoto.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine, a Mezzanego, le piane alluvionali nel fondovalle del T. Sturla, in sponda destra tra Campovecchio e Borgonovo, utilizzate per colture agrarie;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : a Borzonasca, la Malga di Zanoni ed il fabbricato ex Albergo Passo del Bocco a Mezzanego, la Fondazione Devoto a Giaiette, il fabbricato ex albergo sul Passo del Bocco, l'edificio produttivo ex fabbrica nocciole a Prati, in prossimità del ponte romano, l'antica Fornace sulla SS 586;

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici);

– Aree protette regionali : l'ambito fa parte del Sistema di Aree di Interesse naturalistico - ambientale dell'Aveto (L.R.50/89 e L.R.12/95);

– situazioni naturalistiche, morfologiche e geomorfologiche di particolare rilievo : zone umide montane in regione Gasparelle, Moglia Grande, Pascoli di Per lezzi; siti rocciosi di interesse naturalistico del crinale Valle Sturla - Valli Nure e Taro, le Comunaglie e le foreste frazionali (faggete) del M. Ramaceto, elementi emergenti sono le dorsali principali costituite dagli spartiacque con il T. Aveto a nord, con il Taro ad est, con il T. Lavagna ad ovest, e dai crinali secondari all'interno del bacino dello Sturla ; i sistemi di vette, con le vette più elevate ed incombenti dei M. Aiona (1701 mt) e M. Penna (1735 mt), ma anche i M. degli Abeti (1542 mt), M. Bocco (1084 mt), i passi e valichi, fra tutti il Passo della Forcella (875 mt), le foreste del Bregaceto, le faggete sopra Giaiette, i laghi Malanotte e Giacopiane, le praterie e piane in quota, la zona umida di Prato Mollo;

– vincolo paesistico ambientale : il territorio dell'ambito in questione presenta vaste aree, in particolare quelle caratterizzate dal valore della montagna appenninica, (zone verdi, specie endemiche rare, configurazioni morfologiche, valli, corsi d'acqua) interessate da vincoli paesistico - ambientali ; nel complesso, quindi, l'ambito risulta adeguatamente tutelato, dovendosi riconoscere che le motivazioni originarie risultano in gran parte ancora coerente con lo stato del territorio.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a livello di ambito

– Facilità di accesso dalla fascia costiera;
– Presenza di pregi ambientali e storico culturali significativi ai fini del turismo, con particolare riferimento al territorio compreso nel Parco naturale dell'Aveto;
– Presenza di nuove piccole strutture ricettive in fase di realizzazione.

a livello di Comune :

– a Borzonasca : Elevata estensione territoriale con bassa densità di popolazione ; presenza di pregi ambientali e storico - culturali (Abbazia di Sant'Andrea di Borzone);
– a Mezzanego : Popolazione residente in lieve crescita ; presenza di un significativo territorio agrario su fasce coltivate a noccioleti ; presenza nel passato di una intensa attività di lavorazione del legname, di cui rimane una segheria (dismessa) ; facilità di accesso dalla fascia costiera.

SITUAZIONI DI CRITICITA'

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– fenomeni di rischio idraulico :
  – T. Sturla, in corrispondenza delle aree fluviali contigue al corso d'acqua principale situate prevalentemente in sponda sinistra immediatamente a monte (località Chiesola) e di alcune porzioni in comune di Mezzanego ;

– fenomeni di instabilità diffusa, particolarmente rilevante in corrispondenza dei nuclei di Prato Sopralacroce e Bertigaro;

– condizione di bassa permeabilità, diffusa su Borzonasca, presente prevalentemente nei versanti del T. Penna.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza di inquinamento atmosferico, di origine prevalentemente domestica, nelle aree urbanizzate di fondovalle dello Sturla in corrispondenza delle località Prati e Borgonovo di Mezzanego ;

– inquinamento di tipo atmosferico (polveri sospese) e di tipo acustico, a carattere puntuale, in corrispondenza degli ambiti di cava in attività (in particolare la Cava di Pietra, ubicata nel fondovalle presso confine con il comune di Carasco) ;

– lieve inquinamento del tratto del T. Sturla compreso tra il centro urbano di Borzonasca e il confine con il comune di Carasco ;

– prevalenza degli scarichi civili rispetto agli scarichi di pubblica fognatura nei territori di entrambi i comuni, ma più rilevante in Mezzanego, in ragione della presenza di un sistema insediativo connotato da una elevata "dispersione" territoriale.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– gli attraversamenti dei centri di Prati, Borgonovo e Borzonasca dell'asse portante del sistema infrastrutturale dell'ambito, costituito dalla SS n. 586 dell'Aveto, che percorre l'intero fondovalle dello Sturla e risale poi fino al valico della Forcella per entrare nella valle dell'Aveto, in ragione della insufficienza e dell'inadeguatezza del tracciato rispetto alla duplice funzione urbana e territoriale che ivi viene ad assumere.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– l'attuale scarsa dotazione di servizi territoriali che può costituire un elemento di debolezza in relazione al progressivo accrescimento di peso del polo di Carasco;

– la carenza di attrezzature a servizio della viabilità turistica in un ambito prevalentemente caratterizzato da valori naturalistici e paesistici, quali laghi, foreste demaniali, zone umide, testimonianze storico architettoniche (l'Abbazia di Sant'Andrea di Borzone), contesti rurali tradizionali, malghe, ecc.;

– la mancata valorizzazione della Colonia del M. Zatta, situata in territorio comunale di Mezzanego in una zona di notevole interesse naturalistico (Oasi faunistica e Parco Regionale).

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– La pressione che può essere esercitata sulle aree rurali libere presenti nel fondovalle, attorno ai centri di Borzonasca, Borgonovo e Prati di Mezzanego, tendente alla loro utilizzazione a fini edificatori;

– La criticità dell'assetto degli insediamenti produttivi nella zona di Costa del Canale, ove la riorganizzazione funzionale e la riqualificazione paesistica sono condizioni indispensabili per lo sfruttamento delle risorse spaziali ancora disponibili;

– L'inadeguatezza della rete viaria di impianto territoriale secondario, costituita prevalentemente dalle strade provinciali che innervano e permettono l'accessibilità al vasto territorio rurale, dovendosi segnalare, in particolare, la situazione di insufficienza della viabilità comunale lungo la direttrice Borzonasca, Levaggi, Belpiano, Acero e Passo della Forcella;

– I punti di insufficienza e pericolosità della SS 586, in corrispondenza della località di Vignolo Piano e dell'attraversamento di Borgonovo.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– infrastrutture di rilevante impatto ambientale : a Borzonasca, la diga e relative sistemazioni d'area dell'invaso artificiale di Giacopiane e dell'invaso in prossimità del Passo del Bocco;

– artificializzazioni degli ambiti fluviali : a Borzonasca, le opere collegate al Lago Giacopiane (T. Calandrino) e gli attraversamenti e le situazioni di disordine nel T. Sturla, in prossimità dei centri edificati ; a Mezzanego, le opere di copertura e sistemazioni improprie delle sponde del T. Sturla verso lo sbocco nel T. Entella;

– elettrodotti : la rete attraversa il territorio dell'ambito longitudinalmente da Mezzanego a Borzonasca capoluogo, lungo il fondovalle del T. Sturla, e trasversalmente il Comune di Borzonasca dal Capoluogo fino all'isola amministrativa di Giaiette;

– cave, discariche, riempimenti : a Borzonasca, il Frantoio alta Val di Taro e la cava in località Belvedere di Sopralacroce ; a Mezzanego, la cava di pietra e frantoio, la cava di Costa del Canale, la cava di arenaria in costa di Cicana;

– carenze nella tutela paesistico ambientale : la zona dell'Abbazia di Borzone non risulta adeguatamente tutelata, non sussistendo vincoli di tipo specifico di cui alla L. 1497/39 e s.m.i., che evidenzi, con l'imposizione di un vincolo non generico, la presenza di un bene che integra valori vegetazionali e costruiti, ed il contesto a contorno della stessa.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

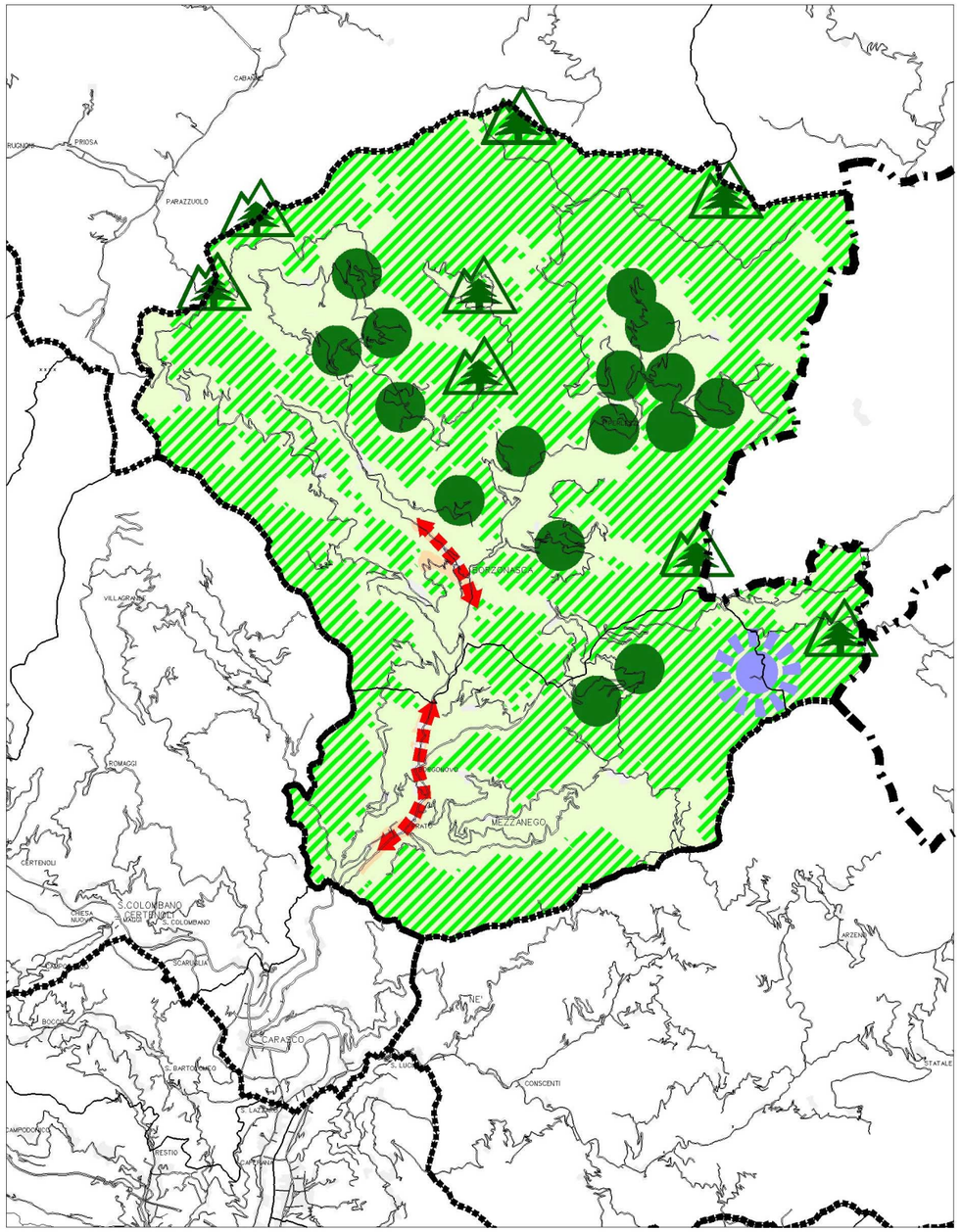
a livello di ambito

– Pendolarismo verso la fascia costiera;
– Scarsa iimprenditorialità e specializzazione turistica;
– Difficoltà di mobilità e conseguente isolamento della popolazione nelle parti alte del territorio.

a livello di Comune

– a Borzonasca : l'incidenza della popolazione anziana e la scarsa specializzazione turistica;
– a Mezzanego : la scarsa presenza di mentalità turistica e lo spiccato pendolarismo verso la fascia costiera.

Ambito Territoriale :	2.6 STURLA Mezzanego, Borzonasca



Scala 1 : 100.000

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una buon grado di stabilità ambientale, determinato essenzialmente dalla prevalenza di condizioni di generalizzata permeabilità del suolo, dalla buona qualità ambientale, anche per l'elevata estensione delle aree ambientalmente protette (parco, oasi faunistiche, foreste regionali), dall'adeguato livello di infrastrutturazione e di collegamento con l'esterno (costa e intervallivo), da una struttura insediativa sufficientemente articolata tra fondovalle e versanti, dall'equilibrato rapporto fra le componenti del paesaggio, fra i quali predominano i valori naturalistici e paesaggistici, le potenzialità di sviluppo delle attività economiche, da rivolgere più specificatamente al settore turistico ed alla fruizione attiva delle risorse territoriali.

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di crisi a carattere locale, risulta circoscritta a profili specifici, quali fenomeni di instabilità del suolo (franosità diffusa sul territorio comunale di Borzonasca), di rischio idraulico (T. Sturla), di inquinamento atmosferico ed acustico (cava Stangoni al confine con Carasco), presenza di patrimonio edilizio storico e specialistico non utilizzato (in particolare la Colonia del M. Zatta e l'Albergo sul Passo del Bocco), carenza di servizi.

Dalle condizioni di stabilità sopra individuate, l'ambito Aveto risulta dotato di un basso grado di suscettività alle trasformazioni, in quanto l'elevata sensibilità del territorio non consente azioni di sostanziale modifica degli assetti attuali, mentre sono da perseguirsi il mantenimento dei valori esistenti ed il rafforzamento dell'identità complessiva del territorio ; per quanto attiene alla presenza di situazioni di minore stabilità, particolarmente significative per i profili idrogeologici ed insediativi, la suscettività è individuabile nel consolidamento del suolo, nel superamento delle problematiche di esondabilità dei corsi d'acqua, nella riorganizzazione del sistema insediativo e dei relativi servizi.

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

B / A — Bassa e omogenea su tutto l'ambito, che puo' assumere un carattere di maggiore intensita' se finalizzata alla riqualificazione dei centri urbani principali

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori :

- Sistema dei nuclei storici di versante
- Territorio non insediato (boschi)
- Sistema delle emergenze naturalistiche, geomorfologiche, vegetazionali

Crisi :

- Attraversamenti urbani della ss 586

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE/TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

- Valorizzazione a fini turistici e naturalistici dei complessi immobiliari pubblici nell'ambito del Passo del Bocco. (Interventi attuati e programmmati dall'Ente Parco).

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Capitolo 8 - Ambiti a ridotta complessità

CAPITOLO 8 – Ambiti caratterizzati da ridotta complessità - Art. 18 lett. e) della L.R. 36/1997

La Legge urbanistica richiede espressamente che nell'ambito del Progetto di PTC siano individuati quegli Ambiti, tra quelli che sono stati individuati al fine della redazione della Descrizione Fondativa, caratterizzati dalla ridotta complessità dei seguenti profili:

- Processi urbanistici insediativi;
- Aspetti fisici;
- Aspetti paesistici;
- Processi storici;
- Processi socio-economici;
- Impianto infrastrutturale;

A questi fini, attraverso l'ampio ed approfondito repertorio delle conoscenze sistematizzato nella Descrizione Fondativa e tenuto conto dei profili sopra richiamati, l'Amministrazione Provinciale di Genova, con D.C.P. n. 73 del 21.12.1999 volta alla definizione delle modalità per l'erogazione dei "Contributi ai Comuni per la formazione di Strumenti Urbanistici (P.U.C. e Piani Particolareggiati)" in applicazione della L.R. 31/1990 e s.m.i. e della Legge urbanistica regionale n. 36/1997, ha, contestualmente, fornito una prima risposta alla questione della individuazione degli Ambiti caratterizzati dalla ridotta complessità dei predetti profili.

A tal riguardo si è, infatti, provveduto a definire, per ciascun profilo, la relativa soglia di "complessità", **assumendo come unità territoriale di riferimento il Comune,** nei seguenti termini:

- **Processi urbanistici insediativi:** si considera complesso il territorio caratterizzato da forti dinamiche evolutive in atto, ovvero dalla potenziale pressione alle trasformazioni edificatorie;

  I parametri di riferimento sono costituiti, da un lato dai procedimenti urbanistici (varianti allo SUG, strumenti urbanistici attuativi, ecc.) ed edilizi (titoli abilitativi agli effetti paesistico-edilizi) che caratterizzano l'attività di ciascun Comune e, dall'altro, dalla rilevanza dei contenuti degli strumenti urbanistici generali.

- **Aspetti fisici:** si considera complesso il territorio che presenta forti differenze nella struttura orografica (costa, valli, versanti montani)

  L'attribuzione della complessità è determinata dalla compresenza delle tipologie orografiche sopra indicate.

- **Aspetti paesistici:** si considera complesso il territorio che, in ragione dell'articolazione fisica, presenta anche diversificate situazioni paesaggistiche.

  L'attribuzione della complessità è quindi data dalla pluralità dei caratteri paesistici.

- **Processi storici:** si considera complesso il territorio che presenta un intenso sistema di nuclei e centri storici espressivi di tutte le principali fasi di evoluzione dell'assetto insediativo (fase di crinale, di mezza costa, di valle, con i differenti gradi di specializzazione e complessità dei tessuti edificati).

  L'attribuzione della complessità non è quindi determinata dal numero degli insediamenti storici, ma dalla loro varietà e diversità, che impone, quindi, una approfondita analisi e valutazione in sede di Descrizione Fondativa per la formazione del PUC.

- **Processi socio-economici:** si considera complesso quel territorio ove la presenza di un sistema produttivo diversificato e a forte attrattiva occupazionale determina la combinazione di esigenze insediative aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente espresse, in termini di maggiori servizi.

  L'attribuzione della complessità non è, pertanto, espressa, ad titolo di esempio, soltanto dalla forte presenza turistica se questa non è accompagnata da un corrispettivo sistema produttivo turistico-ricettivo che comporti il fattore di forte attrattiva occupazionale.

- **Impianto infrastrutturale:** si considera complesso l'impianto infrastrutturale nel quale le forti criticità di utilizzo e le esigenze di infrastrutturazione sono fattori decisivi per la definizione degli assetti urbanistici.

  L'attribuzione della complessità presuppone, pertanto, che vi sia la presenza di un "tessuto" di infrastrutture, di comunicazione e di servizio, caratterizzato da differenti livelli di prestazione (rete territoriale, rete urbana, rete locale e di quartiere) e di articolazione sul territorio.

Ciò premesso e tenuto conto di quanto esposto nella disamina del Tema "Assetto Insediativo Esistente", con particolare riferimento al livello di attuazione degli strumenti urbanistici generali vigenti nei Comuni della Provincia, è possibile pervenire a questa prima ripartizione, assumendo con unità territoriale di riferimento gli **Ambiti** nei quali è stato articolato il territorio provinciale:

- **Ambito 1.1 – Riviera a ponente:** Cogoleto ed Arenzano.

  L'ambito è caratterizzato da **elevata complessità**.

- **Ambito 1.2 – Stura:** Masone, Campo Ligure, Rossiglione e Tiglieto.

  L'ambito è caratterizzato da **ridotta complessità.**

- **Ambito 1.3 – Genova :** Genova e Mele.

  L'ambito è caratterizzato da **elevata complessità** nel territorio del Comune di Genova, mentre è caratterizzato da **ridotta complessità** nel territorio del Comune di Mele.

- **Ambito 1.4 – Alto Polcevera:** Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò e S. Olcese.

  Nell'ambito presentano una **elevata complessità** i Comuni di Ceranesi, Campomorone, Serra Riccò e S. Olcese, soprattutto per quanto attiene alle relazioni infrastrutturali e produttive di connessione con Comune di Genova, mentre il Comune di Mignanego presenta una **ridotta complessità,** prevalentemente determinata dal minor coinvolgimento nei processi produttivi dell'area genovese.

- **Ambito 1.5 – Scrivia :** Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla, Savignone, Casella, Montoggio, Vobbia, Crocefieschi e Valbrevenna.

  Nell'ambito presentano una **elevata complessità** i Comuni della parte centrale del fondovalle, Ronco Scrivia, Busalla, Savignone e Casella, in particolare per quanto attiene alle dinamiche relative al settore produttivo ed al carico infrastrutturale, mentre i restanti Comuni di Isola del Cantone, Vobbia, Crocefieschi, Valbrevenna e Montoggio presentano una **ridotta complessità**, in ragione della configurazione dell'assetto insediativo e del minor coinvolgimento nei processi pèroduttivi locali.

- **Ambito 1.6 – Valichi:** Davagna, Bargagli, Torriglia e Lumarzo.

  Tutti i Comuni dell'ambito sono caratterizzati dalla **ridotta complessità**, prevalentemente per la modestia delle dinamiche del sistema insediativo e la marginalità del sistema economico-produttivo.

- **Ambito 1.7 – Trebbia:** Propata, Fascia, Rondanina, Montebruno, Fontanigorda, Rovegno, Gorreto.

  Tutto l'ambito risulta caratterizzato dalla **ridotta complessità**, in ragione della sua marginalità nei processi insediativi, produttivi, economico sociali ed infrastrutturali.

- **Ambito 1.8 – Paradiso:** Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno e Uscio.

  Nell'ambito presentano una **ridotta complessità** soltanto i Comuni di Pieve Ligure, Camogli e Uscio; i primi due, principalmente, per la stabilità raggiunta nell'assetto insediativo, ed il terzo per la sostanziale marginalità nei processi insediativi ed economico produttivi.
  Tutti gli altri Comuni dell'ambito presentano, invece, una **elevata complessità,** soprattutto per le dinamiche nel settore insediativo.

- **Ambito 2.1 – Golfo:** Portofino, S. Margherita, Rapallo, Zoagli.

  Nell'ambito i Comuni di S. Margherita, Rapallo e Zoagli presentano una **elevata complessità,** principalmente per le dinamiche nel sistema insediativo, mentre il Comune di Portofino, in ragione della condizione di equilibrio insediativo e paesistico raggiunta, nonché per la rilevante assistenza nei processi pianificatori determinata dalla presenza del Parco, appare caratterizzato dalla **ridotta complessità.**

- **Ambito 2.2 – Entella:** Chiavari, Leivi, Cogorno, Lavagna.

  L'ambito risulta complessivamente caratterizzato dalla **elevata complessità**, principalmente per le rilevanti dinamiche nel sistema insediativo e, per quanto concerne Chiavari e Lavagna, per la centralità nel vasto sistema del Tigullio.

- **Ambito 2.3 – Petronio:** Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia.

  Nell'ambito soltanto il Comune di Castiglione Chiavarese presenta una **ridotta complessità**, principalmente per la marginalità nei processi economico produttivi, mentre tutti gli altri Comuni sono caratterizzati dalla **elevata complessità**, specie nel Comune di Casarza Ligure in ragione della rapida evoluzione che ha registrato il sistema insediativo ed economico produttivo.

- **Ambito 2.4 – Fontanabuona:** Neirone, Moconesi, Tribogna, Cicagna, Lorsica, Favale di Malvaro, Orero, Coreglia, S.Colombano, Carasco.

  Nell'ambito presentano una ridotta complessità i Comuni di Neirone, Tribogna, Lorsica, Favale di Malvaro, Orero e Coreglia Ligure, in ragione del minor coinvolgimento nelle dinamiche evolutive del sistema insediativo e di quello economico produttivo, mentre tutti gli altri Comuni sono caratterizzati dalla **elevata complessità**, in particolare il Comune di Carasco per il ruolo di cerniera tra i sistemi insediativi costieri e quelli delle valli interne.

- **Ambito 2.5 – Graveglia:** Né.

  L'ambito è caratterizzato dalla **ridotta complessità**, soprattutto per la minor suscettività alle modificazioni dell'assetto insediativo.

- **Ambito 2.6 – Sturla:** Mezzanego e Borzonasca.

  L'ambito è caratterizzato dalla **ridotta complessità** , soprattutto per la marginalità nel sistema economico produttivo e per la ridotta suscettività alle trasformazioni dell'assetto insediativo.

- **Ambito 2.7 – Aveto:** Rezzoaglio e S. Stefano d'Aveto.

  Nell'ambito il Comune di Rezzoaglio è caratterizzato dalla **ridotta complessità**, principalmente per l'assenza di dinamiche nel sistema insediativo ed economico produttivo, mentre il Comune di S. Stefano d'Aveto, in ragione della consistenza del sistema insediativo e specializzazione turistica risulta caratterizzato dalla **elevata complessità**.

Posto quanto sopra, riscontrate le sintetiche valutazioni sopra riportate con i contenuti settoriali della Descrizione Fondativa del PTC, gli **ambiti caratterizzati dalla ridotta complessità** dei profili indicati dalla Legge urbanistica regionale, sono:

1. Bargagli;
2. Borzonasca;
3. Camogli;
4. Campo Ligure;
5. Castiglione Chiavarese;
6. Coreglia Ligure;
7. Crocefieschi;
8. Davagna;
9. Fascia;
10. Favale di Malvaro;
11. Fontanigorda;
12. Gorreto;
13. Isola del Cantone;
14. Lorsica;
15. Lumarzo;
16. Masone;
17. Mele;
18. Mezzanego;
19. Mignanego;
20. Montebruno;
21. Montoggio;
22. Né;
23. Neirone;
24. Orero;
25. Pieve Ligure;
26. Portofino;
27. Propata;
28. Rezzoaglio.
29. Rondanina;
30. Rossiglione;
31. Rovegno;
32. Tiglieto;
33. Torriglia;
34. Tribogna;
35. Uscio;
36. Valbrevenna;
37. Vobbia;

Per tali Comuni la Descrizione Fondativa del PTC può sostituire ampiamente quella che dovrebbe essere elaborata ai sensi dell'art. 25 della Legge urbanistica regionale, con la conseguenza che tali Comuni, in occasione della redazione del PUC possono procedere immediatamente alla redazione del Documento degli Obiettivi e, quindi, alla Struttura del Piano, assumendo gli elementi conoscitivi e le sintesi interpretative direttamente dalla Descrizione Fondativa del PTC, fatta salva la facoltà di procedere a specifici approfondimenti per temi ed argomenti ritenuti rilevanti alla scala comunale al fine della migliore formazione del PUC e comunque dell'obbligo di redigerne la Disciplina Paesistica di Livello Puntuale, con le relative e pertinenti analisi conoscitive e sintesi interpretative.